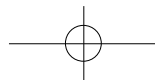


Ministero dell'Università e della Ricerca

Istruzione superiore e professioni

Guida 2007 ai corsi di primo livello

a cura di
Università IUAV di Venezia
CIMEA della Fondazione Rui



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per lo studente e il diritto allo studio

Direzione generale per l'università

Direzione generale per l'alta formazione artistica musicale e coreutica

piazza J F Kennedy 20, 00144 Roma

Tel 06 9772 Web www.miur.it

La Guida 2007 *Istruzione superiore e professioni* è un progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca, realizzato congiuntamente dal CIMEA della Fondazione Rui e dall'Università IUAV di Venezia.

coordinamento e testi *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Bruno Civello

Olimpia Marcellini

Antonello Masia

CIMEA della Fondazione Rui

Carlo Finocchietti

Giovanni Finocchietti

Stefano Grossi Gondi

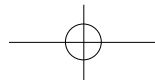
Luca Lantero

Valentina Testuzza

progetto grafico UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
TAPIRO Camplani + Pescolderung
con Paolo Roggero

carattere Foundry Form Sans
(David Quay, Freda Sack)

I corsi universitari segnalati nella guida sono quelli inseriti nella banca dati nazionale dell'offerta formativa alla data di aprile 2007. La banca dati è costantemente aggiornata ed è consultabile sul sito www.off.miur.it



- 9 presentazione
10 l'istruzione superiore in Italia

a università e professioni

- 16 i corsi e i titoli accademici
18 la riforma: le parole-chiave

20 area sanitaria

- 22 **1** medicina e chirurgia
26 **2** odontoiatria e protesi dentaria
28 **3** medicina veterinaria
30 **4** farmacia e farmacia industriale
34 **5** scienze e tecnologie farmaceutiche
38 **6** professioni sanitarie infermieristiche e ostetrica
42 **7** professioni sanitarie della riabilitazione
50 **8** professioni sanitarie tecniche
58 **9** professioni sanitarie della prevenzione

62 area scientifica

- 64 **1** scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
70 **2** scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
74 **3** architettura e ingegneria edile
82 **4** tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
86 **5** scienze biologiche
90 **6** biotecnologie
94 **7** scienze e tecnologie chimiche
98 **8** disegno industriale
102 **9** scienze e tecnologie fisiche
106 **10** scienze e tecnologie informatiche
110 **11** ingegneria civile e ambientale
114 **12** ingegneria industriale
120 **13** ingegneria dell'informazione
126 **14** scienze matematiche
130 **15** scienze delle attività motorie e sportive
134 **16** scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea
136 **17** scienze statistiche
140 **18** scienze della terra
144 **19** urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
146 **20** scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali

150 area sociale

- 152 **1** scienze della comunicazione
158 **2** scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

- 162 **3** scienze della difesa e della sicurezza
164 **4** scienze dell'economia e della gestione aziendale
170 **5** scienze e tecniche psicologiche
174 **6** scienze economiche
180 **7** scienze dell'amministrazione
184 **8** giurisprudenza
190 **9** scienze politiche e delle relazioni internazionali
194 **10** scienze dei servizi giuridici
198 **11** scienze del servizio sociale
202 **12** scienze sociologiche
204 **13** scienze del turismo

210 area umanistica

- 212 **1** lettere
216 **2** filosofia
220 **3** lingue e culture moderne
224 **4** scienze della mediazione linguistica
228 **5** scienze dei beni culturali
234 **6** scienze dell'educazione e della formazione
240 **7** scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
244 **8** scienze geografiche
248 **9** scienze storiche

252 università in Italia

- 262 **1** le preiscrizioni all'università
264 **2** il numero programmato e le prove di ammissione
266 **3** il progetto "lauree scientifiche"
268 **4** le lauree specialistiche
272 **5** le università telematiche
278 **6** i consorzi per l'istruzione a distanza
282 **7** le scuole superiori per mediatori linguistici
284 **8** gli studenti italiani: l'indagine Euro Student e l'anagrafe nazionale
288 **9** come si diventa insegnante
290 **10** i titoli italiani in Europa

b alta formazione artistica musicale e professioni

- 296 alta formazione artistica e musicale

area dell'arte

- 298 **1** decorazione
300 **2** arti visive: grafica
302 **3** arti visive: pittura
304 **4** arti visive: scultura

- 306 **5** comunicazione e didattica dell'arte: comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo
308 **6** comunicazione e didattica dell'arte: didattica dell'arte
310 **7** progettazione e arti applicate: nuove tecnologie per l'arte,
312 **8** progettazione e arti applicate: progettazione artistica per l'impresa
314 **9** progettazione e arti applicate: restauro
316 **10** progettazione e arti applicate: scenografia

area della danza

- 318 **11** arte coreutica: danza

area del design

- 320 **12** disegno industriale: design

area della musica

- 322 **13** canto e teatro musicale
324 **14** strumenti
332 **15** area compositivo-musicologica, della direzione e dei nuovi linguaggi musicali
336 **16** didattica
338 **17** nuove professionalità

area del teatro

- 340 **18** arti del teatro

344 le istituzioni di formazione artistica e musicale in Italia

c i servizi

- 354 **1** gli aiuti economici e i servizi per gli studenti
358 **2** gli enti regionali per il diritto agli studi universitari
364 **3** il programma Erasmus
366 **4** lo sport universitario
370 **5** i collegi universitari

La Guida all'Istruzione Superiore e alle Professioni 2007 si rivolge in primo luogo a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che, al termine dell'ultimo ciclo di studi superiori, sono interessati all'accesso ai corsi di laurea universitari, ai corsi delle istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale o ai percorsi di istruzione e formazione tecnica, preparandosi così ad un futuro professionale.

Questa Guida è altresì pensata per tutti coloro che, anche se meno giovani o già inseriti nel mondo del lavoro, intendono approfondire la loro formazione ed ampliare le loro competenze attraverso nuovi percorsi di studio all'università o negli altri ambiti dell'istruzione superiore.

Non solo a livello nazionale ed europeo ma addirittura a livello globale, infatti, le ricerche relative agli sviluppi socio-culturali degli ultimi anni hanno evidenziato una crescente domanda di formazione terziaria proveniente, oltre che dai giovani, da soggetti appartenenti a categorie meno tradizionali (adulti, studenti di lungo corso, studenti-lavoratori, lavoratori-studenti); tale cambiamento qualitativo ha imposto al nostro sistema universitario la necessità di una radicale trasformazione, nell'ottica di una maggiore flessibilità dell'offerta formativa, anche in una moderna prospettiva di formazione continua (*lifelong learning*).

Questa Guida vuole quindi offrire una concreta e chiara risposta al bisogno di orientamento di tutti i potenziali studenti all'interno delle famiglie, del mondo produttivo e della società in generale, permettendo un facile approccio alle diverse opportunità poste in essere in riferimento alle aspettative maturate nei confronti del mondo accademico e professionale.

La Guida fotografa il nostro sistema di istruzione superiore secondo l'architettura dettata dal Decreto Ministeriale 509/99, concernente l'autonomia didattica degli Atenei, e dei Decreti Ministeriali attuativi con i quali sono state definite le classi di laurea triennale e specialistica.

Essa pertanto non tiene conto dei nuovi corsi di studio di I° e II° livello che saranno attivati dagli Atenei a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei introdotto con Decreto Ministeriale 270/2004.

Le principali innovazioni apportate al sistema degli Ordinamenti didattici universitari da tale nuovo Regolamento sono:

- la generalizzata previsione per i corsi di primo livello del sistema a "Y" che consentirà una progettazione formativa maggiormente orientata ad un immediato sbocco nel mercato del lavoro dei laureati;

- una più accentuata flessibilizzazione dei percorsi formativi degli atenei, attraverso una riduzione dei vincoli nazionali in termini di crediti formativi;
- l'avvio del processo di accreditamento dei corsi di studio attraverso la definizione a livello nazionale di requisiti minimi organizzativi e strutturali;
- l'avvio del processo di revisione di tutte le classi dei corsi di studio di I° e di II° livello.
- il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato.

La prima parte del volume offre comunque un esauriente quadro d'insieme del sistema universitario italiano e alcune informazioni utili (i titoli accademici, le attuali classi dei corsi di studio, i crediti formativi universitari); seguono i capitoli dedicati ai corsi di studio, suddivisi in aree scientifico-disciplinari. Vengono fornite schede di facile lettura sulla durata dei corsi e dei crediti, sulle sedi universitarie nelle quali sono attivati, sugli sbocchi professionali e sugli accessi alle lauree di II° livello. Chiude questa prima sezione un ulteriore capitolo contenente l'elenco delle Università italiane e altre informazioni utili (circa le iscrizioni universitarie, il numero programmato e le prove di ammissione, le università a distanza, i titoli italiani riconosciuti in Europa e molto altro).

La seconda parte è dedicata al settore dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademie e Conservatori), con particolare attenzione alle nuove opportunità occupazionali offerte da questo settore.

A conclusione, la terza parte fornisce alcune informazioni pratiche sugli interventi per il diritto allo studio e i servizi per gli studenti.

Come nelle precedenti edizioni, infine, il volume si integra con la Banca Dati dell'Offerta Formativa, consultabile in rete sul sito www.miur.it e all'indirizzo internet <http://off.miur.it>.

La Costituzione della repubblica italiana afferma il principio che l'arte e la scienza sono libere e libere ne è l'insegnamento. A difesa della libertà accademica, la Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università e accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato (articolo 33).

La Costituzione definisce poi il diritto all'istruzione superiore: i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso (articolo 34).

L'istruzione superiore ha per fine di promuovere il progresso della scienza e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni.

Tutto il settore dell'istruzione superiore in Italia è attualmente interessato ad un processo di cambiamento. Con queste riforme si vuole sostenere la convergenza del sistema italiano di istruzione superiore verso il modello europeo delineato dagli accordi europei della Sorbona (1998), di Bologna (1999), di Praga (2001), di Berlino (2003) e di Bergen (2005). Tali accordi si propongono di costruire, entro il primo decennio del 2000, uno spazio europeo dell'istruzione superiore, articolato essenzialmente su tre cicli principali di studio, finalizzato a realizzare la mobilità internazionale degli studenti e la libera circolazione dei professionisti ed a favorire il riconoscimento internazionale dei titoli di studio. Su tale prospettiva europea la riforma dell'istruzione superiore in Italia ha previsto un sistema articolato in tre settori o comparti istituzionalmente e funzionalmente distinti:

- l'istruzione universitaria
- l'alta formazione artistica e musicale
- la formazione tecnica superiore (i.f.t.s.) e le altre opportunità di istruzione superiore.

→ L'Università

L'università, sede della formazione e della trasmissione critica del sapere, coniuga in modo organico ricerca e didattica, garantendone la completa libertà. Il sistema universitario italiano, costituito da un totale di ottantanove istituti di istruzione universitaria, è articolato in:

- sessanta università statali
- diciassette università non statali legalmente riconosciute
- sei istituti superiori a ordinamento speciale
- sei università telematiche.

La gestione dell'università si ispira ai principi di autonomia e di responsabilità. Le università hanno adottato i nuovi statuti dell'autonomia, che definiscono gli organi di governo dell'ateneo (rettore, senato accademico, consiglio d'amministrazione) e le strutture didattiche e di ricerca. L'università realizza i suoi fini istituzionali, che sono l'insegnamento e la ricerca scientifica, attraverso le facoltà, i corsi, i dipartimenti, gli istituti e i centri di servizio.

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca: i professori ordinari (prima fascia) e i professori associati (seconda fascia).

Fanno parte del personale docente i ricercatori universitari, gli assistenti (ruolo ad esaurimento) e le categorie equiparate. Ad essi è attribuito il titolo di professore aggregato. Per svolgere attività di ricerca e di didattica integrative le università possono conferire contratti a tempo determinato, rinnovabili fino a un massimo di sei anni, a soggetti in possesso di adeguata qualificazione. I docenti di ruolo sono attualmente 57402. Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza i professori a contratto. Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie i titolari di assegni di ricerca e gli assegnatari di borse post-dottorato. Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato alle scuole di specializzazione. Gli studenti iscritti nelle università italiane sono circa 1,8 milioni.

→ L'alta formazione artistica e musicale

Le 20 Accademie di belle arti statali e le 26 legalmente riconosciute, l'Accademia nazionale di

arte drammatica, i 4 Istituti superiori per le industrie artistiche (Isia), i 57 Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e i 22 Istituti musicali pareggiati costituiscono il sistema dell'alta formazione artistica e musicale (Afam).

Tali istituzioni formative sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. Le istituzioni attivano corsi di formazione ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione. Gli studenti iscritti ai corsi Afam sono 68840, con una significativa presenza di stranieri. I docenti sono 8852.

→ La formazione tecnica superiore e le altre opportunità

Per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, con livelli di qualificazione elevati e competenze professionali specifiche sono stati istituiti i corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (ifts), destinati a giovani e adulti che dopo il conseguimento del diploma intendono specializzarsi. I corsi ifts hanno una durata che varia da due a quattro semestri e rilasciano un certificato di specializzazione.

Tra le altre opportunità di formazione aperte ai diplomati della scuola secondaria superiore si ricordano:

- le scuole superiori per mediatori linguistici, un tempo chiamate scuole superiori per interpreti e traduttori, che rilasciano titoli equipollenti alle lauree
- gli istituti centrali e le scuole di restauro del Ministero dei beni culturali, specializzati nella conservazione e nel restauro dei beni culturali
- il centro sperimentale di cinematografia, scuola nazionale di alta formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi, operante a Roma (Cinecittà)
- le scuole di archivistica, paleografia e diplomatica presso gli archivi di Stato delle principali città italiane
- le accademie militari e gli istituti di polizia
- i corsi di formazione professionale finanziati dalle Regioni e dal Fondo sociale europeo.

→ L'Istruzione superiore in Italia (schema riassuntivo):

istruzione universitaria	alta formazione artistica e musicale	formazione tecnica superiore
<ul style="list-style-type: none"> • 60 università statali • 17 università non statali legalmente riconosciute • 6 istituti superiori a ordinamento speciale • 6 università telematiche 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 Accademie di belle arti statali • 26 Accademie di belle arti legalmente riconosciute • Accademia nazionale di arte drammatica • Accademia nazionale di danza • 4 Istituti superiori per le industrie artistiche • 57 Conservatori di musica • 22 Istituti musicali pareggiati 	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione e formazione tecnica superiore - ifts • scuole superiori per mediatori linguistici • istituti centrali e scuole di restauro • centro sperimentale di cinematografia • scuole di archivistica, paleografia e diplomatica • accademie militari e istituti di polizia • corsi di formazione professionale

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Il Miur è stato istituito con il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Ad esso sono trasferite le risorse finanziarie e strumentali, il personale e le funzioni dei Ministeri della pubblica istruzione (mpi) e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (murst). Il Ministero si articola a livello centrale in:

- Dipartimento per la programmazione e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione
 - Dipartimento per l'istruzione
 - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica.
- I tre Dipartimenti attuano gli indirizzi dettati dal Ministro, ciascuno per l'area di propria competenza. Essi sono di fatto la centrale che programma e orienta le politiche educative.

→ **Il Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica si articola in cinque Direzioni generali:**

- Direzione generale per l'università
- Direzione generale per lo studente e il diritto allo studio
- Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica
- Direzione generale per le strategie e lo sviluppo dell'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica
- Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca.

→ **Il Dipartimento e le Direzioni svolgono funzioni nelle seguenti aree:**

- istruzione universitaria, programmazione degli interventi sul sistema universitario;
- indirizzo e coordinamento, normazione generale e finanziamento delle università;
- monitoraggio e valutazione, anche mediante specifico organismo, in materia universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- attuazione delle norme comunitarie e internazionali in materia di istruzione universitaria, armonizzazione europea e integrazione internazionale del sistema universitario, anche in attuazione degli accordi culturali stipulati a cura del Ministero degli affari esteri;
- razionalizzazione delle condizioni di accesso all'istruzione universitaria;
- partecipazione alle attività relative all'accesso alle amministrazioni e alle professioni, al raccordo dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica con l'istruzione scolastica e con la formazione professionale;
- valorizzazione e sostegno della ricerca libera nelle università;
- competenze relative agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508; indirizzo, programmazione e coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica in ambito nazionale e internazionale;
- programmazione degli interventi degli enti di ricerca non strumentali;
- indirizzo e coordinamento, normazione generale e finanziamento degli enti di ricerca non strumentali; monitoraggio degli enti di ricerca non strumentali;
- coordinamento delle iniziative degli altri Ministeri inerenti la ricerca;
- valorizzazione e sostegno della ricerca libera negli enti di ricerca;
- monitoraggio e sostegno del grado di interazione tra sistema delle università e sistema produttivo;
- integrazione tra ricerca applicata e ricerca pubblica; coordinamento della partecipazione italiana a programmi nazionali ed internazionali di ricerca;
- indirizzo e sostegno alla ricerca spaziale e aerospaziale; cooperazione scientifica in ambito nazionale, comunitario e internazionale;
- promozione e sostegno della ricerca delle imprese ivi compresa la gestione di apposito fondo per le agevolazioni anche con riferimento alle aree depresse e alla integrazione con la ricerca pubblica.

Gli organi nazionali di rappresentanza, di consulenza e di valutazione

→ **Il Consiglio universitario nazionale (Cun)**

Il Cun è un organo elettivo di rappresentanza delle autonomie universitarie. Esso formula pareri obbligatori e proposte sulla programmazione universitaria; sui criteri per la utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; sui decreti di ordinamento dei corsi universitari, nonché sull'approvazione dei regolamenti didattici d'ateneo; sui settori scientifico – disciplinari; sul reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università.

→ **La Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru)**

La Cru è un'associazione costituita dai rettori delle università statali e libere, avente i seguenti scopi: approfondire i problemi del sistema universitario rappresentandone i bisogni alle autorità governative e parlamentari; esprimere parere sul piano di sviluppo dell'università e sullo stato dell'istruzione universitaria; promuovere e sostenere le iniziative delle università nelle sedi nazionali e internazionali mediante rapporti con le analoghe associazioni comunitarie e straniere.

→ **Il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu)**

È organo consultivo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi universitari. Esso formula pareri e proposte al ministro su progetti di riordino del sistema universitario; sugli ordinamenti didattici, sulle modalità e gli strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti. Può formulare proposte al Ministro su altre materie di interesse generale per l'università; presenta al Ministro una relazione sulla condizione studentesca; può rivolgere quesiti al ministro circa fatti o eventi di rilevanza nazionale riguardanti la didattica e le condizioni studentesca.

→ **Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu)**

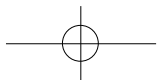
Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è costituito da nove membri nominati con decreto del Ministro. Il comitato fissa i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; promuove la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determina ogni triennio la natura delle informazioni e i dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare annualmente; predisponde ed attua un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; svolge, su richiesta del Ministro, ulteriori attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica.

→ **Il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (Cnam)**

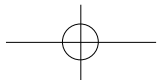
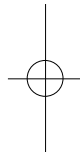
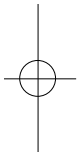
Il Cnam, organo elettivo di rappresentanza delle istituzioni del sistema dell'Alta formazione artistica e musicale, esprime pareri e formula proposte sugli schemi di regolamento nazionale, sui regolamenti didattici degli istituti, sul reclutamento del personale docente, sulla programmazione dell'offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutica.

→ **Il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr)**

Il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca è istituito presso il Ministero con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione, a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale.



università e professioni





→ **Corsi e i titoli accademici**
Ecco il quadro dei corsi attivati nelle università e i titoli accademici rilasciati secondo la più recente normativa.
(Decreto 22/10/04, n.270)

Primo ciclo

- **Corso di laurea**
Durata 3 anni
Crediti 180
Obiettivo assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e professionali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
Titolo di ammissione diploma di scuola secondaria superiore
Titolo rilasciato laurea
Titolo accademico dottore

Secondo ciclo

- **Corso di laurea magistrale (o specialistica)**
Durata 2 anni; **Crediti** 120
Obiettivo fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
Titolo di ammissione laurea
Titolo rilasciato laurea magistrale
Titolo accademico dottore magistrale
- **Corso di laurea magistrale (o specialistica) a ciclo unico**
Durata 5 o 6 anni
Crediti 300 o 360
Obiettivo fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici regolati da direttive europee (medicina, odontoiatria, veterinaria, farmacia, architettura) o per l'accesso alle professioni legali.
Titolo di ammissione diploma di scuola secondaria superiore
Titolo rilasciato laurea magistrale
Titolo accademico dottore magistrale
- **Corso di master universitario di primo livello**
Durata 1 anno
Crediti 60
Titolo di ammissione laurea
Obiettivo perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente
Titolo rilasciato master universitario di primo livello

Terzo ciclo

- **Dottorato di ricerca**
Durata 3-4 anni
Obiettivo fornire le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Titolo rilasciato dottore di ricerca
Titolo accademico dottore di ricerca
- **Corso di specializzazione**
Durata definita dai regolamenti didattici del corso o da direttive europee
Crediti definiti dai regolamenti didattici del corso
Obiettivo fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali; può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Titolo rilasciato specialista

- **Corso di master universitario di secondo livello**
Durata 1 anno
Crediti 60
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Obiettivo perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente
Titolo rilasciato master universitario di secondo livello

Primo ciclo

- **Corso di laurea**
Durata: 3 anni
Crediti: 180



Secondo ciclo

- **Corso di laurea magistrale (o specialistica)**
Durata 2 anni; **Crediti** 120
- **Corso di laurea magistrale (o specialistica) a ciclo unico**
Durata 5/6 anni; **Crediti** 300/360
- **Corso di master universitario di primo livello**
Durata 1 anno; **Crediti** 60



Terzo ciclo

- **Dottorato di ricerca**
Durata 3-4 anni
- **Corso di specializzazione**
Durata def. dal regol. didattico
Crediti def. dal regol. didattico
- **Corso di master universitario di secondo livello**
Durata 1 anno; **Crediti** 60

La riforma: le parole-chiave

Obiettivo prioritario della riforma universitaria è stata una profonda revisione della didattica universitaria che viene ora più concentrata sulle esigenze dello studente. L'Università italiana offre oggi agli studenti percorsi di studi di 3 anni per conseguire la laurea con la possibilità di ottenere titoli che consentono la libera circolazione delle professionalità all'interno dell'Unione Europea.

In generale, l'Università è strutturata con sistemi che aiutano lo studente a gestire meglio il suo tempo di studio, e ad arrivare sul mercato del lavoro a 22/23 anni, anziché a 28 come avveniva in passato. Tutto il quadro della riforma si prefigge di superare alcune criticità del nostro sistema universitario e in particolare è preordinato a conseguire i seguenti importanti risultati:

- riduzione dei drop-out (studenti che abbandonano gli studi senza aver conseguito la laurea)
- superamento/riduzione dei fuori corso (studenti in ritardo negli studi)
- abbassamento dell'età media dei laureati
- aumento del numero dei cittadini con titolo di studio universitario
- miglioramento della employability (opportunità di lavoro per i laureati)
- pari opportunità in ambito europeo.

→ I crediti formativi universitari (cfu)

Lo strumento per la revisione del tradizionale impianto didattico dei corsi è il credito. L'introduzione del cfu (credito formativo universitario) risponde all'esigenza di contrastare la mancata saldatura tra la durata legale dei corsi e quella effettiva e di contenere l'alto tasso di abbandono degli studi universitari. Queste ne sono le caratteristiche:

- i crediti formativi universitari rappresentano la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro di impegno complessivo per studente;
- la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche;
- la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinate nei regolamenti didattici;
- i crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto;
- il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi compete allo struttura didattica che accoglie lo studente;
- i regolamenti didattici di ateneo possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, e il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative;
- le università possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

→ I voti

La valutazione del profitto individuale dello studente è espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

→ Le classi

I corsi di studio dello stesso livello, comunque denominati dagli atenei, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, sono raggruppati in classi di appartenenza. Sul piano nazionale sono individuati, per ogni classe di corsi di studio, gli obiettivi formativi qualificanti e quindi le attività formative indispensabili per conseguirli.

→ Gli obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi indicano le competenze e le abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale del laureato. Gli obiettivi formativi qualificanti di una classe sono quindi destinati a cogliere in modo sintetico le figure culturali e professionali che i corsi di laurea della classe devono formare, garantendo comunque l'obiettivo di assicurare al laureato sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, sia l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

→ Le attività formative

I corsi di laurea hanno obiettivi formativi qualificanti e prevedono attività formative indispensabili per conseguire tali obiettivi, raggruppate nelle seguenti tipologie:

- formazione di base;
 - discipline caratterizzanti.
- I corsi di studio prevedono inoltre:
- attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo;
 - attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano;
 - attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento;
 - attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

→ Il valore legale dei titoli

I titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale, e sono corredati dal supplemento al diploma.

→ Il supplemento al diploma

Il supplemento al diploma è un certificato che le università rilasciano ai laureati e che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. E' cioè la descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto, dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.



area sanitaria

- I laureati nei corsi di laurea specialistica di tale campo di attività dovranno essere dotati:
- delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente e di un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. A tali fini il corso di laurea specialistica prevede 360 Cfu complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali;
 - le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato;
 - le abilità e l'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo;
 - la conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina;
 - la capacità di comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e con i familiari;
 - la capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo;
 - la capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria;
 - la capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

→ durata **6 anni**
crediti **360**
classe di appartenenza **46/S**
classe **lauree specialistiche**
in medicina e chirurgia

→ **dove si studia**

Medicina e chirurgia

- Università Politecnica delle Marche, Ancona
- Università degli Studi di Bari
- Università degli Studi di Bologna
- Università degli Studi di Brescia
- Università degli Studi di Cagliari
- Università degli Studi di Catania: Catania, Ragusa
- Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
- Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, Chieti
- Università degli Studi di Ferrara
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Foggia
- Università degli Studi di Genova
- Università degli Studi Insubria Varese-Como, Varese
- Università degli Studi de L'Aquila
- Università degli Studi di Messina
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Milano-Bicocca, Monza
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma
- Libera Università "Vita Salute S. Raffaele" Milano
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Modena
- Università degli Studi del Molise
- Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Seconda Università degli Studi di Napoli: Napoli, Caserta
- Università degli Studi di Padova
- Università degli Studi di Palermo: Palermo, Caltanissetta
- Università degli Studi di Parma
- Università degli Studi di Pavia
- Università degli Studi di Perugia, Perugia, Terni
- Università degli Studi del Piemonte Orientale, "Amedeo Avogadro", Novara
- Università di Pisa
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma (6 corsi), Latina
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
- Università "Campus Bio-Medico" Roma
- Università degli Studi di Salerno, Baronissi
- Università degli Studi di Sassari
- Università degli Studi di Siena
- Università degli Studi di Torino: Torino, Orbassano
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine
- Università degli Studi di Verona



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo della medicina e chirurgia

Appartiene a tale campo di attività la professione del Medico chirurgo.

La professione sanitaria di medico chirurgo viene esercitata da coloro che sono in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ Il medico chirurgo

Il medico chirurgo svolge la propria attività nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici.

La professione del medico chirurgo prevede le attività inerenti la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace come in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. La salute è intesa nell'accezione biologica più ampia del termine come condizione, cioè di benessere fisico e psichico della persona.

L'esercizio della medicina è fondato sulla libertà e sull'indipendenza della professione.

Il medico nell'esercizio della professione deve attenersi alle conoscenze scientifiche e ispirarsi ai valori etici fondamentali, assumendo come principio il rispetto della vita, della salute fisica e psichica, della libertà e della dignità della persona.

La formazione del medico chirurgo prevede l'acquisizione di:

- adeguate conoscenze delle scienze sulle quali si fonda l'arte medica, nonché una buona comprensione dei metodi scientifici, compresi i principi relativi alla misura delle funzioni biologiche, alla valutazione di fatti stabiliti scientificamente e all'analisi dei dati;
- adeguate conoscenze della struttura, delle funzioni e del comportamento degli esseri umani, in buona salute e malati, nonché dei rapporti tra l'ambiente fisico e sociale dell'uomo ed il suo stato di salute;
- adeguate conoscenze dei problemi e delle metodologie cliniche atte a sviluppare una concezione coerente della natura delle malattie mentali e fisiche, dei tre aspetti della medicina: prevenzione, diagnosi e terapia, nonché della riproduzione umana;
- adeguata esperienza clinica acquisita sotto opportuno controllo in ospedale.

Le specializzazioni della professione

La qualifica di medico specialista si ottiene al termine di una scuola di specializzazione universitaria post lauream di tipologia e durata conformi alle norme dell'Unione europea.

Eccone l'elenco:

→ Le specializzazioni della professione

La qualifica di medico specialista si ottiene al termine di una scuola di specializzazione universitaria post lauream di tipologia e durata conformi alle norme dell'Unione europea.

Eccone l'elenco:

Area medica e delle specialità mediche:

malattie dell'apparato respiratorio
medicina interna
allergologia ed immunologia clinica
cardiologia
dermatologia e venereologia
ematologia
endocrinologia e malattie del ricambio
gastroenterologia
malattie infettive
medicina del lavoro
medicina tropicale
nefrologia
reumatologia
geriatria
neurologia
psichiatria
neuropsichiatria infantile
medicina fisica e riabilitazione
pediatria

Area chirurgica e delle specialità chirurgiche:

chirurgia generale
oftalmologia
otorinolaringoiatria
urologia
chirurgia apparato digerente
chirurgia maxillo-facciale
chirurgia pediatrica
chirurgia plastica e ricostruttiva
chirurgia toracica
chirurgia vascolare
cardiochirurgia
neurochirurgia
ginecologia e ostetricia
ortopedia e traumatologia

Area della medicina diagnostica**e dei servizi:**

anatomia patologica
medicina nucleare
microbiologia e virologia
radiodiagnostica
radioterapia
biochimica clinica
patologia clinica
anestesia e rianimazione
farmacologia

Per obiettive esigenze del Servizio sanitario nazionale sono riconosciute anche le seguenti scuole di specializzazione:

oncologia
medicina legale
igiene e medicina preventiva
medicina dello sport
genetica medica
tossicologia medica
scienza dell'alimentazione

I laureati nei corsi di laurea specialistica di tale campo di attività dovranno essere dotati delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale, della capacità di rilevare e valutare criticamente, da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socio-culturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia dell'apparato stomatognatico del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie dell'apparato stomatognatico e sistemiche, della capacità di comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e con i familiari, della capacità di organizzare il lavoro di équipe, di cui conosce le problematiche anche in tema di comunicazione e gestione delle risorse umane.

Inoltre, dovranno avere maturato la conoscenza delle basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, la conoscenza dei principi dei processi biologici molecolari, la conoscenza delle scienze di base, biologiche, e comportamentali su cui si basano le moderne tecniche di mantenimento dello stato di salute orale e le terapie odontoiatriche, le elevate responsabilità etiche e morali del dentista riguardo la cura del paziente sia come individuo che come membro della comunità, le conoscenze di informatica applicata e di statistica, in modo utile a farne strumenti di ricerca, a scopo di aggiornamento individuale, la conoscenza dei principi e delle indicazioni della diagnostica per immagini e dell'uso clinico delle radiazioni ionizzanti e dei principi di radioprotezione.

→ durata **5 anni**
crediti **300**
classe di appartenenza **52/5**
classe **lauree specialistiche in odontoiatria e protesi dentaria**

→ **dove si studia**

Odontoiatria e protesi dentaria

- Università Politecnica delle Marche, Ancona
- Università degli Studi di Bari
- Università degli Studi di Bologna
- Università degli Studi di Brescia
- Università degli Studi di Cagliari
- Università degli Studi di Catania
- Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
- Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, Chieti

- Università degli Studi di Ferrara
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Foggia
- Università degli Studi di Genova
- Università degli Studi Insubria, Varese
- Università degli Studi de L'Aquila
- Università degli Studi di Messina
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Milano-Bicocca, Monza
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Modena
- Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Seconda Università degli Studi di Napoli
- Università degli Studi di Padova
- Università degli Studi di Palermo

- Università degli Studi di Parma
- Università degli Studi di Pavia
- Università degli Studi di Perugia
- Università di Pisa
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
- Università degli Studi di Sassari
- Università degli Studi di Siena
- Università degli Studi di Torino
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Verona



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo dell'odontoiatria e protesi dentaria

Appartiene a tale campo di attività la professione dell'odontoiatra.

La professione dell'odontoiatra viene esercitata da coloro che sono in possesso della laurea in odontoiatria e protesi dentaria e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ **L'odontoiatra**

La professione dell'odontoiatra prevede le attività inerenti alla diagnosi e alla terapia delle malattie e anomalie congenite e acquisite dei denti, della bocca, delle mascelle e dei relativi tessuti, nonché, alla prevenzione e alla riabilitazione odontoiatriche. Gli odontoiatri possono prescrivere tutti i medicinali necessari all'esercizio della loro professione.

La formazione dell'odontoiatra prevede l'acquisizione di un'esperienza clinica acquisita sotto opportuno controllo e conoscenze adeguate:

- delle scienze sulle quali si fonda l'odontoiatria, nonché una buona comprensione dei metodi scientifici e in particolare dei principi relativi alla misura delle funzioni biologiche, alla valutazione di fatti stabiliti scientificamente e all'analisi dei dati;
- della costituzione, della fisiologia e del comportamento di persone sane e malate, nonché del modo in cui l'ambiente naturale e sociale influisce sullo stato di salute dell'uomo, nella misura in cui ciò abbia rapporti con l'odontoiatria;
- della struttura e della funzione di denti, bocca, mascelle e dei relativi tessuti, sani e malati, nonché dei loro rapporti con lo stato generale di salute e il benessere fisico e sociale del paziente;
- delle discipline e dei metodi clinici che forniscano un quadro coerente delle anomalie, lesioni e malattie dei denti, della bocca, delle mascelle e dei relativi tessuti, nonché dell'odontologia sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e terapeutico.

La qualifica di odontoiatra specialista si ottiene al termine di una scuola di specializzazione universitaria post lauream di tipologia e durata conformi alle norme dell'Unione europea: in ortognatodonzia in chirurgia orale.

- I laureati nei corsi di laurea specialistica di tale campo di attività devono possedere:
- le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente i dati relativi allo stato di salute, di benessere e di malattia dell'animale singolo e in allevamento, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato e approntando interventi medici e chirurgici idonei a rimuovere lo stato di malattia;
 - le conoscenze di epidemiologia, diagnosi, profilassi, terapia e controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente lo stato di salubrità, l'igiene, la qualità e le eventuali alterazioni degli alimenti di origine animale che possono pregiudicare la salute dell'uomo; deve inoltre conoscere i processi produttivi e di trasformazione degli alimenti di origine animale;
 - le conoscenze di nutrizione e alimentazione animale e delle tecnologie di allevamento;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente l'impatto dell'allevamento animale sull'ambiente.

→ durata **5 anni**
crediti **300**
classe di appartenenza **47/5**
classe **lauree specialistiche**
in **medicina veterinaria**

→ dove si studia

Medicina veterinaria

- Università degli Studi di Bari
- Università degli Studi di Bologna, Ozzano dell'Emilia
- Università degli Studi di Camerino, Matelica
- Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
- Università degli Studi di Messina
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Università degli Studi di Padova, Legnaro
- Università degli Studi di Parma
- Università degli Studi di Perugia
- Università di Pisa
- Università degli Studi di Sassari
- Università degli Studi di Teramo
- Università degli Studi di Torino, Grugliasco

↓
per indirizzi
numerici telefonici
siti internet
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo della medicina veterinaria

Appartiene a tale campo di attività la professione del medico veterinario.

La professione di medico veterinario viene esercitata da coloro che sono in possesso della laurea in medicina veterinaria e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ Il medico veterinario

La professione del medico veterinario prevede attività inerenti:

- la prevenzione e la diagnosi e cura delle malattie degli animali;
 - la conservazione e lo sviluppo di un efficiente patrimonio zootecnico, attraverso la promozione del benessere degli animali e dell'incremento del loro rendimento;
 - la vita degli animali sinantropi nonché di quelli da competizione sportiva e di quelli esotici;
 - la protezione dell'uomo dai pericoli e danni a lui derivanti dall'ambiente in cui vivono gli animali, dalle malattie degli animali e dalle derrate o altri prodotti di origine animale.
- La formazione del medico veterinario è volta ad acquisire un'esperienza clinica e pratica sotto opportuno controllo e conoscenze adeguate:
- delle scienze sulle quali si fondano le attività di veterinario;
 - della struttura e delle funzioni degli animali in buona salute, del loro allevamento, della loro riproduzione e della loro igiene in generale, come pure della loro alimentazione, compresa la tecnologia impiegata nella fabbricazione e conservazione degli alimenti rispondenti alle loro esigenze;
 - nel settore del comportamento e della protezione degli animali;
 - delle cause, della natura, dell'evoluzione, degli effetti, delle diagnosi e della terapia delle malattie degli animali, sia individualmente che collettivamente; fra queste, una particolare conoscenza delle malattie trasmissibili all'uomo;
 - della medicina preventiva;
 - dell'igiene e della tecnologia per ottenere, fabbricare e immettere in commercio i prodotti alimentari animali o di origine animale destinati al consumo umano;
 - per quanto riguarda le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative alle materie sopra menzionate.

- I laureati nei corsi di laurea specialistica di tale campo di attività devono aver acquisito:
- la conoscenza della metodologia dell'indagine scientifica applicata alle tematiche del settore;
 - le conoscenze multidisciplinari fondamentali per la comprensione del farmaco, della sua struttura e attività in rapporto alla loro interazione con le biomolecole a livello cellulare e sistemico, nonché per le necessarie attività di preparazione e controllo dei medicamenti;
 - le conoscenze chimiche e biologiche, integrate con quelle di farmacoeconomia e quelle riguardanti le leggi nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore, proprio della figura professionale che, nell'ambito dei medicinali e dei prodotti per la salute in genere, può garantire i requisiti di sicurezza, qualità ed efficacia, richiesti dalle normative dell'Oms e dalle direttive nazionali ed europee;
 - le conoscenze utili all'espletamento professionale del servizio farmaceutico nell'ambito del servizio sanitario nazionale;
 - una buona padronanza del metodo scientifico di indagine.

→ durata **5 anni**
crediti **300**
classe di appartenenza **14/S**
classe **lauree specialistiche**
in farmacia e farmacia
industriale

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Chimica e tecnologie farmaceutica
- Farmacia

Università degli Studi di Bologna

- Chimica e tecnologie farmaceutiche
- Farmacia
- Farmacia, Rimini

Università degli Studi di Cagliari

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università della Calabria

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, Rende
- Farmacia, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Catania

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Farmacia, Borgia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, Chieti
- Farmacia, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Firenze

- Chimica e tecnologie farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Genova

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Messina

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Milano

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, Modena
- Farmacia, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Padova

- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia

Università degli Studi di Palermo
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Parma
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Pavia
 • Chimica e tecnologie farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Perugia
 • Chimica e tecnologie farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
 • Farmacia, Novara

Università di Pisa
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Salerno
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche, Fisciano
 • Farmacia, Fisciano

Università degli Studi di Sassari
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Siena
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Torino
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia

Università degli Studi di Trieste
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche (scienza del farmaco)
 • Farmacia

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
 • Chimica e tecnologia farmaceutiche
 • Farmacia



per indirizzi
 numeri telefonici
 siti internet
 vedi il capitolo
università in Italia,
 pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo della farmacia e farmacia industriale

Appartiene tale campo di attività la professione del farmacista. La qualificazione di base del farmacista si ottiene con il conseguimento della laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologia farmaceutiche (Ctf). Entrambi i titoli accademici non abilitano però di per sé all'esercizio della professione di farmacista, che è subordinato al superamento dell'esame di stato. Questo può essere sostenuto dal laureato in Farmacia anche immediatamente dopo il conseguimento del titolo accademico, poiché egli effettua il richiesto periodo di tirocinio pratico durante il corso degli studi. Il laureato in Ctf, invece, può sostenere l'esame di stato solo dopo aver compiuto, successivamente alla laurea, il periodo di pratica semestrale presso una farmacia a p e rta al pubblico o in un ospedale, sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale.

→ Il farmacista

Il farmacista è un operatore sanitario che nell'ambito delle sue competenze scientifiche e tecnologiche multidisciplinari (chimiche, biologiche, farmaceutiche, farmacologiche, tossicologiche, legislative e deontologiche) contribuisce al raggiungimento degli obiettivi posti dal servizio sanitario nazionale, per rispondere adeguatamente alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario.

La attività riconducibili alla professione sono:

- la preparazione della forma farmaceutica dei medicinali;
- la fabbricazione e controllo dei medicinali;
- il controllo dei medicinali in laboratorio di controllo;
- l'immagazzinamento, conservazione e distribuzione dei medicinali nella fase di commercio all'ingrosso;
- la preparazione, controllo, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali nelle farmacie aperte al pubblico;
- la preparazione, controllo, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali negli ospedali (farmacie ospedaliere);
- la diffusione di informazioni e consigli nel settore dei medicinali.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- acquisire adeguate conoscenze di base della chimica nel campo della struttura molecolare, degli equilibri ionici e del chimismo dei gruppi funzionali;
- acquisire adeguate conoscenze di biologia animale e vegetale, della morfologia e della fisiologia del corpo umano;
- acquisire le nozioni della biochimica generale e applicata tese a comprendere i meccanismi molecolari dei fenomeni biologici e delle attività metaboliche e a conoscere enzimi, proteine e acidi nucleici come recettori di farmaci;
- acquisire nozioni di chimica farmaceutica e farmacologia al fine di una conoscenza dei farmaci e degli aspetti relativi alla farmacodinamica, farmacocinetica e tossicità;
- conoscere le forme farmaceutiche, le materie impiegate nelle formulazioni dei preparati terapeutici e le norme legislative e deontologiche utili all'esercizio di vari aspetti delle attività professionali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **24**
classe **lauree in scienze**
e tecnologie farmaceutiche

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi di Bologna

- Controllo di qualità dei prodotti per la salute, Rimini
- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche, Imola
- Tossicologia dell'ambiente

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze e tecnologie erboristiche
- Tossicologia dell'ambiente, del farmaco e degli alimenti

Università della Calabria

- Informazione scientifica sul farmaco, Rende
- Scienza della nutrizione, Rende
- Tecnologie dei prodotti cosmetici, Rende
- Tossicologia dell'ambiente, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienze e tecnologie del fitness e dei prodotti della salute

Università degli Studi di Catania

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienze erboristiche
- Tossicologia dell'ambiente

Università degli Studi di Ferrara

- Scienze e tecnologie dei prodotti erboristici, dietetici e cosmetici

Università degli Studi di Firenze

- Controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico
- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche
- Tossicologia dell'ambiente

Università degli Studi di Genova

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze e tecnologie cosmetologiche ed erboristiche

Università degli Studi di Messina

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienze e tecnologie erboristiche

Università degli Studi di Milano

- Tecniche erboristiche
- Tossicologia dell'ambiente, Lodi

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze e tecnologie cosmetologiche, Roma

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Tecniche erboristiche, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Controllo di qualità
- Erboristeria
- Informazione scientifica sul farmaco e sui prodotti diagnostici

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Informatore medico scientifico

Università degli Studi di Padova

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi di Palermo

- Informazione scientifica sul farmaco

Università degli Studi di Parma

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienze erboristiche e dei prodotti della salute

Università degli Studi di Pavia

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi di Perugia

- Controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico ed alimentare
- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Controllo di qualità, Novara

Università di Pisa

- Controllo qualità del farmaco
- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche
- Tossicologia analitica socio ambientale

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienze e tecnologie dei prodotti erboristici, Civitavecchia

Università degli Studi di Salerno

- Tecniche erboristiche, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Tecniche erboristiche, Tempio Pausania

Università degli Studi di Siena

- Informazione scientifica sul farmaco
- Scienza e tecnologia dei prodotti cosmetici ed erboristici

Università degli Studi di Torino

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche, Savigliano

Università degli Studi di Trieste

- Informazione scientifica sul farmaco
- Tecniche erboristiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienza della nutrizione
- Tecniche erboristiche



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze e tecnologie farmaceutiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti di applicazione, quali il controllo del farmaco nel settore dell'industria farmaceutica; l'informazione scientifica del farmaco e dei prodotti della salute; la formulazione, la produzione e il controllo di qualità dei prodotti cosmetici e dietetici; la produzione e il controllo di qualità dei prodotti diagnostici e chimico-clinici nel settore della salute; la trasformazione e il confezionamento di parti di piante e loro derivati, per uso erboristico, garantendone la qualità secondo quanto disposto dalle norme vigenti; il controllo chimico-tossicologico e tossicologico a tutela della sicurezza ambientale e industriale. Appartengono al campo delle Scienze e tecnologie farmaceutiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'informatore scientifico

L'informatore scientifico è il protagonista del sistema di comunicazione professionale fra produttori di farmaci e di specialità medicinali e la categoria dei medici. Svolge l'attività di diffusione presso gli operatori del settore sanitario di informazioni scientifiche e consigli su farmaci, sia per uso umano che veterinario, e altri prodotti per la salute, al fine di assicurarne il corretto impiego secondo quanto previsto dalla Legge n° 833/1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. L'informatore scientifico:

- presenta a medici e farmacisti, utilizzando gli strumenti multimediali di informazione tecnico-sanitaria, la composizione, le caratteristiche tecnologiche, l'efficacia terapeutica, le controindicazioni, i modi d'impiego e ogni altra indicazione approvata dal Ministero della Sanità relativamente a preparati farmaceutici, cosmetici, dietetici e presidi medico-chirurgici;
- trasmette all'ente interessato (azienda privata, azienda ospedaliera, azienda sanitaria locale, Regione, Comune) le osservazioni rilevate dai vari operatori del settore sanitario.

→ Il tecnico del controllo di qualità

La libera circolazione dei farmaci in Europa e la normativa comune sulle modalità di produzione e sull'attestazione della qualità hanno creato un mercato del lavoro per i tecnici di controllo di qualità. Il controllo e la certificazione della qualità dei farmaci sono oggi una necessità imprescindibile nell'industria farmaceutica e nei laboratori di ricerca collegati.

Il tecnico del controllo di qualità svolge le seguenti attività:

- programma ed esegue controlli analitici di tipo chimico, biochimico, microbiologico, tossicologico e tecnologico prescritti dalle farmacopee nazionale ed europea, dai capitolati commerciali e da altre normative al fine di garantire, sia nella fase di lavorazione sia sul prodotto finito, la osservanza delle norme di buona fabbricazione e la rispondenza al requisito di buona qualità delle materie prime impiegate, di preparati farmaceutici, dei cosmetici, dei dietetici, nonché dei presidi medico-chirurgici;
- verifica la corrispondenza delle procedure agli standard internazionali di qualità;
- cura la messa a punto della strumentazione e delle procedure, con particolare riferimento ai metodi di analisi e alle tecniche di campionamento.

→ Il tossicologo ambientale

Il tossicologo ambientale si occupa di controllo analitico, biologico, microbiologico e tossicologico al fine di garantire la tutela della salute della popolazione, la sicurezza degli alimenti e dell'ambiente. I suoi compiti comprendono:

- la predisposizione di protocolli di analisi e di monitoraggio di contaminanti chimici e microbiologici nelle acque, nel suolo, nell'aria e negli alimenti;
- l'organizzazione di attività di laboratorio con applicazioni di metodiche specifiche secondo gli standard di certificazione dei sistemi di qualità;
- lo sviluppo ed applicazione di metodiche, anche interdisciplinari, di analisi, monitoraggio e bonifica di siti inquinati;

- l'utilizzo di strumenti informatici e statistici, di strumenti multimediali ed informazione tecnico sanitaria.

I tossicologi ambientali operano nei centri di studio e rilevazione tossicologica e ambientale, negli enti preposti alla elaborazione di normative tecniche o alla certificazione, nelle strutture del sistema sanitario nazionale, nelle industrie chimico-farmaceutiche, alimentari e cosmetiche, nei laboratori di biotecnologie applicate, università ed altri enti di ricerca pubblici e privati.

→ Il tecnico specializzato nell'alimentazione dietetica

Il crescente impatto economico del prodotto dietetico e il continuo incremento dell'interesse industriale per tale settore hanno creato un nuovo tipo di tecnico specializzato nell'alimentazione dietetica che si occupa di:

- alimenti adatti ad una alimentazione particolare, quali quelli destinati a persone il cui processo di assimilazione o il cui metabolismo è perturbato, o che si trovano in condizioni fisiologiche particolari, ai lattanti o ai bambini nella prima infanzia;
- alimenti destinati a fini medici speciali;
- integratori alimentari, prodotti alimentari a sfondo salutistico, alimenti di provenienza biotecnologica.

Offrono opportunità professionali gli enti preposti alla elaborazione di normative tecniche o alla certificazione di qualità; le strutture del sistema sanitario nazionale; le industrie alimentari e dietetiche e di prodotti salutistici; i laboratori di ricerca pubblici e privati.

→ Il cosmetologo

Il cosmetologo opera normalmente nell'industria cosmetica come tecnico/professionista addetto alla produzione ed al controllo di qualità sia dei materiali in entrata necessari alla produzione che del prodotto finito. Si occupa anche di ricerca relativa all'innovazione ed alla sicurezza del prodotto cosmetico. Le sue attività tipiche comprendono:

- la pratica officinale per la manipolazione di materie prime per la realizzazione di prodotti cosmetici;
- le analisi chimiche, biologiche, microbiologiche e tossicologiche secondo gli standard di certificazione e di qualità;
- le metodologie applicative della moderna cosmesi;
- l'utilizzo di strumenti multimediali ed informazione tecnico sanitaria.

Oltre che nei centri di studio e produzione di aziende operanti nel settore dei prodotti cosmetici, il cosmetologo trova occupazione negli enti preposti alla elaborazione di normative tecniche o alla certificazione di qualità, nelle strutture del sistema sanitario nazionale, nelle industrie chimico-farmaceutiche, nei presidi termali, nei centri per la cura dell'estetica e del benessere fisico.

→ L'erborista

L'erborista presiede per proprio conto o di altri alla gestione, al controllo e allo sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione ed uso delle piante officinali e dei loro derivati. Trova occupazione nell'organizzazione di aziende agricole, specializzate nella produzione e vendita delle piante officinali, nella gestione dei punti di vendita di prodotti erboristici e assimilati, all'interno delle farmacie, sotto la supervisione del farmacista, nella realizzazione, controllo e distribuzione dei parafarmaci (prodotti erboristici, fitoterapici, cosmetici e dietetici). Ulteriore sbocco occupazionale è nelle aziende produttrici di fitoterapici, di prodotti erboristici, di cosmetici con componente vegetale, di liquori, di prodotti per le alimentazioni particolari e di dietetici, nonché nelle aziende produttrici di materie prime vegetali per questi settori merceologici.

I laureati nei corsi di tale campo di attività sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza
SNT/1
classe **lauree**
in professioni
sanitarie infermieristiche
e professione sanitaria
ostetrica

→ **dove si studia**

**Università Politecnica
delle Marche**
• Infermieristica, 4 sedi
• Ostetricia, Ancona

Università degli Studi di Bari
• Infermieristica, 11 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Bologna**
• Infermieristica
• Infermieristica: Ravenna,
Rimini
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Brescia**
• Infermieristica, 6 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Cagliari**
• Infermieristica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Catania**
• Infermieristica
• Ostetricia

**Università degli Studi
"Magna Graecia"
di Catanzaro**
• Infermieristica

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**
• Infermieristica, Chieti
• Ostetricia, Chieti

**Università degli Studi
di Ferrara**
• Infermieristica, 3 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Firenze**
• Infermieristica, 6 sedi
• Ostetricia, 3 sedi

**Università degli Studi
di Foggia**
• Infermieristica, 3 sedi
• Ostetricia, Foggia,
S. Giovanni Rotondo

**Università degli Studi
di Genova**
• Infermieristica, 6 sedi
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Università degli Studi
Insubria Varese-Como**
• Infermieristica, Varese
• Ostetricia, Varese

**Università degli Studi
de L'Aquila**
• Infermieristica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Messina**
• Infermieristica, 4 sedi
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Milano**
• Infermieristica, 3 sedi
• Ostetricia, Mantova, Milano

**Università degli Studi
di Milano-Bicocca**
• Infermieristica, Monza
• Ostetricia, Monza

**Università Cattolica
del Sacro Cuore**
• Infermieristica, 7 sedi
• Ostetricia, Roma

**Libera Università
"Vita Salute S. Raffaele"
Milano**
• Infermieristica

**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**
• Infermieristica, Modena
• Infermieristica,
Reggio Emilia
• Ostetricia, Modena

**Università degli Studi
del Molise**
• Infermieristica, Termoli
• Ostetricia, Campobasso

**Università degli Studi
di Napoli "Federico II"**
• Infermieristica
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Seconda Università
degli Studi di Napoli**
• Infermieristica, 7 sedi
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia, 3 sedi

**Università degli Studi
di Padova**
• Infermieristica, 7 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Palermo**
• Infermieristica
• Infermieristica
(sede policlinico) 3 sedi
• Ostetricia
• Ostetricia, Trapani

**Università degli Studi
di Parma**
• Infermieristica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Pavia**
• Infermieristica, 4 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Perugia**
• Infermieristica, Città di
Castello, Perugia
• Infermieristica, Terni
• Infermieristica, Foligno
• Ostetricia

**Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"Amedeo Avogadro" Vercelli**
• Infermieristica, 5 sedi
• Infermieristica pediatrica,
Novara
• Ostetricia, Novara

Università di Pisa
• Infermieristica, Livorno, Pisa
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**
• Infermieristica, Gaeta, Roma
• Infermieristica, 14 sedi
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia, Benevento, Roma
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"**
• Infermieristica, 4 sedi
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Università "Campus
Bio-Medico" Roma**
• Infermieristica

**Università degli Studi
di Sassari**
• Infermieristica
• Ostetricia

Università di Siena
• Infermieristica, 3 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Torino**
• Infermieristica
• Infermieristica, Cuneo,
Orbassano
• Infermieristica, Aosta
• Infermieristica, Asti
• Infermieristica pediatrica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Trieste**
• Infermieristica
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Udine**
• Infermieristica, 3 sedi
• Ostetricia

**Università degli Studi
di Verona**
• Infermieristica, 5 sedi
• Ostetricia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nell'area infermieristica e ostetrica

I laureati della classe svolgeranno attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica. Appartengono al campo delle Professioni sanitarie infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica le seguenti attività professionali: l'infermiere, l'infermiere pediatrico, l'ostetrica/o.

→ L'infermiere

L'infermiere è l'operatore sanitario responsabile dell'assistenza generale infermieristica. Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Le sue principali funzioni sono:

- prevenzione delle malattie;
- assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età;
- educazione sanitaria.

L'infermiere partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività, identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi, pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico, garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali e per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto. La formazione infermieristica post-base per la pratica specialistica è intesa a fornire agli infermieri di assistenza generale delle conoscenze cliniche avanzate e delle capacità che permettano loro di fornire specifiche prestazioni infermieristiche nelle seguenti aree:

- sanità pubblica: infermiere di sanità pubblica;
- pediatria: infermiere pediatrico;
- salute mentale-psichiatria: infermiere psichiatrico;
- geriatria: infermiere geriatrico;
- area critica: infermiere di area critica.

→ L'infermiere pediatrico

L'infermiere pediatrico è l'operatore sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica pediatrica. Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Le sue principali funzioni sono:

- prevenzione delle malattie;
- assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva;
- educazione sanitaria.

L'infermiere pediatrico partecipa all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identifica i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formula i relativi obiettivi, pianifica, conduce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico pediatrico; partecipa a interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia e della comunità, alla cura degli individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti.

Partecipa, inoltre, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni affetti da malattie acute e croniche e alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario.

Garantisce inoltre la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali e si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle funzioni.

→ L'ostetrica/o

L'ostetrica/o è l'operatore sanitario che assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato. L'ostetrica/o è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico, e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza. Svolge la sua attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

L'ostetrica/o, per quanto di sua competenza, partecipa:

- a interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità;
- alla preparazione psicoprofilattica al parto;
- alla preparazione e all'assistenza a interventi ginecologici;
- alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile;
- ai programmi di assistenza materna e neonatale.

Nel rispetto dell'etica professionale, gestisce, come membro dell'équipe sanitaria, l'intervento assistenziale di propria competenza.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati nei corsi di tale campo di attività sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza
SNT/2
classe
**lauree in professioni
sanitarie della
riabilitazione**

→ dove si studia

**Università Politecnica
delle Marche**

- Educatore professionale, Jesi
- Fisioterapia, Ancona

**Università degli Studi
di Bari**

- Educazione professionale, 3 sedi
- Fisioterapia, 8 sedi
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, 3 sedi

**Università degli Studi
di Bologna**

- Educazione professionale, Imola
- Fisioterapia
- Logopedia, Ravenna
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia

**Università degli Studi
di Brescia**

- Educatore professionale sanitario, Brescia, Mantova
- Fisioterapia, 3 sedi
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica

**Università degli Studi
di Catania**

- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

**Università degli Studi
"Magna Graecia"
di Catanzaro**

- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Terapia occupazionale

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**

- Fisioterapia, Chieti
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, Chieti
- Terapia occupazionale

**Università degli Studi
di Ferrara**

- Educatore professionale sanitario, Trento
- Fisioterapia, 3 sedi

- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

**Università degli Studi
di Firenze**

- Educazione professionale
- Fisioterapia, 3 sedi
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

**Università degli Studi
di Foggia**

- Educazione professionale
- Fisioterapia
- Logopedia

**Università degli Studi
di Genova**

- Educazione professionale
- Fisioterapia, 5 sedi
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

**Università degli Studi
Insubria Varese-Como**

- Educazione professionale, Varese
- Fisioterapia, Varese

**Università degli Studi
de L'Aquila**

- Fisioterapia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

**Università degli Studi
di Messina**

- Fisioterapia

- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

**Università degli Studi
di Milano**

- Educazione professionale
- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia occupazionale

**Università degli Studi
di Milano-Bicocca**

- Fisioterapia, Monza
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Monza

**Università Cattolica
del Sacro Cuore**

- Fisioterapia, 4 sedi
- Logopedia, Potenza, Roma
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, Larino, Roma
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Potenza, Roma
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
- Terapia occupazionale, 3 sedi

**Libera Università "Vita Salute
S. Raffaele" Milano**

- Fisioterapia

**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**

- Fisioterapia, Reggio Emilia
- Logopedia, Modena
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Modena

**Università degli Studi
del Molise**

- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Isernia

**Università degli Studi
di Napoli "Federico II"**

- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica

**Seconda Università
degli Studi di Napoli**

- Fisioterapia, 4 sedi
- Logopedia, Napoli e S. Angelo dei Lombardi
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Napoli e S. Angelo dei Lombardi

**Università degli Studi
di Padova**

- Educazione professionale, Rovigo
- Fisioterapia, 3 sedi
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Terapia occupazionale, Conegliano
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

**Università degli Studi
di Palermo**

- Fisioterapia, Caltanissetta, Palermo
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro

e psicomotricità dell'età evolutiva

Università degli Studi di Parma

- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica

Università degli Studi di Pavia

- Fisioterapia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
- Terapia occupazionale

Università degli Studi di Perugia

- Fisioterapia, Foligno
- Logopedia
- Podologia

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Fisioterapia, Novara, Verbania

Università di Pisa

- Fisioterapia
- Logopedia
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia occupazionale
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Fisioterapia
- Fisioterapia, 5 sedi
- Logopedia, 3 sedi
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Podologia

- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Viterbo
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Civitavecchia
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Priverno, Roma
- Terapia occupazionale, Montefiascone, Roma

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Educazione professionale
- Fisioterapia, Roma, Sora
- Logopedia
- Ortottica e assistenza oftalmologica
- Podologia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Cassino, Roma

Università degli Studi di Sassari

- Fisioterapia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Università degli Studi di Siena

- Fisioterapia, Arezzo, Siena
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica

Università degli Studi di Torino

- Educazione professionale, Savigliano, Torino
- Fisioterapia
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

Università degli Studi di Trieste

- Fisioterapia

Università degli Studi di Udine

- Educazione professionale
- Fisioterapia

Università degli Studi di Verona

- Fisioterapia, 3 sedi
- Logopedia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Ala



per indirizzi numeri telefonici siti internet vedi il capitolo **università in Italia**, pagina 252

Le professioni regolamentate nell'area della riabilitazione

I laureati nella classe svolgono attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale.

Appartengono al campo delle Professioni sanitarie della riabilitazione le seguenti attività professionali: l'educatore professionale, il fisioterapista, il logopedista, l'ortottista-assistente in oftalmologia, il podologo, il tecnico della riabilitazione psichiatrica, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e il terapeuta occupazionale.

→ L'educatore professionale

L'educatore professionale è l'operatore sociale e sanitario che:

- attua specifici progetti educativi e riabilitativi – nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare – volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali, in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana;
 - cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei soggetti in difficoltà;
 - svolge la sua attività professionale, nell'ambito delle proprie competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socioeducativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semi-residenziali in regime di dipendenza o libero professionale.
- L'educatore professionale, inoltre:
- programma, gestisce e verifica interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
 - contribuisce a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;
 - programma, organizza, gestisce e verifica le proprie attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;
 - opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;
 - partecipa ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati.

→ Il fisioterapista

Il fisioterapista è l'operatore sanitario che svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. In riferimento alla diagnosi e alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle proprie competenze, il fisioterapista:

- elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del disabile;
 - pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali;
 - propone l'adozione di protesi e ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia;
 - verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale. Svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali.
- Il fisioterapista, attraverso la formazione complementare, integra la formazione di base con indirizzi di specializzazione nel settore della psicomotricità e della terapia occupazionale:
- la specializzazione in psicomotricità consente al fisioterapista di svolgere anche l'assistenza riabilitativa sia psichica che fisica di soggetti in età evolutiva con deficit neurosensoriale o psichico;
 - la specializzazione in terapia occupazionale consente al fisioterapista di operare anche nella traduzione funzionale della motricità residua, al fine dello sviluppo di compensi funzionali alla disabilità, con particolare riguardo all'addestramento per conseguire l'autonomia nella vita quoti-

diana, di relazione (studio-lavoro-tempo libero), anche ai fini dell'utilizzo di vari tipi di ausili in dotazione alla persona o all'ambiente.
Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il logopedista

Il logopedista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività del logopedista è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi.

In riferimento alla diagnosi e alla prescrizione del medico, nell'ambito delle proprie competenze, il logopedista:

- elabora, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del disabile;
- pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali;
- propone l'adozione di ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia;
- svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
- verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale. Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ L'ortottista-assistente di oftalmologia

L'ortottista-assistente di oftalmologia è l'operatore sanitario che, su prescrizione del medico, tratta i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettua le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. L'ortottista-assistente di oftalmologia è responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni e svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il podologo

Il podologo è l'operatore sanitario che tratta direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e idromassoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso.

Il podologo, su prescrizione medica, previene e svolge la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assiste, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio. Individua e segnala al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico.

Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico della riabilitazione psichiatrica

Il tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale è l'operatore sanitario che svolge, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disagio psicosociale e disabilità psichica.

Il tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale:

- collabora alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto e analizza bisogni e istanze evolutive e rileva le risorse del contesto familiare e socio-ambientale;

- collabora all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psicosociale e psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attua interventi volti all'abitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, a una attività lavorativa;
- opera nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità;
- collabora alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati. Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva è l'operatore sanitario che svolge, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo.

Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze:

- adatta gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti;
- individua ed elabora, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo;
- attua interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita;
- attua procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collabora all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamico-funzionale del piano educativo individualizzato;
- svolge attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo;
- attua procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva.
- identifica il bisogno e realizza il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale;
- elabora e realizza il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e meta-cognitivi; utilizza altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali;
- verifica l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico;
- partecipa alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia;
- documenta le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo.

Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva si dedica inoltre ad attività di studio, di didattica, di ricerca specifica applicata e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la sua competenza professionale.

Svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ **Il terapeuta occupazionale**

Il terapeuta occupazionale è l'operatore sanitario che opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana.

Il terapeuta occupazionale, in riferimento alla diagnosi e alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle proprie competenze e in collaborazione con altre figure socio-sanitarie:

- effettua una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elabora, in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione dei bisogni del disabile e al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale;
- tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e alla integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale;
- individua ed esalta gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale;
- partecipa alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili.
- propone, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuove azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività;
- verifica le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale.

Svolge attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la specifica professionalità.

Svolge la sua attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati nei corsi di tale campo di attività sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **SNT/3**
classe **lauree nel campo delle professioni sanitarie tecniche**

→ **dove si studia**

Università Politecnica delle Marche

- Tecniche di laboratorio biomedico, Ancona
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Ancona

Università degli Studi di Bari

- Dietistica
- Igiene dentale, 6 sedi
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia, Bari, Bisceglie
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Bologna

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche ortopediche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Bologna, Rimini

Università degli Studi di Brescia

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 3 sedi

Università degli Studi di Cagliari

- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Catania

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Dietistica
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Dietistica, Chieti
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Chieti
- Tecniche di laboratorio biomedico, Chieti
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Firenze

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico, Figline Valdarno, Firenze
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 3 sedi
- Tecniche ortopediche

Università degli Studi di Foggia

- Dietistica
- Tecniche di laboratorio biomedico

Università degli Studi di Genova

- Dietistica
- Igiene dentale

- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
- Tecniche ortopediche

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Igiene dentale, Varese
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Varese
- Tecniche di laboratorio biomedico, Varese
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Varese

Università degli Studi de L'Aquila

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Messina

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Milano

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Igiene dentale, Monza
- Tecniche di laboratorio biomedico, Monza
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Monza

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Dietistica, Roma
- Igiene dentale, Roma
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Campobasso, Roma
- Tecniche di laboratorio biomedico, 4 sedi
- Tecniche di neurofisiopatologia, Guidonia Montecelio, Roma
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 3 sedi
- Tecniche ortopediche, Roma

Libera Università "Vita Salute San Raffaele" di Milano

- Igiene dentale

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Dietistica, Modena
- Igiene dentale, Modena

- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Modena
- Tecniche di laboratorio biomedico, Modena
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Dietistica

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
- Tecniche ortopediche

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Igiene dentale
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico, Marciariane, Napoli
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 4 sedi

Università degli Studi di Padova

- Dietistica
- Igiene dentale, Castelfranco Veneto
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico

- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 4 sedi

Università degli Studi di Palermo

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Agrigento, Palermo

Università degli Studi di Parma

- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Pavia

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
- Tecniche ortopediche

Università degli Studi di Perugia

- Dietistica
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Igiene dentale, Novara
- Tecniche di laboratorio biomedico, Novara
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, Novara

Università di Pisa

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Roma, "La Sapienza"

- Dietistica
- Igiene dentale, 3 sedi
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, 2 corsi
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di laboratorio biomedico, 5 sedi
- Tecniche di neurofisiopatologia, 2 corsi
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, 4 sedi
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Viterbo
- Tecniche ortopediche, Latina

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche ortopediche
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università "Campus Bio-Medico", Roma

- Dietistica

Università degli Studi di Sassari

- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia

Università degli Studi di Siena

- Dietistica
- Igiene dentale
- Tecniche audiometriche
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico, Arezzo, Siena
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Torino

- Igiene dentale
- Dietistica
- Tecniche audioprotesiche

- Tecniche di laboratorio biomedico, Cuneo, Torino
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Cuneo, Torino

Università degli Studi di Trieste

- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Udine

- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Università degli Studi di Verona

- Igiene dentale, Ala
- Tecniche audioprotesiche
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- Tecniche di laboratorio biomedico, Rovereto, Verona
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia Ala, Verona



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nell'area sanitaria tecnica

I laureati nella classe svolgono le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale.

Appartengono al campo delle Professioni sanitarie tecniche le seguenti attività professionali: il dietista, l'igienista dentale, il tecnico audiometrista, il tecnico audioprotesista, il tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, il tecnico di neurofisiopatologia, il tecnico ortopedico, il tecnico sanitario di laboratorio biomedico, il tecnico sanitario di radiologia medica.

→ Il dietista

Il dietista è l'operatore sanitario competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente.

Gli specifici atti di competenza del dietista sono:

- organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare;
 - collaborare con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione;
 - elaborare, formulare e attuare le diete prescritte dal medico, controllandone l'accettabilità da parte del paziente;
 - collaborare con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare;
 - studiare ed elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificare l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati;
 - svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.
- Il dietista svolge la sua attività professionale in strutture pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ L'igienista dentale

L'igienista dentale è l'operatore sanitario che svolge compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali alle dipendenze degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio della odontoiatria.

Gli specifici atti di competenza dell'igienista dentale sono:

- svolgere attività di educazione sanitaria dentale e partecipare a progetti di prevenzione primaria, nell'ambito del sistema sanitario pubblico;
 - collaborare alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e provvedere alla raccolta di dati tecnico-statistici;
 - provvedere all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici;
 - provvedere all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei a evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici;
 - indicare le norme di una alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale.
- L'igienista dentale svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico audiometrista

Il tecnico audiometrista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle

attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico.

L'attività dell'audiometrista è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare, e alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.

Gli specifici atti di competenza del tecnico audiometrista sono:

- operare, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia;
 - collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità, utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche.
- Il tecnico audiometrista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico audioprotesista

Il tecnico audioprotesista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi.

Gli specifici atti di competenza del tecnico audioprotesista sono:

- operare su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia;
 - applicare i presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno;
 - costruire e apporre le chiocciole o altri sistemi di accoppiamento acustico;
 - somministrare le prove di valutazione protesiche;
 - collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità, mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso.
- Il tecnico audioprotesista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare

Il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare è l'operatore sanitario che provvede alla conduzione e alla manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea e alle tecniche di emodinamica.

Le mansioni del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare sono esclusivamente di natura tecnica;

Gli specifici atti di competenza del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare sono:

- coadiuvare il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicarianti le funzioni cardiocircolatorie;
 - pianificare, gestire e valutare quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui è responsabile;
 - garantire la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste.
- Il tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale

→ Il tecnico di neurofisiopatologia

Il tecnico di neurofisiopatologia è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni).

Gli specifici atti di competenza del tecnico di neurofisiopatologia sono:

- applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di

lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista;

- gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta, redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico;
- avere dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata;
- impiegare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettroencefalica ai fini clinici e/o legali;
- provvedere alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione;

Il tecnico di neurofisiopatologia esercita la sua attività in strutture sanitarie pubbliche e private in regime di dipendenza o libero professionale.

→ Il tecnico ortopedico

Il tecnico ortopedico è l'operatore sanitario che, su prescrizione medica e successivo collaudo, opera la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli.

Gli specifici atti di competenza del tecnico ortopedico sono:

- addestrare il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate;
- svolgere, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate;
- collaborare con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione;
- essere responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni.

Il tecnico ortopedico esercita la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico sanitario di laboratorio biomedico

Il tecnico sanitario di laboratorio biomedico è l'operatore sanitario responsabile degli atti di sua competenza, che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche e in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmaco-tossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.

Gli specifici atti di competenza del tecnico sanitario di laboratorio biomedico sono:

- svolgere con autonomia tecnico professionale la propria prestazione lavorativa in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza;
- essere responsabile, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del proprio operato, nell'ambito delle proprie funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili;
- verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura;
- controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedere alla manutenzione ordinaria e alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti.
- partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera. Il tecnico di laboratorio biomedico svolge la sua attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale.

→ Il tecnico sanitario di radiologia medica

Il tecnico sanitario di radiologia medica è l'operatore sanitario abilitato a svolgere – in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25 – in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali sia naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare, nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica.

Gli specifici atti di competenza del tecnico sanitario di radiologia medica sono:

- partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera nel rispetto delle proprie competenze;
- programmare e gestire l'erogazione di prestazioni polivalenti di sua competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il fisico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura;
- essere responsabile degli atti di sua competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature a lui affidate, provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti.

Il tecnico sanitario di radiologia medica svolge la sua attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati nei corsi di tale campo di attività sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo competente.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **SNT/4**
classe **lauree nelle**
professioni sanitarie
della prevenzione

→ dove si studia

**Università Politecnica
delle Marche**

- Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Fermo

**Università degli Studi
di Bari**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Bari, Taranto

**Università degli Studi
di Bologna**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Imola

**Università degli Studi
di Brescia**

- Assistenza sanitaria, Brescia, Cremona
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Assistenza sanitaria

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Chieti

**Università degli Studi
di Firenze**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Empoli

**Università degli Studi
di Genova**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
de L'Aquila**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Messina**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Milano**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università Cattolica
del Sacro Cuore**

- Assistenza sanitaria, Bolzano, Potenza
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, 3 sedi

**Università degli Studi
del Molise**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Campobasso

**Università degli Studi
di Napoli "Federicoll"**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Seconda Università
degli Studi di Napoli**

- Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Napoli, S. Angelo dei Lombardi

**Università degli Studi
di Padova**

- Assistenza sanitaria, Conegliano
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro Feltre, Padova

**Università degli Studi
di Palermo**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Parma**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Pavia**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Perugia**

- Assistenza sanitaria, Città di Castello
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Città di Castello

Università di Pisa

- Tecniche della prevenzione sanitaria nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, 3 sedi

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Siena**

- Assistenza sanitaria
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Torino**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Grugliasco

**Università degli Studi
di Udine**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

**Università degli Studi
di Verona**

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Ala



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nell'area della prevenzione

I laureati nella classe svolgono attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande e di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Appartengono al campo delle Professioni sanitarie della prevenzione le seguenti attività professionali: l'assistente sanitario, il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

→ L'assistente sanitario

L'assistente sanitario è l'operatore sanitario che è addetto alla prevenzione, alla promozione e alla educazione per la salute.

L'attività dell'assistente sanitario è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività; individua i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero.

Gli specifici atti di competenza dell'assistente sanitario sono:

- identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individuare i fattori biologici e sociali di rischio ed essere responsabile, dell'attuazione, della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
 - progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
 - collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e alle campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
 - concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;
 - intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;
 - attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale e altri operatori sul territorio, e partecipare ai programmi di terapia per la famiglia;
 - sorvegliare, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
 - relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative;
 - operare nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
 - collaborare agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
 - partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;
 - concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;
 - partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
 - svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
 - svolgere attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;
 - agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.
- L'assistente sanitario svolge la sua attività in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

→ Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è l'operatore sanitario che è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, nei limiti delle proprie attribuzioni, ufficiale di polizia giudiziaria, e svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.

Gli specifici atti di competenza del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sono:

- istruire, determinare, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze;
 - vigilare e controllare:
 - gli ambienti di vita e di lavoro e valutare la necessità di effettuare accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali;
 - la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività a esse connesse;
 - le condizioni di sicurezza degli impianti;
 - la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
 - l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle proprie competenze, e valuta la necessità di procedere a successive indagini;
 - i prodotti cosmetici;
 - quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle proprie competenze;
 - collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti;
 - collaborare con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera;
 - essere responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale;
 - partecipare ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale;
- Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge la sua attività professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).



**area
scientifica**

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere un'adeguata conoscenza di base nei settori della matematica, fisica, informatica, chimica, biologia orientate agli aspetti applicativi;
- conoscere le metodiche disciplinari di indagine e essere in grado di partecipare alla ricerca e alla sperimentazione, nonché a finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi dei settori agrario, agroalimentare e forestale;
- possedere conoscenze e competenze anche operative e di laboratorio in uno o più settori: tra questi, l'agrario, l'agroalimentare, il forestale;
- essere in grado di svolgere assistenza tecnica nei settori agrario, agroalimentare e forestale;
- conoscere i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dei settori agrario, agroalimentare e forestale;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **20**
classe **lauree in scienze
e tecnologie agrarie,
agroalimentari e forestali**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Scienze degli alimenti
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze forestali ed ambientali
- Viticoltura ed enologia

Università degli Studi di Bari

- Produzioni animali nei sistemi agrari
- Scienze forestali ed ambientali
- Scienze e tecnologie agrarie
- Tecnologie fitosanitarie
- Tecnologie delle trasformazioni e qualità dei prodotti agro alimentari

Università degli Studi della Basilicata

- Scienze forestali e ambientali, Potenza
- Tecnologie agrarie, Matera, Potenza
- Tecnologie alimentari, Potenza
- Viticoltura ed enologia, Potenza

Università degli Studi di Bologna

- Economia e marketing nel sistema agro-industriale
- Protezione delle piante e dei prodotti vegetali
- Scienze dei consumi alimentari e della ristorazione, Cesena
- Scienze del territorio e dell'ambiente agro-forestale
- Scienze e tecnologie alimentari, Cesena
- Tecnologie delle produzioni vegetali
- Verde ornamentale e tutela del paesaggio, Imola
- Viticoltura ed enologia, Cesena

Libera Università di Bolzano

- Tecnica ed economia agraria

Università degli Studi di Catania

- Economia e gestione delle imprese agroalimentari, Nicosia
- Progettazione e gestione di aree a verde, parchi e giardini, Caltagirone
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie agrarie tropicali e subtropicali, Ragusa
- Scienze e tecnologie alimentari, Catania

Università non statale di Scienze gastronomiche

- Scienze gastronomiche, Bra

Università degli Studi di Firenze

- Scienze agrarie per la sicurezza alimentare e ambientale nei tropici
- Scienze faunistiche
- Scienze forestali e ambientali
- Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde, Pistoia
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Tecnologie del legno
- Viticoltura ed enologia

Università degli Studi di Foggia

- Scienze delle produzioni e del marketing agroalimentare, Cerignola
- Scienze e tecnologie agrarie, Foggia, San Severo
- Scienze e tecnologie alimentari
- Viticoltura ed enologia, San Severo

Università degli Studi di Messina

- Scienze della enogastronomia mediterranea e salute

Università degli Studi di Milano

- Agrotecnologie per l'ambiente e il territorio
- Produzione vegetale
- Protezione delle piante
- Scienza della produzione e trasformazione del latte
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Scienze e tecnologie della ristorazione
- Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, Edolo
- Viticoltura ed enologia

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze e tecnologie agrarie, Piacenza
- Scienze e tecnologie alimentari, Cremona, Piacenza
- Viticoltura ed enologia, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Trasformazione e valorizzazione dei prodotti di origine animale, Reggio Emilia
- Viticoltura ed enologia, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Tecnologie forestali ed ambientali

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Produzioni vegetali, Portici
- Scienze forestali ed ambientali, Portici
- Scienze e tecnologie agrarie, Portici
- Tecnologie alimentari, Portici
- Viticoltura ed enologia, Avellino

Università degli Studi di Padova

- Paesaggio, parchi e giardini, Legnaro
- Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione, Castelfranco V.
- Scienze e tecnologie agrarie, Legnaro
- Scienze e tecnologie alimentari, Legnaro
- Scienze e tecnologie viticole ed enologiche, Conegliano
- Tecnologie forestali e ambientali, Legnaro
- Tecnologie e industrie del legno, Conegliano

Università degli Studi di Palermo

- Agricoltura biologica
- Agro-ingegneria
- Scienze forestali e ambientali
- Scienze e tecnologie agrarie
- Viticoltura ed enologia, Marsala

Università degli Studi di Parma

- Scienze gastronomiche
- Scienze e tecnologie alimentari

Università degli Studi di Perugia

- Scienze e tecnologie agroalimentari
- Economia e cultura dell'alimentazione
- Gestione degli agro-ecosistemi mediterranei
- Gestione tecnica del paesaggio
- Scienze agrarie ed ambientali
- Viticoltura ed enologia

Università di Pisa

- Gestione del verde urbano e del paesaggio
- Scienze agrarie

- Viticoltura ed enologia

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

- Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale
- Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura, Lamezia Terme
- Produzione animale in area mediterranea, Lamezia Terme
- Produzioni vegetali, Lamezia Terme
- Scienze forestali ed ambientali
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari

Università degli Studi di Sassari

- Produzione e protezione delle colture agrarie
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie forestali e ambientali, Nuoro
- Scienze zootecniche
- Tecnologie alimentari, Oristano
- Viticoltura ed enologia, Oristano

Università degli Studi di Teramo

- Scienze e tecnologie alimentari, Mosciano Sant'Angelo
- Viticoltura ed enologia, Mosciano Sant'Angelo

Università degli Studi di Torino

- Difesa del suolo e manutenzione idraulico forestale del territorio, Grugliasco
- Produzioni vegetali, Grugliasco
- Scienze forestali e ambientali, Grugliasco

- Scienze e tecnologie agrarie, Grugliasco
- Tecnologie agroalimentari, Grugliasco
- Tecnologie alimentari per la ristorazione, Grugliasco
- Viticoltura ed enologia, Grugliasco

Università degli Studi della Toscana

- Scienze forestali e ambientali, Viterbo
- Scienze e tecnologie agrarie, Viterbo
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Cittaducale, Viterbo
- Tecnologie alimentari, Velletri, Viterbo

Università degli Studi di Udine

- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Viticoltura ed enologia

Università degli Studi di Verona

- Scienze e tecnologie viticole ed enologiche

Università telematica

- **Guglielmo Marconi**
- Scienze e tecnologie agrarie

Università telematica internazionale (Unitel)

- Scienze della nutrizione e gastronomia



per indirizzi numeri telefonici siti internet vedi il capitolo **università in Italia**, pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali

- I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:
- nel settore agroalimentare con particolare riferimento: alle tecnologie e controllo delle produzioni vegetali nei loro aspetti quantitativi, qualitativi ed igienico-sanitari; alla commercializzazione e conservazione dei prodotti; alla produzione e commercializzazione di produzioni vivaistiche di qualità e certificate; alla diagnosi fitopatologica; alla utilizzazione di tecniche di monitoraggio e campionamento e di mezzi biotecnici per l'accertamento della presenza e della dinamica di popolazione di parassiti delle piante; all'elaborazione e applicazione di programmi di protezione integrata e biologica delle colture; alla valutazione e stima dei danni causati alle piante dalle avversità; all'attuazione della normativa fitosanitaria; all'attuazione di programmi di lotta obbligatoria; alle problematiche del territorio agrario, con particolare riferimento alla protezione e gestione economica ed ecologica sostenibile delle risorse dell'ambiente rurale; alla gestione di progetti e di lavori; alla progettazione di nuovi alimenti nell'industria alimentare;
 - nel settore della gestione, tutela e manutenzione del territorio rurale e dell'ambiente forestale mediante la redazione di piani e progetti attinenti la gestione sostenibile, il monitoraggio ambientale e di valutazione degli impatti, l'applicazione degli strumenti di gestione informatica delle informazioni territoriali, il riassetto idraulico e idrogeologico del territorio con tecniche di sistemazione idraulico-forestale e di tutela ambientale, l'applicazione di strumenti biotecnologici per il monitoraggio e il controllo della qualità ambientale, con riguardo ai fattori di fertilità biologica del suolo e alla qualità delle acque, la valutazione dell'inquinamento dei prodotti alimentari e derrate agricole da tossine, fitofarmaci, microrganismi, artropodi e materiali esterne;
 - nel settore dell'attività di consulenza nella stima e cura tela delle imprese agrarie, dei beni fondiari, impianti, mezzi tecnici, prodotti e dei danni nel settore agrario, agro-alimentare ed agro-industriale, utilizzabili per esigenze di privati, enti pubblici, società di assicurazione e finanziarie;

→ L'agronomo e forestale junior

Formano oggetto dell'attività professionale dell'agronomo e forestale junior:

- la progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, forestali ed ambientali;
- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali e silvicolture, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della ristorazione collettiva, dell'agriturismo e del turismo rurale, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;
- la collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici, forestali ed ambientali;
- le attività estimative relative alle materie di competenza;
- le attività catastali, topografiche e cartografiche;
- le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli, agroalimentari, forestali e della difesa ambientale;
- il patrocinio nelle commissioni tributarie per le materie di competenza;
- la certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale;
- le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, la lotta alla desertificazione e la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale e dei microrganismi.

Per ottenere il titolo professionale di agronomo e forestale junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi: classe 7 – Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale; classe 20 – Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali; un diploma universitario affine.

L'esame di stato è articolato in due prove scritte, una prova pratica e una orale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, nella sezione B dell'albo professionale, settore agronomo e forestale.

→ **L'enologo**

Formano oggetto della professione di enologo:

- la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in azienda vitivinicole per la trasformazione dell'uva, l'affinamento, la conservazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione dei vini e dei prodotti derivati;
- la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in azienda vitivinicole, con particolare riferimento alla scelta varietale, all'impianto ed agli aspetti fitosanitari dei vigneti;
- la direzione l'espletamento di funzioni di carattere vitivinicolo in enti, associazioni e consorzi;
- l'effettuazione delle analisi microbiologiche, enochimiche ed organolettiche dei vini e la valutazione dei conseguenti risultati;
- la collaborazione nella progettazione delle aziende e nella scelta della tecnologia relativa agli impianti ed agli stabilimenti vitivinicoli;
- l'organizzazione aziendale della distribuzione e della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, compresi gli aspetti di comunicazione, di marketing e di immagine.

→ **Il tecnologo alimentare**

Rientrano nella competenza del tecnologo alimentare:

- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la conduzione ed il collaudo dei processi di lavorazione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, ivi compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
 - lo studio, la progettazione, la costruzione, la sorveglianza e il collaudo, in collaborazione con altri professionisti, di impianti di produzione di alimenti;
 - le operazioni di marketing, distribuzione ed approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti finiti alimentari, degli additivi alimentari, degli impianti alimentari;
 - le analisi dei prodotti alimentari; l'accertamento ed il controllo di qualità e di quantità di materie prime alimentari, di prodotti finiti, di additivi, di coadiuvanti tecnologici, di semilavorati, di imballaggi e di quanto altro attiene alla produzione e alla trasformazione di prodotti alimentari; la definizione degli standard e dei capitoli per i suddetti prodotti.
 - le funzioni peritali ed arbitrali in ordine alle attribuzioni elencate;
 - la statistica, le ricerche di mercato e le relative attività in relazione alla produzione alimentare;
 - la ricerca e lo sviluppo di processi e prodotti nel campo alimentare;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la stima, la contabilità ed il collaudo, in collaborazione con altri professionisti, dei lavori necessari ai fini della pianificazione alimentare, con riguardo alla valutazione delle risorse esistenti, alla loro utilizzazione e alle esigenze alimentari e nutrizionali dei consumatori;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione della produzione alimentare sotto il profilo territoriale;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la gestione, la contabilità ed il collaudo, in collaborazione con altri professionisti, dei lavori che attengono alla ristorazione collettiva in mense aziendali, mense pubbliche, mense ospedaliere e qualsivoglia tipo di servizio di mensa e ristorazione;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza e la gestione, in collaborazione con altri professionisti, di programmi internazionali di sviluppo agroalimentare, anche in collaborazione con agenzie internazionali e comunitarie.
- Gli iscritti all'albo dei tecnologi alimentari possono altresì svolgere funzioni di direzione, amministrazione e gestione di imprese che operano nel settore della produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione degli alimenti.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 20 - Scienze e tecnologia agrarie, agroalimentari e forestali è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico, perito agrario e perito industriale (sezione tecnologie alimentari).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore agronomo e dottore forestale.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere una cultura sistemica di ambiente e una buona pratica del metodo scientifico per l'analisi di componenti e fattori di processi, sistemi e problemi riguardanti l'ambiente, sia naturale, che modificato dagli esseri umani;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **27**
classe **lauree in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura**

→ **dove si studia**

Università Politecnica delle Marche
• Tecniche del controllo ambientale e protezione civile, Falconara Marittima

Università degli Studi di Bari
• Gestione delle risorse del mare e delle coste, Taranto
• Scienze ambientali, Taranto
• Scienze naturali

Università degli Studi di Bologna
• Scienze ambientali, Ravenna
• Scienze naturali

Università degli Studi di Cagliari
• Scienze naturali

Università della Calabria
• Gestione dei rischi naturali, Rende
• Scienze naturali, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Scienze per la natura e per l'ambiente

Università degli Studi di Catania
• Scienze ambientali
• Scienze ecologiche ed educazione ambientale

Università degli Studi di Ferrara
• Scienze naturali

Università degli Studi di Firenze
• Scienze naturali

Università degli Studi di Genova
• Scienze ambientali
• Scienze naturali

Università degli Studi Insubria Varese-Como
• Analisi e gestione delle risorse naturali, Varese
• Scienze ambientali, Como

Università degli Studi de L'Aquila
• Scienze e tecnologie per l'ambiente

Università degli Studi di Lecce
• Scienze e tecnologie per l'ambiente

Università degli Studi di Messina
• Scienze dell'ambiente e della natura

Università degli Studi di Milano
• Scienze naturali

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Scienze e tecnologie per l'ambiente

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze naturali, Modena

Università degli Studi del Molise
• Scienze dell'ambiente e della natura, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Scienze ambientali
• Scienze della natura

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Scienze ambientali, Caserta

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
• Scienze ambientali

Università degli Studi di Padova
• Scienze e tecnologie per l'ambiente
• Scienze e tecnologie per la natura

Università degli Studi di Palermo
• Scienze ambientali
• Scienze naturali
• Scienze e tecnologie per l'ambiente e il turismo

Università degli Studi di Parma
• Scienze naturali
• Scienze e tecnologie ambientali per il territorio ed il sistema produttivo

Università degli Studi di Pavia
• Scienze del fiore e del verde
• Scienze e tecnologie per la natura

Università degli Studi di Perugia
• Scienze naturali

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Verelli
• Scienze ambientali e gestione del territorio, Alessandria

Università di Pisa
• Scienze naturali
• Scienze e tecnologie per l'ambiente

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Scienze ambientali
• Scienze naturali

Università degli Studi di Salerno
• Valutazione e controllo ambientale, Baronissi

Università degli Studi del Sannio di Benevento
• Scienze ambientali

Università degli Studi di Sassari
• Scienze ambientali e naturali, Nuoro, Sassari
• Scienze dell'ambiente e delle produzioni marine, Alghero

Università degli Studi di Siena
• Scienze ambientali, Follonica, Siena
• Scienze naturali

Università degli Studi di Torino
• Scienze naturali

Università degli Studi di Trieste
• Scienze ambientali
• Scienze naturali

Università degli Studi della Tuscia
• Scienze ambientali

Università degli Studi di Udine
• Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Scienze ambientali

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Scienze ambientali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore dell'ambiente marino: rilevamento, classificazione, analisi, ripristino e conservazione di componenti abiotiche e biotiche di ecosistemi marini; l'analisi e il monitoraggio dell'ambiente marino nella prospettiva della sostenibilità e della prevenzione, ai fini della promozione della qualità dell'ambiente; l'attività di pesca e di acquacoltura, anche con approcci biotecnologici; il controllo delle attività lungo la fascia costiera per la corretta gestione delle aree soggette a forte antropizzazione e conseguentemente a rischio di erosione e/o di inquinamento; la gestione di parchi e riserve marine; l'implementazione dei sistemi produttivi in ambito marittimo (es. pesca, acquacoltura, mitilicoltura, attività portuali, impianti turistici costieri);
- nel settore della guida e divulgazione naturalistica per quanto concerne la capacità di collaborare ai fini della diffusione dell'educazione naturalistica per la promozione delle conoscenze naturalistiche sul territorio, per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per la promozione della qualità dell'ambiente anche in sistemi ambientali gestiti dall'uomo, quali quelli metropolitani; la capacità di interagire in autonomia con altre competenze, ad es. di tipo pedagogico-didattico, economico-politico, ecc.; la capacità di operare attivamente, in particolare a contatto e per l'utenza, nei parchi/riserve naturali, musei naturalistici, centri didattici, ed inoltre nei settori pubblici/privati relativi al turismo e all'editoria naturalistica;
- nel settore dell'analisi e monitoraggio dell'ambiente a fine operativo per la funzionalità di centri ed istituti di ricerca ambientale, realizzato attraverso: l'acquisizione di dati chimico-analitici, fisico-climatologici ed ecologici attraverso l'adozione di metodologie basate su indicatori, indici sintetici, modelli di simulazione e cartografia tematica; l'uso di sistemi informatici per la analisi e la gestione del territorio; l'esercizio delle infrastrutture e la gestione su attività operative locali inerenti trattamenti antinquinamento e di ripristino ambientale; l'esecuzione, sulla base dei protocolli acquisiti, di programmi di sfruttamento razionale delle risorse naturali nell'ottica della sostenibilità.

→ Il biologo junior

Formano oggetto dell'attività professionale del biologo junior le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali l'esecuzione con autonomia tecnico professionale di:

- procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche;
- procedure tecnico-analitiche in ambito biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca;
- procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito ambientale e di igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti;
- procedure tecnico-analitiche in ambito chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico;
- farmacologico e di genetica;
- procedure di controllo di qualità.

Per ottenere il titolo professionale di biologo junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 12 – Scienze biologiche;
classe 1 – Biotecnologie;

classe 27 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;
diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei biologi, nella sezione B dell'albo professionale.

→ Il pianificatore junior

Formano oggetto dell'attività professionale del pianificatore junior:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;
- la costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
- le procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

Per ottenere il titolo professionale di pianificatore junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 7 – Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale;
classe 27 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;

diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nella sezione B dell'albo professionale, settore pianificazione.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 20 – Scienze e tecnologia agrarie, agroalimentari e forestali è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico, perito agrario.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di biologo o di pianificatore territoriale.

**Corsi di laurea specialistica a ciclo unico (quinquennali)
Corsi di laurea articolati in due cicli: corsi di laurea (triennali)
e corsi di laurea specialistica (biennali)**

Tale campo di attività fa riferimento a due tipologie di corsi di laurea: i corsi a ciclo unico (quinquennali) e quelli articolati in due cicli (laurea triennale e laurea specialistica biennale). Gli studenti che sceglieranno il percorso triennale potranno accedere alle professioni descritte di seguito o avranno l'opportunità di proseguire gli studi iscrivendosi ai corsi di laurea specialistica (biennali). In tal modo potranno iscriversi, previo superamento dell'esame di Stato, alla stessa sezione dell'albo professionale alla quale hanno accesso coloro che hanno conseguito il titolo di studio al termine del percorso quinquennale.

**Architettura e ingegneria edile
Corsi di laurea specialistica - a ciclo unico (quinquennali)
o articolati in due cicli (triennale e biennale)**

I laureati nei corsi di laurea specialistica devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi dell'architettura e dell'edilizia complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, oltre che metodologico-operativi, relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi dell'architettura e dell'edilizia complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale.

**Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
Corsi di laurea (triennali)**

I laureati nei corsi di laurea triennali devono:

- conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti edilizi.

→ durata **5 anni**
crediti **300**
classe di appartenenza **4/5**
classe **lauree specialistiche
in architettura
e ingegneria edile**

→ **dove si studia**

**Corsi di laurea
specialistica a ciclo unico**

**Università Politecnica
delle Marche**
• Ingegneria edile-architettura,
Ancona

Politecnico di Bari
• Architettura
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
della Basilicata**
• Ingegneria edile - architettura,
Potenza

**Università degli Studi
di Bologna**
• Architettura, Cesena
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Brescia**
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Cagliari**
• Architettura delle costruzioni

Università della Calabria
• Ingegneria edile - architettura,
Rende

**Università degli Studi
di Catania**
• Architettura, Siracusa
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**
• Architettura, Pescara

**Università degli Studi
di Ferrara**
• Architettura

**Università degli Studi
di Firenze**
• Architettura

**Università degli Studi
di Genova**
• Architettura
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
de L'Aquila**
• Ingegneria edile - architettura

Politecnico di Milano
• Ingegneria edile
• Architettura, Lecco

**Università degli Studi
di Napoli "Federico II"**
• Architettura
• Ingegneria edile-architettura

**Seconda Università
degli Studi di Napoli**
• Architettura, Aversa

**Università degli Studi
di Palermo**
• Architettura
• Architettura, Agrigento
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Pavia**
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Perugia**
• Ingegneria edile - architettura

Università di Pisa
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**
• Architettura
• Architettura "Valle Giulia"
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"**
• Ingegneria edile - architettura

**Università degli Studi
di Salerno**
• Ingegneria edile - architettura,
Fisciano

**Università degli Studi
di Sassari**
• Architettura, Alghero

**Università degli Studi
di Trento**
• Ingegneria edile - architettura



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **4**
classe **lauree in scienze
dell'architettura
e dell'ingegneria edile**

→ dove si studia

Corsi di laurea triennali

**Università Politecnica
delle Marche**

- Ingegneria delle costruzioni edili e del recupero, Ancona

Politecnico di Bari

- Ingegneria edile

**Università degli Studi
della Basilicata**

- Ingegneria edile, Matera

**Università degli Studi
di Bergamo**

- Ingegneria edile, Dalmine

**Università degli Studi
di Bologna**

- Attuazione e gestione del progetto in architettura, Cesena
- Ingegneria edile, Ravenna

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Edilizia

**Università degli Studi
di Camerino**

- Scienze dell'architettura, Ascoli Piceno

**Università degli Studi
di Catania**

- Ingegneria del recupero edilizio ed ambientale
- Scienza dell'architettura e dell'ingegneria edile, Siracusa

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"**

Chieti-Pescara

- Scienze e tecniche dell'architettura, Pescara
- Tecniche del costruire, Pescara

**Libera Università della Sicilia
centrale "Kore" di Enna**

- Scienze dell'architettura

**Università degli Studi
di Firenze**

- Scienze dell'architettura
- Scienze dell'ingegneria edile

**Università degli Studi
di Genova**

- Restauro architettonico
- Tecniche per l'architettura del paesaggio
- Tecniche per la progettazione architettonica e per la costruzione edilizia

**Università degli Studi
di Messina**

- Ingegneria edile per il recupero

Politecnico di Milano

- Architettura ambientale, Milano, Piacenza
- Architettura delle costruzioni edilizia
- Architettura e produzione edilizia
- Architettura e produzione edilizia, Mantova
- Ingegneria edile
- Scienze dell'architettura
- Scienze dell'architettura, Mantova

Università del Molise

- Tecniche dell'edilizia, Termoli

**Università degli Studi
di Napoli "Federico II"**

- Arredamento, interno architettonico e design
- Edilizia, Cava dei Tirreni
- Ingegneria edile
- Scienze dell'architettura

**Seconda Università
degli Studi di Napoli**

- Scienze dell'architettura, Aversa

**Università degli Studi
di Padova**

- Ingegneria edile

**Università degli Studi
di Palermo**

- Ingegneria edile, Palermo
- Restauro, recupero e riqualificazione dell'architettura

**Università degli Studi
di Parma**

- Scienze dell'architettura
- Tecniche dell'edilizia

Università di Pisa

- Ingegneria edile

**Università degli Studi
"Mediterranea"**

- Architettura dei giardini e paesaggistica
- Costruzione e gestione dell'architettura
- Scienze dell'architettura
- Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**

- Architettura degli interni e allestimento, Pomezia, Roma
- Architettura dei giardini e paesaggistica
- Gestione del processo edilizio
- Ingegneria edile, Rieti
- Restauro e conservazione dei beni architettonici e della città
- Tecniche dell'architettura e della costruzione

**Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"**

- Ingegneria edile

**Università degli Studi
Roma Tre**

- Scienze dell'architettura

**Università degli Studi
di Sassari**

- Scienze dell'architettura, Alghero

Politecnico di Torino

- Architettura per il progetto, Mondovì, Torino
- Ingegneria edile
- Scienze dell'architettura
- Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

**Università degli Studi
di Trieste**

- Scienze dell'architettura

**Università degli Studi
di Udine**

- Scienze dell'architettura

Università IUAV di Venezia

- Produzione dell'edilizia, San Donà di Piave
- Scienze dell'architettura



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo dell'architettura e ingegneria edile

Corsi di laurea specialistica – a ciclo unico (quinquennale) o articolati in due cicli (triennale e biennale)

Le professioni regolamentate nel campo dell'architettura e ingegneria edile alle quali è possibile accedere avendo conseguito il titolo di studio al termine dei percorsi a ciclo unico o articolato in due cicli sono: l'architetto e l'ingegnere civile e ambientale.

Tali professioni vengono esercitate da coloro che sono in possesso del diploma di laurea specifico e della relativa abilitazione all'esercizio professionale. Inoltre, coloro che conseguono il titolo di studio in questo campo di attività hanno l'opportunità di accedere alle professioni del pianificatore territoriale, del paesaggista e del conservatore dei beni architettonici e ambientali, previo superamento del relativo esame di stato.

→ L'architetto

Formano oggetto della professione dell'architetto, ferme restando le riserve e le attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa:

- la progettazione, la direzione dei lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale dei manufatti edilizi di nuova costruzione e delle opere di restauro, risanamento e conservazione dei manufatti edilizi esistenti, con particolare riferimento all'edilizia monumentale e di carattere storico;
 - la progettazione di piani urbanistici e territoriali.
- Per ottenere il titolo professionale di architetto occorre superare l'esame di stato dell'abilitazione professionale e per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nella sezione A dell'albo professionale, settore architettura.

→ L'ingegnere civile e ambientale

Formano oggetto delle attività professionali dell'ingegnere civile ambientale: la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture, territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi e impianti civili e per l'ambiente e il territorio. Ferme restando le riserve e le attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa formano in particolare oggetto dell'attività professionale le attività che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali nella progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di strutture, sistemi e processi complessi o innovativi.

Per ottenere il titolo professionale di ingegnere civile e ambientale occorre superare l'esame di stato di abilitazione professionale e per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, settore civile e ambientali, sezione A.

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile (corsi di laurea triennale)

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza. Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dell'architettura e dell'ingegneria civile alle quali è possibile accedere avendo conseguito il titolo di studio al termine del percorso triennale sono: l'architetto iunior, l'ingegnere civile e ambientale iunior, il geometra laureato, il perito industriale laureato.

Tali professioni vengono esercitate da coloro che sono in possesso del diploma di laurea specifico e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ L'architetto iunior

Formano oggetto dell'attività professionale degli architetti iunior:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Per ottenere il titolo professionale di architetto iunior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
classe 8 - Ingegneria civile e ambientale
di un diploma universitario affine;

e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nella sezione B dell'albo professionale, settore architettura.

→ L'ingegnere civile e ambientale iunior

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere civile e ambientale iunior sono:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie comprese le opere pubbliche;
- la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica e i rilievi geometrici di qualunque natura.

Per ottenere il titolo professionale di ingegnere civile e ambientale iunior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
classe 8 - Ingegneria civile e ambientale

di un diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, nella sezione B dell'albo professionale, settore civile e ambientale.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 4 – Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di geometra e perito industriale (sezione edilizia).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati della classe, oltre ad avere l'opportunità di esercitare le professioni regolamentate precedentemente descritte, possono svolgere le seguenti attività professionali:

→ **Il laureato esperto dei processi edilizi**

Le recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione hanno definito nuove professionalità, tra queste: il tecnico esperto di processi edilizi. Formano oggetto di tale attività professionale:

- la costruzione e gestione del patrimonio edilizio;
- l'organizzazione del cantiere;
- la gestione dell'impresa edile;
- la stima economica dei processi.

→ **Il laureato esperto di organizzazione del paesaggio**

Formano oggetto dell'attività professionale del laureato esperto di organizzazione del paesaggio:

- l'analisi, la valutazione, l'interpretazione, la rappresentazione, la progettazione e la gestione della trasformazione di aree a valenza naturale prevalente;
- la conduzione dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi.

→ **Il laureato esperto della conservazione dei beni architettonici e ambientali**

Formano oggetto dell'attività professionale del laureato esperto della conservazione dei beni architettonici e ambientali:

- la definizione degli interventi miranti all'arresto del processo di degrado dei beni architettonici e ambientali;
- la direzione tecnica dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- essere in grado di intervenire sul bene culturale e di garantirne la conservazione, conoscendone le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche e le proprietà dei materiali che lo compongono;
- possedere competenze atte a svolgere interventi in uno o più dei seguenti settori: definizione dei progetti di intervento mirati all'arresto di processi di degrado e di dissesto dei manufatti architettonici storici, di quelli storico-artistici, archivistici, musicali, teatrali, cinematografici; studio delle modalità per la rimozione delle cause del degrado; conservazione dei beni ambientali e dei beni demotnoantropologici, relativamente agli aspetti tecnologici del problema;
- possedere adeguate conoscenze tecnico-scientifiche, anche operative, sulle caratteristiche morfologico-strutturali del bene culturale, sulle caratteristiche e proprietà dei materiali che lo compongono, sulle possibili tecnologie d'intervento per il restauro e la conservazione, sulle applicazioni archeometriche nei diversi campi di interesse;
- essere in grado di operare nelle istituzioni preposte alla gestione e alla manutenzione del patrimonio culturale e nelle organizzazioni professionali private operanti nel settore del restauro conservativo e del recupero ambientale;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **41**
classe **lauree in tecnologie
per la conservazione
e il restauro dei beni
culturali**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienza e tecnologia per la diagnostica e conservazione dei beni culturali

Università degli Studi di Bologna

- Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, Ravenna

Università degli Studi di Cagliari

- Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Università della Calabria

- Scienze e tecniche per il restauro e la conservazione dei beni culturali, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Ascoli Piceno

Università degli Studi di Catania

- Tecnologie applicate alla conservazione e al restauro dei beni culturali, Siracusa

Università degli Studi di Ferrara

- Tecnologie per i beni culturali

Università degli Studi di Firenze

- Tecnologia per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Università degli Studi de L'Aquila

- Restauro e conservazione del patrimonio, artistico e culturale

Università degli Studi di Lecce

- Tecnologie per i beni culturali

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli

- Operatore dei beni culturali (diagnostica e restauro)

Università degli Studi di Padova

- Scienze e tecnologie per i beni culturali

Università degli Studi di Palermo

- Conservazione e restauro dei beni culturali
- Scienze e tecnologie per i beni culturali, Petralia Sottana

Università degli Studi di Parma

- Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Università degli Studi di Perugia

- Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze applicate ai beni culturali ed alla diagnostica per la loro conservazione

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Metodi e tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni librari

Università degli Studi di Siena

- Conservazione, gestione e comunicazione dei beni archeologici, Grosseto

Università degli Studi di Torino

- Conservazione e restauro dei beni culturali, Venaria Reale
- Scienza e tecnologia per i beni culturali

Università degli Studi della Tuscia

- Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali delle tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

I laureati della classe svolgeranno attività professionali presso enti locali e istituzioni specifiche, quali sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale.

Il settore dei beni culturali chiede oggi esperti in metodologie scientifiche e diagnostiche avanzate per l'analisi dello stato di conservazione dei beni, sia a livello dei materiali che li compongono sia dell'ambiente che li contiene. Appartengono al campo di attività delle tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali alcune professioni emergenti quali, a titolo esemplificativo:

- esperto di caratterizzazione dei materiali e individuazione dei processi di degrado;
 - esperto della definizione di opportune metodologie finalizzate alla conservazione e al restauro dei beni culturali;
 - tecnico di controlli ambientali in ambito di musei e parchi archeologici;
 - tecnico di elaborazione dei dati e gestione di sistemi informatici museali.
- Le attività professionali tipiche di questi tecnici sono le seguenti:
- la caratterizzazione strutturale e compositiva dei materiali costituenti il bene culturale, siano essi di origine non biologica che biologica;
 - la diagnostica dei processi di degrado al fine di garantire la conservazione del Bene attraverso lo studio delle caratteristiche morfologico-strutturali e delle proprietà dei materiali che lo compongono e della tipologia dei processi di alterazione organici e/o inorganici;
 - lo studio e la progettazione delle più appropriate tecnologie di intervento conservativo;
 - la ricostruzione delle tecniche di preparazione dei manufatti e la identificazione delle sorgenti di materie prime;
 - l'indagine archeometrica, svolta avvalendosi di un articolato bagaglio di conoscenze minero-petrografiche, geochemiche, chimiche, fisiche e biologiche;
 - lo studio dei siti archeologici con opportune conoscenze topografiche, geologiche, geofisiche e stratigrafiche;
 - l'utilizzo delle tecniche di datazione diretta e indiretta.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere un'adeguata conoscenza di base dei diversi settori delle scienze biologiche;
- acquisire metodiche disciplinari di indagine;
- possedere competenze operative e applicative in ambito biologico;
- essere in possesso di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **12**
classe **lauree in scienze biologiche**

→ **dove si studia**

Università Politecnica delle Marche
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Bari
• Biologia ambientale
• Biologia cellulare e molecolare
• Scienze biosanitarie

Università degli Studi di Bologna
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Cagliari
• Bioecologia applicata
• Biologia sperimentale

Università della Calabria
• Scienze biologiche, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Biologia
• Biologia della nutrizione, San Benedetto del Tronto

Università degli Studi di Catania
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Ferrara
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Firenze
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Genova
• Scienze biologiche

Università degli Studi Insubria Varese
• Biologia sanitaria, Busto Arsizio
• Scienze biologiche

Università degli Studi de L'Aquila
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Lecce
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Messina
• Biologia ed ecologia marina
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Milano
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze biologiche, Modena

Università degli Studi del Molise
• Scienze e tecnologie biologiche, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Biologia generale e applicata
• Biologia delle produzioni marine, Torre del greco
• Scienze biologiche

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Scienze biologiche, Caserta

Università degli Studi di Padova
• Biologia
• Biologia molecolare

Università degli Studi di Palermo
• Biologia marina, Trapani
• Conservazione e valorizzazione della biodiversità, Castelbuono
• Scienze biologiche, Caltanissetta, Palermo

Università degli Studi di Parma
• Biologia
• Biologia ecologica

Università degli Studi di Pavia
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Perugia
• Scienze biologiche

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Biologia, Alessandria

Università di Pisa
• Scienze biologiche molecolari
• Scienze ecologiche e della biodiversità

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Biologia cellulare e molecolare
• Biologia umana
• Ecologia

Università degli Studi Roma Tre
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Salerno
• Scienze biologiche, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Sassari
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Siena
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Torino
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Trieste
• Scienze biologiche

Università degli Studi della Tuscia
• Scienze biologiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Analisi chimico-biologiche
• Scienze biologiche



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze biologiche

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore della sanità (Servizio Sanitario ed altre amministrazioni, Università, Enti pubblici di ricerca, Fondazioni di diritto pubblico o privato, Laboratori privati ed Aziende farmaceutiche) per quanto concerne: industrie del settore biofarmaceutico e chimico-farmaceutico; istituti di ricerca ospedalieri e universitari; laboratori privati od ospedalieri di chimica clinica, analisi microbiologiche, centri trasfusionali, centri oncologici; sezioni biotossicologiche dei Presidi multizonali di prevenzione; assessorati regionali della Sanità; ASL (laboratori di igiene e profilassi, laboratori di analisi biochimico-cliniche e microbiologiche, laboratori merceologici); attività di supporto in laboratori pubblici e privati a livello di analisi biologiche e clinico-biologiche; attività produttive e tecnologiche di laboratori e servizi a livello di analisi, controllo e gestione nei laboratori ospedalieri, centri immunotrasfusionali, centri di oncologia, laboratori privati di analisi mediche, presidi multizonali di prevenzione, negli istituti di zooprofilassi, nel settore igiene pubblica delle U.L.S.S., nell'industria farmaceutica; attività di informazione medico-scientifica; attività di controllo di qualità;
- nel settore delle risorse biologiche marine, per quanto concerne: la valutazione degli stock di pescato presso enti pubblici e privati che si occupano della gestione eco-compatibile delle attività di pesca e di acquacoltura e presso cooperative di pesca e di acquacoltura, etc.; la gestione di imprese di pesca ravvicinata, d'altura ed oltre gli stretti, imprese di maricoltura e acquacoltura; la redazione di lavori di cartografia delle biocenosi marine, sorting faunistico per centri di ricerca specializzati nello studio del mare e nelle campagne oceanografiche; la professione di Consulente delle Capitanerie di Porto per la gestione delle risorse e la difesa mare; le risorse biologiche marine relative alla pesca, al ripopolamento, acquacoltura e maricoltura; la gestione di acquari marini, parchi e riserve marine; la valutazione e primo intervento sulle condizioni bio-sanitarie, alimentazione, patologia, stress ambientale degli animali in coltura; il monitoraggio, gestione e tutela dell'ambiente acquatico; la cura e potenziamento delle attività produttive marine ed acquatiche in genere, naturali ed artificiali; la verifica e riduzione dell'impatto ambientale nelle attività di acquacoltura; il controllo di qualità e sicurezza, anche con metodologie HACCP, delle produzioni marine e delle loro trasformazioni; la valorizzazione delle attività artigianali, artistiche e culturali collegate alle produzioni marine ed acquatiche in genere;
- nel settore ambientale, per quanto concerne: la gestione degli impianti di depurazione; il rapporto fra sviluppo e qualità dell'ambiente; gli enti e nelle organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali preposte alla elaborazione di misure di conservazione della natura, alla gestione delle aree protette, alla gestione faunistica, al controllo delle attività forestali, al controllo ed al monitoraggio della qualità ambientale; gli studi professionali multidisciplinari impegnati nei campi della valutazione di impatto ambientale, della elaborazione di progetti di restauro ambientale, della elaborazione di piani paesaggistici, della pianificazione urbanistica, nei centri di allevamento e studio di specie di interesse venatorio, nei centri diretti allo studio, alla riproduzione e al miglioramento genetico di specie protette; i servizi comunali di tutela ambientale; i settori ecologici delle amministrazioni provinciali; i parchi naturali regionali; il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico dei centri abitati.

→ Il biologo junior

Formano oggetto dell'attività professionale dei biologi restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali l'esecuzione con autonomia tecnico professionale di:

- procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche;
- procedure tecnico-analitiche in ambito biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca;
- procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito ambientale e di igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti;

- procedure tecnico-analitiche in ambito chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico;
- farmacologico e di genetica;
- procedure di controllo di qualità.

Per ottenere il titolo professionale di biologo junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

- classe 12 – Scienze biologiche;
- classe 1 – Biotecnologie;
- classe 27 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;
- di un diploma universitario affine;

e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei biologi, nella sezione B dell'albo professionale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di biologo.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare;
 - possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici;
 - acquisire le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
 - essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **1**
classe **lauree**
in **biotecnologie**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Biotecnologie per l'innovazione di processi e prodotti
- Biotecnologie per le produzioni agricole ed alimentari
- Biotecnologie sanitarie e farmaceutiche

Università degli Studi della Basilicata

- Biotecnologie

Università degli Studi di Bologna

- Biotecnologie

Università degli Studi di Brescia

- Biotecnologie

Università degli Studi di Cagliari

- Biotecnologie industriali

Università degli Studi di Camerino

- Biotecnologie

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Biotecnologie

Università degli Studi di Ferrara

- Biotecnologie

Università degli Studi di Firenze

- Biotecnologie

Università degli Studi di Genova

- Biotecnologie

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Biotecnologie, Varese

Università degli Studi de L'Aquila

- Biotecnologie

Università degli Studi di Lecce

- Biotecnologie

Università degli Studi di Messina

- Biotecnologie
- Biotecnologie applicate alla maricoltura, acquacoltura nelle aree in tana ed alla trasformazione dei prodotti ittici

Università degli Studi di Milano

- Biotecnologie agrarie vegetali
- Biotecnologie farmaceutiche
- Biotecnologie industriali e ambientali
- Biotecnologie mediche
- Biotecnologie veterinarie

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Biotecnologie

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Biotecnologie sanitarie, Roma

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" Milano

- Biotecnologie mediche e farmaceutiche

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Biotecnologie, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Biotecnologie agro-alimentari
- Biotecnologie biomolecolari e industriali
- Biotecnologie per la salute

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Biotecnologie, Caserta

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Biotecnologie industriali e alimentari

Università degli Studi di Padova

- Biotecnologie
- Biotecnologie agrarie, Legnaro
- Biotecnologie sanitarie

Università degli Studi di Palermo

- Biotecnologie

Università degli Studi di Parma

- Biotecnologie

Università degli Studi di Pavia

- Biotecnologie

Università degli Studi di Perugia

- Biotecnologia orientata alla creazione di impresa
- Biotecnologie

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"Vercelli

- Biotecnologie, Novara

Università di Pisa

- Biotecnologie agro industriali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Biotecnologie

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Biotecnologie

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Biotecnologie

Università degli Studi di Sassari

- Biotecnologie

Università degli Studi di Siena

- Biotecnologie

Università degli Studi di Teramo

- Biotecnologie

Università degli Studi di Torino

- Biotecnologie

Università degli Studi di Trieste

- Biotecnologie

Università degli Studi della Tuscia

- Biotecnologie agrarie ed industriali

Università degli Studi di Udine

- Biotecnologie

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Biotecnologie, Fano

Università degli Studi di Verona

- Biotecnologie agro-industriali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle biotecnologie

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore sanitario per quanto concerne lo studio e lo sviluppo di: biotecnologie diagnostiche innovative; nuovi strumenti terapeutici che utilizzino prodotti biotecnologici (terapia cellulare, terapia genica, etc); biomateriali riassorbibili da utilizzare per la riparazione del danno tissutale come unici agenti terapeutici od in associazione con cellule e molecole bioattive;
- in ambito cosmetico-farmaceutico-diagnostico per quanto concerne: tecnologie cellulari per realizzazione di tests di efficacia e tossicità sui prodotti; produzione di anticorpi monoclonali per nuovi kit diagnostici;
- in ambito veterinario per quanto concerne il trasferimento e lo sviluppo di biotecnologie per migliorare la diagnostica applicata all'analisi degli alimenti e delle carni;
- in ambito oncologico per quanto concerne lo sviluppo di biotecnologie e metodologie per la valutazione di marcatori tumorali e per il follow-up terapeutico;
- in ambito genetico per quanto concerne lo sviluppo di biotecnologie per l'analisi di mutazioni geniche;
- in ambito forense per quanto concerne lo sviluppo di biotecnologie per l'individuazione, caratterizzazione e l'analisi di reperti tessutali.
- in ambito alimentare per quanto concerne: utilizzo di biosensori per il controllo di qualità e freschezza dei cibi; utilizzo di biosensori per la determinazione di sostanze organiche nelle acque; produzione ed immobilizzazione di enzimi; tecnologie di fermentazione;
- nel settore ambientale per quanto concerne: progettazione e preparazione di prodotti industriali di origine biotecnologica e nel settore del controllo dell'impatto di questi prodotti sull'ambiente; utilizzo di microorganismi per la chiarificazione delle acque o concentrazione degli inquinanti e per bonifiche ambientali; trattamento biotecnologico del rifiuto solido urbano; trattamento biotecnologico di effluenti gassosi tramite biofiltrazione; produzione di vernici anti-vegetative con biocidi naturali; produzione di vernici in grado di ridurre attraverso biodegradazione inquinanti o fuliggine; produzione di pitture che non rilascino prodotti chimici negli ambienti;
- nel settore orto-floro-vivaistico per quanto concerne: tecnologie volte al miglioramento genetico della specie con conferimento di caratteristiche di resistenza al freddo o patogeni; tecnologie di micropropagazione; utilizzo di indicatori molecolari per il monitoraggio di trasformazioni quali i passaggi di fase o per individuazione di patogeni; produzione in pleneria di specie vegetali generalmente coltivate protette; trattamento biotecnologico delle acque reflue degli impianti di depurazione dei frantoi; utilizzo di kit-diagnostici biotecnologici per l'individuazione di un'infezione delle piante; trattamenti fito-sanitari sulle coltivazioni con diserbanti o dissecanti di ridotto impatto ambientale.
- nel settore della biosicurezza, per quanto concerne: qualità degli alimenti; selezione con metodi tradizionali ed innovativi di vegetali e microrganismi; legislazione biotecnologica nazionale ed europea.

→ Il biotecnologo agrario

Formano oggetto dell'attività professionale dei biotecnologi agrari:

- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali ed animali, con particolare riferimento all'impiego corretto di biotecnologie;
- la consulenza per la certificazione della qualità genetica dei prodotti alimentari sia per gli animali che per l'uomo, in particolare per la tracciabilità di organismi geneticamente modificati (ogm) nelle filiere agroalimentari;
- la consulenza nei settori delle tecnologie e trasformazioni alimentari e dei prodotti agricoli non alimentari con particolare riferimento al corretto impiego di biotecnologie;
- la certificazione con l'impiego di biotecnologie innovative della qualità e del controllo nella sicurezza e provenienza dei prodotti agricoli, compresi quelli per l'alimentazione umana e animale;
- le consulenze all'uso di biotecnologie per la certificazione varietale degli organismi vegetali;

- la consulenza per l'uso di biotecnologie innovative per la diagnostica di patologie virali, batteriche e fungine nei vegetali;
 - la consulenza per il monitoraggio ambientale in campo agroalimentare, mediante l'uso di tecniche biotecnologiche innovative;
 - le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di mezzi tecnici dei settori delle biotecnologie innovative negli ambiti agroalimentari;
 - il patrocinio nelle commissioni tributarie per le materie di competenza.
- Per ottenere il titolo professionale di biotecnologo agrario occorre essere in possesso di una laurea triennale della:
- classe 1 – Biotecnologie;
- di un diploma universitario affine;
- e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.
- Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, nella sezione B dell'albo professionale, settore biotecnologico agrario.

→ Il biologo iunior

Formano oggetto dell'attività professionale dei biologi, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali l'esecuzione con autonomia tecnico professionale di:

- procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche;
 - procedure tecnico-analitiche in ambito biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca;
 - procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito ambientale e di igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti;
 - procedure tecnico-analitiche in ambito chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico, farmacologico e di genetica;
 - procedure di controllo di qualità.
- Per ottenere il titolo professionale di biologo iunior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:
- classe 12 – Scienze biologiche;
- classe 1 – Biotecnologie;
- classe 27 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (o di un diploma universitario affine); e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.
- Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei biologi, nella sezione B dell'albo professionale.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 1 – Biotecnologie. E' anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico e perito agrario. I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di biologo.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- acquisire un'adeguata conoscenza dei diversi settori della chimica, negli aspetti di base, teorici e sperimentali;
- essere capaci di utilizzare le metodiche disciplinari di indagine, in relazione a problemi applicativi;
- essere in possesso di adeguate competenze e di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **21**
classe **lauree in scienze**
e tecnologie chimiche

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Chimica
• Tecnologie chimiche

Università degli Studi della Basilicata
• Chimica, Potenza

Università degli Studi di Bologna
• Chimica
• Chimica industriale
• Chimica dei materiali
• Chimica dei materiali e tecnologie ceramiche, Faenza
• Tecnologie chimiche per l'ambiente e per la gestione dei rifiuti, Rimini

Università degli Studi di Cagliari
• Chimica
• Scienza dei materiali

Università della Calabria
• Chimica, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Chimica

Università degli Studi di Catania
• Chimica
• Chimica industriale

Università degli Studi di Ferrara
• Chimica

Università degli Studi di Firenze
• Chimica
• Chimica applicata

Università degli Studi di Genova
• Chimica e tecnologie chimiche

Università degli Studi Insubria Varese-Como
• Chimica e chimica industriale, Como

Università degli Studi de L'Aquila
• Scienze e tecnologie chimiche e dei materiali

Università degli Studi di Messina
• Chimica
• Chimica industriale, Messina, Priolo Gargallo

Università degli Studi di Milano
• Chimica
• Chimica applicata e ambientale
• Chimica industriale

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Scienza dei materiali
• Scienze e tecnologie chimiche

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Chimica, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Chimica
• Chimica industriale

Università degli Studi di Padova
• Chimica
• Chimica industriale
• Scienza dei materiali

Università degli Studi di Palermo
• Chimica

Università degli Studi di Parma
• Chimica industriale
• Scienza e tecnologia del packaging
• Scienze e tecnologie chimiche

Università degli Studi di Pavia
• Scienze chimiche
• Tecnologie chimiche per l'ambiente e le risorse

Università degli Studi di Perugia
• Chimica ambientale
• Chimica

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"Verelli
• Chimica, Alessandria

Università di Pisa
• Chimica
• Scienze e tecnologie chimiche per l'industria e l'ambiente

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Chimica
• Chimica industriale
• Scienza della sicurezza e protezione, Civitavecchia

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Chimica
• Chimica applicata, Ceccano

Università degli Studi di Salerno
• Chimica, Fisciano

Università degli Studi di Sassari
• Chimica

Università degli Studi di Siena
• Chimica
• Chimica e tecnologia dei materiali, Colle di Val d'Elsa

Università degli Studi di Torino
• Chimica
• Chimica industriale
• Scienza dei materiali

Università degli Studi di Trieste
• Chimica

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Chimica
• Chimica industriale
• Scienze e tecnologie chimiche per la conservazione ed il restauro
• Scienze e tecnologie dei materiali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecnologie chimiche

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore della ricerca in centri pubblici e privati
- nel settore ambientale: per quanto concerne: monitoraggio e tutela delle risorse ambientali; sviluppo e controllo delle eco-imprese;
- nei settori riguardanti: la salvaguardia ambientale; la protezione civile; la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale; le analisi degli inquinanti, della sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- nel settore industriale: nell'industria chimica e petrolchimica, nell'industria farmaceutica ed alimentare, nell'industria tessile, nell'industria dei materiali per l'edilizia, per l'elettronica ed in tutti quei settori di produzione e lavorazione dei materiali polimerici;
- nel settore della sicurezza;
- nel settore dell'energia;
- nel settore della conservazione dei beni culturali.

→ Il chimico junior

Formano oggetto dell'attività professionale dei chimici juniores le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali:

- analisi chimiche di ogni specie (ossia le analisi rivolte alla determinazione della composizione qualitativa o quantitativa della materia, quale che sia il metodo di indagine usato), eseguite secondo procedure standardizzate da indicare nel certificato (metodi ufficiali o standard riconosciuti e pubblicati);
- direzione di laboratori chimici la cui attività consiste nelle analisi chimiche di cui al punto precedente;
- consulenze e pareri in materia di chimica pura ed applicata; interventi sulla produzione di attività industriali chimiche e merceologiche;
- inventari e consegne di impianti industriali per gli aspetti chimici, impianti pilota, laboratori chimici, prodotti lavorati, prodotti semilavorati e merci in genere;
- consulenze per l'implementazione o il miglioramento di sistemi di qualità aziendali per gli aspetti chimici nonché il conseguimento di certificazioni o dichiarazioni di conformità; giudizi sulla qualità di merci o prodotti e interventi allo scopo di migliorare la qualità o eliminarne i difetti;
- assunzione della responsabilità tecnica di impianti di produzione, di depurazione, di smaltimento rifiuti, utilizzo di gas tossici, ecc; trattamenti di demetallizzazione dei vini con ferrocianuro di potassio;
- consulenze e pareri in materia di prevenzione incendi; conseguimento delle certificazioni ed autorizzazioni;
- verifica di impianti;
- consulenze in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, relativamente agli aspetti chimici; assunzione di responsabilità quale responsabile della sicurezza;
- misure ed analisi di rumore ed inquinamento elettromagnetico;
- accertamenti e verifiche su navi relativamente agli aspetti chimici; rilascio del certificato di non pericolosità per le navi;
- indagini e analisi chimiche relative alla conservazione dei beni culturali e ambientali.

Per ottenere il titolo professionale di chimico junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 21 – Scienze e tecnologie chimiche;
classe 24 – Scienze e tecnologie farmaceutiche;
di un diploma universitario affine;

e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei chimici, nella sezione B dell'albo professionale.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 21 – Scienze e tecnologie chimiche è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 62/S, 81/S e 14/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico.

L'obiettivo di tale campo di attività è la formazione di tecnici del progetto che:

- possiedano conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto al suo sviluppo ed ingegnerizzazione fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso;
- possiedano conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multi-mediali e interattive, ed essere in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce comunicative, dei prodotti industriali e dei servizi.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **42**
classe **lauree in disegno industriale**

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 42 – Disegno industriale è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezione disegno di tessuti).

→ **dove si studia**

Politecnico di Bari
• Disegno industriale

Libera Università di Bolzano
• Design

Università degli Studi di Brescia
• Disegno industriale

Università degli Studi di Camerino
• Disegno industriale e ambientale, Ascoli Piceno

Università degli Studi di Firenze
• Disegno industriale, Calenzano
• Progettazione della moda, Scandicci

Università degli Studi di Genova
• Disegno industriale

Politecnico di Milano
• Design degli interni
• Design della comunicazione
• Design della moda
• Design dell'arredo, Como
• Disegno industriale

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Disegno industriale, Aversa
• Disegno industriale per la moda, Aversa

Università degli Studi di Palermo
• Disegno industriale

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Arredamento e architettura degli interni
• Disegno industriale, Pomezia, Roma
• Grafica e progettazione multimediale

Politecnico di Torino
• Disegno industriale
• Progetto grafico e virtuale

Università IUAV di Venezia
• Disegno industriale, Treviso

Università telematica internazionale (Unitel)
• Design della moda



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

→ **Le attività professionali nel campo del disegno industriale**

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale, delle comunicazioni visive e multimediali. Appartengono al campo del disegno industriale alcune professioni emergenti quali, a titolo esemplificativo:

→ **Product design (progettazione del prodotto)**

Il designer opera all'interno del sistema di produzione e coordina la traduzione del progetto in prodotto. Sono richieste competenze scientifico-tecnologiche proprie dei settori delle scienze ingegneristiche, (dei materiali, delle tecniche di prototipazione e ingegnerizzazione del prodotto, delle tecnologie di lavorazione e di processo, dei sistemi economico-produttivi con particolare attenzione alle conoscenze relative ai contesti aziendali e alla cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi ecc.), competenze provenienti dagli studi ergonomici e relativi agli human factor, dalle discipline storico-critiche (conoscenze storiche relative ai prodotti e alla loro evoluzione, allo studio della semiotica e dell'estetica ecc.).

→ **Interior design (progettazione di elementi d'arredo)**

Il designer opera all'interno del sistema di produzione del mobile e del complemento d'arredo e definisce l'allestimento di spazi ed ambienti: tecnico di progetto in allestimenti, in prodotti d'arredo, in ingegnerizzazione e qualità del prodotto d'interni. Sono richieste conoscenze relative all'arredo e all'allestimento degli interni nonché competenze rispetto ai fattori ergonomici, prestazionali, così come ai fattori percettivi e ambientali e, in generale, ai fattori relativi al rapporto prodotto/utente e al rapporto oggetto d'uso/spazio architettonico. Sono anche richieste competenze scientifico-tecnologiche proprie dei settori delle scienze ingegneristiche e delle tecnologie dell'architettura (dei materiali, della luce, delle tecniche di prototipazione e ingegnerizzazione del prodotto delle tecnologie di lavorazione e di processo, dei sistemi comunicativi).

→ **Visual design (progettazione della comunicazione visiva)**

Il designer opera nel settore della comunicazione, sia con le modalità grafiche e di editing tradizionalmente intese, che con quelle multimediali (web design), che con quelle proprie della digital production, dei media, del corporate design e del visual: tecnico di progetto in grafica, in multimediale e media, e in comunicazione visiva. Sono richieste competenze scientifico-tecnologiche (strumenti e tecnologie del progetto di visual design e multimediale, off-linee on-line; formati della comunicazione e architettura delle tecnologie informatiche; tecniche di prototipazione, riproduzione e serializzazione del prodotto; tecnologie dei processi di stampa e pre-stampa, e della diffusione in rete degli artefatti comunicativi; elementi dei sistemi economico-produttivi con particolare attenzione alle conoscenze relative ai sistemi e cicli di produzione, all'industrializzazione, e alla cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi).

→ **Fashion design (moda)**

Il designer opera nella pianificazione e progettazione dei prodotti, degli accessori, dei sistemi di comunicazione (sfilate, show room, riviste, brand) dell'industria della moda, con le specificità progettuali, produttive, distributive legate al particolare ciclo di vita del prodotto, alla stagionalità, al rapporto creatività-management-progetto, alla distribuzione e immissione nel mercato finale. Sono richieste competenze scientifico-tecnologiche proprie dei settori delle scienze ingegneristiche (dei materiali utilizzati nei prodotti della moda, delle tecniche di prototipazione e ingegnerizzazione del prodotto, delle tecnologie di lavorazione e di processo, dei sistemi economico-produttivi, con particolare attenzione alle conoscenze relative ai contesti aziendali e alla cultura d'impresa del settore nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi ecc.) e storico-critiche (relative alla sociologia dello stile e della moda, alla cultura del prodotto-moda e alla sua evoluzione storica, allo studio della semiotica e dell'estetica, dell'antropologia ecc.).

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 42 – Disegno industriale è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezione disegno di tessuti).

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere un'adeguata conoscenza di base dei diversi settori della fisica classica e moderna;
- acquisire le metodologie di indagine e essere in grado di applicarle nella rappresentazione e nella modellizzazione della realtà fisica e della loro verifica;
- possedere competenze operative e di laboratorio;
- saper comprendere ed utilizzare strumenti matematici ed informatici adeguati;
- essere capaci di operare professionalmente in ambiti definiti di applicazione, quali il supporto scientifico alle attività industriali, mediche, sanitarie e concernenti l'ambiente, il risparmio energetico ed i beni culturali, nonché le varie attività rivolte alla diffusione della cultura scientifica;
- essere in possesso di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **25**
classe **lauree in scienze
e tecnologie fisiche**

→ **dove si studia**

**Università degli Studi
di Bari**

- Fisica
- Scienza dei materiali

**Università degli Studi
di Bologna**

- Astronomia
- Fisica
- Fisica dell'atmosfera
e meteorologia

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Fisica

Università della Calabria

- Fisica, Rende
- Scienza dei materiali, Rende

**Università degli Studi
di Camerino**

- Fisica

**Università degli Studi
di Catania**

- Fisica

**Università degli Studi
di Ferrara**

- Fisica ed astrofisica
- Tecnologie fisiche innovative

**Università degli Studi
di Firenze**

- Fisica
- Ottica e optometria,
Firenze, Vinci

**Università degli Studi
di Genova**

- Fisica
- Scienza dei materiali

**Università degli Studi
Insubria Varese-Como**

- Fisica, Como

**Università degli Studi
de L'Aquila**

- Fisica

**Università degli Studi
di Lecce**

- Fisica
- Ottica ed optometria

**Università degli Studi
di Messina**

- Fisica

**Università degli Studi
di Milano**

- Fisica

**Università degli Studi
di Milano-Bicocca**

- Fisica
- Ottica e optometria
- Scienze e tecnologie orafe

**Università Cattolica
del Sacro Cuore**

- Fisica, Brescia

**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**

- Fisica, Modena

**Università degli Studi
del Molise**

- Ottica e optometria, Isernia

**Università degli Studi
di Napoli "Federico II"**

- Fisica

**Università degli Studi
di Padova**

- Astronomia
- Fisica
- Ottica e optometria

**Università degli Studi
di Palermo**

- Scienze fisiche

**Università degli Studi
di Parma**

- Fisica
- Scienza e tecnologia dei
materiali

**Università degli Studi
di Pavia**

- Fisica

**Università degli Studi
di Perugia**

- Fisica

**Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"Amedeo Avogadro" Vercelli**

- Fisica, Alessandria
- Scienza dei materiali, Novara

Università di Pisa

- Fisica

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**

- Fisica
- Fisica e astrofisica
- Tecnologie fisiche
e dell'informazione

**Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"**

- Fisica
- Fisica dell'atmosfera
e meteorologia
- Scienza dei materiali

**Università degli Studi
Roma Tre**

- Fisica
- Ottica e optometria

**Università degli Studi
di Salerno**

- Fisica, Baronissi

**Università degli Studi
di Siena**

- Fisica e tecnologie avanzate

**Università degli Studi
di Torino**

- Fisica
- Ottica e optometria

**Università degli Studi
di Trento**

- Fisica

**Università degli Studi
di Trieste**

- Fisica



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze e tecnologie fisiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali negli ambiti sia delle applicazioni tecnologiche a livello industriale, che di laboratorio, della fisica in generale e, in particolare, della radioprotezione, delle telecomunicazioni, dei controlli remoti di sistemi satellitari, e della partecipazione anche gestionale all'attività di centri di ricerca pubblici e privati, curando attività di modellizzazione e analisi e le relative implicazioni informatico-fisiche. Appartengono al campo delle scienze e tecnologie fisiche alcuni settori di attività emergenti quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il settore costituito dall'industria e dal terziario** e dal settore commerciale scientifico con particolare riguardo alle attività ad alto grado di innovazione tecnologica. I fisici assumono ruoli di supporto scientifico alle attività industriali, mediche, sanitarie e concernenti l'ambiente, il risparmio energetico e i beni culturali, nonché alle attività rivolte alla diffusione della cultura scientifica. Tra le diverse attività ricordiamo:

- attività tecnologica nell'industria elettronica;
- cprove di affidabilità nell'industria aeronautica e spaziale;
- cdiagnostica dello stato di conservazione di beni culturali;
- canali di materiali culturali (datazione, composizione, metodi di produzione);
- cdiagnostica medica non invasiva;
- csystemi di acquisizione, elaborazione e modellizzazione di dati ambientali;
- ctecnico commerciale e tecnico di assistenza.

→ **Il settore delle nuove tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione** (Ict - Information & communication technologies).

Tra le diverse figure professionali ricordiamo quella del:

- collaboratore tecnico nei laboratori di ricerca e sviluppo industriale;
- esperto di strumentazione di misure elettroniche;
- esperto in sistemi di controllo che coinvolgono acquisizione ed analisi delle immagini;
- esperto nell'interfacciamento software tra strumentazioni di misura ed elaboratori digitali;
- esperto in software per la gestione di reti di calcolatori;
- esperto in misure fisiche e tecniche informatiche utilizzabili a fini applicativi;
- progettista di programmi di simulazione del comportamento di sistemi complessi;
- esperto di tecniche di programmazione multimediali.

→ **Il settore costituito dall'astronomia e dall'astrofisica** con possibili sbocchi:

- negli osservatori astronomici: esiste l'esigenza di un'interfaccia tra l'astronomo proponente le osservazioni e la strumentazione; sembra indispensabile la presenza di una figura professionale che sappia da un lato gestire il telescopio e dall'altro ottimizzare il programma osservativo in funzione dell'obbiettivo scientifico;
- negli enti di ricerca spaziale: i dati raccolti dai satelliti astronomici sono oggi soggetti ad operazioni di ripulitura prima di essere distribuiti alla comunità scientifica; la ottimizzazione di tale operazione dipende dall'obbiettivo scientifico che si intende raggiungere e la competenza astronomica-astrofisica gioca un ruolo basilare;
- nelle agenzie spaziali: sia l'Asi (Agenzia spaziale italiana) che l'ESA (European Space Agency) sono interessate a figure professionali con competenze astrofisiche da avviare nei ruoli manageriali degli esperimenti spaziali, per fornire un'interfaccia ai gruppi di ricerca proponenti;
- negli enti di ricerca e nell'industria: l'industria spaziale e astronomica ha bisogno di figure professionali che possano organizzare e gestire laboratori di ottica, criogenia, elettronica per progettare e sviluppare prototipi;
- in imprese pubbliche e private attive nel campo dell'informatica e dello sviluppo di software e di metodi numerici avanzati.

→ **Il settore costituito dall'ambiente e dal territorio**

I fisici possono operare in diversi settori:

- la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e sismici, unendo alla formazione nella fisica di base una preparazione specifica di tipo geofisico;
- la radioprotezione (umana, ambientale e delle cose);
- gli enti pubblici ed istituzionali (Asl, Agenzie regionali di protezione ambientale, protezione civile, ambiente, trasporti);
- la meteorologia a livello nazionale (servizio meteorologico nazionale) e a livello locale (servizi meteorologici regionali).

→ **Il settore dei nuovi materiali** in industrie ad alto contenuto tecnologico (ad esempio, industria elettronica e microelettronica, telecomunicazioni, industria elettromeccanica, industria di lavorazione dei materiali polimerici, industria ceramica e del vetro, industria chimica, conservazione e restauro dei beni culturali, dispositivi elettronici e optoelettronici, apparecchiature bio-medicali). I fisici operano in particolare nei laboratori di ricerca, di controllo, certificazione ed analisi e nella produzione e applicazione dei materiali avanzati nei settori della sensoristica, della registrazione magnetica e della dispositivistica per la realizzazione di attuatori e di dispositivi ad alta tecnologia per l'elettronica.

Un ulteriore settore di attività è quello dell'insegnamento delle discipline scientifiche nelle scuole secondarie e della divulgazione scientifica.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 25 - Scienze e tecnologie fisiche è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezioni energia nucleare, fisica industriale).

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere conoscenze e competenze nei vari settori delle scienze e tecnologie dell'informazione e della comunicazione mirate al loro utilizzo nella progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici;
 - avere capacità di affrontare e analizzare problemi e di sviluppare sistemi informatici per la loro soluzione;
 - acquisire le metodologie di indagine ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza degli strumenti matematici di supporto alle competenze informatiche.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **26**
classe **lauree in scienze
e tecnologie informatiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Informatica
• Informatica, Brindisi
• Informatica e comunicazione digitale
• Informatica e comunicazione digitale, Taranto
• Informatica e tecnologie per la produzione del software

Università degli Studi della Basilicata
• Informatica, Potenza

Università degli Studi di Bologna
• Informatica
• Scienze dell'informazione, Cesena
• Scienze di internet

Libera Università di Bolzano
• Informatica applicata

Università degli Studi di Cagliari
• Informatica

Università della Calabria
• Informatica, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Informatica, Ascoli Piceno, Camerino

Università degli Studi di Catania
• Informatica
• Informatica applicata, Comiso

Università degli Studi di Ferrara
• Informatica

Università degli Studi di Firenze
• Informatica

Università degli Studi di Genova
• Informatica

Università degli Studi Insubria Varese-Como
• Informatica, Varese
• Scienze e tecnologie dell'informazione, Como

Università degli Studi de L'Aquila
• Informatica

Università degli Studi di Messina
• Informatica

Università degli Studi di Milano
• Comunicazione digitale
• Informatica
• Informatica 2, Crema
• Informatica per le telecomunicazioni
• Scienze e tecnologie della comunicazione musicale
• Sicurezza dei sistemi e delle reti informatiche, Crema
• Tecnologie per la società dell'informazione, Crema

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Informatica

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze dell'informazione, Modena

Università degli Studi del Molise
• Informatica, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Informatica

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
• Informatica

Università degli Studi di Padova
• Informatica

Università degli Studi di Palermo
• Informatica

Università degli Studi di Parma
• Informatica

Università degli Studi di Perugia
• Informatica

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Informatica, Alessandria

Università di Pisa
• Informatica
• Informatica applicata

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Informatica
• Tecnologie informatiche

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Informatica

Università degli Studi di Salerno
• Informatica, Fisciano
• Informatica applicata, Fisciano

Università degli Studi di Siena
• Scienza e teoria dell'informatica

Università degli Studi di Torino
• Informatica

Università degli Studi di Trento
• Informatica

Università degli Studi di Trieste
• Informatica

Università degli Studi di Udine
• Informatica
• Tecnologie web e multimediali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Informatica applicata

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Informatica

Università degli Studi di Verona
• Bioinformatica
• Informatica
• Informatica multimediale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecnologie informatiche

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore della consulenza come: consulente analista di imprese Internet; consulente MIS (Management Information System) in società di consulenza internazionale, banche, imprese, e pubblica amministrazione; consulente di sistemi organizzativi e informativi in società di consulenza internazionali; esperto di DSS (Decision Support Systems) in imprese di grandi e medie dimensioni; progettista di sistemi di supporto a imprese della Net Economy; esperto della sicurezza dei sistemi informatici per le imprese e gli enti pubblici; responsabile informatico per la gestione di attività di i-CRM (Customer Relationship Management); esperto di infrastrutture tecnologiche per il commercio elettronico; progettista e consulente di applicazioni multimediali per l'industria dei prodotti culturali; progettista di infrastrutture informative per intermediazione finanziaria su Internet; web designer;
- nel settore della progettazione, realizzazione, sviluppo, gestione, amministrazione e manutenzione di sistemi informatici sia in imprese produttrici, nelle aree dei sistemi informatici e dei calcolatori, che nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese e nei laboratori che utilizzano sistemi informatici complessi;
- nel settore dell'informatica applicata come: analista, realizzatore o manutentore di sistemi informatici; installatore, manutentore di reti di elaboratori; responsabile della sicurezza di sistemi informatici o reti di elaboratori; analista, programmatore, manutentore del software.

→ L'ingegnere dell'informazione junior

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere dell'informazione junior sono:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi elettronici, di automazioni e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni;
- i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti impianti e sistemi elettronici;
- le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o componenti di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.

Per ottenere il titolo professionale di ingegnere dell'informazione junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 9 – Ingegneria dell'informazione;

classe 26 – Scienze e tecnologie informatiche;

di un diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, nella sezione B dell'albo professionale, settore dell'informazione.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 26 – Scienze e tecnologie informatiche è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezione informatica).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 23/S, 26/S, 29/S, 30/S, 32/S, 34/S e 35/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere dell'informazione.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
 - conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale, sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria civile, ambientale e del territorio, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
 - essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi e processi;
 - essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati;
 - essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
 - conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
 - conoscere i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
 - conoscere i contesti contemporanei;
 - avere capacità relazionali e decisionali;
 - possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **8**
classe lauree in **ingegneria civile e ambientale**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Ingegneria civile, Ancona
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ancona

Politecnici di Bari

- Ingegneria ambientale e del territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria civile, Taranto
- Ingegneria civile, Foggia
- Ingegneria per l'ambiente ed il territorio, Taranto

Università degli Studi della Basilicata

- Ingegneria civile, Potenza
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Matera, Potenza

Università degli Studi di Bologna

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Brescia

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Cagliari

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università della Calabria

- Ingegneria civile, Rende
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Ingegneria civile
- Ingegneria dell'ambiente e del territorio, Frosinone

Università degli Studi di Catania

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Enna

Università degli Studi di Ferrara

- Ingegneria civile e ambientale

Università degli Studi di Firenze

- Ingegneria civile
- Ingegneria dell'ambiente e delle risorse, Prato
- Ingegneria per l'ambiente ed il territorio

Università degli Studi di Genova

- Ingegneria civile e ambientale
- Ingegneria dell'ambiente, Savona

Università degli Studi Insubria Varese

- Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente

Università degli Studi de L'Aquila

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente ed il territorio

Università degli Studi di Lecce

- Ingegneria delle infrastrutture

Università degli Studi di Messina

- Ingegneria civile

Politecnico di Milano

- Ingegneria civile
- Ingegneria civile e ambientale, Lecco
- Ingegneria civile e ambientale, Como
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Cremona

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Ingegneria ambientale, Modena
- Ingegneria civile, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Ingegneria civile
- Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Ingegneria civile-ambientale, Aversa

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Ingegneria civile e ambientale

Università degli Studi di Padova

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Palermo

- Ingegneria civile
- Ingegneria civile (in teledidattica)
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Parma

- Ingegneria civile

- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Pavia

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente ed il territorio, Mantova
- Ingegneria per l'ambiente ed il territorio

Università degli Studi di Perugia

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università di Pisa

- Ingegneria civile, dell'ambiente e del territorio

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

- Ingegneria civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Ingegneria civile
- Ingegneria dei trasporti
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio, 3 sedi

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Ingegneria civile
- Ingegneria dell'ambiente e del territorio

Università degli Studi Roma Tre

- Ingegneria civile

Università degli Studi di Salerno

- Ingegneria civile, Fisciano
- Ingegneria civile per l'ambiente ed il territorio, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Ingegneria civile

Politecnico di Torino

- Ingegneria civile
- Ingegneria civile, Vercelli
- Ingegneria civile per la gestione delle acque, Mondovì
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Trento

- Ingegneria civile
- Ingegneria del controllo ambientale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Università degli Studi di Trieste

- Ingegneria civile ed ambientale

Università degli Studi di Udine

- Ingegneria civile
- Ingegneria dell'ambiente e delle risorse

Università telematica internazionale Uninettuno

- Ingegneria civile, Roma

Università telematica Guglielmo Marconi

- Ingegneria civile



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo dell'ingegneria civile e ambientale

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore dell'ingegneria civile in imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere civili e industriali, grandi manufatti (ponti, gallerie...), infrastrutture viarie (strade, aeroporti) ed idrauliche (acquedotti, fognature) in superficie e in sotterraneo;
- nel settore ambientale: il controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, la difesa del suolo; la gestione dei rifiuti e delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche; la progettazione e realizzazione degli impianti di contenimento delle emissioni e di quelli per lo smaltimento e recupero di rifiuti; la pianificazione e il controllo dell'attività estrattiva; la progettazione e realizzazione di interventi di bonifica, recupero e conservazione ambientale; l'analisi e la valutazione della compatibilità ambientale di piani, opere ed impianti;
- il monitoraggio idro-meteo-marino, geodetico e della qualità ambientale; servizi tecnici e cartografici nazionali e regionali;
- nel settore della sicurezza e del monitoraggio, riguardo la preparazione, valutazione e controllo di piani di sicurezza in opere civili ed in attività estrattive la valutazione e gestione della sicurezza degli impianti industriali; le imprese private di costruzione e gestione di interventi di difesa del suolo; le società di installazione e gestione di strumenti e reti di monitoraggio idro-meteo-marino e geodetico e di produzione di cartografia;
- nel settore industriale per quanto concerne l'impatto ambientale di vari settori produttivi (meccanico, chimico, energetico);
- in strutture atte alla gestione ed alla risoluzione delle emergenze (protezione civile, igili del fuoco);
- nel settore dei trasporti per quanto concerne la progettazione e la gestione delle varie reti.

→ L'ingegnere civile e ambientale junior

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere civile e ambientale junior sono:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie comprese le opere pubbliche;
- la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica e i rilievi geometrici di qualunque natura. Per ottenere il titolo professionale di ingegnere civile e ambientale junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:
classe 4 – Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
classe 8 – Ingegneria civile e ambientale;
un diploma universitario affine;
e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.
Per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, nella sezione B dell'albo professionale, settore civile e ambientale.

→ L'architetto junior

Formano oggetto dell'attività professionale degli architetti junior:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;

- i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Per ottenere il titolo professionale di architetto junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

- classe 4 – Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
- classe 8 – Ingegneria civile e ambientale;
- di un diploma universitario affine;
- e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nella sezione B dell'albo professionale, settore architettura.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 8 – Ingegneria civile e ambientale è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale (sezione edilizia).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 4/S, 28/S e 38/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere civile e ambientale. La laurea specialistica nella classe 4/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria industriale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **10**
classe **lauree in ingegneria industriale**

→ dove si studia

Università Po | i tecnica delle Marche

- Ingegneria biomedica, Ancona
- Ingegneria logistica e della produzione, Fermo
- Ingegneria meccanica, Ancona
- Ingegneria della produzione industriale, Fabriano
- Ingegneria e gestione della produzione, Pesaro

Politecnico di Bari

- Ingegneria elettrica, Foggia
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria gestionale, Foggia
- Ingegneria industriale, Taranto
- Ingegneria meccanica, Foggia
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi della Basilicata

- Ingegneria meccanica, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Ingegneria gestionale, Dalmine
- Ingegneria meccanica, Dalmine
- Ingegneria tessile, Dalmine

Università degli Studi di Bologna

- Ingegneria aerospaziale, Forlì
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria energetica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria meccanica, Forlì

Università degli Studi di Brescia

- Ingegneria dell'automazione industriale
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria dei materiali
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Cagliari

- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria meccanica

Università della Calabria

- Ingegneria chimica, Rende
- Ingegneria meccanica, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Ingegneria elettrica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria della produzione industriale, Frosinone

Università "Carlo Cattaneo" - LUUC di Castellanza

- Ingegneria gestionale

Università degli Studi di Catania

- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Ferrara

- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Firenze

- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria industriale, Prato
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria dei trasporti, Pistoia

Università degli Studi di Genova

- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale, Savona
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria meccanica, La Spezia
- Ingegneria nautica, La Spezia
- Ingegneria navale

Università degli Studi de L'Aquila

- Ingegneria agroindustriale, Celano
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Lecce

- Ingegneria gestionale, Brindisi
- Ingegneria dei materiali
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Messina

- Ingegneria industriale
- Ingegneria navale

Politecnici di Milano

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria energetica
- Ingegneria fisica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria matematica
- Ingegneria dei materiali
- Ingegneria meccanica, Piacenza
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria della produzione industriale, Lecco
- Ingegneria dei trasporti, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Ingegneria della gestione industriale, Reggio Emilia
- Ingegneria dei materiali, Modena
- Ingegneria meccanica, Modena
- Ingegneria mecatronica, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Ingegneria dell'industria agroalimentare, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria gestionale della logistica e della produzione
- Ingegneria per la gestione dei sistemi di trasporto
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Scienza e ingegneria dei materiali

S e conda Università degli Studi di Napoli

- Ingegneria aerospaziale, Aversa
- Ingegneria meccanica, Aversa

Università degli Studi di Padova

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrotecnica
- Ingegneria energetica
- Ingegneria gestionale, Vicenza
- Ingegneria dei materiali
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria meccanica, Vicenza

Università degli Studi di Palermo

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica (in teledidattica)
- Ingegneria elettrica per la realizzazione e la gestione dei sistemi automatizzati, Caltanissetta
- Ingegneria energetica
- Ingegneria gestionale Agrigento
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria meccanica (in teledidattica)

Università degli Studi di Parma

- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Pavia

- Ingegneria elettrica
- Ingegneria meccanica

Università degli Studi di Perugia

- Ingegneria energetica, Terni
- Ingegneria meccanica

Università di Pisa

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria energetica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria della sicurezza industriale e nucleare

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria chimica
- Ingegneria clinica

- Ingegneria elettrica
- Ingegneria energetica
- Ingegneria meccanica, Latina, Roma
- Ingegneria della sicurezza e protezione, Civitavecchia, Roma

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Ingegneria energetica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria mecatronica, Colferro
- Ingegneria medica
- Ingegneria dei modelli e dei sistemi

Università degli Studi Roma Tre

- Ingegneria meccanica

Università "Campus Bio-Medico" Roma

- Ingegneria biomedica

Università degli Studi di Salerno

- Ingegneria chimica, Fisciano
- Ingegneria gestionale, Fisciano
- Ingegneria meccanica, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Ingegneria energetica

Politecnico di Torino

- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria dell'autoveicolo
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica, Torino, Alessandria
- Ingegneria energetica
- Ingegneria logistica e della produzione Torino, Bolzano
- Ingegneria dei materiali

- Ingegneria delle materie plastiche, Alessandria
- Ingegneria meccanica, 3 sedi
- Ingegneria meccanica, Vercelli
- Ingegneria tessile, Biella
- Produzione industriale

Università degli Studi di Trento

- Ingegneria industriale
- Ingegneria delle industrie alimentari
- Ingegneria della produzione industriale

Università degli Studi di Trieste

- Ingegneria industriale, Pordenone, Trieste
- Ingegneria navale

Università degli Studi di Udine

- Ingegneria gestionale industriale
- Ingegneria meccanica, Pordenone, Udine

Università telematica internazionale Uninettuno

- Ingegneria gestionale, Roma

Università telematica Guglielmo Marconi

- Ingegneria industriale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo dell'ingegneria industriale**→ I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:**

- nel settore dell'ingegneria elettrica, per quanto concerne: industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica; imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio ed il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati; aziende di trasporto (ferrovie, metropolitane, aziende locali); aziende ed enti pubblici (comuni, provincie ecc.); aziende private come ingegnere di sistema; ASL come controllori in relazione ai problemi di sicurezza;
- nel settore dell'ingegneria gestionale per quanto concerne: industrie manifatturiere; servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali; l'organizzazione aziendale e della produzione; l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi; la logistica; il project management ed il controllo di gestione; l'analisi di settori industriali; la valutazione degli investimenti;
- nel settore dell'ingegneria chimica per quanto concerne: industrie chimiche e di processo (alimentare, farmaceutica, metallurgica, tessile, cartaria, conciaria, etc.); aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; aziende ed enti di erogazione di servizi (acqua, elettricità, gas, etc.) e impianti di trattamento di rifiuti; laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti pubblici e privati; società ed enti di consulenza; società di servizi nel campo dell'ambiente e della sicurezza dei processi chimici; ruoli tecnici negli enti statali e nelle amministrazioni locali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente; enti ed aziende che operano nel settore della formazione tecnica;
- nel settore dell'ingegneria navale, per quanto concerne: cantieri di costruzione e di riparazione di navi, imbarcazioni e mezzi marini; industrie per lo sfruttamento delle risorse marine; compagnie di navigazione, istituti di classificazione ed enti di sorveglianza; corpi tecnici della Marina Militare;
- nel settore dell'ingegneria aerospaziale, per quanto concerne: industrie ed enti spaziali ed aeronautici nazionali ed internazionali; industrie per la produzione di impianti e macchinari ad elevata affidabilità; industrie per la progettazione e realizzazione di opere civili in particolare per zone in condizioni ambientali estreme (sismiche, forti perturbazioni atmosferiche, basse temperature); industria motoristica; industria delle costruzioni metalliche in leghe leggere o con materiali compositi; industrie per la realizzazione di sistemi e sottosistemi ove siano rilevanti la meccanica di precisione, la progettazione di strutture leggere con applicazione di materiali tradizionali e innovativi; progettazione, realizzazione e manutenzione di veicoli aerei, terrestri e navali;
- nel settore dell'ingegneria biomedica, per quanto concerne: le industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per la diagnosi, la cura e la riabilitazione; le aziende ospedaliere con riferimento alle attività connesse con la manutenzione, la sicurezza e gli aspetti tecnico-commerciali del sistema sanitario; le società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali;
- nel settore dell'ingegneria meccanica, per quanto concerne: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; aziende ed enti per la produzione e la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione e la robotica; imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione e il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi; imprese industriali per la produzione di beni e servizi: aziende di trasporto (ferrovie, metropolitane, trasporti auto-ferro-tranviari locali); ruoli tecnici negli enti statali e nelle amministrazioni locali.

→ L'ingegnere industriale junior

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere industriale junior sono:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di macchine e impianti, comprese le opere pubbliche;
- i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti macchine e impianti;
- le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o di singoli componenti di macchine, di impianti e di sistemi, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.

Per ottenere il titolo professionale di ingegnere industriale junior occorre essere in possesso di una laurea triennale della seguente classe 10 – Ingegneria industriale (o di un diploma universitario affine) e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, nella sezione B dell'albo professionale, settore industriale.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 10 – Ingegneria industriale è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 25/S, 26/S, 27/S, 29/S, 31/S, 33/S, 34/S, 36/S, 37/S e 61/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere industriale.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria dell'informazione nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- avere capacità relazionali e decisionali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **9**
classe **lauree in ingegneria dell'informazione**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Ingegneria elettronica, Ancona
- Ingegneria informatica e della automazione, Ancona, Fermo
- Ingegneria delle telecomunicazioni, Ancona

Politecnici di Bari

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria dell'informazione, Taranto
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi della Basilicata

- Ingegneria delle telecomunicazioni, Matera

Università degli Studi di Bergamo

- Ingegneria informatica, Dalmine

Università degli Studi di Bologna

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria biomedica, Cesena
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Cesena
- Ingegneria informatica
- Ingegneria informatica, Cesena
- Ingegneria dei processi gestionali
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Brescia

- Ingegneria dell'informazione

Università degli Studi di Cagliari

- Ingegneria elettronica

Università della Calabria

- Ingegneria elettronica, Rende
- Ingegneria gestionale, Rende
- Ingegneria gestionale, Crotona
- Ingegneria informatica, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Catania

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni
- Ingegneria telematica, Enna

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Ingegneria informatica e biomedica

Università degli Studi di Ferrara

- Ingegneria dell'informazione (automazione, elettronica, informatica, telecomunicazioni)

Università degli Studi di Firenze

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria dell'informazione, Prato
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Genova

- Ingegneria biomedica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi de L'Aquila

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica e automatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Lecce

- Ingegneria dell'informazione

Università degli Studi di Messina

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni

Politecnico di Milano

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria fisica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria gestionale, Como
- Ingegneria gestionale, Cremona
- Ingegneria informatica, Cremona
- Ingegneria informatica, Como
- Ingegneria informatica (on line), Como
- Ingegneria matematica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Ingegneria elettronica, Modena
- Ingegneria informatica, Modena
- Ingegneria dell'integrazione d'impresa (e-business), Reggio Emilia
- Ingegneria delle telecomunicazioni, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Se conda Università degli Studi di Napoli

- Ingegneria elettronica, Aversa
- Ingegneria informatica, Aversa

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Ingegneria gestionale delle reti di servizi, Afragola
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Padova

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica, 4 sedi
- Ingegneria dell'informazione
- Ingegneria mecatronica, Vicenza
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Palermo

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria elettronica

- Ingegneria elettronica, Caltanissetta
- Ingegneria informatica, Agrigento
- Ingegneria informatica
- Ingegneria informatica (in teledidattica)
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Parma

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Pavia

- Ingegneria biomedica
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Ingegneria informatica
- Ingegneria informatica, Mantova

Università degli Studi di Perugia

- Ingegneria gestionale, Terni
- Ingegneria informatica ed elettronica
- Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, Orvieto

Università di Pisa

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni
- Ingegneria delle telecomunicazioni (accademia navale)

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Ingegneria automatica e dei sistemi di automazione
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica, Latina, Roma
- Ingegneria dell'informazione, Latina
- Ingegneria dell'informazione per l'aerospazio
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi Roma Tre

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica

Università degli Studi di Salerno

- Ingegneria elettronica, Fisciano
- Ingegneria informatica, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Siena

- Ingegneria dell'automazione, Arezzo
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Politecnici di Torino

- Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione
- Ingegneria dell'informazione
- Ingegneria elettronica, Aosta
- Ingegneria elettronica, Torino, Mondovì
- Ingegneria elettronica, Vercelli
- Ingegneria fisica
- Ingegneria informatica, Torino, Ivrea
- Ingegneria informatica, Vercelli
- Ingegneria mecatronica, Ivrea, Torino
- Ingegneria telematica
- Ingegneria dell'organizzazione d'impresa
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Trento

- Ingegneria dell'informazione e dell'organizzazione
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Università degli Studi di Trieste

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica

Università degli Studi di Udine

- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale dell'informazione

Università telematica internazionale Uninettuno

- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo dell'ingegneria dell'informazione

→ I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali:

- nel settore dell'ingegneria informatica, per quanto concerne: industrie operanti negli ambiti della produzione hardware e software (analista, programmatore o manutentore del software); imprese operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori (installatore, manutentore della rete o responsabile della sicurezza); imprese operanti negli ambiti della produzione di servizi multimediali, del commercio elettronico e dei servizi via Internet; servizi informatici nella pubblica amministrazione; industrie per l'automazione e la robotica; imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, in cui sono presenti apparati e sistemi per l'automazione che integrino componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione; industrie manifatturiere; aziende operanti nel settore dei trasporti e delle logistiche; vendita od assistenza ad utenti (tecnico commerciale o di assistenza) libera professione nei diversi ambiti applicativi sopra menzionati;
- nel settore dell'ingegneria elettronica, per quanto concerne: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, aeronautiche e delle telecomunicazioni che progettano e realizzano sistemi complessi che integrino componenti informatici, apparati di misura, trasmissione ed attuazione; imprese di progettazione e produzione di componenti, apparati e sistemi elettronici ed optoelettronici; industrie manifatturiere; settori delle amministrazioni pubbliche ed imprese di servizi che applicano tecnologie ed infrastrutture elettroniche per il trattamento, la trasmissione e l'impiego di segnali in ambito civile, industriale e dell'informazione; industrie informatiche operanti negli ambiti della produzione hardware e software; industrie per l'automatica e la robotica; imprese operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori; imprese di servizi informatici della pubblica amministrazione; imprese di progettazione, produzione di apparati, sistemi ed infrastrutture riguardanti l'acquisizione ed il trasporto delle informazioni e la loro utilizzazione in applicazioni telematiche; imprese pubbliche e private di servizi di telecomunicazione e telerilevamento terrestri o spaziali;
- nel settore dell'ingegneria biomedica, per quanto concerne: servizi di ingegneria biomedica e di tecnologie biomediche nelle strutture sanitarie pubbliche e private, nel mondo dello sport, dell'esercizio fisico e dell'intrattenimento; industrie di produzione e commercializzazione di apparecchiature per la diagnosi/cura/monitoraggio, di materiali speciali, di dispositivi impiantabili o portabili, di protesi/ortesi, di sistemi robotizzati per il settore biomedicale; telemedicina ed applicazioni telematiche alla salute; informatica medica relativamente ai sistemi informativi sanitari ed al software di elaborazione di dati biomedici e bioimmagini; biotecnologie e l'ingegneria cellulare; industria farmaceutica e quella alimentare per quanto riguarda la quantificazione dell'interazione tra farmaci/sostanze e parametri biologici; industria manifatturiera in generale per quanto riguarda l'ergonomia dei prodotti/processi e l'impatto delle tecnologie sulla salute dell'uomo; ricerca in strutture ospedaliere, industriali, universitarie ed in centri di ricerca e sviluppo pubblici e privati; società ed industrie di progettazione, produzione e commercializzazione del settore biomedico e farmaceutico; aziende ospedaliere e sanitarie pubbliche e private; società di servizi per la gestione e la manutenzione di apparecchiature ed impianti medicali, anche di telematica sanitaria e di telemedicina; laboratori specializzati e centri di ricerca sia pubblici che privati;
- nel settore dell'ingegneria delle telecomunicazioni, per quanto concerne: imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture di rete riguardanti l'acquisizione, l'elaborazione ed il trasporto dell'informazione (dati, voce e immagini) su reti fisse e mobili; aziende operanti nei settori della telematica e della multimedialità in rete, quali ad esempio commercio ed editoria elettronica, servizi Internet, telemedicina e telesorveglianza; imprese pubbliche e private di servizi di telecomunicazione e telerilevamento terrestri o spaziali; enti normativi ed enti di controllo del traffico aereo, terrestre e navale; aziende di settori diversi, che necessitano di competenze per lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi e servizi di telecomunicazioni

negli ambiti dell'organizzazione interna, della produzione e della commercializzazione;

- nel settore dell'ingegneria dell'automazione, per quanto concerne: progettazione, installazione, manutenzione e supervisione di sistemi controllo; pianificazione di sistemi di automazione; pianificazione e supervisione di apparati di strumentazione e di misura per il controllo; scelta di componenti hw/sw per il controllo.

→ L'ingegnere dell'informazione junior

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere dell'informazione junior sono:

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi elettronici, di automazioni e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni;
- i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti impianti e sistemi elettronici;
- le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o componenti di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.

Per ottenere il titolo professionale di ingegnere dell'informazione junior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:

classe 9 – Ingegneria dell'informazione;

classe 26 – Scienze e tecnologie informatiche;

di un diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la libera professione è necessario iscriversi all'Ordine degli ingegneri, nella sezione B dell'albo professionale, settore dell'informazione.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 9 – Ingegneria dell'informazione è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezione elettronica e telecomunicazioni).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 23/S, 26/S, 29/S, 30/S, 32/S, 34/S e 35/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere dell'informazione.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere adeguate conoscenze di base nell'area della matematica;
 - possedere competenze computazionali e informatiche;
 - acquisire le metodiche disciplinari ed essere in grado di comprendere e utilizzare descrizioni e modelli matematici di situazioni concrete di interesse scientifico o economico;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **32**
classe **lauree in scienze matematiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Matematica

Università degli Studi della Basilicata
• Matematica, Potenza

Università degli Studi di Bologna
• Matematica

Università degli Studi di Cagliari
• Matematica

Università della Calabria
• Matematica, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Matematica e applicazioni

Università degli Studi di Catania
• Matematica
• Matematica per le applicazioni

Università degli Studi di Ferrara
• Matematica

Università degli Studi di Firenze
• Matematica

Università degli Studi di Genova
• Matematica
• Statistica matematica e trattamento informatico dei dati

Università degli Studi Insubria Varese-Como
• Matematica, Como

Università degli Studi de L'Aquila
• Matematica

Università degli Studi di Lecce
• Matematica
• Matematica e informatica

Università degli Studi di Messina
• Matematica

Università degli Studi di Milano
• Matematica
• Matematica per le applicazioni

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Matematica

Università Cattolica del Sacro Cuore
• Matematica, Brescia

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Matematica, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Matematica

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Matematica, Caserta
• Matematica e informatica, Caserta

Università degli Studi di Padova
• Matematica

Università degli Studi di Palermo
• Matematica
• Matematica applicata all'industria e alla finanza
• Matematica per l'informatica e la comunicazione scientifica

Università degli Studi di Parma
• Matematica
• Matematica e informatica

Università degli Studi di Pavia
• Matematica

Università degli Studi di Perugia
• Matematica
• Matematica per le applicazioni

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Matematica e applicazioni, Alessandria

Università di Pisa
• Matematica

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Matematica

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Matematica
• Scienza dei media e della comunicazione

Università degli Studi Roma Tre
• Matematica

Università degli Studi di Salerno
• Matematica, Baronissi

Università degli Studi di Siena
• Matematica

Università degli Studi di Torino
• Matematica
• Matematica per la finanza e l'assicurazione

Politecnico di Torino
• Matematica per le scienze dell'ingegneria

Università degli Studi di Trento
• Matematica

Università degli Studi di Trieste
• Matematica

Università degli Studi di Udine
• Matematica

Università degli Studi di Verona
• Matematica applicata



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze matematiche

→ **I laureati della classe svolgeranno attività professionali nel campo** della diffusione della cultura scientifica, nonché del supporto modellistico-matematico e computazionale ad attività dell'industria, della finanza e dei servizi, e nella pubblica amministrazione. Appartengono al campo delle Scienze matematiche alcuni settori di attività quali, a titolo esemplificativo:

Il settore dell'insegnamento delle discipline scientifiche nelle scuole secondarie, previo il conseguimento dell'abilitazione professionale. A questo si affianca l'attività di comunicazione e divulgazione scientifica.

I matematici sono in grado di svolgere compiti tecnici o professionali definiti nella comunicazione e diffusione della conoscenze scientifica e tecnologica, quali ad esempio:

- il giornalismo delle pagine culturali scientifiche ed economiche (sia della carta stampata o di internet, sia di radio-televisione);
- la redazione, cura, traduzione di testi didattici e divulgativi scientifici o in genere di materiale divulgativo di carattere multimediale;
- la consulenza e informazione scientifica e tecnologica presso industrie, amministrazioni pubbliche, associazioni culturali, Università della terza età;
- l'organizzazione e cura di mostre, eventi culturali scientifici, musei della scienza e delle tecniche.

→ Il settore dell'informatica

I matematici si occupano di attività quali il progetto e lo sviluppo di applicazioni software, il progetto e la gestione di applicazioni in ambiente Internet, il progetto di sistemi informativi, la modellizzazione e l'analisi di sistemi complessi. Essi si caratterizzano non solo per la capacità di utilizzare software applicativi, ma anche per quella di progettare programmi, di gestire banche dati, di organizzare l'elaborazione automatica dei dati. A queste attività si affiancano quelle che prevedono conoscenze informatiche ad alto contenuto matematico quali la grafica, la sicurezza informatica (codici, crittografia, trasmissione dei dati, riconoscimenti ed autenticazioni), la geometria computazionale e il Cad - computer aided design.

→ **Il settore di attività riferite al supporto modellistico-matematico** presso grandi imprese industriali e commerciali. Le attività di tipo produttivo, gestionale ed economico che coinvolgono matematici sono:

- il supporto matematico ad attività gestionali in aziende, banche, assicurazioni, commercio, servizi e pubblica amministrazione;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo di risorse umane, strumentali, materiali e finanziarie nei processi produttivi e socio-economici;
- l'elaborazione di modelli previsionali e di simulazione numerica di supporto alle decisioni;
- la pianificazione aziendale e gestione ottimizzata delle scorte;
- lo sviluppo di sistemi di affidabilità industriale e controllo della qualità;
- le indagini demoscopiche e di mercato;
- il supporto matematico modellistico e computazionale all'automazione dei processi produttivi industriali, allo sviluppo di nuove tecnologie e alla ricerca scientifica applicata;
- la progettazione e produzione assistita dal computer (Cad/Cam);
- i sistemi di analisi e di controllo in tempo reale;
- la robotica e la visione artificiale.

→ **Il settore dell'analisi finanziaria** presso imprese ed istituzioni finanziarie e in società di ricerca e consulenza di impiego finanziario con i seguenti compiti:

- ricerca/trading nel settore dei derivati ed ingegneria finanziaria delle banche commerciali;
- gestione e strutturazione di prodotti finanziari complessi nell'ambito di società di consulenza;
- funzioni di risk management nelle banche, società di consulenza ed industriali;
- gestione dei capitali e asset allocation nei fondi pensione e fondi di investimento;
- assicurazioni;
- finanza aziendale sia nelle banche sia nelle società non finanziarie;
- supporto alla ricerca negli uffici studi delle banche.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere competenze relative alla comprensione, alla progettazione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, adattativo, ludico o sportivo, finalizzandole allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico ad esse correlato, con attenzione alle rilevanti specificità di genere;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

- durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **33**
classe **lauree in scienze
delle attività motorie
e sportive**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Scienze delle attività motorie e sportive

Università degli Studi di Bologna

- Scienze motorie, Bologna, Rimini

Università degli Studi di Brescia

- Scienze motorie

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze motorie

Università degli Studi di Cassino

- Scienze motorie

Università degli Studi di Catania

- Scienze motorie

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Scienze motorie

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Scienze motorie, Chieti

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Scienze delle attività motorie e sportive

Università degli Studi di Ferrara

- Scienze motorie

Università degli Studi di Firenze

- Scienze motorie

Università degli Studi di Foggia

- Scienze delle attività motorie e sportive

Università degli Studi di Genova

- Scienze motorie

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Scienze motorie, Saronno

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze motorie

Università degli Studi di Messina

- Scienze motorie e sportive

Università degli Studi di Milano

- Scienze motorie e sport

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze motorie e dello sport

Università degli Studi del Molise

- Scienze motorie, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Scienze motorie, Napoli, Potenza

Università degli Studi di Padova

- Scienze motorie

Università degli Studi di Palermo

- Scienze delle attività motorie e sportive

Università degli Studi di Parma

- Scienze delle attività motorie

Università degli Studi di Pavia

- Educazione fisica e tecnica sportiva, Voghera
- Educazione motoria preventiva ed adattata

Università degli Studi di Perugia

- Scienze motorie e sportive

Università degli Studi di Pisa

- Scienze motorie

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze motorie

Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma

- Scienze motorie e sportive

Università degli Studi di Teramo

- Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport, Atri

Università degli Studi di Torino

- Scienze motorie e sportive

Università degli Studi di Udine

- Scienze motorie, Gemona del Friuli

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze motorie

Università degli Studi di Verona

- Scienze delle attività motorie e sportive

Università telematica internazionale (Unite I)

- Scienze motorie



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze motorie e sportive

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nel campo dell'educazione motoria e sportiva nelle strutture pubbliche e private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale. Appartengono al campo delle Scienze delle attività motorie e sportive alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo, l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, dopo aver ottenuto l'abilitazione professionale secondo le norme in vigore.

Inoltre, figure professionali formate alle discipline del moto e dello sport sono richieste dal sistema produttivo e nell'ambito dei servizi alla persona. Ad esempio, il laureato in Scienze motorie e sportive potrà svolgere la propria attività professionale in:

- società, associazioni, club e altre organizzazioni sportive;
 - organizzazioni impegnate nello sport competitivo e nell'alta prestazione;
 - industrie che forniscono prodotti e beni per la pratica sportiva;
 - associazioni per l'attività motoria a carattere ricreativo e sociale;
 - industria del turismo e del tempo libero;
 - centri fitness;
 - giornali, radio o televisione interessati alla comunicazione sportiva;
 - centri per la rieducazione motoria e per l'attività motoria adattata;
 - programmi speciali di wellness e fitness gestiti dai governi locali (sia a livello regionale che comunale).
- Le attività professionali più tipiche sono le seguenti:
- addestramento tecnico: operatore tecnico di discipline sportive e di attività motorie sportive per i disabili;
 - attività motorie e sportive per il tempo libero: operatore per le attività motorie e sportive nell'età evolutiva, per gli adulti e per i disabili;
 - attività motorie e sportive nei servizi sociali: operatore delle attività motorie nei centri socio-educativi. Operatore per le attività motorie, ricreative e sportive negli Istituti di rieducazione e di pena, nelle Comunità di recupero, negli ospedali. Operatore nei centri di aggregazione;
 - attività motorie e sportive nell'ambito turistico-sportivo: operatore di attività escursionistiche, dei centri sportivi estivi ed invernali e di vacanze-sport. Operatore per l'attività ludico-motoria e sportiva nei centri turistici;
 - educativo: operatore di attività motorie e sportive nelle strutture educative.
 - Professioni specialistiche nell'ambito sportivo: operatore dell'analisi del movimento e della comunicazione sportiva;
 - prevenzione e mantenimento della salute: operatore della riattivazione motoria, nei centri sportivi polyvalenti, associazioni e clubs, per le attività scolastiche extracurricolari. Operatore per le attività motorie nelle case di riposo e negli stabilimenti termali. Operatore per le attività motorie e preventive nei diversi ambiti di lavoro. Operatore nei centri per il benessere;
 - organizzazione e gestione: dirigente di società sportive e gestore responsabile di strutture sportive;
 - sicurezza e sorveglianza nelle strutture sportive: tecnico dell'accreditamento e sicurezza delle strutture sportive e operatore della sicurezza nelle competizioni sportive.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere adeguate conoscenze fondamentali di matematica, fisica e informatica ed acquisire le metodiche disciplinari di indagine;
 - essere in grado di operare professionalmente nei campi di applicazione della navigazione, della oceanografia, della meteorologia, del rilievo e delle telecomunicazioni;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

16

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **22**
classe **lauree in scienze
e tecnologie della
navigazione marittima
e aerea**

→ **dove si studia**
**Università degli Studi
di Napoli "Parthenope"**
• Scienze nautiche

↓
per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nei diversi ambiti della marina mercantile, dell'oceanografia, della topografia, nonché dell'assistenza al volo e del controllo del traffico aereo. Appartengono al campo delle scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea alcuni ambiti professionali quali, a titolo esemplificativo:

- l'ambito professionale tipico del campo delle Scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea è quello della marina mercantile, nei settori della navigazione marittima e delle attività portuali, nel campo delle tecniche navali finalizzate all'esercizio e alla gestione tecnica delle navi;
- l'ambito della navigazione aerea, nelle attività legate all'assistenza al volo; in particolare, si avverte una sensibile necessità di personale esperto nel settore del Air traffic management. Inoltre, le competenze nella geomatica per l'ambiente ed il territorio consentono di operare nel campo del rilievo del territorio svolgendo professioni specifiche quali: il topografo, il cartografo e l'esperto informatico in sistemi informativi geografici. Infine, le competenze in oceanografia e meteorologia consentono sbocchi professionali presso gli enti pubblici e privati e nelle società di consulenza per la gestione della fascia costiera e per un adeguato sfruttamento delle risorse marine, presso centri nazionali e locali destinati alla previsione del tempo e in tutte le agenzie regionali per l'ambiente.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline statistiche;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base nell'area delle scienze sociali, economico-statistiche e/o in altre aree applicative individuate dalle strutture didattiche competenti;
- possedere una buona padronanza del metodo della ricerca e della metodica statistica;
- possedere competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi statistica nei suoi vari aspetti applicativi;
- possedere gli strumenti logico-concettuali e metodologici per la progettazione ed esecuzione delle indagini statistiche (osservazionali o sperimentali) e per il trattamento informatico di basi di dati.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **37**
classe **lauree in scienze statistiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Scienze statistiche ed economiche

Università degli Studi di Bologna

- Finanza e assicurazioni, Rimini
- Statistica, impresa e mercati
- Statistica e informatica per l'azienda, Rimini
- Statistica e ricerca sociale

Università della Calabria

- Metodi quantitativi per l'economia e la gestione delle aziende, Rende

Università degli Studi di Firenze

- Statistica

Università degli Studi di Messina

- Scienze statistiche

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze statistiche ed economiche
- Statistica e gestione delle informazioni

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze statistiche, attuariali ed economiche

Università degli Studi del Molise

- Statistica e informatica per le aziende, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Statistica
- Statistica e informatica per l'economia e le imprese

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Università degli Studi di Padova

- Statistica, economia e finanza
- Statistica e gestione delle imprese
- Statistica e tecnologie informatiche
- Statistica, popolazione e società

Università degli Studi di Palermo

- Statistica e informatica per la gestione e l'analisi dei dati

Università degli Studi di Perugia

- Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Statistica ed economia
- Statistica, finanza e assicurazioni
- Statistica e informatica per la gestione aziendale
- Statistica, popolazione e ricerca sociale
- Statistica e tecnologie dell'informazione

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Scienze statistiche e attuariali

Università degli Studi di Siena

- Scienze statistiche ed economiche

Università degli Studi di Torino

- Scienze statistiche

Università degli Studi di Trieste

- Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione

Università degli Studi di Udine

- Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Statistica e informatica per la gestione delle imprese, Treviso



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze statistiche

I laureati della classe – oltre alle professioni regolamentate già descritte – potranno svolgere altre attività professionali nel settore economico: terziario avanzato; new economy; istituti di ricerca; banche e finanza; assicurazioni; industria; commercio; pubblica amministrazione; piccole e medie imprese; grandi imprese industriali e commerciali; società finanziarie; organismi nazionali e internazionali; centri di ricerca; società di consulenza; marketing pubblico e privato; gestione del personale. L'impiego può essere svolto presso tutti gli enti appartenenti al sistema statistico nazionale (Sistan): Istat, Enti Locali (Regioni, Province, Comuni, Università, Unità Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, grandi Enti pubblici e semi pubblici). Inoltre: Uffici Studi delle banche e delle grandi aziende (ad esempio le aziende telefoniche, le aziende elettriche, le aziende che gestiscono i servizi nel territorio come gli acquedotti).

→ Lo statistico

L'esercizio professionale delle discipline statistiche è attualmente regolamentato esclusivamente nell'ambito della pubblica amministrazione, in base alla norma (Rdl 436/1930) per la quale gli uffici di statistica nelle pubbliche amministrazioni devono essere diretti esclusivamente da chi è in possesso di titolo speciale di abilitazione nelle discipline statistiche.

L'attività degli statistici nelle pubbliche amministrazioni comprende la progettazione e la realizzazione di indagini statistiche e la predisposizione dei relativi questionari, l'applicazione di metodologie statistiche in campo sociale, socio-sanitario, economico, demografico e biomedico, la classificazione, elaborazione, rappresentazione e analisi dei dati delle rilevazioni, la certificazione dei dati da rendere pubblici o da utilizzare in altre indagini statistiche, la certificazione delle metodologie e delle tecniche statistiche applicate alle indagini, l'analisi di dati e di modelli matematici per l'indagine e la previsione, la progettazione e creazione di banche dati. L'abilitazione professionale si consegue superando l'apposito esame di stato.

→ L'attuario iunior

Formano oggetto dell'attività professionale dell'attuario iunior le seguenti attività professionali, individuate dall'articolo 3 della legge 9 febbraio 1942, n. 194:

- la gestione delle procedure di controllo e di validazione dei dati di portafogli di rischi, propri dei sistemi assicurativi privati e sociali, delle strutture e dei mercati finanziari;
- la gestione operativa dell'offerta di servizi finanziari, assicurativi e previdenziali da parte di imprese assicuratrici, istituti di credito, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio ed altre istituzioni operanti nel campo della finanza e della previdenza;
- le quantificazioni standard preordinate alla selezione delle varie forme assicurative, di fondi di pensione, di prodotti finanziari, e al calcolo delle riserve matematiche e dei piani di tariffe e di contribuzioni concernenti le assicurazioni sulla vita e la previdenza sociale;
- l'elaborazione dei piani di ammortamento per prestiti a lunga scadenza e simili in quanto comportino rilevazioni e accertamenti di specifica indole matematico-finanziaria-attuariale;
- i calcoli e i progetti occorrenti per la valutazione di nude proprietà e di usufrutti.

Il titolo professionale di attuario iunior si consegue in seguito al superamento di apposito esame di stato. Per l'ammissione all'esame di stato è richiesto il possesso della laurea nella classe n. 37 – Scienze statistiche.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 19/S, 90/S, 91/S e 92/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di attuario.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono aver acquisito:
- le conoscenze di base fondamentali nelle discipline chimiche, fisiche, matematiche ed informatiche;
 - le conoscenze di base nei diversi settori inerenti al sistema terra, nei loro aspetti teorici, sperimentali e pratici;
 - una sufficiente familiarità con le metodiche disciplinari di indagine;
 - la capacità di utilizzare gli strumenti fondamentali per l'analisi dei sistemi e dei processi geologici;
 - sufficienti competenze operative di laboratorio e di terreno.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **16**
classe **lauree in scienze della terra**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Scienze geologiche

Università degli Studi della Basilicata
• Scienze geologiche, Potenza

Università degli Studi di Bologna
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Cagliari
• Scienze della terra

Università della Calabria
• Scienze geologiche, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Catania
• Scienze geologiche

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Scienze geologiche, Chieti

Università degli Studi di Ferrara
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Firenze
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Genova
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Messina
• Analisi e gestione dei rischi naturali ed antropici

Università degli Studi di Milano
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Scienze e tecnologie geologiche

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze geologiche, Modena

Università degli Studi di Napoli "Fe de r i c o II"
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Padova
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Palermo
• Scienze geologiche
• Scienze geologiche per la protezione civile, Termini Imerese

Università degli Studi di Parma
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Pavia
• Geologia e risorse naturali

Università degli Studi di Perugia
• Scienze geologiche

Università di Pisa
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Scienze geologiche

Università degli Studi Roma Tre
• Scienze geologiche

Università degli Studi del Sannio di Benevento
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Siena
• Geotecnologie, San Giovanni Valdarno
• Scienze geologiche

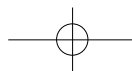
Università degli Studi di Torino
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Trieste
• Scienze geologiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Scienze geologiche



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**



Le professioni regolamentate nel campo delle scienze della terra

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali cartografia geologica e tematica; mitigazione dei rischi geologici e ambientali; indagini geognostiche ed esplorazione del sottosuolo, anche con metodi geofisici; reperimento, valutazione e gestione delle georisorse, comprese quelle idriche; valutazione e prevenzione del degrado dei beni culturali ed ambientali; analisi e certificazione dei materiali geologici; gestione del territorio e valutazione d'impatto ambientale; rilievi geodetici, topografici, oceanografici e atmosferici.

Tali professionalità potranno trovare applicazione in enti pubblici, istituzioni, aziende, società, studi professionali.

Appartiene al campo delle Scienze della terra la professione del geologo iunior. Tale professione viene esercitata da coloro che sono in possesso del diploma di laurea specifico e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ Il geologo iunior

Formano oggetto dell'attività professionale del geologo iunior, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività di acquisizione e rappresentazione dei dati di campagna e di laboratorio, con metodi diretti e indiretti, quali:

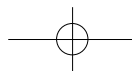
- il rilevamento e la redazione di cartografie geologiche e tematiche di base anche rappresentate a mezzo Geographic information system (Gis);
- il rilevamento degli elementi che concorrono alla individuazione della pericolosità geologica e ambientale ai fini della mitigazione dei rischi, compreso l'eventuale relativo coordinamento di strutture tecnico gestionali;
- le indagini geognostiche e l'esplorazione del sottosuolo anche con metodi geofisici finalizzate alla redazione della relazione tecnico geologica;
- il reperimento e la valutazione delle georisorse comprese quelle idriche;
- la valutazione e prevenzione del degrado dei beni culturali ed ambientali limitatamente agli aspetti geologici;
- i rilevamenti geologico-tecnici finalizzati alla predisposizione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- gli studi d'impatto ambientale per la Valutazione d'impatto ambientale (Via) limitatamente agli aspetti geologici;
- i rilievi geodetici, topografici, oceanografici ed atmosferici, ivi compresi i rilievi ed i parametri meteorologici caratterizzanti e la dinamica dei litorali;
- le analisi dei materiali geologici;
- le esecuzioni di indagini geopedologiche e la relativa rappresentazione cartografica;
- la funzione di direttore responsabile nelle attività estrattive con ridotto numero di addetti;
- le indagini e ricerche paleontologiche, petrografiche, mineralogiche, sedimentologiche, geopedologiche, geotecniche.

Per ottenere il titolo professionale di geologo iunior occorre essere in possesso di una laurea triennale:
classe 16 - Scienze della terra (o di un diploma universitario affine) e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.

Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei geologi, nella sezione B dell'albo professionale.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 16 - Scienza della terra è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale (sezione industrie minerarie).

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 82/S, 85/S e 86/S è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di geologo.



I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere le conoscenze di base per analizzare i processi di trasformazione della città e del territorio;
- conoscere le teorie, i metodi e le tecniche di analisi delle forme e delle relazioni funzionali dell'ambiente fisico e dei suoi processi evolutivi;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, ambientale;
- essere in grado di analizzare il montaggio e la gestione dei progetti complessi e dei programmi di opere pubbliche;
- possedere le conoscenze di base per valutare gli effetti delle azioni di pianificazione sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **7**
classe **lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale**

→ dove si studia

Università della Calabria
• Scienze geo-topo-cartografiche, territoriali, estimative ed edilizie, Rende

Università degli Studi di Camerino
• Pianificazione del territorio e dell'ambiente

Università degli Studi di Catania
• Tecnologie e pianificazione per il territorio e l'ambiente

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Tecniche dell'ambiente e del territorio, Pescara

Università degli Studi di Firenze
• Urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale, Empoli

Università degli Studi di Genova
• Tecniche per la pianificazione

urbanistica, territoriale e ambientale

Politecnico di Milano
• Urbanistica

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale

Università degli Studi di Padova

• Tutela e riassetto del territorio, Legnaro

Università degli Studi di Palermo
• Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale
• Sistemi informativi territoriali

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria
• Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente (Valgesta)
• Progettazione e gestione dell'ambiente, Bracciano
• Urbanistica e sistemi informativi territoriali

Università degli Studi di Sassari
• Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, Alghero

Politecnico di Torino
• Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale

Università degli Studi di Trieste
• Politica del territorio, Gorizia

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Tecnico del territorio

Università IUAV di Venezia
• Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale
• Sistemi informativi territoriali

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Scienze geo-topo-cartografiche, estimative, territoriali ed edilizie, Roma

↓
per indirizzi
numerici telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università Italia, pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo dell'urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale

I laureati della classe svolgeranno attività professionali realizzando analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali; concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione; contribuendo alla definizione di strategie delle amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso le istituzioni e gli enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente (enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e progettazione). Appartengono al campo dell'Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale le professioni del pianificatore territoriale inior, dell'agronomo e forestale inior. Tali professioni vengono esercitate da coloro che sono in possesso del diploma di laurea specifico e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento dell'apposito esame di stato.

→ Il pianificatore inior

Formano oggetto dell'attività professionale del pianificatore inior: le attività basate sull'applicazione delle scienze volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;

- la costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
- le procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

Per ottenere il titolo professionale di pianificatore inior occorre essere in possesso di una laurea triennale di una delle seguenti classi:
classe 7 – Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale;
classe 27 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;
di un diploma universitario affine; e superare l'esame di stato di abilitazione professionale. Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nella sezione B dell'albo professionale, settore pianificazione.

→ L'agronomo e forestale inior

(Vedi professioni regolamentate: Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali).

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 7 – Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale (sezione edilizia). I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 54/5 o 4/5 è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di pianificatore territoriale.

I laureati della classe, oltre ad avere l'opportunità di esercitare le professioni regolamentate precedentemente descritte, possono svolgere la seguente attività professionale:

→ Il laureato esperto di sistemi informativi territoriali

Formano oggetto dell'attività professionale del laureato esperto di sistemi informativi territoriali:
• la progettazione e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali;
• la collaborazione con gruppi di lavoro impegnati nella risoluzione dei problemi connessi alla gestione del territorio e dell'ambiente, sia nel comparto pubblico che privato.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere conoscenze di base nei settori della biologia, della chimica e della matematica, utili e sufficienti per la formazione professionale e scientifica specifica;
- acquisire metodi di indagine specifica indispensabili per la soluzione dei molteplici problemi che si potranno presentare nella loro attività professionale;
- acquisire competenze di laboratorio essenziali per operare nei settori di competenza;
- conoscere i principi di patologia generale e microbiologia degli animali, l'epidemiologia delle malattie infettive e parassitarie, i piani di profilassi, la legislazione sanitaria nazionale e comunitaria, i concetti di igiene zootecnica e di sanità e qualità dei prodotti di origine animale, le problematiche di impatto ambientale degli allevamenti animali e dell'industria di trasformazione;
- essere in grado di operare professionalmente su tutti gli aspetti del sistema delle produzioni animali, quali la gestione tecnica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche, faunistico-venatorie e dell'acquacoltura, nonché in quelle fornitrici di mezzi tecnici e di servizi che operano nella trasformazione e nella commercializzazione delle produzioni animali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **40**
classe **lauree in scienze
e tecnologie zootecniche
e delle produzioni animali**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze dell'allevamento, igiene e benessere del cane e del gatto
- Scienze della maricoltura, acquacoltura e igiene dei prodotti ittici, Taranto
- Scienze zootecniche e sanità degli alimenti di origine animale

Università degli Studi della Basilicata

- Tecnologie delle produzioni animali, Potenza

Università degli Studi di Bologna

- Acquacoltura e ittiopatologia, Cesenatico
- Scienze e tecnologie delle produzioni animali

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Scienze e tecnologie delle produzioni animali

Università degli Studi di Messina

- Tecnologie, igiene e sanità degli allevamenti estensivi eco-compatibili

Università degli Studi di Milano

- Allevamento e benessere animale
- Tecnologie delle produzioni animali e qualità dei prodotti

Università degli Studi del Molise

- Scienze e tecnologie delle produzioni animali, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Tecnologie delle produzioni animali (Corso interfacoltà)

Università degli Studi di Padova

- Scienze e tecnologie animali, Legnaro
- Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, Legnaro

Università degli Studi di Parma

- Scienze e tecniche equine
- Tecnologie delle produzioni animali e sicurezza degli alimenti

Università degli Studi di Perugia

- Igiene e qualità delle produzioni animali
- Scienze e tecnologie delle produzioni animali

Università di Pisa

- Scienze e tecnologie delle produzioni animali
- Tecniche di allevamento del cane di razza ed educazione cinofila

Università degli Studi di Teramo

- Tutela e benessere animale

Università degli Studi di Torino

- Produzioni animali, Grugliasco
- Produzioni animali, gestione e conservazione della fauna, Grugliasco

Università degli Studi della Tuscia

- Produzioni animali

Università degli Studi di Udine

- Igiene e sanità animale
- Scienze della produzione animale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali gestione tecnica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche, faunistico-venatorie e dell'acquacoltura; miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni animali; sanità e benessere degli animali allevati e da laboratorio, igiene e qualità delle produzioni animali, sanità pubblica veterinaria, tecniche laboratoristiche biomediche veterinarie; attività di pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale e di quelli di trasformazione.

Appartiene a tale campo di attività la professione dello zoonomo. Tale professione è esercitata da coloro che sono in possesso del diploma di laurea e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di stato.

→ Lo zoonomo

Formano oggetto dell'attività professionale dello zoonomo:

- la pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali;
 - la consulenza nei settori delle produzioni animali, delle trasformazioni e della commercializzazione dei prodotti di origine animale;
 - la direzione di aziende zootecniche, faunistiche e venatorie e dell'acquacoltura;
 - le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale, alla produzione di beni e mezzi tecnici del settore delle produzioni animali;
 - la certificazione del benessere animale;
 - la riproduzione animale, comprendente le attività di inseminazione strumentale e di impianto embrionale in tutte le specie zootecniche e di sincronizzazione dei calori;
 - l'esecuzione delle terapie negli animali zootecnici, sotto il controllo e la guida del medico veterinario;
 - le attività di difesa dell'ambiente e di conservazione della biodiversità animale e dei microrganismi.
- Per ottenere il titolo professionale di zoonomo occorre essere in possesso di una laurea della classe 40 – Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali (o di un diploma universitario affine) e superare l'esame di stato di abilitazione professionale.
- Per esercitare la professione è necessario iscriversi all'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, nella sezione B dell'albo professionale, settore zoonomo.

In applicazione del Dpr 5/6/2001 n. 328 con la laurea della classe 40 – Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali è anche possibile conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni di agrotecnico e perito agrario.



**area
sociale**

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei settori dei mezzi di comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei diversi apparati delle industrie culturali (editoria, cinema, teatro, radio, televisione, nuovi media);
- possedere le competenze relative alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e relazioni pubbliche di aziende private, della Pubblica amministrazione e dei beni culturali;
- possedere conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione, anche sotto il profilo istituzionale, in relazione ai cambiamenti in una pluralità di settori sia interni, sia internazionali;
- possedere le abilità per attività redazionali e funzioni giornalistiche, anche nel settore dell'audiovisivo;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere (di cui almeno una dell'Unione europea) nell'ambito specifico di competenza, nonché acquisire le abilità e le conoscenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi per l'industria culturale (sceneggiature, soggetti, story-board per la pubblicità, video, audiovisivi).

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **14**
classe **lauree in scienze della comunicazione**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze della comunicazione
- Scienze della comunicazione Taranto

Università degli Studi della Basilicata

- Scienze della comunicazione, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Comunicazione di massa pubblica e istituzionale
- Comunicazione interculturale per la cooperazione e l'impresa

Università degli Studi di Bologna

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Bolzano

- Scienze della comunicazione plurilingue, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari

- Lingue e comunicazione
- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Calabria

- Filosofia e scienze della comunicazione e della conoscenza, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Scienze della comunicazione, Sora

Università degli Studi di Catania

- Scienze della comunicazione
- Scienze per la comunicazione internazionale

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Scienze della comunicazione multimediale

Università degli Studi di Ferrara

- Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti (immagine, musica, spettacolo)
- Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale

Università degli Studi di Firenze

- Comunicazione linguistica e multimediale
- Media e giornalismo

Università degli Studi di Genova

- Scienze della comunicazione, Savona

Università degli Studi Insubria Varese

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi de L'Aquila

- Culture per la comunicazione

Università degli Studi di Lecce

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Macerata

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Messina

- Comunicazione sociale
- Scienze dell'informazione: editoria e giornalismo
- Tecnologie dell'istruzione e della comunicazione, Messina, Priolo Gargallo

Università degli Studi di Milano

- Comunicazione e società
- Scienze umanistiche per la comunicazione

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze della comunicazione

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Linguaggi dei media
- Scienze della comunicazione

Libera Università di lingue e comunicazione IULM Milano

- Relazioni pubbliche e pubblicità, Feltre, Milano
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Libera Università "Vita Salute San Raffaele" di Milano

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Comunicazione e marketing, Reggio Emilia
- Scienze della comunicazione, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze della comunicazione, Campobasso

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Padova

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Palermo

- Comunicazione internazionale
- Comunicazione pubblica
- Discipline della comunicazione
- Giornalismo per uffici stampa
- Tecnica pubblicitaria

Università degli Studi di Pavia

- Comunicazione interculturale e multimediale

Università degli Studi di Perugia

- Scienze della comunicazione
- Scienze della comunicazione (teledidattico)

Università per Stranieri di Perugia

- Comunicazione internazionale
- Tecnica pubblicitaria

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Scienze della comunicazione

Università di Pisa

- Comunicazione pubblica, sociale e di impresa

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze della comunicazione pubblica e organizzativa
- Scienze e tecnologie della comunicazione, Pomezia, Roma

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi Roma Tre

- Comunicazione nella società della globalizzazione

Libera Univ. Inter. Le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Scienze della comunicazione e delle relazioni istituzionali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze della comunicazione, informazione, marketing

Università degli Studi di Salerno

- Scienze della comunicazione, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze della comunicazione
- Teoria e tecniche dell'informazione

Università degli Studi di Siena

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Teramo

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Torino

- Scienze della comunicazione, Ivrea, Torino

Università degli Studi di Trieste

- Comunicazione e pubblicità
- Scienze e tecniche dell'interculturalità

Università degli Studi della Toscana

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Udine

- Relazioni pubbliche, Gorizia
- Scienze e tecnologie multimediali, Pordenone

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Comunicazione pubblicitaria, Pesaro
- Lingue e cultura per l'impresa
- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Verona

- Scienze della comunicazione: editoria e giornalismo

Università telematica internazionale Uninettuno

- Scienze della comunicazione, Roma



per indirizzi numeri telefonici siti internet vedi il capitolo [università Italia](#), pag 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze della comunicazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti stampa, comunicatori pubblici, esperti di gestione di aziende editoriali, esperti multimediali, esperti di istruzione a distanza, pubblicitari, etc. Appartiene al campo delle Scienze della comunicazione la professione del giornalista.

→ **Il giornalista**

Il lavoro del Giornalista consiste nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni e, successivamente, nella redazione di un testo (notizia, articolo, o servizio), che potrà essere pubblicato su carta o in formato elettronico, o letto, in genere dal giornalista stesso. Le fonti di informazione del Giornalista sono le più diverse e variano in relazione ai temi trattati: interviste, comunicati stampa, convegni, documentazione prodotta da enti e istituzioni (dati statistici, studi e ricerche) immagini fotografiche e filmate e internet. La normativa in vigore sulla professione prevede: l'obbligo di appartenenza all'Ordine per chi voglia esercitare la professione di giornalista; la suddivisione dei giornalisti che svolgono l'attività in forma professionale in due categorie: quella dei professionisti e quella dei pubblicisti: la prima, composta da coloro che esercitano in modo esclusivo e continuativo la professione giornalistica; la seconda, da coloro che svolgono attività giornalistica non occasionale e retribuita anche se contestualmente ad altre professioni o impieghi. A tale distinzione corrisponde la suddivisione dell'Albo in due elenchi (professionisti e pubblicisti); la previsione e la disciplina della pratica giornalistica, il cui svolgimento, per almeno 18 mesi di tempo, è posto come condizione per l'accesso all'elenco dei professionisti, e la corrispondente istituzione di un apposito registro dei praticanti; la previsione di una speciale prova di idoneità professionale; l'istituzione di elenchi speciali per i giornalisti stranieri e per i direttori di periodici o riviste a carattere tecnico, professionale o scientifico.

Le attività professionali nel campo delle scienze della comunicazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti stampa, comunicatori pubblici, esperti di gestione di aziende editoriali, esperti multimediali, esperti di istruzione a distanza, pubblicitari, etc. Appartengono al campo delle Scienze della comunicazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo: le attività professionali nell'ambito delle pubbliche relazioni ovvero comunicatore pubblico, tecnico delle relazioni pubbliche, portavoce e addetto stampa, comunicatore d'impresa nelle forme tradizionali e innovative (in rete), esperto di pubblicità commerciale e di utilità sociale, comunicatore di sistemi territoriali locali; il regista multimediale; il webmaster; il redattore editoriale.

→ **Le pubbliche relazioni**

Si fa riferimento alle professioni di: comunicatore pubblico; tecnico delle relazioni pubbliche; portavoce e addetto stampa (L. 150/2000 che disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni); comunicatore d'impresa nelle forme tradizionali e innovative (in rete); esperto di pubblicità commerciale e di utilità sociale; comunicatore di sistemi territoriali locali. L'attività professionale è costituita prevalentemente dalla progettazione, organizzazione e gestione della comunicazione d'impresa privata o istituzionale, sia sul versante interno della

organizzazione e delle risorse umane, sia sul versante esterno del marketing e delle attività pubblicitarie, promozionali, di presenza sociale e di gestione della immagine. Nel settore pubblico sono previsti esperti di comunicazione pubblica e di pubbliche relazioni tra istituzioni e cittadini alla luce del processo di riforma finalizzato a creare operatori in grado di semplificare, riorganizzare e rendere la Pubblica amministrazione più efficiente, economica, trasparente, capace di ascoltare il cittadino.

→ Il regista multimediale

Il regista multimediale è il responsabile dell'ideazione e della realizzazione della rappresentazione di un soggetto nel linguaggio del multimedia, così come il regista cinematografico lo è per la trasposizione filmica di un soggetto. Nell'ambito dell'editoria multimediale quella del regista è una figura chiave, la cui principale funzione è l'organizzazione multimediale ed ipertestuale dei contenuti di un determinato database. Queste due caratteristiche rappresentano infatti le peculiarità del prodotto multimediale, che lo distinguono ad esempio da un film (che ha una struttura lineare), o da un libro (che ha solo contenuti testuali o grafici). I suoi compiti essenziali sono:

- la progettazione degli aspetti strutturali e comunicativi dell'opera;
- la pianificazione delle risorse e dei tempi nell'ambito di vincoli tecnici ed economici dati;
- il coordinamento e il controllo della fase di realizzazione dell'opera.

In termini strettamente tecnologici il prodotto multimediale è il frutto di una complessa programmazione, per mezzo di software appositi, di elementi testuali, sonori, visuali previamente digitalizzati.

→ Il webmaster

Il ruolo del webmaster è ideare, progettare e curare lo sviluppo di un sito internet adottando soluzioni che garantiscano il necessario equilibrio tra esigenze di natura tecnica e obiettivi di carattere commerciale, riferibili, questi ultimi, principalmente agli aspetti contenutistici.

Le mansioni del Webmaster possono essere circoscritte a quelle dettate dalla sua responsabilità nella definizione e nella realizzazione delle strategie tecnico-commerciali del sito o estese a funzioni di natura più operativa; il suo ruolo dipende molto dalla organizzazione aziendale e dall'ambito nel quale opera.

Il webmaster trova impiego in tutte le realtà aziendali che gestiscono, a vario titolo e con finalità differenti, un sito web:

- internet service provider: tutti i fornitori di accesso ad internet hanno un proprio sito, del cui sviluppo è responsabile il webmaster il quale spesso collabora con un sistemista che contribuisce a determinare le scelte tecnologiche;
- internet content provider: alcune società non forniscono accesso ad internet ma realizzano siti web professionali (come attività accessoria, prevalente o unica), che rappresentano il principale bacino di impiego per il webmaster. In un contesto tale il webmaster è chiamato a ricoprire ruoli diversi in funzione delle dimensioni della società.

→ Il redattore editoriale

Il redattore editoriale può essere definito come il supervisore e il coordinatore delle attività necessarie per la realizzazione di un determinato prodotto editoriale. Il contesto aziendale tipico di questa figura professionale è rappresentato dalle redazioni di case editrici che operano nel settore dell'editoria libraria. Negli ultimi anni le nuove tecnologie informatiche hanno profondamente trasformato il sistema tradizionale di lavoro nell'ambito del settore dell'editoria. In particolare l'ingresso del computer e del Dtp (Desktop publishing) ha determinato una diminuzione delle fasi di lavorazione all'interno delle redazioni. Questi cambiamenti hanno prodotto anche una variazione delle competenze della figura professionale del Redattore.

Nella nostra epoca, infatti, è gradualmente scomparsa la figura del Redattore tradizionale il cui unico compito era quello di leggere e correggere i testi scritti. Attualmente il redattore rappre-

senta il tramite tra autore ed editore. Il suo compito principale è coordinare il processo produttivo per la realizzazione di un progetto editoriale, dall'editing, alla lettura redazionale, alla collazione fino al controllo finale della copia cianografica. L'editing consiste in una prima accurata lettura per rendere il testo scorrevole, chiaro e corretto nella forma e nei contenuti.

Con la successiva lettura redazionale, il Redattore integra l'organizzazione formale del libro (strutturazioni delle parti, indici, titolazioni, ecc.) e definisce la grafica redazionale, fornendo indicazioni utili all'impaginatore.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere adeguata conoscenza di base nell'area delle discipline demo-etno-antropologiche, dello sviluppo e del mutamento sociale, anche con conoscenza delle politiche di pari opportunità;
 - avere familiarità con i fenomeni della mondializzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e di genere e con le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali dello sviluppo, anche a livello locale;
 - essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **35**
classe **lauree in scienze
sociali per la cooperazione,
lo sviluppo e la pace**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna

- Sviluppo e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze sociali per lo sviluppo

Università della Calabria

- Discipline economiche e sociali, Rende

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea

Università degli Studi di Firenze

- Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti
- Sviluppo economico e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Lecce

- Scienze sociali: cooperazione internazionale, sviluppo e no-profit

Università degli Studi di Macerata

- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Cooperazione e sviluppo euromediterraneo

Università degli Studi di Padova

- Cooperazione allo sviluppo

Università degli Studi di Palermo

- Sviluppo economico e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Pavia

- Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo

Università degli Studi di Perugia

- Cooperazione internazionale per lo sviluppo e la pace, Terni

Università di Pisa

- Scienze per la pace

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo
- Scienze e istituzioni per la cooperazione e lo sviluppo
- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli

Università degli Studi Roma Tre

- Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Università degli Studi di Torino

- Sviluppo e cooperazione

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo

Università telematica Guglielmo Marconi

- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

I laureati nei corsi di laurea della classe svolgeranno attività professionali nella Pubblica amministrazione, nelle organizzazioni non governative e del terzo settore, nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale e in particolare nelle organizzazioni internazionali.

Appartengono al campo delle Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace alcune professioni quali, a titolo esemplificativo:

- le attività professionali nell'ambito della cooperazione allo sviluppo;
- il mediatore e conciliatore (il conciliatore di pace, il mediatore culturale, il difensore civico, l'operatore di scambi giovanili e di cooperazione scolastica e universitaria, il peace keeping);
- gli esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali.

→ La cooperazione allo sviluppo

Riguarda tanto la dimensione internazionale dei paesi in via di sviluppo quanto lo sviluppo di territori locali e chiede professionisti capaci di integrare diverse abilità specifiche (analitiche, formative, relazionali) nella gestione dei processi di sviluppo, interagendo con esperti di discipline diverse.

Date la multiformità e la complessità intrinseche alla problematica dello sviluppo di possono segnalare, solo a titolo esemplificativo, alcuni ambiti specifici d'azione:

- lo sviluppo rurale: relazioni tra risorse ambientali e sistemi socio-economici rurali nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile che sia basato sulle specificità locali;
- la cooperazione decentrata: integrazione tra dinamiche di gruppo e di comunità e le politiche e dinamiche sociali sul territorio per favorire la promozione e la partecipazione delle comunità interessate, rispondendo al decentramento in atto nelle politiche di sviluppo, sia nei paesi donatori che nei paesi destinatari;
- la cooperazione economica: operatori degli scambi commerciali e finanziari internazionali relativi sia alle imprese for profit che alle organizzazioni non-profit; esperti di politiche delle istituzioni economiche internazionali coinvolte nella cooperazione allo sviluppo, nonché delle organizzazioni non governative (Ong) impegnate nei processi di sviluppo; valutatori dei programmi e dei progetti di sviluppo, inclusa la valutazione degli impatti sui contesti locali coinvolti.

Gli ambiti occupazionali sono quelli delle amministrazioni pubbliche alle diverse scale (Ministeri, Agenzia per la cooperazione, Uffici per la cooperazione decentrata di Regioni, Province e Comuni), delle Organizzazioni internazionali, delle Camere di commercio e associazioni di categoria, delle Organizzazioni non governative che esercitano attività nel campo della cooperazione allo sviluppo.

→ Il mediatore e conciliatore

Si tratta di un complesso di figure professionali, con funzioni diverse:

- conciliatore di pace: ha funzioni di composizione amichevole di controversie (con riferimento prevalente a quelle insorte in relazione a rapporti di lavoro subordinato), o di situazioni conflittuali nel lavoro o nei rapporti commerciali, da perseguire attraverso procedimenti informali e non giudiziali; si tratta di una attività che già viene svolta da esperti privati organizzati in enti che propongono una attività di mediazione e conciliazione di natura negoziale o informale, priva di ogni collegamento con procedimenti giudiziali;
- mediatore culturale: ha compiti di mediazione culturale, con particolare riferimento alle situazioni di convivenza interculturale, ad esempio legate alla presenza di cittadini stranieri, regolari o irregolari, sia in situazioni ordinarie (scuole) sia in situazioni di emergenza (centri di accoglienza, campi profughi);
- difensore civico: ha compiti di prevenzione, controllo e valutazione delle attività degli enti pubblici, concernenti la tutela dei diritti di cittadinanza, soprattutto dei soggetti più deboli;
- operatore di scambi giovanili e di cooperazione scolastica e universitaria: organizza e gestisce

programmi di scambi culturali, svolge un'azione di monitoraggio e di proposta nel settore della cooperazione educativa, favorendo iniziative di capacity building e di formazione di quadri nelle cosiddette società deboli;

- peace keeping: è l'attività finalizzata alla soluzione pacifica dei conflitti, alla loro prevenzione, alla trasformazione dei conflitti armati in conflitti nonviolenti, alla gestione delle fasi postconflittuali; comprende anche le missioni di osservazione elettorale, di monitoraggio dei diritti umani, di facilitazione dei processi di democratizzazione.

→ Gli esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali

Il Programma Esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni Internazionali è un'iniziativa di cooperazione multilaterale finanziata e realizzata dal Ministero degli Affari Esteri. Attraverso il programma l'Italia fornisce un contributo significativo al rafforzamento delle capacità operative delle Organizzazioni internazionali; ai giovani esperti interessati ad impegnarsi nella cooperazione, viene offerta l'opportunità di compiere un'esperienza professionale ed umana di eccezionale valore e di essere parte attiva della comunità internazionale.

Sulla base di un accordo dell'Italia con il Segretariato delle Nazioni Unite, questo svolge, attraverso un apposito Ufficio istituito a Roma, le attività di informazione sul programma, la raccolta e la preselezione delle candidature, l'organizzazione delle selezioni, l'orientamento all'incarico. La selezione finale dei candidati è responsabilità esclusiva delle Organizzazioni Internazionali alle quali l'Italia assegna esperti associati e giovani funzionari.

I laureati di tale campo di attività devono acquisire in modo organico le conoscenze teoriche essenziali relative a:

- le scienze di base (matematiche, fisiche, chimiche e informatiche), nella prospettiva della loro applicazione professionale;
- le discipline giuridiche, politico-istituzionali ed economiche, nella prospettiva dell'organizzazione e gestione di unità militari o di ambiti specifici della Pubblica amministrazione;
- le discipline storiche e geografico-territoriali, a fini di approfondimento dei contesti operativi nei quali vengono esercitate le attività di comando e di coordinamento e gestione di organizzazioni;
- le discipline linguistiche e antropologico-psicologico-sociali rilevanti per un'efficace comunicazione in ambito internazionale e per una comprensione adeguata delle caratteristiche socio-culturali essenziali dei diversi contesti operativi.

I laureati di tale campo di attività devono altresì acquisire:

- consapevolezza critica dell'etica militare e delle implicazioni deontologiche della professione militare nei diversi ambiti operativi della sicurezza interna ed esterna, anche a fini umanitari e di protezione delle popolazioni civili in caso di calamità naturali;
- competenze integrate sviluppate attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per l'applicazione delle conoscenze teoriche alle funzioni di comando, di organizzazione e gestione di unità militari e di ambiti delle pubbliche amministrazioni relativi alla sicurezza interna ed esterna, nonché ai fini del corretto ed efficace impiego, anche combinato, dei sistemi di difesa e sicurezza;
- conoscenze adeguate per l'ulteriore qualificazione personale e per cooperare nell'attuazione di attività selettive e formative nei confronti del personale sia delle unità militari sia di specifici ambiti di Pubblica amministrazione;
- conoscenze tecniche per la trattazione e la gestione di problemi di informazione e di comunicazione e per l'utilizzo di sistemi informatici anche a rete e per l'accesso e la gestione di banche dati;
- competenze tecniche per l'identificazione e valutazione dei rischi connessi all'espletamento delle proprie funzioni.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **DS/1**
classe **lauree in scienze della difesa e della sicurezza**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bergamo
• Scienze della sicurezza economico-finanziaria

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze strategiche, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Scienze aeronautiche

Università degli studi di Pisa
• Scienze del governo e dell'amministrazione del mare
• Scienze marittime e navali

Università degli studi di Roma Tor Vergata
• Scienze della sicurezza
• Scienze della sicurezza economico finanziaria

Università degli Studi di Torino
• Scienze strategiche (interfacoltà)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza

Appartengono al campo delle Scienze della difesa e della sicurezza le attività professionali relative alla formazione di professionisti, militari o civili, dotati della preparazione culturale (umanistica, socio-politologica, scientifica e tecnologica) e dell'addestramento teorico-pratico adeguati per operare con incarichi di comando, di gestione e di coordinamento (amministrativo, logistico e tecnico-operativo) in uno o più dei seguenti settori:

- delle unità terrestri, marittime, navali ed aeree (nazionali e internazionali);
 - della sicurezza interna ed esterna;
 - della tutela del territorio nazionale e dei suoi beni materiali e immateriali;
 - della tutela degli interessi strategici ed economico finanziari dello stato italiano e dell'Unione europea;
 - della gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali, anche di carattere non specificamente militare.
- I laureati militari di tale campo appartengono alle categoria degli ufficiali dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. In particolare:
- nell'ambito dell'Esercito Italiano, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale presso le unità operative dell'Arma stessa. In particolare, i laureati svolgono funzioni di comando e di direzione connesse all'organizzazione, preparazione e gestione di personale, di mezzi e di materiali specifici, anche di alta valenza tecnica, e alle procedure di carattere logistico-amministrativo per il funzionamento delle strutture militari;
 - nell'ambito della Marina Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale a bordo di unità navali, aeree e subacquee e in seno a strutture operativo-funzionali dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione, per un'efficace e sicura gestione in mare, di personale e di mezzi navali nonché di sofisticati sistemi d'arma e strumenti di bordo;
 - nell'ambito dell'Aeronautica Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività, nelle unità ed enti operativi, logistici ed addestrativi dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e gestione di personale, di conduzione di aeromobili nonché di utilizzo di sofisticati sistemi d'arma. Svolgono, altresì, funzioni di esperti per problematiche organizzativo-gestionali e tecnico-logistiche nell'area dell'aviazione generale e per l'efficace e sicura gestione dello spazio aereo;
 - nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche della struttura operativo-funzionale dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni criminose sia in territorio nazionale che in contesti operativi internazionali. Attraverso l'utilizzo di tecniche di sicurezza orientate svolgono anche attività di tutela di beni materiali e immateriali dello stato e del territorio nazionale;
 - nell'ambito del Corpo della Guardia di Finanza, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche delle strutture operative-funzionali del Corpo stesso. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e di materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni illecite afferenti alla tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione europea;
- L'attività dei militari è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono: possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative; possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manfatturiero, commerciale, dei servizi, della Pubblica amministrazione).

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **17**
classe **lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Economia ed amministrazione delle imprese
- Economia e commercio
- Economia, mercati e gestione d'impresa, San Benedetto del Tronto

Università degli Studi di Bari

- Economia aziendale
- Economia aziendale, Brindisi
- Economia aziendale, Taranto
- Marketing e comunicazione

LUM "Jean Monnet"

- Economia dell'azienda moderna, Casamassima

Università degli Studi di Bergamo

- Commercio estero
- Economia ed amministrazione delle imprese, Bergamo, Treviglio
- Informatica e comunicazione per la finanza e l'impresa

Università degli Studi di Bologna

- Economia aziendale
- Economia del turismo, Rimini
- Economia e amministrazione delle imprese, Rimini
- Economia e commercio, Forlì
- Economia e gestione aziendale, Forlì
- Economia e gestione delle imprese
- Economia e marketing
- Economia e professione

Libera Università di Bolzano

- Scienza dell'economia e della gestione aziendale

Università degli Studi di Brescia

- Banca e finanza
- Economia e gestione aziendale
- Economia e gestione dell'informazione e della comunicazione

Università degli Studi di Cagliari

- Economia e gestione aziendale
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università della Calabria

- Economia, Rende
- Economia aziendale, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Economia aziendale
- Economia del sistema agro-alimentare e dell'ambiente, Terracina
- Economia e gestione delle imprese turistiche, Terracina

Università "Carlo Cattaneo" LIUC di Castellanza

- Economia aziendale

Università degli Studi di Catania

- Amministrazione e controllo
- Economia aziendale, Catania, Modica
- Economia e gestione delle imprese turistiche

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Economia aziendale

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Economia aziendale, Pescara
- Economia e amministrazione delle imprese, Pescara
- Economia e management, Pescara

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Economia aziendale

Università degli Studi di Ferrara

- Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari

Università degli Studi di Firenze

- Economia aziendale, Firenze, Pistoia
- Economia aziendale a distanza - Nettuno
- Economia e gestione dei servizi turistici
- Economia e ingegneria della qualità, Prato
- Marketing e internazionalizzazione - tessile e abbigliamento, Prato

Università degli Studi di Foggia

- Economia aziendale, Foggia, San Severo
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università degli Studi di Genova

- Economia aziendale, Genova, Imperia
- Economia della banca, della borsa e delle assicurazioni
- Economia marittima e dei trasporti

Università degli Studi Insubria Varese

- Economia e amministrazione delle imprese, Como, Varese

Università degli Studi de L'Aquila

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia e commercio
- Economia e gestione delle risorse culturali, ambientali e turistiche

Università degli Studi di Lecce

- Economia e legislazione per le aziende
- Management aziendale

Università degli Studi di Macerata

- Economia aziendale
- Economia bancaria, finanziaria ed assicurativa
- Economia e commercio internazionale

Università degli Studi di Messina

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia aziendale

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia, statistica ed informatica per l'azienda
- Marketing, comunicazione aziendale e mercati internazionali

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Economia aziendale e management
- Economia e finanza
- Economia e management per arte, cultura e comunicazione

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Economia aziendale, Cremona, Piacenza
- Economia e gestione aziendale, Milano
- Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo, Milano
- Economia e gestione dei servizi, Roma
- Economia e gestione delle aziende e dei servizi sanitari, Roma
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari, Milano
- Servizi professionali per l'impresa, Milano

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Economia aziendale, Modena
- Economia e informatica per la gestione delle imprese, Reggio Emilia
- Economia e marketing internazionale, Modena

Università degli Studi del Molise

- Economia aziendale, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Economia e amministrazione delle imprese finanziarie
- Economia aziendale

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Economia aziendale, Capua
- Economia e legislazione d'impresa, Capua

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Amministrazione e controllo
- Economia aziendale, Nola
- Economia aziendale
- Logistica e trasporti
- Management delle imprese internazionali
- Management delle imprese turistiche

Università degli Studi di Padova

- Economia aziendale

Università degli Studi di Palermo

- Amministrazione ed economia delle imprese
- Economia aziendale

Università degli Studi di Parma

- Economia aziendale
- Economia e finanza
- Economia e management
- Marketing

Università degli Studi di Pavia

- Economia aziendale
- Marketing e e-business

Università degli Studi di Perugia

- Economia aziendale
- Economia ed amministrazione delle imprese, Terni
- Economia e gestione delle imprese (teledidattico), Terni
- Economia e gestione dei servizi turistici, Assisi
- Economia e legislazione d'impresa
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Economia aziendale, Novara
- Economia ed amministrazione delle imprese, Casale Monferrato

Università di Pisa

- Banca, finanza e mercati finanziari
- Economia, amministrazione e diritto delle imprese
- Economia aziendale
- Economia e legislazione dei sistemi logistici

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Amministrazione delle aziende
- Banca, assicurazione e mercati finanziari
- Consulenza aziendale, Civitavecchia
- Economia, finanza e diritto per la gestione d'impresa
- Innovazione tecnologica, certificazione di qualità e politiche ambientali, Pomezia
- Management, innovazione economico-finanziaria e diritto d'impresa, Latina

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Economia dei servizi, amministrazioni pubbliche e regolamentazione
- Economia e management
- Economia, professione e lavoro

Università non statale Europea di Roma

- Economia e gestione aziendale

Libera Univ. Inter.Le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Economia aziendale
- Economia e legislazione per l'impresa

Libera Università degli Studi "S. Pio V" di Roma

- Scienze economiche e gestionali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Economia aziendale e bancaria

Università degli Studi di Salerno

- Economia e amministrazione delle imprese, Fisciano
- Economia aziendale, Fisciano
- Gestione delle amministrazioni pubbliche, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Economia e commercio
- Economia e gestione dei servizi turistici
- Organizzazione e gestione della sicurezza

Università degli Studi di Sassari

- Economia aziendale
- Economia e imprese del turismo, Olbia

Università degli Studi di Siena

- Economia e gestione delle piccole e medie imprese, Arezzo
- Economia dei mercati finanziari
- Scienze economiche e bancarie

Università degli Studi di Teramo

- Economia bancaria finanziaria e assicurativa

Università degli Studi di Torino

- Banca, borsa e assicurazione
- Commercio estero
- Economia aziendale, Asti, Torino
- Economia e gestione delle imprese, 3 sedi
- Management dell'informazione e della comunicazione aziendale (interfacoltà)

Università degli Studi di Trento

- Economia e diritto
- Economia e gestione aziendale

Università degli Studi di Trieste

- Comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane, Gorizia
- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia e gestione aziendale

Università degli Studi della Tuscia

- Economia aziendale
- Economia e legislazione per l'impresa

Università degli Studi di Udine

- Banca e finanza
- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia aziendale, Pordenone, Udine

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Economia aziendale
- Marketing e comunicazione d'azienda

Università della Valle d'Aosta

- Scienze dell'economia e della gestione aziendale

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Amministrazione e controllo
- Consulenza aziendale e giuridica
- Economia aziendale
- Economia e finanza
- Marketing e gestione delle imprese

Università degli Studi di Verona

- Economia e amministrazione delle imprese, Vicenza
- Economia aziendale
- Economia e management delle imprese di servizi

Università telematica TELMA.

- Economia e management dell'audiovisivo, Roma
- Scienze economiche e bancarie, Roma

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Economia e commercio, Roma
- Economia e gestione delle aziende turistiche, Roma
- Economia e gestione delle imprese, Roma

Università telematica LeonardoDaVinci

- Economia e management dei servizi sanitari

Università telematica delle scienze umane UNISU

- Economia finanza e diritto per la gestione di impresa, Roma

Telematica Universitas Mercatorum

- Gestione d'impresa, Roma
- Management risorse umane, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dell'economia e della gestione aziendale

→ L'esperto contabile

Il decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139 ha riordinato le professioni di dottore commercialista e di ragioniere costituendo l'Ordine dei dottori commercialisti - Sezione A dell'Albo - e degli esperti contabili - Sezione B dell'Albo.

Agli esperti contabili e ai dottori commercialisti è riconosciuta competenza specifica in economia aziendale e diritto d'impresa e nelle materie economiche, finanziarie, tributarie, societarie e amministrative.

In particolare formano oggetto della professione di esperto contabile le seguenti attività:

- tenuta e redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali;
- elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e cura degli ulteriori adempimenti tributari;
- rilascio dei visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore e certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali;
- la funzione di revisione o di componente di altri organi di controllo contabile;
- il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale.

L'abilitazione all'esercizio della professione è conseguita a seguito del superamento dell'esame di Stato, dopo il compimento di un tirocinio di durata triennale da effettuare presso un dottore commercialista o un esperto contabile iscritto all'albo professionale da almeno cinque anni.

L'iscrizione nel registro dei praticanti esperti contabili (Sezione B dell'Albo) è consentita ai possessori di laurea triennale della classe 17 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale o della classe 28 - Scienze economiche.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 64/S - Scienze dell'economia - e 84/S - Scienze economico-aziendali - è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista (Sezione A dell'Albo).

→ Il consulente in proprietà industriale

Il consulente in proprietà industriale è il professionista che opera nel campo dei brevetti per invenzioni, marchi, modelli industriali, modelli ornamentali, diritti d'autore. Egli assume la rappresentanza di persone fisiche o giuridiche nelle procedure di fronte all'Ufficio italiano brevetti e marchi ed alla commissione dei ricorsi.

Il titolo di Consulente in proprietà industriale è riservato alle persone iscritte nell'Albo dei consulenti abilitati. L'Albo è costituito da due sezioni denominate rispettivamente sezione brevetti e sezione marchi, riservate la prima ai consulenti abilitati agenti in materia di brevetti per invenzioni e modelli industriali e la seconda ai consulenti abilitati agenti in materia di marchi d'impresa. Gli iscritti all'Albo costituiscono l'Ordine di consulenti in proprietà industriale. Può essere iscritto all'Albo dei consulenti in proprietà industriale abilitati chi:

- abbia conseguito una laurea;
- abbia compiuto presso società, uffici o servizi specializzati in proprietà industriale almeno due anni di tirocinio professionale effettivo;
- abbia superato l'esame di abilitazione.

→ Il revisore contabile

L'obbligo imposto, a livello comunitario dalle direttive in materia di controllo legale, a talune imprese di far controllare i loro conti annuali e consolidati da un professionista qualificato mira a tutelare il pubblico interesse. Le maggiori garanzie offerte dai bilanci certificati intendono aumentare la fiducia di tutte le parti interessate all'attività di un'impresa e al suo andamento. Le attività svolte dal revisore contabile sono sostanzialmente le seguenti: controllo legale dei conti e/o dei documenti contabili; tenuta della contabilità, preparazione di documenti di sintesi, di situazioni contabili e bilanci periodici e di esercizio, analisi dei conti e dei risultati finanziari, revisione delle procedure contabili, organizzazione dei sistemi contabili, ecc.; controlli di fusione; controllo degli apporti nelle società; revisione nel settore pubblico; liquidazioni giudiziarie; curatele fallimentari; consulenze tecniche giudiziarie civili e penali in materia contabile, di controllo legale dei conti e di bilancio; consulenza fiscale; consulenza ed assistenza di natura giuridica in materia di società; consulenza finanziaria, piani di investimento e di finanziamento ecc.; gestione di portafoglio titoli e gestioni fiduciarie.

In applicazione del Decreto legislativo n.88 del 1992 il titolo professionale di revisore contabile è attribuito agli iscritti nel registro dei revisori contabili tenuto presso il Ministero della giustizia a seguito del superamento dell'esame di abilitazione.

Per l'ammissione all'esame è necessario:

- aver conseguito in materie economiche, aziendali o giuridiche un diploma di laurea ovvero un diploma universitario o un diploma di una scuola diretta a fini speciali, rilasciati al compimento di un ciclo di studi della durata minima di tre anni;
 - aver svolto, presso un revisore contabile, un tirocinio triennale, avente ad oggetto il controllo di bilanci di esercizio e consolidati.
- I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).
- I laureati della classe - oltre alle professioni regolamentate già descritte - potranno svolgere altre attività professionali:
- nel settore bancario e della finanza (banche, assicurazioni, altri intermediari finanziari, operatori del mercato finanziario, istituzioni finanziarie internazionali);
 - nel settore del management delle imprese turistiche;
 - come manager di: amministrazioni pubbliche, statali, regionali, locali; autorità, enti ed imprese impegnate nella regolazione, produzione ed erogazione di servizi pubblici (sanità, trasporti, utilities); organismi internazionali; istituzioni non profit, organizzazioni non governative (ONG), mondo associativo ed organizzazioni di rappresentanza degli interessi; imprese con forti collegamenti con le amministrazioni pubbliche (esempio: imprese fornitrici di beni e servizi);
 - come giornalista specializzato in campo finanziario.

- I laureati dei corsi di laurea di tale campo di attività devono:
- avere acquisito le conoscenze di base caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche;
 - avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
 - avere acquisito competenze operative e applicative;
 - avere acquisito esperienze e capacità di operare professionalmente nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità;
 - avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **34**
classe **lauree in scienze e tecniche psicologiche**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Bergamo

- Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali

Università degli Studi di Bologna

- Scienze del comportamento e delle relazioni sociali, Cesena

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze e tecniche psicologiche applicate al lavoro alle organizzazioni e al turismo
- Scienze e tecniche psicologiche applicate all'apprendimento e alla salute psicosociale

Università degli Studi di Catania

- Scienze e tecniche psicologiche, Enna

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Scienze psicologiche, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Scienze e tecniche di psicologia clinica e di comunità
- Scienze e tecniche di psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- Scienze e tecniche di psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche di psicologia generale e sperimentale

Università degli Studi di Genova

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze dell'investigazione
- Scienze psicologiche applicate

Università degli Studi di Messina

- Scienze e tecniche di psicologia delle relazioni educative

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Discipline della ricerca psicologico - sociale
- Scienze e tecniche psicologiche

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze e tecniche psicologiche, Milano

Libera Università "Vita Salute S. Raffaele" Milano

- Scienze psicologiche

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo

S e conda Università degli Studi di Napoli

- Scienze e tecniche psicologiche per la persona e la comunità, Caserta

Università degli Studi di Padova

- Discipline della ricerca psicologico-sociale
- Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche
- Scienze psicologiche sociali e del lavoro
- Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali
- Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Università degli Studi di Palermo

- Scienze e tecniche della psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche psicologiche della personalità e delle relazioni di aiuto

Università degli Studi di Parma

- Scienze del comportamento e delle relazioni interpersonali e sociali

Università degli Studi di Pavia

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Pisa

- Scienze e tecniche di psicologia della salute

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Discipline della ricerca psicologico-sociale
- Scienze e tecniche psicologiche per l'analisi dei processi cognitivi normali e patologici
- Scienze e tecniche psicologiche per l'intervento clinico per la persona, il gruppo e le istituzioni
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e della salute in età evolutiva
- Scienze e tecniche psicologiche della valutazione e della consulenza clinica
- Scienze e tecniche psicologico-sociali della comunicazione e del marketing
- Scienze e tecniche psicologico-sociali di analisi e intervento nel lavoro, nelle organizzazioni, nelle istituzioni

Università non statale Eu ropea di Roma

- Scienze e tecniche psicologiche

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Torino

- Scienze e tecniche neuropsicologiche
- Scienze e tecniche psicologiche
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Università degli Studi di Trento

- Scienze e tecniche di psicologia cognitiva applicata

Università degli Studi di Trieste

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze psicologiche dell'intervento clinico
- Scienze psicologiche del lavoro

Università della Valle d'Aosta

- Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Discipline psicosociali, Roma

Università telematica non-statale Leonardo da Vinci

- Scienze psicologiche, Torrevicchia Teatina



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecniche psicologiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali quelli psicosociali, ergonomici, della valutazione psicometrica, della gestione delle risorse umane, della formazione e delle istituzioni educative, dell'assistenza e della promozione della salute, in strutture pubbliche e private, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore.

Appartengono al campo delle Scienze e tecniche psicologiche le professioni del dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e di dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

→ **Il dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro**

Formano oggetto della sua attività professionale:

- realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;
- esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
- utilizzo di test psicologici e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

→ **Il dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità**

Formano oggetto della sua attività professionale:

- partecipazione all'équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
 - attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
 - collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;
 - collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
 - utilizzo di test psicologici e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
 - elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
 - collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
 - attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.
- L'abilitazione professionale è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.

Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline economiche ed essere dotati di adeguata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico;
- saper affrontare le problematiche proprie dei sistemi economici e delle aziende che ne costituiscono il tessuto;
- possedere una buona padronanza del metodo della ricerca, della metodica economica e delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, tenendo anche conto delle innovazioni legate alle analisi di genere;
- possedere competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica nei suoi vari aspetti applicativi;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **28**
classe **lauree in scienze economiche**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Economia e finanza, Ancona
- Economia del territorio e del turismo, Ancona

Università degli Studi di Bari

- Economia e commercio
- Economia e commercio, Taranto

Università degli Studi di Bergamo

- Economia e commercio

Università degli Studi di Bologna

- Economia dei mercati e dei sistemi turistici, Rimini
- Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit, Forlì
- Economia di internet, Forlì
- Economia e diritto
- Economia e finanza
- Economia e management, Rimini
- Economia, mercati e istituzioni

Libera Università degli Studi di Bolzano

- Scienze economiche e sociali

Università degli Studi di Brescia

- Economia

Università degli Studi di Cagliari

- Economia e finanza
- Economia e politiche europee

Università degli Studi di Cassino

- Economia e commercio

Università degli Studi di Catania

- Economia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Economia ambientale, Pescara
- Economia e commercio, Pescara
- Economia e finanza, Pescara
- Economia informatica, Pescara

Università degli Studi di Ferrara

- Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali

Università degli Studi di Firenze

- Economia e commercio, Firenze, Pistoia

Università degli Studi di Foggia

- Economia
- Economia dell'ambiente e del territorio, Manfredonia

Università degli Studi di Genova

- Economia del turismo, Savona
- Economia e commercio

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Economia e commercio, Varese

Università degli Studi di Lecce

- Economia e finanza

Università degli Studi di Messina

- Economia bancaria finanziaria e assicurativa
- Economia del turismo e dell'ambiente
- Economia e commercio

Università degli Studi di Milano

- Economia europea

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Economia delle banche, delle assicurazioni e degli intermediari finanziari
- Economia e commercio
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Economia e management internazionali (bachelor of) international economics and management
- Economia e scienze sociali

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Economia delle imprese e dei mercati
- Impresa, mercati e politiche economiche, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze economiche e sociali, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Economia delle imprese e dei mercati
- Economia delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni non profit
- Economia e diritto dell'impresa e delle amministrazioni

Se conda Università degli Studi di Napoli

- Economia e commercio, Capua

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Economia e commercio

Università degli Studi di Padova

- Economia internazionale
- Economia territoriale e reti d'impresa
- Economia e commercio

Università degli Studi di Palermo

- Economia e finanza
- Economia e valutazione delle politiche pubbliche e territoriali

Università degli Studi di Parma

- Economia dello sviluppo e della cooperazione internazionale

Università degli Studi di Pavia

- Economia

Università di Pisa

- Economia del territorio e dell'ambiente
- Economia e commercio
- Scienze economiche

Università di Reggio Calabria

- Scienze economiche

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Economia dei settori innovativi, Latina
- Economia del turismo e delle risorse
- Economia e istituzioni del welfare e dei servizi
- Economia e istituzioni della integrazione europea ed internazionale
- Economia politica

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Economia europea
- Economia dei beni culturali e della comunicazione
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari

Università degli Studi Roma Tre

- Economia delle imprese e dei mercati
- Economia, istituzioni e finanza

Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Economia, mercati e intermediari finanziari

Università degli Studi di Salerno

- Economia e commercio, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Economia

Università degli Studi di Siena

- Economia ambientale
- Economia dell'ambiente e del turismo sostenibile, Grosseto
- Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali
- Economia e commercio
- Scienze economiche

Università degli Studi di Torino

- Consulente economico-giuridico d'impresa
- Economia e commercio
- Economia e gestione del turismo
- Economia, territorio e ambiente

Università degli Studi di Trento

- Economia

Università degli Studi di Trieste

- Economia, commercio internazionale e mercati finanziari
- Economia e gestione dei servizi turistici, Gorizia

Università degli Studi di Udine

- Economia e commercio

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Economia e commercio

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Commercio estero, Treviso
- Economia
- Economia e gestione dei servizi turistici, Mira

Università degli Studi di Verona

- Economia del commercio internazionale, Vicenza
- Economia e commercio

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit, Roma

Università Telematica Guglielmo Marconi

- Scienze economiche, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze economiche

(Vedi il Campo di attività: Scienze dell'economia e della gestione aziendale).

→ Le attività professionali nel campo delle scienze economiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nei settori economici del pubblico e del privato e dell'economia sociale; nell'ambito di uffici studi di organismi territoriali, di enti di ricerca nazionali ed internazionali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e negli organismi sindacali e professionali.

Appartengono al campo delle Scienze economiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'economista

L'economista – grazie ad una formazione che lo mette in grado di comprendere il funzionamento del sistema economico nel suo complesso – opera come analista macroeconomico e/o ricercatore socio-economico presso i centri di ricerca dei ministeri e degli enti economici nazionali, i centri studi delle banche e delle società finanziarie, i centri di consulenza, le grandi imprese del settore pubblico e privato. Un'ulteriore opportunità è costituita dalle organizzazioni internazionali e dai centri di ricerca economica all'estero.

Attività tipica dell'economista è quella finanziaria.

Si tratta di attività professionali nelle strutture finanziarie e creditizie pubbliche e private, negli organismi di controllo della borsa o nelle libere professioni che richiedono la comprensione e la gestione dei portafogli obbligazionari e azionari e la programmazione degli investimenti.

I possibili sbocchi professionali comprendono:

- funzioni di analisi quantitativa e di supporto alle decisioni operative per ciò che concerne le strategie di asset allocation, di asset pricing, di derivate pricing e di bond pricing nell'ambito di società di gestione del risparmio, di banche di investimento, di Sim e di uffici delle banche commerciali;
- operatori finanziari nelle imprese (policy making, gestione finanziaria, corporate finance), negli enti pubblici (funzioni dirigenziali e uffici ricerca), nelle istituzioni internazionali (statali, private e pubbliche non governmental) attive in ambito economico, nelle banche centrali e negli organismi monetari europei e internazionali, nelle società d'intermediazione finanziaria, aziende di credito, assicurazioni e banche d'affari italiane o internazionali, nelle istituzioni ed agenzie di regolamentazione dei mercati finanziari (Consob, Borse);
- analisti di settore in associazioni di categoria, società di venture capital, autorità indipendenti di regolamentazione e concorrenza.

→ L'economista del territorio

Opportunità diffuse esistono per gli economisti del territorio: si tratta di una vasta gamma di occupazioni inerenti lo sviluppo dei sistemi territoriali e basati sulla conoscenza dei meccanismi attraverso i quali si elaborano le politiche di sviluppo regionale e locale e si reperiscono e utilizzano risorse pubbliche e private. Sbocchi sono offerti da istituzioni regionali e locali (regioni, province, comuni, comunità montane, parchi naturali, aziende ed agenzie pubbliche), dagli enti nazionali e dell'Unione europea preposte alle politiche di sviluppo regionale. Altri sbocchi sono possibili nelle istituzioni pubbliche e private che operano nella progettazione e nella fornitura di servizi a sostegno dello sviluppo locale (Camere di commercio, Enti Fiera, agenzie dello sviluppo, gruppi di azione locale).

Uno sbocco ulteriore è il lavoro autonomo o in agenzie private preposte alla fornitura di servizi di assistenza allo sviluppo locale in termini di progettazione, valutazione, monitoraggio, marketing d'area e di formazione a beneficio delle istituzioni pubbliche e private.

→ L'attività professionale connessa al turismo

Il turismo offre oggi interessanti opportunità a professionisti con formazione economica. Le attività operative riguardano l'elaborazione di piani, programmi e progetti per la gestione di risorse pubbliche e private; la definizione e la gestione di progetti per l'accesso a finanziamenti pubblici e privati; la promozione di iniziative e/o di insediamenti turistici (presistenti e di nuova realizzazione); la valutazione della redditività economica e l'impatto ambientale degli investimenti pubblici e privati; la gestione dell'offerta e della domanda nei settori del turismo; l'interpretazione e la rappresentazione dei fenomeni turistici, dei vincoli e delle opportunità offerte dall'ambiente in cui le iniziative si possono insediare, alla luce degli effetti che le attività esercitano; la promozione dello sviluppo sostenibile; la promozione dello sviluppo turistico locale; le attività nei settori ricettivo-ristorativo (accoglienza, soggiorno, amministrazione, ecc.) e dell'intermediazione (borse dell'offerta, ecc.); il management nei nuovi segmenti dell'offerta turistica (turismo congressuale, turismo culturale, agriturismo).

→ L'operatore del settore dei servizi

Il terzo settore e il sistema dei servizi al cittadino offrono nuove opportunità per operatori amministrativi, manager e quadri intermedi addetti ad attività di progettazione, amministrazione, gestione, controllo, valutazione in varie unità produttive del tipo agenzie, enti, società, associazioni, operanti nei campi:

- dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- dei servizi per l'impiego;
- dei servizi di consulenza del lavoro e previdenziali;
- dei servizi di orientamento/avviamento al lavoro;
- dei servizi di addestramento/aggiornamento/ adattamento al lavoro e di riqualificazione di lavoratori;
- dei servizi di cura e assistenza per bambini e anziani; di altri servizi sociali per famiglie e individui;
- dei servizi formativi prestati da istituzioni formative e da unità produttive di altri beni e servizi non formativi;
- dei servizi di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e servizi culturali.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono:

- possedere conoscenze di metodo e di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione giuridica, economica, politico-istituzionale, organizzativo-gestionale, e della sicurezza nel campo delle amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali, e in quello delle organizzazioni complesse private, nonché delle politiche di pari opportunità;
- possedere conoscenze metodologiche e culturali multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni pubbliche e private;
- essere in grado di assistere le istituzioni pubbliche, le organizzazioni private d'impresa e di servizi e quelle del terzo settore nelle attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità;
- possedere capacità atte ad implementare specifiche politiche pubbliche e alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**

classe di appartenenza **19**
classe **lauree in scienze**
dell'amministrazione

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Operatori delle amministrazioni pubbliche e private

Università degli Studi di Bologna

- Governo, amministrazione e gestione del territorio, Forlì
- Scienze dell'organizzazione

Università degli Studi di Cagliari

- Amministrazione, governo e sviluppo locale, Cagliari, Nuoro
- Scienza dell'amministrazione

Università della Calabria

- Scienze dell'amministrazione, Rende

Università degli Studi di Catania

- Scienze dell'amministrazione
- Scienze del governo e dell'amministrazione, Modica

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private

Università degli Studi di Firenze

- Relazioni industriali e sviluppo delle risorse umane, Prato

Università degli Studi di Genova

- Amministrazione, organizzazione e gestione delle risorse umane

Università degli Studi di Macerata

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Messina

- Scienze dell'amministrazione e dello sviluppo economico

Università degli Studi di Milano

- Organizzazione e risorse umane
- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze dell'organizzazione, Monza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dell'amministrazione, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze dell'amministrazione, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze politiche dell'amministrazione

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Padova

- Governo delle amministrazioni

Università degli Studi di Palermo

- Scienze dell'amministrazione
- Scienze dell'amministrazione, Enna

Università degli Studi di Pavia

- Governo e amministrazione

Università di Pisa

- Amministrazioni pubbliche ed economia di mercato

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi Roma Tre

- Pubblica amministrazione

Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" Roma

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Salerno

- Organizzazione del non-profit, Fisciano
- Scienze del governo e dell'amministrazione, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze dell'amministrazione e gestione delle risorse umane

Università degli Studi di Siena

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Torino

- Scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro, Cuneo, Torino

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi della Tuscia

- Scienza della pubblica amministrazione, Viterbo

Università telematica TEL.MA.

- Scienze dell'amministrazione, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze dell'amministrazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), nelle imprese, nelle organizzazioni private e nel terzo settore.

Appartengono al campo delle Scienze dell'amministrazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il funzionario della Pubblica amministrazione**

L'obiettivo della classe delle lauree in Scienze dell'amministrazione è la formazione di funzionari delle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), delle imprese e delle organizzazioni private con adeguate competenze economiche, giuridiche, politico-istituzionali, organizzativo-gestionali e della sicurezza, amministratori capaci di interpretare e attuare le politiche pubbliche. I processi di rinnovamento che hanno investito la Pubblica amministrazione italiana nell'ultimo decennio hanno creato il bisogno di un funzionario con adeguate competenze in campo economico, sociologico, politico-istituzionale e organizzativo-gestionale, che sia in grado di affrontare con spirito critico e atteggiamento pragmatico le nuove funzioni che gli enti pubblici, in particolare a livello locale, sono chiamati a svolgere. Gli sbocchi professionali sono quelli offerti dai diversi ambiti in cui si articola la Pubblica amministrazione: enti locali (Comuni e Province), regione, uffici decentrati dei ministeri, aziende sanitarie, enti assistenziali e previdenziali, ecc.

Titolo principale per l'accesso a concorsi pubblici e alla Scuola superiore della pubblica amministrazione è la laurea di primo livello (L). In base alla Circolare n. 4/2005 del Dipartimento della funzione pubblica, laddove sia richiesto il solo diploma di laurea del vecchio ordinamento (DL) per accedere ad un concorso pubblico, possono essere ammessi anche i soggetti muniti della nuova laurea di primo livello (L).

→ **L'amministratore di servizi pubblici e imprese sociali**

I servizi di qualità sociale, quali i servizi alla persona, i servizi culturali e del tempo libero, i servizi ambientali, formativi e per il lavoro, costituiscono la risposta ai crescenti bisogni inerenti la qualità della vita. Si tratta di servizi ad alta intensità di lavoro, di medio-alta qualifica, che necessitano di specifiche capacità organizzative e gestionali. Essi richiedono, infatti, per le particolari finalità che si propongono, maggiore flessibilità e aderenza alle specifiche esigenze della persona e del territorio e proprio per questo hanno visto negli ultimi anni la crescente responsabilizzazione, nella loro progettazione e gestione, oltre che delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e delle organizzazioni private e del terzo settore. Gli elementi che uniscono tali ambiti di lavoro sono il contenuto delle attività, finalizzate a produrre servizi, che si possono definire sociali e conseguenti al diritto di cittadinanza, e l'orientamento alle persone/cittadini.

- I laureati dei corsi della classe di laurea magistrale in Giurisprudenza devono:
- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
 - aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
 - possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
 - possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti e fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
 - possedere in modo approfonditi gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

→ durata **1+4 anni**
 crediti **300**
 classe di appartenenza
LMG/01
 classe **laurea magistrale in**
giurisprudenza

Nuovo corso di laurea magistrale in giurisprudenza

Dall'anno accademico 2007-2008 le università potranno attivare il nuovo corso di laurea magistrale in giurisprudenza articolato in un anno di base, seguito da un percorso unitario quadriennale (1+4). Tale opportunità è prevista dal decreto 25 novembre 2005 che definisce la classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza - LMG/01. Al posto del percorso seriale del "3+2", è stata introdotta una netta separazione tra il percorso che conduce alla laurea triennale (1+2) e il percorso che conduce alla laurea magistrale (1+4). Tale differenziazione avviene dopo un primo anno (pari a 60 crediti) nel quale si frequenteranno attività didattiche comuni per consentire allo studente di scegliere consapevolmente il proprio percorso formativo per completare gli studi.

Lo studente dopo il primo anno comune avrà davanti due percorsi alternativi:

- concludere il proprio percorso di studi in altri due anni con una laurea triennale (1+2);
- continuare gli studi scegliendo un percorso di 4 anni, che conduce al conseguimento della nuova laurea magistrale (1+4).

In quest'ultimo caso si svolgerà complessivamente un ciclo di studi quinquennale.

È stato inoltre confermato il sistema delle "passerelle", che permette la possibilità di passaggio dall'"1+4" all'"1+2", e viceversa, grazie al riconoscimento dei crediti formativi acquisiti e tenendo conto di eventuali "debiti formativi".

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Taranto

LM "Jean Monnet"

- Giurisprudenza, Casamassima

Università degli Studi di Bergamo

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Bologna

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Ravenna

Università degli Studi di Brescia

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Cagliari

- Giurisprudenza

Università della Calabria

- Giurisprudenza, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Cassino

- Giurisprudenza

Università "Carlo Cattaneo"

- Luic
- Giurisprudenza, Castellanza

Università degli Studi di Catania

- Giurisprudenza, Catania, Ragusa

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Ferrara

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Rovigo

Università degli Studi di Firenze

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Foggia

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Genova

- Giurisprudenza, Genova, Imperia

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Giurisprudenza, Como, Varese

Università degli Studi di Lecce

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Macerata

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Messina

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Milano

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Giurisprudenza

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Giurisprudenza

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Giurisprudenza, Modena

Università degli Studi del Molise
• Giurisprudenza, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Giurisprudenza

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Giurisprudenza, Santa Maria Capua Vetere

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
• Giurisprudenza, Nola

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Padova
• Giurisprudenza, Padova, Treviso

Università degli Studi di Palermo
• Giurisprudenza
• Giurisprudenza, Agrigento
• Giurisprudenza, Trapani

Università degli Studi di Parma
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Pavia
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Perugia
• Giurisprudenza

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Giurisprudenza, Alessandria

Università di Pisa
• Giurisprudenza
• Giurisprudenza, Livorno

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Giurisprudenza

Università degli Studi Roma Tre
• Giurisprudenza

Università non statale Europea di Roma
• Giurisprudenza

Libera Univ. Internazionale Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma
• Giurisprudenza

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Salerno
• Giurisprudenza, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Sassari
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Siena
• Giurisprudenza, Grosseto, Siena

Università degli Studi di Teramo
• Giurisprudenza, Avezzano, Teramo

Università degli Studi di Torino
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Trento
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Trieste
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Udine
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Verona
• Giurisprudenza

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Giurisprudenza, Roma

Università Telematica Leonardo da Vinci
• Giurisprudenza, Torrevecchia Teatina

Università Telematica Giustino Fortunato
• Giurisprudenza, Benevento

Università Telematica Pegaso
• Giurisprudenza, Napoli



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

→ Le professioni regolamentate nel campo della giurisprudenza

→ Il notaio

Secondo la legge che regola la professione i notari sono ufficiali pubblici istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie i certificati e gli estratti. Ai notai è concessa anche la facoltà di:

- sottoscrivere e presentare ricorsi relativi agli affari di volontaria giurisdizione, riguardanti le stipulazioni a ciascuno di essi affidate dalle parti;
- ricevere con giuramento atti di notorietà in materia civile e commerciale;
- ricevere le dichiarazioni di accettazione di eredità col beneficio, nonché gli atti di autorizzazione dei minori al commercio;
- procedere, in seguito a delegazione della autorità giudiziaria: all'apposizione e rimozione dei sigilli nei casi previsti dalle leggi civili e commerciali; agli inventari in materia civile e commerciale; agl'incanti e alle divisioni giudiziali ed a tutte le operazioni all'uopo necessarie;
- rilasciare i certificati di vita ai pensionati ed agli altri assegnatari dello stato.

I notai, pur essendo pubblici ufficiali, svolgono la loro attività come liberi professionisti mantenendo nei confronti della Pubblica amministrazione un rapporto di autonomia.

Si ottiene la nomina a notaio superando un concorso pubblico nazionale bandito dal Ministero della giustizia. Gli aspiranti debbono essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza e aver compiuto un periodo di praticantato di almeno due anni presso uno studio notarile.

→ Il magistrato

L'attività principale del magistrato consiste nell'esame di una controversia, che deve essere decisa in giudizio con una sentenza. Quella del giudice è un'attività di interpretazione e di applicazione della legge al caso concreto. Essa presuppone lo studio delle precedenti sentenze su casi simili e l'analisi delle opinioni degli studiosi sulla materia (dottrina). Si entra in magistratura superando il concorso per uditore giudiziario riservato ai laureati in giurisprudenza.

→ L'avvocato

L'avvocato è il professionista chiamato ad assistere una parte in giudizio. Egli svolge la sua attività giudiziale nei tribunali attraverso la difesa e la rappresentanza del cliente in un giudizio civile o penale. Questa attività è finalizzata alla sentenza del giudice.

L'avvocato svolge poi anche attività stragiudiziale consistente in consulenze periodiche a singoli, enti e aziende, in stesure di pareri, in arbitrati, in redazione di contratti complessi.

L'avvocato generalista cede oggi progressivamente il passo alla specializzazione professionale: abbiamo così l'avvocato civilista, il penalista, l'amministrativista, il tributarista, il matrimonialista; cresce anche il peso di specializzazioni più recenti nel campo del diritto del lavoro, della contrattualistica internazionale, del diritto d'impresa, del diritto ambientale, della tutela dei consumatori.

Il laureato in giurisprudenza che voglia accedere alla libera professione deve svolgere un periodo di pratica professionale presso uno studio legale. Il tirocinio può essere integrato dalla frequenza delle scuole di formazione professionale istituite dall'Ordine degli avvocati o di corsi universitari post laurea.

Le università hanno istituito scuole biennali di specializzazione per le professioni legali finalizzate alla formazione comune dei laureati in Giurisprudenza per le professioni di avvocato, magistrato e notaio attraverso l'approfondimento teorico, integrato da esperienze pratiche presso sedi giudiziarie, studi professionali e scuole di notariato. L'abilitazione professionale si consegue superando un esame di stato che ha carattere teorico-pratico ed è scritto ed orale. I requisiti di base sono la laurea in giurisprudenza ed il certificato di compimento della pratica prescritta.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne, nonché le politiche delle pari opportunità;
 - possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
 - possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giurispubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **15**
classe **lauree in scienze politiche e delle relazioni internazionali**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze politiche e sociali
- Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei

Università degli Studi di Bologna

- Civiltà dell'Europa orientale e del mediterraneo, Ravenna
- Scienze internazionali e diplomatiche, Forlì
- Scienze politiche
- Studi internazionali

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze politiche

Università della Calabria

- Scienze politiche, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Scienze politiche

Università degli Studi di Catania

- Politica e relazioni internazionali

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Studi internazionali e relazioni euromediterranee

Università degli Studi di Firenze

- Scienze politiche
- Studi internazionali

Università degli Studi di Genova

- Scienze internazionali e diplomatiche
- Scienze politiche

Università degli Studi di Lecce

- Scienze politiche dell'area mediterranea, Brindisi
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università degli Studi di Macerata

- Discipline dell'unione europea e delle relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi di Messina

- Scienze politiche

Università degli Studi di Milano

- Scienze internazionali e istituzioni europee
- Scienze politiche

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università degli Studi del Molise

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze politiche

Se conda Università degli Studi di Napoli

- Scienze politiche, Caserta
- Studi internazionali, Capua

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi di Padova

- Politica e integrazione europea
- Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli Studi di Palermo

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- Studi europei

Università degli Studi di Parma

- Scienze politiche (aziende, mercati, istituzioni)

Università degli Studi di Pavia

- Scienze politiche

Università degli Studi di Perugia

- Relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Scienze politiche economiche e sociali, Alessandria

Università di Pisa

- Scienze politiche e internazionali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze politiche e relazioni internazionali, Pomezia, Roma

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze politiche

Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Scienze politiche

Libera Università degli Studi "S. Pio V" Roma

- Scienze politiche e sociali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze politiche, sociali e internazionali

Università degli Studi di Salerno

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze politiche

Università degli Studi di Siena

- Scienze politiche e relazioni internazionali
- Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo

Università degli Studi di Teramo

- Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni

Università degli Studi di Torino

- Scienze politiche, Cuneo, Torino
- Studi internazionali

Università degli Studi di Trieste

- Scienze internazionali e diplomatiche, Gorizia
- Scienze politiche

Università degli Studi della Tuscia

- Scienze organizzative e gestionali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze politiche

Università della Valle d'Aosta

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università telematica Guglielmo Marconi

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università telematica delle scienze umane UNISU

- Scienze politiche e relazioni internazionali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore. Appartengono al campo delle Scienze politiche e delle relazioni internazionali alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **L'esperto di gestione delle risorse umane**

L'esperto di gestione delle risorse umane, all'interno di un quadro di riferimento ben determinato e di obiettivi stabiliti, interviene nei vari processi che afferiscono alla gestione personale. In generale svolge i seguenti compiti:

- contribuisce a programmare dinamicamente il fabbisogno di personale di cui necessita l'organizzazione considerando i prevedibili flussi del personale (in ingresso, mobilità interna, in uscita) esaminando dati/informazioni provenienti da varie fonti (dati relativi al personale occupato, all'età, al turnover, alle esigenze provenienti dalle varie unità che compongono l'organizzazione, alle strategie aziendali) integrandole con altre relative al potenziale ed alle prestazioni delle risorse già occupate;
- collabora alla definizione della quantità e qualità delle risorse umane da acquisire dal mercato del lavoro esterno elaborando i profili del personale da assumere, precisando i requisiti da ricercare;
- si occupa della ricerca e selezione del personale, svolgendo attività di preselezione, interviste preliminari, colloqui di selezione, affiancando i responsabili delle unità organizzative in cui è previsto l'inserimento del personale durante la conduzione dei colloqui tecnico/specialistici;
- si occupa delle problematiche sindacali, negoziando e pervenendo ad accordi con i rappresentanti dei lavoratori;
- contribuisce a elaborare e sviluppare, collaborando con la line, piani di inserimento/accogliimento del personale;
- collabora alla messa a punto di interventi di valutazione del potenziale che possono riguardare sia personale in ingresso (collegati quindi alla selezione) che personale già occupato e partecipa alla loro realizzazione;
- collabora alla progettazione di sistemi di valutazione delle prestazioni delle persone già occupate, partecipando allo sviluppo delle azioni necessarie per assicurare una accettazione diffusa del sistema adottato ed un comportamento dei valutatori coerente con il sistema stesso;
- collabora ad individuare le esigenze di formazione e di addestramento, attuali e future, delle risorse acquisite e di quelle già occupate, ed alla progettazione e sviluppo dei relativi interventi;
- collabora alla definizione delle politiche retributive;
- collabora alla definizione e sviluppo di iniziative connesse con il tema della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

→ **La carriera diplomatica**

La definizione di azione diplomatica quale strumento con cui gli Stati conducono i rapporti reciproci e risolvono pacificamente eventuali controversie, pur mantenendo la sua validità, è suscettibile di una più puntuale interpretazione che viene data ogni giorno dai diplomatici di oggi con il loro operato. Non solo il governo, infatti, ma anche la società civile in tutte le sue manifestazioni deve potersi sentire espressa ed interpretata, oltre che rappresentata, nel dialogo con le altre culture, dalla diplomazia all'estero. L'ampiezza dei settori di attività delegati alla diplomazia implica oggi una mentalità duttile ed articolata di tipo dirigenziale da esprimere nei contesti più svariati; trattare con gli esponenti politici ed economici di un Paese straniero, saper far fronte ad una situazione di crisi, ovvero promuovere manifestazioni di Immagine Italia. È compito di una diplomazia attenta individuare i potenziali benefici di ritorno di qualsiasi ini-

ziativa. Per i diplomatici di una grande potenza culturale come l'Italia è essenziale saper riconoscere l'importanza, non solo ideale, della promozione culturale la quale, valorizzando l'immagine del Paese nel suo complesso, può avere un notevole effetto trainante anche in altri campi, come quello delle relazioni economiche e commerciali. Le capacità manageriali di una diplomazia risultano ulteriormente nel suo impegno nella cooperazione allo sviluppo, ossia nella approvazione, nella gestione e nel controllo dei progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Un compito talvolta difficile è sempre complesso, ma ricco di profondi risvolti umani e professionali.

Riconosciuta come valido strumento di politica estera, la cooperazione ha raggiunto, non senza traversare difficoltà e superando alcuni errori del passato, un suo ruolo ben definito nelle relazioni con i Paesi in via di sviluppo, in stretto coordinamento con gli altri Paesi donatori e con gli Organismi internazionali ed Agenzie specializzate che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo. La complessità delle funzioni dell'attività diplomatica richiede una solida preparazione in campo culturale, storico, economico, giuridico e linguistico e la capacità di operare nei contesti più disparati. Su tale formazione di base si inseriscono varie specializzazioni che rispondono alle differenti esigenze operative. Oltre alla specializzazione in materia commerciale o geografica (Medio, Vicino e Estremo Oriente) eventualmente scelta al momento del concorso, il funzionario può anche indirizzarsi verso un settore specifico o un'area geografica secondo le sue esperienze più rilevanti maturate nel corso della carriera. Deve, invece, sempre assolvere la funzione consolare, così essenziale per gli oltre cinque milioni di cittadini italiani, che vivono e lavorano all'estero, oltre che per l'altra Italia che sta all'estero, i quasi, cioè, sessanta milioni di stranieri di origine italiana, discendenti dei milioni di connazionali emigrati nel tempo in cerca di migliori opportunità di lavoro. Alla Carriera Diplomatica si accede esclusivamente dal grado iniziale per pubblico concorso bandito, in linea di massima, una volta all'anno per circa 25-30 posti.

→ **I funzionari dell'Unione europea**

I funzionari della Commissione rispecchiano la varietà culturale dei paesi membri dell'Unione europea. Essi devono sentirsi a proprio agio in un ambiente di lavoro multiculturale e multilinguistico, fuori dal proprio paese d'origine. Il personale della Commissione viene assunto negli Stati membri. In linea di massima, il lavoro quotidiano dei funzionari si svolge in tre lingue principali - francese, inglese e tedesco - anche se le proposte legislative formali vengono presentate in tutte le lingue ufficiali. Non esiste un sistema di contingenti nazionali per i funzionari europei, giacché esso sarebbe contrario al principio di non discriminazione tra cittadini dell'Unione. La Commissione si adopera tuttavia per garantire una ripartizione più o meno equilibrata tra le nazionalità.

Di solito, nel corso della sua carriera, un funzionario della Commissione lavora in quattro o cinque diverse direzioni generali. Anche all'interno di una stessa DG si può comunque passare da un settore d'attività a un altro. Esiste però anche la possibilità di rimanere in una DG e perfezionare le proprie conoscenze specialistiche nel settore di attività prescelto.

Per la maggior parte del personale della Commissione la sede di servizio è Bruxelles. Circa 2000 persone lavorano a Lussemburgo e oltre 600 sono sparse per il mondo negli uffici o nelle delegazioni della Commissione, con mansioni diplomatiche, di assistenza tecnica o d'informazione.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere una solida preparazione culturale e giuridica di base, la sicura conoscenza di particolari settori dell'ordinamento e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinente;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **2**
classe **lauree in scienze
dei servizi giuridici**

→ **dove si studia**

**Università degli Studi
di Bergamo**
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
di Bologna**
• Consulente del lavoro
• Operatore giuridico
d'impresa, Ravenna
• Operatore
informatico-giuridico

**Università degli Studi
di Brescia**
• Consulenti del lavoro
e delle relazioni industriali
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
di Cagliari**
• Servizi giuridici

**Università degli Studi
di Catania**
• Operatore giudiziario
• Operatore giuridico
d'impresa, Enna

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**
• Servizi giuridici per
l'impresa, Pescara

**Università degli Studi
di Ferrara**
• Operatore giudiziario
e dei corpi di polizia
• Teoria e pratica della
gestione giuridica d'impresa

**Università degli Studi
di Firenze**
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Foggia**
• Consulente del lavoro ed
esperto di relazioni industriali

**Università degli Studi
di Genova**
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
dell'Insubria**
• Scienze dei servizi giuridici
per giuristi d'impresa e della
pubblica amministrazione,
Como

**Università degli Studi
de L'Aquila**
• Operatore giuridico d'impresa

**Università degli Studi
di Macerata**
• Consulenza del lavoro e per
l'impresa, Jesi
• Operatore giudiziario, Jesi

**Università degli Studi
di Messina**
• Consulente del lavoro
• Operatore giudiziario
e delle amministrazioni
pubbliche

**Università degli Studi
di Milano**
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Milano-Bicocca**
• Scienze per operatori
dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**
• Scienze della consulenza
del lavoro, Modena
• Scienze delle attività
giudiziarie e penitenziaria,
Modena

**Università degli Studi
del Molise**
• Scienze dei servizi giuridici
per operatore giudiziario,
Campobasso
• Scienze dei servizi giuridici
per operatore d'impresa,
Campobasso

**Se conda Università
degli Studi di Napoli**
• Operatori per l'attività
giuridica delle imprese
e della p.a. in ambito
europeo ed internazionale,
Santa Maria Capua Vetere

**Università degli Studi
di Padova**
• Consulente del lavoro
• Diritto dell'economia,
Padova, Rovigo

**Università degli Studi
di Palermo**
• Consulente giuridico
e del lavoro
• Operatore in relazioni
industriali, Trapani

**Università degli Studi
di Perugia**
• Funzionario giudiziario
e amministrativo
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"Amedeo Avogadro" Vercelli**
• Informatica giuridica,
Alessandria
• Servizi giuridici per
l'impresa, Novara

Università degli studi di Pisa
• Diritto applicato

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**
• Operatore statistico-
giuridico nella pubblica
amministrazione

**Università degli Studi
di Sassari**
• Diritto delle amministrazioni
e delle imprese pubbliche
e private

**Università degli Studi
di Teramo**
• Consulente del lavoro
• Diritto dell'ambiente

**Università degli Studi
di Torino**
• Diritto delle pubbliche
amministrazioni e delle
organizzazioni internazionali
• Diritto ed economia
per l'impresa

**Università degli Studi
di Urbino "Carlo Bo"**
• Consulente del lavoro

Università degli studi di Pisa
• Scienze dei servizi giuridici
per il lavoro
• Scienze dei servizi giuridici
per l'amministrazione

**Università telematica
internazionale
Uninettuno**
• Esperto legale in sviluppo
ed internazionalizzazione
delle imprese, Roma

**Università telematica
Giustino Fortunato**
• Operatore giuridico
d'impresa, Benevento



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dei servizi giuridici
 Appartiene al campo delle Scienze dei servizi giuridici la professione del consulente del lavoro.

→ **Il consulente del lavoro**

I consulenti del lavoro sono operatori tecno-sociali che esplicano le proprie funzioni soprattutto nell'ambito di realtà imprenditoriali medio-piccole, favorendo lo sviluppo dei processi economici aziendali e la gestione delle risorse umane. L'attività del consulente del lavoro si colloca quindi in posizione centrale tra impresa, istituzioni pubbliche e lavoratori. Dal 1979, anno di riconoscimento dell'Ordine professionale, il volto di questa professione è profondamente mutato. Da conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale, il Consulente del lavoro si è andato affermando, per formazione culturale e per competenza professionale in materia di contabilità e consulenza fiscale, identificandosi in una funzione di dirigente esterno della piccola impresa.

Il suo ambito professionale comprende:

- Lavoro: genesi, definizione, evoluzione di un rapporto di lavoro: gestione di tutti gli aspetti contabili, economici, giuridici, assicurativi, previdenziali e sociali che esso comporta; assistenza e rappresentanza dell'azienda nelle vertenze extragiudiziale (conciliazione e arbitrati) derivanti dai rapporti di lavoro dipendente e autonomo; assistenza e rappresentanza in sede di contenzioso con gli Istituti Previdenziali, Assicurativi e Ispettivi del Lavoro; selezione e ricerca del personale; formazione del personale; consulenza tecnica d'ufficio e di parte; sicurezza ed igiene sul lavoro; tecniche di analisi dei costi d'impresa per la definizione del prodotto/servizio; consulenza e assistenza nelle relazioni e nei rapporti aziendali (contratti, convenzioni ecc.) di carattere obbligatorio, tipico ed atipico.
 - Fiscale / Aziendale: analisi costituzione e piani produttivi; assistenza fiscale e tributaria; tenuta delle scritture contabili; controllo di gestione e analisi dei costi; assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria.
 - Consulenze diverse: pratiche di finanziamento agevolato; gestione finanziamenti Fse; consulenza informatica di organizzazione aziendale; consulenza in materia ambientale; lavoro interinale, agenzia privata per il collocamento, lavoro para subordinato, lavoro autonomo.
- Il titolo professionale di consulente del lavoro si consegue superando l'esame di stato di abilitazione professionale. All'esame di stato sono ammessi i laureati della classe 2 – Scienze dei servizi giuridici e i titolari degli altri diplomi previsti dalla legge che abbiano effettuato un tirocinio biennale.

Le attività professionali nel campo delle scienze dei servizi giuridici

I laureati della classe svolgeranno attività professionali, presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private e nel terzo settore, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica, con profili di operatore giudiziario, operatore giuridico di impresa, nonché di consulenza del lavoro.

Appartengono al campo delle Scienze dei servizi giuridici alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il giurista d'impresa**

Il giurista d'impresa esercita la propria attività lavorativa nell'ambito delle imprese dei diversi settori, compreso quello bancario e finanziario, sia come addetto agli uffici di direzione e governo societario, che come responsabile di uffici aziendali, della contrattualistica d'impresa, nonché in generale della gestione dei rapporti con la clientela e le altre imprese (ufficio relazioni con l'estero; consulente fiscale; rapporti contrattuali; appalti; aiuti comunitari ecc.). Rientrano tra i compiti del giurista d'impresa i profili contrattuali, societari, tributari, lavoristici e internazionali delle imprese, nonché le nuove forme di partecipazione tra pubblico e privato nell'esercizio dell'impresa.

→ **L'operatore giudiziario**

Ci si riferisce in particolare a figure quali il cancelliere, l'ufficiale giudiziario, ma anche a professionisti destinati a trovare impiego presso studi legali come quadri intermedi e di raccordo tra gli avvocati ed il personale di segreteria, in una realtà sociale caratterizzata da studi professionali che tendono ad assumere struttura e fisionomie via via più complesse, nonché presso studi investigativi, tenuto conto della nuova rilevanza che le indagini difensive hanno assunto nel processo penale. Ci si riferisce anche alla figura del mediatore e degli altri soggetti chiamati a svolgere un'attività di grande utilità sociale nell'ambito dei servizi di prevenzione, dei servizi sociali, della pubblica sicurezza e del sistema penitenziario, con peculiare riguardo alla prevenzione della criminalità minorile e del recupero dei minori autori di illeciti penali.

Ci si riferisce poi alla carriera di funzionario nelle forze di polizia e nelle organizzazioni private di sicurezza, nella quale la preparazione di base di carattere giuridico è integrata con elementi economici, sociologici e psicologici e prevede una particolare attenzione ai temi della devianza, della criminalità (anche economica) e dell'assistenza.

→ **L'esperto in relazioni sindacali**

L'esperto in relazioni sindacali si interessa di quegli aspetti delle problematiche attinenti il lavoro, la sua organizzazione, la sua retribuzione, la formazione, ecc., la cui risoluzione richiede il confronto con altri attori quali associazioni dei sindacati dei lavoratori, associazioni datoriali. In generale l'esperto svolge i seguenti compiti:

- attività di confronto con i sindacati dei lavoratori su varie tematiche (retribuzione, ferie, diritti di informazione e consultazione, formazione, pari opportunità, orari, ecc.) che può essere svolta sia a livello locale che nazionale e, per talune tipologie di imprese e su specifiche tematiche, anche a livello internazionale;
- attività di negoziazione e stipula di accordi o contratti che può essere svolta sia a livello locale che nazionale e, per talune tipologie di imprese anche a livello internazionale (ad esempio costituzione dei Comitati Aziendali Europei);
- attività di confronto/coordinamento con le associazioni datoriali (ad esempio Api, Associazione Industriali, ecc.) in merito a problematiche di interesse comune (formazione, rinnovi contrattuali);
- intervento per la risoluzione delle controversie di lavoro;
- assistenza ad altre figure operanti nell'area della gestione delle risorse umane con riferimento alle tematiche attinenti le relazioni sindacali e industriali.

L'esperto deve possedere una buona conoscenza generale del funzionamento delle organizzazioni, delle finalità che una funzione del personale modernamente concepita svolge al loro interno, dell'organizzazione in cui si trova ad operare (orientamenti strategici, struttura, processi, problematiche di miglioramento continuo, esigenze di flessibilità, orari di lavoro, ecc). La competenza tecnico-professionale dell'esperto riguarda il diritto del lavoro, la con trattazione, i suoi livelli di articolazione, i contenuti (salario, orario, ecc.). Tra le competenze trasversali appaiono molto importanti, oltre a quelle della comunicazione interpersonale e di negoziazione, anche la capacità di lavorare in team.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- possedere una sicura padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere competenze pratiche ed operative relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli che a gruppi e comunità;
- possedere una buona capacità di inserimento in lavori di gruppo;
- essere in grado di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione in generale e specificamente per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- possedere la competenza e la capacità di interagire con le culture, incluse quelle di genere e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **6**
classe **lauree scienze**
del **servizio sociale**

→ dove si studia

Università Poli tecnica delle Marche
• Servizio sociale, Jesi

Università degli Studi di Bari
• Operatore dei servizi sociali

Università degli Studi di Bologna
• Servizio sociale

Libera Università di Bolzano
• Servizio sociale, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari
• Servizio sociale, Cagliari, Nuoro

Università della Calabria
• Scienze del servizio sociale, Crotona
• Scienze del servizio sociale, Rende

Università degli Studi di Cassino
• Servizio sociale

Università degli Studi di Catania
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
• Operatore di servizio sociale

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Servizio sociale, Chieti

Università degli Studi di Firenze
• Servizio sociale

Università degli Studi di Genova
• Servizio sociale

Università degli Studi de L'Aquila
• Servizio sociale

Università degli Studi di Lecce
• Servizio sociale, Brindisi

Università degli Studi di Macerata
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi di Messina
• Mediazione socioculturale per l'integrazione multietnica, Barcellona Pozzo di Gotto
• Servizio sociale, Locri, et al.

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Servizio sociale

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
• Scienze del servizio sociale, Brescia, Milano

Università degli Studi del Molise
• Scienze del servizio sociale, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Scienze del servizio sociale (interfacoltà)

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli
• Scienze del servizio sociale, Salerno

Università degli Studi di Padova
• Servizio sociale

Università degli Studi di Palermo
• Organizzazione dei servizi sociali, Caltanissetta
• Servizio sociale
• Servizio sociale, Agrigento
• Servizio sociale, Trapani

Università degli Studi di Parma
• Servizio sociale

Università degli Studi di Perugia
• Scienze sociali della comunicazione interculturale, Terni
• Scienze sociali e del servizio sociale

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Servizio sociale, Asti

Università di Pisa
• Servizio sociale

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Scienze e tecniche del servizio sociale
• Servizio sociale

Università degli Studi Roma Tre
• Discipline del servizio sociale ad indirizzo formativo europeo

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma
• Scienze del servizio sociale e del no-profit

Università degli Studi di Sassari
• Servizio sociale a indirizzo europeo

Università degli Studi di Siena
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi di Torino
• Servizio sociale
• Servizio sociale, Biella
• Servizio sociale, Cuneo

Università degli Studi di Trento
• Servizio sociale

Università degli Studi di Trieste
• Scienze del servizio sociale, Pordenone, Trieste

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Servizio sociale

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Servizio sociale

Università degli Studi di Verona
• Scienze del servizio sociale

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Scienze del servizio sociale, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze del servizio sociale

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in strutture, pubbliche e private, di servizio alla persona, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore.
Appartiene al campo delle Scienze del servizio sociale la professione dell'assistente sociale.

→ L'assistente sociale

Formano oggetto dell'attività professionale degli assistenti sociali le seguenti attività:

- attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione; coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti dei corsi di laurea della classe 6 - Scienze del servizio sociale;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

Per ottenere il titolo professionale di assistente sociale è richiesto il possesso della laurea nella Classe 6 – Scienze del servizio sociale e il superamento dell'esame di stato di abilitazione professionale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 57/S – Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale specialista.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline sociologiche e delle scienze sociali, anche per l'analisi del genere;
 - possedere una buona padronanza del metodo della ricerca sociologica e di parte delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
 - possedere capacità di inserimento in lavori di gruppo;
 - essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale o sovranazionale;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **36**
classe **lauree in scienze sociologiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna

- Sociologia
- Sociologia e scienze criminologiche per la sicurezza, Forlì

Università degli Studi di Catania

- Scienze sociologiche

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Sociologia, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Operatori della sicurezza sociale
- Sociologia

Università degli Studi di Le cce

- Sociologia, Brindisi

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Sociologia

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei fenomeni sociali e dei processi organizzativi

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Culture digitali e della comunicazione
- Sociologia

Università degli Studi di Padova

- Scienze sociologiche

Università degli Studi di Perugia

- Scienze per l'investigazione e la sicurezza, Narni

Università di Pisa

- Scienze sociali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze sociali per il governo, l'organizzazione e le risorse umane
- Sociologia

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze sociali della conoscenza e della formazione

Università degli Studi di Salerno

- Sociologia, Fisciano

Università degli Studi di Teramo

- Scienze sociologiche per lo sviluppo locale e la governance

Università degli Studi di Torino

- Sociologia e ricerca sociale

Università degli Studi di Trento

- Società, politica e istituzioni europee
- Sociologia

Università degli Studi di Trieste

- Sociologia per il territorio e lo sviluppo

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Sociologia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze sociologiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali quali esperti di metodi e tecniche della ricerca sociale, di problemi dello sviluppo del turismo e del territorio, di problemi di organizzazione e comunicazione del lavoro, nonché quali operatori in ruoli definiti nelle amministrazioni pubbliche e private, con autonomia e responsabilità.

Appartengono al campo delle Scienze sociologiche alcune attività professionali tra le quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il sociologo**

Il sociologo è un professionista che fonda la sua attività su metodologie e tecniche specifiche volte allo studio, alla ricerca, alla consulenza, alla progettazione, all'analisi, alla valutazione qualitativa e all'intervento sui gruppi, sulle organizzazioni e sulle istituzioni sociali.

Per studiare e comprendere i meccanismi che regolano l'organizzazione e le relazioni umane all'interno delle società contemporanee il sociologo utilizza metodologie specifiche, definisce le ipotesi di ricerca e gli strumenti più adatti per effettuarla, effettua la raccolta delle informazioni, elabora i dati raccolti e formula quadri teorici interpretativi dei fenomeni esaminati suggerendo eventuali interventi.

Può essere richiesto il suo apporto nell'attivazione, gestione e valutazione delle risorse e nella valutazione dei risultati degli interventi. La professione del sociologo include l'attività di formazione e di didattica, di consulenza e di certificazione di qualità, di informazione e comunicazione all'interno o fra le organizzazioni. Prevalentemente il sociologo lavora in collaborazione con altri professionisti e si avvale del contributo di economisti, statistici, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, informatici, antropologi, giuristi.

Il sociologo, oltre l'ambito universitario, può operare nell'insegnamento scolastico, nelle attività di formazione e di orientamento professionale. Nel campo amministrativo, nello stato e negli enti locali, può svolgere compiti di carattere gestionale. Nei servizi sociali del Servizio Sanitario Nazionale, ricoprire ruoli di dirigente, coordinatore e collaboratore. In ambito privato può essere impiegato come addetto agli uffici del personale (selezione), al settore commerciale (marketing), a quello della formazione e aggiornamento del personale e alla gestione delle relazioni industriali entro singole aziende.

In qualità di libero professionista può svolgere attività di consulente e di ricercatore per indagini di mercato, sondaggi di opinione, ricerche demoscopiche, indagini valutative della qualità dei servizi sociali, studi di casi propedeutici allo svolgimento di successive e più ampie ricerche.

Al sociologo è richiesto soprattutto di essere in possesso di conoscenze scientificamente controllate. La sociologia infatti studia la società umana e il comportamento sociale partendo dall'analisi dei gruppi e delle istituzioni e organizzazioni sociali, religiose, politiche e lavorative a cui gli uomini hanno dato vita, fornendo teorie e modelli dei modi nei quali esse operano e si comportano. Tali informazioni e schemi interpretativi possono contribuire a orientare e valutare le azioni della Pubblica amministrazione, delle imprese, delle forze sociali.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **39**
classe **lauree in scienze del turismo**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Cagliari

- Operatore culturale per il turismo

Università della Calabria

- Scienze turistiche, Rende

Università degli Studi di Catania

- Formazione di operatori turistici (Piazza Armerina)

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Sistemi turistici integrati

Università degli Studi di Ferrara

- Operatore del turismo culturale

Università degli Studi di Firenze

- Scienze turistiche, Pistoia

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Scienze del turismo, Como

Università degli Studi di Macerata

- Formazione e management dei sistemi turistici

Università degli Studi di Messina

- Promotore turistico delle risorse ambientali e culturali

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze del turismo e comunità locale

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI

- Scienze turistiche

Università degli Studi del Molise

- Scienze turistiche, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze del turismo ad indirizzo manageriale

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Scienze del turismo per i beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Turismo per i beni culturali

Università degli Studi di Padova

- Progettazione e gestione del turismo culturale

Università degli Studi di Palermo

- Economia e gestione dei servizi turistici

Università di Pisa

- Scienze del turismo, Lucca

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze del turismo

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Beni culturali per operatori del turismo

Università degli Studi di Teramo

- Scienze del turismo culturale, Giulianova

Università degli Studi di Torino

- Scienze del turismo

Università degli Studi di Udine

- Scienze e tecniche del turismo culturale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze del turismo

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore. Appartengono al campo delle Scienze del turismo alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- la guida turistica
- il direttore tecnico di agenzia di viaggi
- il responsabile del marketing turistico
- il promotore turistico
- il programmatore turistico
- l'esperto di comunicazione turistica

È competenza delle regioni autorizzare all'esercizio delle professioni del turismo. L'autorizzazione, fatta eccezione per le guide, ha validità su tutto il territorio nazionale.

→ La guida turistica

La guida turistica accompagna i turisti nelle visite a particolari località. Opera quindi in un ambito territorialmente limitato (un certo museo, una certa città), ed è questo che lo distingue principalmente dall'accompagnatore turistico, che segue i gruppi negli spostamenti da una località all'altra. Le guide operano in ambiti locali determinati: particolari monumenti storici, musei, gallerie, città. Si tratta prevalentemente di lavoratori autonomi, che lavorano a contratto per agenzie di viaggi o enti turistici pubblici, ognuno dei quali ha un elenco di guide di cui si serve abitualmente. La guida turistica accompagna le persone per periodi di tempo limitati, in genere non più di alcune ore, nella loro visita a luoghi e località turisticamente interessanti. Decide quindi gli itinerari, programma i tempi da dedicare ai diversi luoghi, sceglie il tipo di informazioni da fornire su ciascuno di essi.

Le conoscenze necessarie per lo svolgimento della professione sono quelle prescritte per il superamento dell'esame abilitante. Ad esse bisogna affiancare delle nozioni di psicologia del turismo, per poter interpretare le esigenze delle persone accompagnate e per poter adeguare i propri interventi alle diverse mentalità, livelli culturali, tipi di visita. La guida turistica deve inoltre avere buone capacità comunicative: essere chiara, saper cogliere cosa è essenziale e cosa è superfluo nelle spiegazioni, saper catturare l'attenzione, suscitare emozioni e coinvolgere attivamente gli interlocutori. Se accompagna gruppi di turisti stranieri viene detta guida-interprete: in questo caso, ovviamente, il livello di conoscenza della lingua straniera deve essere ottimo.

→ Il direttore tecnico di agenzia di viaggi

Il direttore tecnico è il responsabile di una agenzia di viaggi, di cui può anche essere il titolare. I suoi compiti variano a seconda delle dimensioni dell'agenzia che si trova a dirigere. In un'agenzia medio-piccola intrattiene rapporti sia col pubblico che con i rappresentanti delle agenzie produttrici di viaggi; nelle agenzie di dimensioni maggiori il suo lavoro consiste principalmente nel trattare con le compagnie fornitrici di servizi. Le sue mansioni variano anche a seconda che l'agenzia sia a gestione autonoma o faccia parte di una grande catena di distribuzione: nel primo caso il direttore tecnico ha anche la responsabilità di compilare il catalogo dei viaggi da offrire alla clientela e di gestire i rapporti con il personale (assunzioni, licenziamenti, attribuzione dei compiti); nel secondo invece la sua funzione direttiva si esercita principalmente nel coordinare il lavoro del personale e l'attività dell'agenzia e nel tenere i rapporti con i livelli superiori dell'organizzazione. Il direttore tecnico deve possedere le conoscenze richieste per legge: due lingue straniere, nozioni approfondite di amministrazione, tecnica, legislazione e geografia turistiche. In particolare, deve avere una conoscenza approfondita delle leggi che disciplinano le attività turistiche, dei principi fondamentali dell'economia, della gestione del lavoro, del marketing, della psicologia del lavoro e del turismo.

→ Il responsabile del marketing turistico

È il responsabile dell'area marketing di un'azienda turistica: cura l'immagine dell'azienda e dei suoi prodotti, le politiche dei prezzi, alcuni aspetti dell'organizzazione aziendale.

Trova generalmente occupazione nei tour operator e negli enti pubblici di promozione turistica. Il responsabile del marketing ha delle funzioni di tipo direttivo e manageriale. Da un lato cerca di conoscere il meglio possibile l'andamento del mercato turistico: i desideri della clientela e le offerte della concorrenza. Dall'altro, a partire da queste osservazioni, deve elaborare delle strategie di vasto raggio per far sì che la sua azienda incontri il favore del maggior numero possibile di potenziali clienti. Per lo svolgimento del primo compito, si serve di strumenti come le indagini di mercato (sondaggi, interviste, test e così via), i sopralluoghi sui luoghi di soggiorno turistico e le agenzie di vendita, le analisi statistiche ed economiche dei fenomeni turistici. Per assolvere al suo secondo compito, quello di promuovere le vendite della ditta per cui lavora, deve definire - insieme ai direttori generali - le politiche dei prezzi dell'azienda e il tipo di prodotti da offrire, deve elaborare materiali pubblicitari, intervenire nella selezione e formazione del personale, organizzare la rete di vendita dei prodotti.

→ Il promotore turistico

Il promotore turistico (o sales promoter) è in pratica un rappresentante: si tratta infatti di chi propone alle agenzie dettaglianti prodotti turistici come pacchetti-viaggio o contratti con compagnie di trasporto. Svolge il suo lavoro perlopiù per i tour operator e le compagnie aeree. Normalmente, un promotore turistico è responsabile di una certa area geografica, spesso comprendente diverse Province. Recentemente, i promotori turistici vengono contattati anche da Enti pubblici e associazioni locali per la valorizzazione del territorio, per presentare ad una clientela di agenzie, tour operator, associazioni, le offerte turistiche di una certa area.

Il suo lavoro consiste principalmente nel recarsi presso i potenziali acquirenti di prodotti turistici, come le agenzie dettaglianti, le associazioni, i circoli aziendali, e nel presentare loro le offerte dell'azienda. Mostra i cataloghi, illustra le offerte speciali, spiega le modalità di prenotazione e di contatto con l'azienda.

→ Il programmatore turistico

Il programmatore turistico ha il compito di ideare, pianificare, organizzare e collaudare viaggi e soggiorni. Opera generalmente nelle agenzie medio-grandi e nei tour operator. Lavora a stretto contatto con i responsabili del marketing e della programmazione generale dell'impresa turistica. Con essi cerca di interpretare le esigenze della clientela e le offerte della concorrenza, per tenerne conto nella costruzione di pacchetti di viaggio che incontrino il maggior favore possibile. È una delle poche professioni del turismo in cui si compiono molti spostamenti, anche all'estero, per motivi di lavoro. Tra i suoi compiti, infatti, c'è la presa di contatto con le compagnie di trasporti, poi con le strutture ricettive del paese nel quale si svolgerà il viaggio, e infine il sopralluogo in tutte le tappe del percorso. Deve inoltre sapere valutare l'aspetto economico del viaggio, calcolando i singoli costi e negoziando i prezzi migliori con i fornitori di servizi (compagnie di trasporto, alberghi, guide ecc.).

I viaggi programmati possono essere standardizzati e inseriti nel catalogo del tour operator, oppure costruiti su misura per le esigenze di singoli clienti o gruppi. Nelle grandi agenzie e tour operator i programmatori turistici tendono a specializzarsi in certe aree geografiche o in certi tipi di viaggi (viaggi a catalogo o su misura, viaggi di affari, viaggi incentive); nelle agenzie di dimensioni minori invece possono intrattenere anche rapporti con il pubblico e assistere gli addetti al banco, risolvendo particolari problemi di organizzazione dei viaggi.

→ **L'esperto di comunicazione turistica**

Si tratta di una figura specializzata nella ideazione di materiali informativi e pubblicitari nel settore turistico. È in genere un lavoratore autonomo che presta la sua opera, in proprio o all'interno di un'agenzia pubblicitaria, per grandi agenzie di viaggi, tour operator, enti pubblici, associazioni, aziende di servizi fieristici e congressuali. È quindi di solito impegnato su diversi progetti contemporaneamente.

Tra i suoi compiti figurano la stesura di comunicati stampa, l'elaborazione, dal punto di vista del testo e della grafica, di materiali pubblicitari come dépliant, cataloghi, manifesti, la produzione di articoli per i periodici dei circoli ricreativi delle grandi aziende o delle associazioni. Per fare questo deve consultare banche dati, riviste, libri, materiali prodotti da altre ditte o Enti ed utilizzare le più diffuse tecnologie al servizio della comunicazione: word processing, computer graphic, ecc.



area umanistica

Lettere

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari;
 - possedere la conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, geografica ed artistica dell'età antica, medievale e moderna, con conoscenza diretta di testi e documenti in originale;
 - essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

1

→ durata **3 anni**
 crediti **180**
 classe di appartenenza **5**
 classe **lauree in lettere**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Lettere
- Lettere moderne, Taranto
- Storia, scienze e tecniche dell'industria culturale, Brindisi

Università degli Studi della Basilicata

- Lettere, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Lettere

Università degli Studi di Bologna

- Lettere

Università degli Studi di Cagliari

- Lettere
- Storia e informazione

Università della Calabria

- Lettere, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Lettere

Università degli Studi di Catania

- Lettere

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Lettere, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Lettere

Università degli Studi di Firenze

- Italianistica
- Lettere

Università degli Studi di Foggia

- Lettere

Università degli Studi di Genova

- Lettere

Università degli Studi de L'Aquila

- Lettere

Università degli Studi di Lecce

- Lettere

Università degli Studi di Macerata

- Lettere

Università degli Studi di Messina

- Lettere

Università degli Studi di Milano

- Lettere

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Lettere, Brescia, Milano

Università degli Studi del Molise

- Lettere, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Lettere classiche
- Lettere moderne

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Lettere

Università degli Studi di Padova

- Lettere

Università degli Studi di Palermo

- Lettere classiche

- Lettere moderne

Università degli Studi di Parma

- Civiltà letterarie e storia delle civiltà
- Scienze della comunicazione scritta e ipertestuale

Università degli Studi di Pavia

- Antichità classiche e orientali
- Lettere moderne
- Scienze letterarie, Cremona

Università degli Studi di Perugia

- Lettere

Università per Stranieri di Perugia

- Insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri
- Promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo (Plim)

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Lettere

Università di Pisa

- Informatica umanistica
- Letterature europee per l'editorie e la produzione culturale
- Lettere
- Lingua e cultura italiana per stranieri

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Letteratura, musica e spettacolo
- Lettere
- Lettere classiche
- Studi italiani
- Studi linguistici e filologici

Lettere

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Lettere

Università degli Studi Roma Tre
• Lettere

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma
• Scienze umanistiche

Università degli Studi di Salerno
• Lettere, Fisciano

Università degli Studi di Sassari
• Lettere

Università degli Studi di Siena
• Letterature d'Italia e d'Europa, Arezzo
• Lettere

Università per Stranieri di Siena
• Lingua e cultura italiana/insegnamento dell'italiano a stranieri

Università degli Studi di Torino
• Comunicazione interculturale
• Lettere

Università degli Studi di Trento
• Lettere

Università degli Studi di Trieste
• Lettere

Università degli Studi della Toscana
• Lettere moderne

Università degli Studi di Udine
• Lettere

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Lettere

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Lettere

Università degli Studi di Verona
• Lettere

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Lingua e cultura italiana, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle lettere

I laureati della classe svolgeranno, anche mediante esperienze pratiche qualificate, conoscenze teoriche e metodologiche, attività professionali in enti pubblici e privati, nel campo del giornalismo e dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali.

Il laureato in lettere potrà utilizzare le conoscenze e le capacità critiche acquisite prima di tutto nell'ambito dell'insegnamento per accedere alle cattedre di lettere (italiano, storia, geografia), latino e greco nelle scuole di ogni ordine e grado, oltre ad altre cattedre specifiche secondo le norme che regoleranno l'accesso alla docenza nelle secondarie.

Appartengono al campo delle lettere alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- giornalismo e comunicazione radiofonica e televisiva; analisi e produzione del testo, applicazione delle tecniche di produzione e divulgazione dei testi e della capacità di riconoscere ed analizzare le componenti strutturali e formali dei testi (non solo letterari) e quindi di elaborare testi finalizzati, progetti, relazioni, documenti di lavoro;

- comunicazione pubblica; gestione di rapporti interpersonali e pratica della più variata testualità scritta e orale per le attività di comunicazione culturale e relazionale che interessano soggetti pubblici e privati (enti pubblici, aziende pubbliche e private fornitrici di beni o di servizi); uffici di relazioni con il pubblico;

- editoria; elaborazione di progetti editoriali, preparazione e revisione linguistica dei testi per la stampa, progettazione della pagina sia in forma tradizionale che informatica con uso di software per l'editoria; scrittura redazionale (copywriting); consulenza nel settore della cultura classica presso case editrici e come traduttori di testi classici;

- recupero e conservazione in formato elettronico di informazioni relative a tradizioni e identità locali, di fonti, archivi e testimonianze scritte; ricerca in campo etnologico, antropologico, musicologico e folklorico;

- realizzazione di prodotti multimediali e allestimento di siti internet di carattere culturale, elaborazioni computazionali legate al linguaggio, gestione di patrimoni informativi umanistici, trattamento grafico di informazione visiva, editoria elettronica, didattica on line, mercato telematico della cultura e dell'edutainment;

- attività di promozione della lingua e cultura italiana all'estero; lettori di italiano nella scuola secondaria italiana e nelle scuole e università estere; promozione del made in Italy presso enti pubblici e aziende private operanti, a vari livelli, nel settore dei servizi educativi e culturali dei paesi d'origine, nel settore delle comunicazioni e del turismo, dell'editoria e dello spettacolo, nonché delle attività turistiche, produttive e commerciali orientate all'Italia; turismo culturale; istituzioni culturali nazionali, comunitarie e internazionali, quali centri culturali, fondazioni, istituti di cultura in Italia e all'estero; strutture di accoglienza per stranieri; mediazione interculturale;

- produzione teatrale, cinematografica, televisiva (soggettista, sceneggiatore, ecc.);
- conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, librari, storico-archivistici e del patrimonio geo-cartografico; archivi, biblioteche e musei; applicazione delle metodologie di indagine storica, archeologica e storico-artistica sui documenti materiali del mondo antico;

- progettazione e realizzazione di programmi di istruzione a distanza e utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- organizzazione e gestione di eventi, manifestazioni e spettacoli con finalità culturali;

- animazione del dibattito culturale e critico contemporaneo; produzione artistica e letteraria; interpretazione critica e della comunicazione espressiva; promozione dei progetti di fondazioni e istituti culturali, centri di ricerca privati e pubblici; organizzazione e gestione di eventi culturali presso gli uffici dell'amministrazione pubblica e nell'ambito delle istituzioni educative;

- comunicazione linguistica ed interlinguistica nei suoi aspetti storici, strutturali, testuali e semiotici; studio e applicazione dei rapporti tra linguaggio e cultura e delle tecniche di analisi linguistica, sociolinguistica, etnolinguistica e multimediale.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- avere acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico);
 - avere padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici;
 - avere acquisito competenze nelle problematiche dell'etica applicata (bioetica, etica degli affari, etica del lavoro, etica e politica, etica ed economia, etica e comunicazione);
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **29**
classe **lauree in filosofia**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Filosofia

Università degli Studi di Bologna
• Filosofia
• Scienze antropologiche

Università degli Studi di Cagliari
• Filosofia

Università della Calabria
• Filosofia e scienze umane, Rende

Università degli Studi di Cassino
• Filosofia

Università degli Studi di Catania
• Filosofia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Filosofia, Chieti

Università degli Studi di Ferrara
• Filosofia

Università degli Studi di Firenze
• Filosofia

Università degli Studi di Genova
• Filosofia

Università degli Studi de L'Aquila
• Filosofia

Università degli Studi di Lecce
• Filosofia
• Scienze umane e morali

Università degli Studi di Macerata
• Filosofia

Università degli Studi di Messina
• Filosofia

Università degli Studi di Milano
• Filosofia

Università Cattolica del Sacro Cuore
• Filosofia, Milano
• Scienze umane e filosofiche, Milano

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" Milano
• Filosofia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Filosofia

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
• Filosofia e comunicazione

Università degli Studi di Padova
• Filosofia

Università degli Studi di Palermo
• Filosofia della conoscenza e della comunicazione
• Filosofia e scienze etiche

Università degli Studi di Parma
• Studi filosofici

Università degli Studi di Pavia
• Scienze filosofiche

Università degli Studi di Perugia
• Filosofia

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Filosofia e comunicazione, Vercelli

Università di Pisa
• Filosofia

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Filosofia
• Filosofia e conoscenza

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Filosofia

Università degli Studi Roma Tre
• Filosofia

Università degli Studi di Salerno
• Filosofia, Fisciano

Università degli Studi di Sassari
• Filosofia

Università degli Studi di Siena
• Discipline etno-antropologiche
• Filosofia
• Filosofia, storia e comunicazione, Arezzo

Università degli Studi di Torino
• Filosofia

Università degli Studi di Trento
• Filosofia

Università degli Studi di Trieste
• Filosofia

Università degli Studi di Udine
• Filosofia e teoria delle forme

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Filosofia

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Filosofia

Università degli Studi di Verona
• Filosofia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo della filosofia

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi settori: l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico, le scienze cognitive, la linguistica computazionale e i sistemi di intelligenza artificiale; inoltre potranno svolgere compiti nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati (ufficio studi, direzione del personale, servizio stampa e pubbliche relazioni, marketing e pubblicità creativa, promozione culturale, ecc.). Il laureato può avviarsi verso studi specialistici oppure ad immediati esiti professionali negli ambiti in cui la riflessione logico-sistematica ed espressivo-comunicativa abbiano un ruolo decisivo; come pure negli ambiti dove giovinò una buona comprensione teorica del funzionamento del linguaggio e dei processi comunicativi in genere, nonché attitudine all'analisi e all'argomentazione rigorosa.

Appartengono al campo della filosofia alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- insegnamento nelle scuole secondarie;
- elaborazione, analisi e comunicazione di testi e informazioni, giornalismo e divulgazione scientifica, con particolare riferimento a specializzazioni tematiche relative all'ambito umanistico, storico-filosofico, epistemologico, estetico, etico, politico e storico-scientifico;
- editoria tradizionale e multimediale;
- servizi di coordinamento, di consulenza e di divulgazione e organizzazione culturale nell'ambito dell'etica, delle relazioni interculturali e multiethniche;
- servizi sociali e culturali, programmi di cooperazione e di sviluppo;
- imprenditoria culturale, industria culturale, scienze cognitive, linguistica computazionale e sistemi di intelligenza artificiale;
- servizi culturali, biblioteche, musei, centri di documentazione;
- pubbliche relazioni, comunicazione aziendale o politico-sindacale, relazioni industriali e relazioni esterne;
- pratiche linguistiche e cognitive connesse alle forme espressive (letterarie, musicali, figurative) e alla relativa traduzione intersemiotica, scrittura creativa;
- uffici studi e centri di ricerca sociale e culturale;
- programmazione e gestione di database e di servizi informatici;
- innovazione e gestione di processi complessi, gestione organizzativa e gestione delle risorse umane nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni;
- pubblicità e marketing, indagine sperimentale e teorica sui processi cognitivi e motivazionali;
- organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento nel campo della bioetica, dell'etica ambientale e più in generale dell'etica applicata.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una solida formazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana;
- possedere la completa padronanza scritta e orale di almeno due lingue straniere (di cui una dell'Unione europea, oltre l'italiano), nonché del patrimonio culturale delle civiltà di cui sono espressione e una discreta competenza scritta e orale in una terza lingua;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **11**
classe **lauree in lingue
e culture moderne**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi della Basilicata
• Lingue e culture moderne europee, Potenza

Università degli Studi di Bergamo
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Bologna
• Lingue e letterature straniere
• Lingue, mercati e culture dell'Asia

Università degli Studi di Cagliari
• Lingue e culture europee ed extraeuropee

Università della Calabria
• Lingue e culture moderne, Rende

Università degli Studi di Cassino
• Lingue e letterature per la comunicazione multimediale

Università degli Studi di Catania
• Lingue e culture europee
• Studi comparatistici, Ragusa

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Lingue e letterature straniere, Pescara

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna
• Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa

Università degli Studi di Ferrara
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Firenze
• Lingue e letterature straniere
• Studi interculturali

Università degli Studi di Genova
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi de L'Aquila
• Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Lecce
• Lingue e letterature euromediterranee

Università degli Studi di Macerata
• Lingue e civiltà dell'Eurasia
• Lingue, letterature e culture straniere

Università degli Studi di Messina
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Milano
• Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze della cultura, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Lingue, culture e letterature moderne europee

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
• Lingue culture e istituzioni dei paesi del mediterraneo
• Lingue e culture comparate
• Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
• Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe
• Lingue, storia e culture dei paesi islamici
• Plurilinguismo e multiculturalità

Istituto Universitario Suor Orsola Beninasa Napoli
• Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Padova
• Lingue, letterature e culture moderne

Università degli Studi di Palermo
• Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Parma
• Civiltà e lingue straniere moderne

Università degli Studi di Pavia
• Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Perugia
• Lingue e culture straniere

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Lingue straniere moderne

Università di Pisa

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Lingue e civiltà orientali
- Lingue e culture del mondo moderno
- Lingue e letterature moderne

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Lingue e letterature moderne
- Lingue nella società dell'informazione

Università degli Studi Roma Tre

- Lingue e comunicazione internazionale
- Lingue e culture straniere

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Salerno

- Lingue e culture straniere, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Lingue e culture straniere moderne

Università degli Studi di Siena

- Lingue e comunicazione interculturale, Arezzo
- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Torino

- Lingue e letterature moderne

Università degli Studi di Trieste

- Lingue e culture straniere moderne

Università degli Studi della Tuscia

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Udine

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Lingue e civiltà orientali
- Lingue e letterature moderne comparate
- Lingue moderne, arti e cultura

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Lingue e culture dell'Asia orientale
- Lingue e culture dell'Eurasia e del Mediterraneo
- Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia orientale
- Lingue e letterature moderne e contemporanee occidentali
- Lingue e scienze del linguaggio
- Lingue, arti, storia e civiltà

Università degli Studi di Verona

- Lingue e culture per l'edotria
- Lingue e letterature straniere
- Linguistica e didattica delle lingue straniere



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle lingue e culture moderne

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione tra le culture dell'Europa e fra queste e quelle dell'America, dell'Asia, dell'Africa nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

Il laureato in lingue straniere potrà utilizzare le conoscenze e le capacità critiche acquisite prima di tutto nell'ambito dell'insegnamento per accedere alle cattedre di lingue straniere nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme che regoleranno l'accesso alla docenza.

Sono riconducibili al campo delle lingue e culture moderne alcune aree professionali quali, a titolo esemplificativo:

- l'area dell'editoria specializzata, delle procedure tecniche di analisi filologico-letterarie (linguistiche, retoriche, stilistiche) per attività di supporto redazionale-editoriale e per l'industria pubblicitaria; la traduzione letteraria e tecnico-scientifica nel campo dell'industria culturale e della manualistica tecnica; scrittura e traduzione di testi destinati alla radio, alla televisione e al cinema, editing dei testi utilizzando le tecniche di automazione informatica dell'ufficio e della comunicazione telematica;
- circuiti turistico-culturali e organizzazione del tempo libero; turismo culturale; redazione di testi promozionali o illustrativi delle peculiarità ambientali e storico-culturali di specifici ambiti di interesse turistico e nella costruzione di itinerari volti alla soddisfazione della domanda turistica per conto di agenzie pubbliche e private; guida turistica e conduzione di gruppi linguistici lungo itinerari turistici integrati di aspetti naturalistici, storici, archeologici economici antropologici;
- educazione interculturale per le istituzioni scolastiche e amministrative operanti in aree linguistiche minoritarie e di immigrazione in Italia e di emigrazione italiana all'estero; comunicazione interculturale e interlinguistica nel campo artistico, giornalistico, editoriale e multimediale; formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali;
- esperto linguistico e corrispondente in lingue estere in imprese e attività commerciali italiane ed estere; commercio con l'estero; formazione di lavoratori che debbano possedere specifiche competenze linguistico-testuali; reti telematiche e portali per il commercio e gli affari e per la promozione del made in Italy; elaborazione in più lingue di contenuti per il web;
- progetti europei rivolti allo sviluppo e alla diffusione delle lingue e delle culture moderne; progetti di diffusione delle lingue straniere promossi dalle istituzioni locali (regioni, province e comuni); formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali; funzionari con competenze linguistiche in amministrazioni private e pubbliche, in istituti di cultura, in enti e istituzioni internazionali, in organismi nazionali per i settori di sviluppo della comunicazione, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; progetti di cooperazione e sviluppo (in organizzazioni internazionali, governative e non governative);
- servizi per l'immigrazione (servizi per l'accoglienza, servizi socio-sanitari, servizi culturali, ecc.).

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
 - possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte;
 - possedere un'adeguata preparazione generale in campo economico-giuridico, storico-politico, socio-antropologico e letterario;
 - essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
 - possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali;
 - essere capaci di operare con autonomia organizzativa e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **3**
classe **lauree in scienze della mediazione linguistica**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bologna
• Comunicazione interlinguistica applicata, Forlì

Università degli Studi di Cagliari
• Lingue per la mediazione linguistica

Università della Calabria
• Mediazione linguistica, Rende

Università degli Studi di Catania
• Scienze della mediazione linguistica, Ragusa

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Mediazione linguistica e comunicazione interculturale, Pescara

Università degli Studi di Genova
• Comunicazione interculturale
• Lingue e culture straniere per l'impresa e il turismo
• Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica

Università degli Studi dell'Insubria
• Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale, Como

Università degli Studi de L'Aquila
• Mediazione linguistica e comunicazione interculturale

Università degli Studi di Lecce
• Comunicazione linguistica interculturale
• Scienza e tecnica della mediazione linguistica

Università degli Studi di Macerata
• Discipline della mediazione linguistica (lingue per il commercio estero), Civitanova Marche

Università degli Studi di Messina
• Teorie e tecniche della mediazione linguistica

Università degli Studi di Milano
• Mediazione linguistica e culturale (applicata all'ambito economico, giuridico e sociale)

Università Cattolica del Sacro Cuore
• Scienze linguistiche, Brescia, Milano

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-Milano
• Interpretariato e comunicazione

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Lingue e culture europee, Modena

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
• Linguaggi multimediali e informatica umanistica
• Mediazione culturale con l'Europa orientale
• Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Padova
• Discipline della mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Palermo
• Lingue moderne per il web
• Scienze del turismo culturale, Cefalù
• Traduzione, italiano L2 e interculturalità

Università degli Studi di Perugia
• Mediazione linguistica applicata

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Mediazione linguistico culturale

Libera Università degli Studi "S. Pio V" Roma
• Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Sassari
• Mediazione linguistica

Università per Stranieri di Siena
• Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Torino
• Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
• Scienze della mediazione linguistica
• Scienze della mediazione linguistica per il doppiaggio cine-televisionivo

Università degli Studi di Trento
• Mediazione linguistica e comunicazione letteraria

Università degli Studi di Trieste
• Comunicazione interlinguistica applicata

Università degli Studi della Tuscia
• Mediazione linguistica per le istituzioni, le imprese e il commercio

Università degli Studi di Udine
• Comunicazione e mediazione interlinguistica, Gorizia
• Mediazione culturale, lingue dell'Europa centrale e orientale

Università della Valle d'Aosta
• Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Mediazione linguistica e culturale, Treviso

Università degli Studi di Verona
• Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo della scienza della mediazione linguistica

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e negli ambiti istituzionali.

Appartengono al campo delle Scienze della mediazione linguistica alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'interprete

L'interprete segue il pensiero che un'altra persona comunica in forma orale, ne comprende il significato e lo trasmette in un'altra lingua. L'interpretazione può assumere forme diverse:

- consecutiva: l'interprete annota le parole dell'oratore e le traduce quando l'oratore ha terminato il suo discorso o ad intervalli concordati;
- simultanea: l'interprete ascolta il discorso che un oratore tiene in una lingua e lo trasmette simultaneamente a chi ascolta in un'altra lingua; l'interprete lavora in cabina con cuffia e microfono;
- chuchotage: (bisbiglio): traduzione simultanea sussurrata all'orecchio dell'ascoltatore, senza ricorrere a impianti tecnici;
- trattativa: ha carattere più discorsivo e sintetico della consecutiva e tende a trasmettere la sostanza dei messaggi in forma essenziale e riassuntiva.

In termini tecnici si parla di lingua attiva (verso cui va la traduzione) e lingua passiva (da cui parte la traduzione). L'interprete ascolta in lingua passiva e traduce in lingua attiva.

Le doti dell'interprete devono essere: sicurezza di sé, nervi saldi, buona memoria, capacità di concentrazione, buon timbro di voce, oltre che la conoscenza perfetta della lingua.

→ Il traduttore

Il traduttore trasmette in forma scritta e precisa il messaggio contenuto in un testo redatto in lingua straniera, avvalendosi di capacità di riflessione, di lettura, di approfondimento e di solide basi culturali. Il lavoro del traduttore ha i caratteri tipici dei processi intellettuali: parte da una fase di analisi e di comprensione del testo, ricerca i materiali linguistici utili alla traduzione e passa infine alla sintesi traduttiva che determina la ricostruzione in lingua d'arrivo del contesto colto in partenza. Schematicamente i testi da tradurre si possono raggruppare in tre categorie: testi letterari, testi giuridico-economici e testi tecnico-scientifici. Vi sono anche altre tipologie di traduzione, sviluppatasi più recentemente: la traduzione editoriale, la traduzione dei messaggi pubblicitari, la traduzione per i mass-media, la traduzione terminologica e la traduzione documentaristica.

→ Il mediatore linguistico

Il mediatore linguistico è il protagonista del confronto tra le diversità linguistiche e culturali.

- Una prima area d'intervento è nelle strutture della pubblica amministrazione (ministeri, enti pubblici, regioni ed enti locali) o nelle istituzioni scolastiche (classi multietniche), educative ed assistenziali per agevolare e mediare il confronto con le problematiche della multietnicità ed interculturalità proprie delle diverse aree del paese. Il mediatore deve gestire i processi di integrazione sociale interpretando con un corretto approccio storico e metodologico le istanze socio-culturali delle minoranze linguistiche nei rapporti con le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali operanti nel settore della cooperazione culturale e sociale.
- Una seconda area d'intervento è il turismo. La piena conoscenza delle lingue e un'adeguata preparazione culturale sono presupposto indispensabile per la trasmissione di contenuti e la costruzione di percorsi turistico-culturali.
- Una terza area d'intervento è quella dell'impresa. Il mediatore linguistico trova occupazione come traduttore di linguaggi specialistici e redattore di pubblicitaria tecnica per le imprese, e come operatore nei rapporti commerciali internazionali delle aziende.

- Una quarta area di intervento è quella della comunicazione come professionista delle tecniche comunicative linguistico/informatiche per il web e nell'ambito più marcatamente tecnico-umanistico delle indagini di mercato (tecniche dei sondaggi, marketing internazionale, pubblicità).

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione nel settore dei beni culturali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **13**
classe **lauree in scienze
dei beni culturali**

→ **dove si studia**

**Università degli Studi
di Bari**

- Scienze dei beni culturali
- Scienze dei beni culturali per il turismo e l'ambiente, Taranto

**Università degli Studi
della Basilicata**

- Operatore dei beni culturali (conservazione, tutela e fruizione), Matera

**Università degli Studi
di Bologna**

- Beni archeologici, Ravenna
- Beni storico-artistici e musicali, Ravenna

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Beni culturali

Università della Calabria

- Storia e conservazione del patrimonio artistico, archeologico e musicale, Rende

**Università degli Studi
di Cassino**

- Valorizzazione e promozione dei beni culturali nel museo e nel territorio, Frosinone

**Università degli Studi
di Catania**

- Scienze dei beni culturali, Siracusa

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"**

- Chieti-Pescara
- Operatore dei beni culturali, Chieti

**Libera Università della Sicilia
centrale "Kire" di Enna**

- Storia e archeologia del Mediterraneo

**Università degli Studi
di Ferrara**

- Scienze dei beni culturali e ambientali

**Università degli Studi
di Firenze**

- Operatore dei beni culturali
- Storia e tutela dei beni archeologici
- Storia e tutela dei beni artistici

**Università degli Studi
di Foggia**

- Beni culturali, Lucera

**Università degli Studi
di Genova**

- Conservazione dei beni culturali

**Università degli Studi
Insubria Varese-Como**

- Scienze dei beni e delle attività culturali, Como

**Università degli Studi
de L'Aquila**

- Beni culturali e ambientali

**Università degli Studi
di Lecce**

- Scienze dei beni architettonici, archeologici e dell'ambiente
- Scienze dei beni archivistici, librari e mobili-artistici
- Scienze dei beni musicali e dello spettacolo

**Università degli Studi
di Macerata**

- Conservazione e gestione dei beni culturali, Fermo

**Università degli Studi
di Messina**

- Scienze dei beni archivistici e librari medievali e moderni
- Operatore dei beni culturali

Università degli Studi di Milano

- Scienze dei beni culturali

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dei beni culturali, Modena

Università degli Studi del Molise

- Scienze dei beni culturali ed ambientali, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Archeologia e storia delle arti
- Cultura e amministrazione dei beni culturali

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Conservazione dei beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Beni archeologici occidentali e orientali

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Conservazione dei beni culturali

Università degli Studi di Padova

- Archeologia
- Storia e tutela dei beni culturali

Università degli Studi di Palermo

- Beni archivistici e librari, Agrigento
- Beni culturali archeologici, Agrigento
- Beni demoeoantropologici

Università degli Studi di Parma

- Beni artistici, teatrali, cinematografici e dei nuovi media

Università degli Studi di Pavia

- Musicologia, Cremona
- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Perugia

- Operatore dei beni culturali
- Scienze dei beni archeologici e antropologici
- Scienze dei beni storico-artistici, archivistico librari e musicali

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Studio e gestione dei beni culturali

Università di Pisa

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze archeologiche
- Scienze archeologiche e storiche del mondo classico e orientale
- Scienze archivistiche e librarie
- Scienze storico-artistiche
- Studi storico-artistici

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi Roma Tre

- Storia e conservazione del patrimonio artistico

Università degli Studi di Salerno

- Scienze dei beni culturali, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Siena

- Scienze dei beni archeologici
- Scienze dei beni storico-artistici, musicali, cinematografici e teatrali
- Scienze per i beni culturali, Arezzo

Università degli Studi di Torino

- Beni culturali archivistici e librari
- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Trento

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi della Tuscia

- Beni culturali

Università degli Studi di Udine

- Conservazione dei beni culturali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze dei beni culturali

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Conservazione dei beni culturali
- Economia e gestione delle arti e delle attività culturali

Università degli Studi di Verona

- Scienze dei beni culturali

Università telematica internazionale Uninettuno

- Operatore dei beni culturali

Università telematica Leonardo Da Vinci

- Storia e tutela del patrimonio archeologico storico-artistico, Torrevecchia Teatina



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze dei beni culturali

Il curricula triennali delle lauree di tale campo di attività sono mirati alla formazione di base di un operatore dei beni culturali. Questa figura sarà attiva all'interno degli organi di tutela centrali, periferici (soprintendenze, musei, istituti culturali) e locali, di livello qualificato, ancorché diversa da quella richiesta per i ruoli dirigenziali, cui si accede tuttora solo se in possesso di titoli accademici superiori.

Appartengono al campo delle Scienze dei beni culturali alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'archeologo

L'archeologo è impegnato nel recupero, conservazione e valorizzazione dei siti e dei reperti di rilievo dal punto di vista storico-artistico. Questa figura opera, dunque, nell'ambito degli scavi, della catalogazione, della didattica, della ricerca, della tutela e della valorizzazione di aree e oggetti con valenza storico-artistica. Le principali aree di attività si riferiscono a attività di scavo, di catalogazione, di valorizzazione e promozione, di visite guidate, di ricerca e di studio.

Le attività svolte prevalentemente da archeologi impiegati presso organismi pubblici comportano:

- la vigilanza sul territorio realizzata attraverso ispezioni e controlli;
- l'esame di progetti di manutenzione, consolidamento, sistemazione, restauro e scavo presentati da altri soggetti pubblici oppure da privati;
- la verifica della corretta esecuzione dei lavori di manutenzione, consolidamento, sistemazione, restauro e scavo realizzati da terzi;
- le istruttorie per acquisti, vincoli ed altri interventi di tutela e la verifica e valutazione dell'identità e autenticità dei beni;
- la programmazione, direzione e verifica della congruità tecnica dei progetti di scavo, della manutenzione, del restauro e delle opere di consolidamento e sistemazione (in tutte le fasi dell'intervento del progetto: aggiudicazione, esecuzione e collaudo);
- l'allestimento di impianti operativi fissi e mobili.

→ L'archivista

L'archivista svolge attività di ricerca scientifica, di studio, consulenza, ed elaborazione nei campi artistico, diplomatico, paleografico irregolare, giuridico, economico e delle scienze sociali. Cura l'inventariazione, la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio documentario affidato all'archivio applicando i criteri scientifici generali e quegli specifici dell'area e del periodo storico di produzione della documentazione.

Le caratteristiche di questa figura variano soprattutto in relazione al tipo di archivio su cui è chiamato ad operare. Questi possono essere, infatti, essenzialmente di tre tipi:

- corrente, ci si riferisce con ciò ai protocolli presenti presso la maggior parte di organizzazioni;
- di deposito, contenenti documenti che abbiano un'età compresa fra i 5 e i 40 anni. In questo lasso di tempo si procede alla scelta dei materiali da conservare;
- storici, contenente il materiale documentario ritenuto meritevole di conservazione.

→ Il bibliotecario

Il bibliotecario sovrintende all'allestimento, all'organizzazione, alla conservazione e all'utilizzazione di una raccolta libraria e documentaria. Sia la natura della raccolta, sia i metodi e le procedure del funzionamento che ad essa compete e il tipo di utenza che dovrà beneficiarne, connotano la personalità culturale e le caratteristiche operative di questa figura professionale.

Al bibliotecario spettano compiti di:

- individuazione, descrizione, classificazione e/o trascrizione dei codici, dei manoscritti e degli incunaboli;
- inventariazione e registrazione di fondi archivistici e membranacei (papiri e pergamene);
- studio, ricerca ed elaborazione nel campo bibliografico, biblioteconomico e delle tecnologie applicate alla conservazione, al ripristino, alla gestione, alla sicurezza e alla fruizione dei volumi, in genere, del materiale documentario custodito presso l'istituto;

- definizione del piano generale di acquisizione, trattamento, catalogazione, classificazione, soggetto e ordinamento delle raccolte per facilitare la fruizione e migliorare i servizi all'utenza;
- organizzazione di iniziative culturali e di mostre;
- verifica dei risultati e dei costi dell'attività svolta dalla biblioteca, anche sotto il profilo della soddisfazione dell'utente;
- controllo, direzione e assistenza nelle sale di lettura del materiale a supporto tradizionale e non;
- assistenza dell'utente nell'uso di apparecchiature per la visione di microfilm e per l'uso di tabulati di consultazione;
- revisione periodica del materiale conservato nei depositi per la selezione di quello da sottoporre a trattamenti di conservazione, ripristino, salvaguardia.

→ Lo storico dell'arte

Allo storico dell'arte competono interventi di tutela, conservazione e valorizzazione specificamente rivolti agli oggetti di pregio dal punto di vista storico-artistico e delle istituzioni (musei) destinate ad ospitarli. Uno dei compiti principali dello storico dell'arte è rappresentato dalla direzione e spesso - soprattutto all'inizio del percorso di carriera - dalla realizzazione delle attività di catalogazione. In breve, compiti principali di questa figura sono:

- la progettazione e la realizzazione di lavori di inventariazione e schedatura;
- l'ordinamento di gallerie e musei;
- lo svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzati all'accertamento e alla definizione dell'identità culturale di oggetti d'arte, alla loro valorizzazione e promozione;
- l'organizzazione e il coordinamento di manifestazioni e mostre e la redazione di cataloghi e testi illustrati, oltre alla cura di pubblicazioni didattiche e scientifiche;
- lo studio e la messa a punto di strumenti di programmazione, organizzazione e tutela, di metodologie e tecnologie di manutenzione, consolidamento e restauro e la progettazione, direzione, collaudo e verifica dei lavori ad essi relativi;
- la raccolta, l'esame e la valutazione della documentazione anche straniera relativa all'evoluzione dottrinale.

→ Il restauratore

Il restauratore realizza interventi sui materiali costitutivi di un bene culturale e opera nel rispetto dei principi della conservazione, della collocazione storica e temporale dell'opera, dei valori tecnici e creativi espressi dall'artista.

I compiti di base del restauratore consistono nel realizzare interventi diretti. Propedeutici all'intervento sono le analisi sullo stato di conservazione dell'opera e sulle condizioni ambientali, materiali e tecniche del manufatto. Questo esame conduce anche alla compilazione di una scheda di restauro (contenente la collocazione storica, lo stile, la lavorazione del manufatto, indicazioni sulle cause del degrado, con riferimenti ad interventi di conservazione precedenti).

A questa prima ricognizione fa seguito la progettazione degli interventi tesi a eliminare o, almeno, arrestare, il danno rilevato. Tali interventi procedono generalmente attraverso la pulitura del manufatto, la reintegrazione delle parti colpite e con l'applicazione di materiali protettivi.

Anche a conclusione dell'intervento viene generalmente redatta una documentazione del lavoro svolto (con testimonianze grafiche, fotografiche, filmate e gli esiti delle analisi chimiche).

Una parte significativa dei compiti del restauratore è rappresentata dalla gestione degli aspetti economici e organizzativi del lavoro. Infatti, da un lato può essere necessario definire un preventivo dei lavori, dall'altro - soprattutto negli interventi di notevoli dimensioni - può essere necessario interagire o coordinare diverse professionalità.

→ Il manager culturale

Il manager culturale è una figura professionale in grado di affrontare diversi aspetti di natura economica, finanziaria, contabile, organizzativa, giuridica e di marketing che si incontrano durante la realizzazione di un evento socio-culturale. I principali compiti svolti attengono alla gestione di eventi e strutture culturali, sia nel settore delle arti visive, che nel settore dello spettacolo.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- aver acquisito conoscenze teoriche e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, caratteristicamente integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle scienze della natura e dell'uomo ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
 - aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **18**
classe **lauree in scienze
scienze dell'educazione
e della formazione**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Educazione professionale nel campo del disagio minorile, della devianza e della marginalità
- Educazione professionale nel campo del disagio minorile, della devianza e della marginalità, Taranto
- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Bergamo

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Bologna

- Educatore sociale, Bologna, Rimini
- Educatore di nido e di comunità infantile
- Formatore (promozione e sviluppo risorse umane)
- Operatore culturale / esperto in scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Libera Università di Bolzano

- Educatore sociale, Bressanone
- Scienze della formazione primaria, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università della Calabria

- Scienze dell'educazione, Rende

- Scienze della formazione primaria, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Catania

- Educatore dell'infanzia
- Scienza dell'educazione e della formazione

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Scienze delle professioni educative, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Firenze

- Educatore professionale
- Formatore multimediale
- Formatore per lo sviluppo delle risorse umane e dell'interculturalità
- Scienze dell'infanzia

Università degli Studi di Foggia

- Scienze della formazione continua

Università degli Studi di Genova

- Esperto in processi formativi
- Scienze pedagogiche e dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Lecce

- Educatori professionali
- Esperti della formazione
- Pedagogia dell'infanzia

Università degli Studi di Macerata

- Formatore per l'E-learning e la multimedialità
- Formazione e gestione delle risorse umane
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Messina

- Scienze dell'educazione e della formazione, Messina, Noto

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei processi formativi
- Scienze dell'educazione
- Scienze dell'educazione e dei processi formativi, Brescia, Piacenza
- Scienze della formazione primaria
- Scienze della formazione primaria, Brescia

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dell'educazione, Reggio Emilia
- Scienze della formazione primaria, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze della formazione primaria, Campobasso

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Padova

- Educatore sociale, culturale e territoriale, Rovigo
- Formatore nelle organizzazioni
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria
- Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza

Università degli Studi di Palermo

- Educatore interculturale
- Educatore della prima infanzia
- Esperto dei processi formativi ed educatore professionale
- Formatore multimediale, Agrigento
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Parma

- Scienze dell'educazione e dei processi formativi

Università degli Studi di Perugia

- Coordinamento delle attività di protezione civile, Foligno
- Scienze della professionalità educativa
- Esperto nella progettazione dell'insegnamento a distanza, Terni
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze dell'educazione e della formazione

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze dell'educazione e della formazione in una società multiculturale

Università degli Studi Roma Tre

- Educatore professionale di comunità
- Formazione e sviluppo delle risorse umane
- Scienze dell'educazione

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Salerno

- Scienze dell'educazione, Fisciano
- Scienze della formazione primaria, Fisciano
- Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze delle professioni educative di base

Università degli Studi di Siena

- Scienze dell'educazione e della formazione, Arezzo

Università degli Studi di Torino

- Scienze dell'educazione, Savigliano
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dell'educazione, Portogruaro, Trieste
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi della Tuscia

- Educatore e divulgatore ambientale

Università degli Studi di Udine

- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Educatore sociale territoriale
- Esperto nei processi di formazione e nei servizi culturali
- Scienze della formazione primaria

Università della Valle d'Aosta

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Verona

- Esperti nei processi formativi
- Scienze dell'educazione

Università Telematica Guglielmo Marconi

- Scienze dell'educazione e della formazione, Roma

Università telematica LeonardoDaVinci

- Formazione alle professioni educative, Torvecchia Teatina

Università telematica Pegaso

- Scienze dell'educazione e della formazione, Napoli

Università telematica delle scienze umane UNISU

- Scienze dell'educazione e della formazione, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze dell'educazione e della formazione
I laureati nella classe svolgeranno attività di educatore professionale, educatore di comunità e nei servizi sociali, animatore socio-educativo, operatore nei servizi culturali, nelle strutture educative, in altre attività territoriali, connesse anche al terzo settore; potranno altresì operare come formatore, istruttore o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni; come educatori infantili potranno operare nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia e in altre attività che richiedano una specifica qualificazione rispetto alla educazione infantile. Appartengono al campo delle Scienze dell'educazione e della formazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **L'insegnante di scuola primaria e secondaria**

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005 che definisce le norme generali in materia di formazione degli insegnanti stabilisce che i percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione si svolgono nei corsi di laurea magistrale (università) e nei corsi accademici di secondo livello (Afam). La laurea magistrale e il diploma accademico di secondo livello si conseguono, unitamente all'abilitazione all'insegnamento, previa valutazione positiva del tirocinio obbligatoriamente svolto, con la discussione della tesi e il superamento di un esame di Stato. Per maggiori informazioni vedi il capitolo "come si diventa insegnanti".

→ **L'educatore professionale**

L'educatore professionale opera nei servizi culturali e territoriali, nelle agenzie per le attività del volontariato, in contesti di marginalità sociale, di multiculturalità e/o di multi-etnia, con obiettivi di promozione e di tutela della persona e della diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione della personalità, ma anche per la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio. Il suo ambito di esercizio professionale è rappresentato da strutture pubbliche e private aventi funzione educativa e di animazione sociale, quali: centri e strutture socio-educative, servizi sociali, comunità alloggio, centri per anziani, centri per immigrati, comunità per soggetti in condizioni di disagio socio-culturale, sistema penitenziario, ma anche la strada, il quartiere, la città, i musei, le biblioteche, le videoteche, ecc.

→ **L'educatore socio-sanitario**

L'educatore socio-sanitario svolge attività di educatore professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, in ambito socio-sanitario in strutture socio-sanitarie, educative e detentive (residenziali e/o semiresidenziali) dislocate nel territorio, nei servizi alla persona, nell'ambito delle comunità, come supporto dei servizi per l'infanzia. Questa figura di educatore realizza ed attua (o vi contribuisce nelle équipe predisposte) specifici progetti educativi e riabilitativi volti allo sviluppo equilibrato della personalità, del benessere psico-fisico e delle risorse globali degli individui; all'integrazione dei soggetti in difficoltà; all'attivazione di percorsi educativi e/o riabilitativi nell'ambito della salute mentale e delle disabilità. In particolare opera, con funzione preventiva e rieducativa, nei settori dell'handicap, delle disabilità, della tossicodipendenza, della devianza, della salute mentale, dell'integrazione interculturale e intergenerazionale.

→ **L'educatore di comunità infantili**

L'educatore di comunità infantili opera nelle strutture e agenzie della prima e della seconda infanzia (identificabili con la fascia d'età 0-6 anni), quali le istituzioni pre-scolastiche e scolastiche: asili nido e scuole dell'infanzia; le istituzioni para ed extrascolastiche, di sostegno e valorizzazione dell'infanzia: i servizi socio-educativi di territorio, i consultori, le ludoteche, i centri famiglia e tutte quelle strutture (pubbliche e private) che richiedono una specifica qualificazione rispetto all'educazione infantile. Svolge anche funzioni di supporto del nucleo familiare dei bambini, nonché compiti di coordinamento con le altre istituzioni scolastiche ed extrascolastiche di territorio.

→ **L'animatore culturale**

L'animatore culturale opera nei servizi culturali, nelle strutture educative, in altre attività territoriali del tempo libero e del tempo di vacanza connesse anche al terzo settore: ludoteche, laboratori, soggiorni estivi e di vacanza, centri gioco, servizi ergoterapeutici, centri infanzia adolescenza famiglia, bibliotecario per ragazzi, operatore negli uffici istruzione degli enti locali, operatore negli uffici cultura e del tempo libero per le diverse età, operatore negli archivi e conservazione del patrimonio culturale in particolare scolastico e con finalità didattiche, operatore e esperto in didattiche ambientali e del patrimonio artistico, museale e storico, in generale dei beni culturali, con finalità educative e connesse alle attività ricreative e del tempo libero, figure di sistema scuola-società-famiglia, consulente pedagogico in ambito scolastico e extrascolastico, consulente familiare, tutor pedagogico nei servizi pedagogici e educativi per giovani adulti.

→ **Il formatore aziendale**

Il formatore aziendale svolge attività di docente, istruttore o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni, in programmi di educazione continua, permanente e ricorrente. Opera come tutor nella formazione a distanza o in rete, come gestore di risorse didattiche e di documentazione orientata all'educazione e alla sua storia (centri educativi, mediateche, servizi documentali, archivi), o come operatore nella editoria di software educativo. In questo quadro, rispondendo alla forte esigenza di competenze relative all'uso dei nuovi media nei processi formativi, può specializzarsi come formatore e progettista della formazione, esperto nell'uso didattico delle nuove tecnologie, sintetizzando in sé le conoscenze e competenze proprie del media educator con quelle del tecnologo educativo con particolare riguardo alla formazione a distanza (open distance learning).

→ **L'operatore interculturale**

L'operatore interculturale svolge attività professionali di formatore multiculturale, di esperto per la progettazione ed il monitoraggio di piani di formazione a valenza multiculturale, per la comunicazione, l'intermediazione, la negoziazione interculturale, come addetto ed esperto nel coordinamento di attività cooperative nell'ambito di organizzazioni con personale estero o di comunità multietniche, nelle imprese industriali e turistiche e nelle istituzioni internazionali (con riferimento alle politiche di gestione e sviluppo del personale, alle dinamiche organizzative, alle politiche sociali, alle pratiche negoziali-commerciali).

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- possedere un sicuro uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **23**
classe **lauree in scienze**
e tecnologie delle arti
figurative, della musica,
dello spettacolo
e della moda

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Scienze e tecnologie della moda, Bari, Taranto

Università degli Studi di Bologna

- Culture e tecniche del costume e della moda, Rimini
- Dams - discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

Università della Calabria

- Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo, Rende

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda

Università degli Studi di Firenze

- Cultura e stilismo della moda
- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo
- Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo, Prato

Università degli Studi di Genova

- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (Dams), Imperia

Università degli Studi de L'Aquila

- Storia e pratiche delle arti, della musica e dello spettacolo

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo, Brescia

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-Milano

- Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura

Università degli Studi di Padova

- Cultura e tecnologia della moda
- Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Palermo

- Discipline della musica
- Scienze e tecnologie dell'arte e dello spettacolo e della moda

Università degli Studi di Perugia

- Scienze e tecnologie della produzione artistica, Terni

Università di Pisa

- Cinema, musica e teatro

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Arti e scienze dello spettacolo
- Scienze della moda e del costume

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Storia scienze e tecniche della musica e dello spettacolo

Università degli Studi Roma Tre

- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Salerno

- Discipline delle arti visive, della musica e dello spettacolo, Fisciano

Università degli Studi di Siena

- Musica e spettacolo, Arezzo

Università degli Studi di Teramo

- Comunicazione artistica e multimediale

Università degli Studi di Torino

- Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo
- Multimedialità e discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Trieste

- Discipline dello spettacolo

Università degli Studi di Udine

- Dams - discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Gorizia

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Design e discipline della moda

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Tecniche artistiche e dello spettacolo

Università IUAV di Venezia

- Arti visive e dello spettacolo
- Design della moda



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Appartengono al campo delle scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Attività professionali della musica**

- insegnante delle materie musicali nelle scuole di musica e nella scuola secondaria;
- organizzatore musicale addetto alla promozione, programmazione e produzione di spettacoli, rassegne, festival e manifestazioni musicali (teatri, enti lirici, enti concertistici, radio e televisione, industria discografica, enti locali);
- addetto stampa, progettista presso società e agenzie impegnate nell'attività di pubbliche relazioni, pubblicità, comunicazione;
- presentatore e guida alla fruizione di opere musicali, censore di spettacoli musicali per giornali o trasmissioni televisive e radiofoniche;
- tecnico del suono: redazione informatizzata di partiture e testi musicali, analisi e sintesi del suono, composizione assistita dall'elaboratore, regia del suono e tecniche di ripresa sonora, restauro audio;
- conservatore musicale: realizzazione e gestione di sezioni musicali in archivi e biblioteche, di banche dati musicali, di catalogazione e classificazione dei beni musicali.

→ **Attività professionali dello spettacolo (cinema, teatro, moda)**

- addetto stampa e pubblicitista in uffici stampa di istituzioni teatrali e musicali e di case di moda, in redazioni di periodici specialistici o di programmi radiotelevisivi, in istituzioni museali per la preparazione di mostre, sfilate, realizzazione di colonne sonore di film, spot pubblicitari, programmi radiotelevisivi, e l'ambientazione sonora di mostre ed eventi culturali;
- comunicatore in settori dell'editoria tradizionale ed elettronica, nella programmazione, gestione e conduzione di manifestazioni teatrali, cinematografiche, radio-televisive, moda, museografiche in reale e virtuale; divulgazione scientifica, tecnica e culturale nelle scuole, presso gli enti locali, nelle mediateche, nei musei, negli archivi, nei call center, nella gestione di siti telematici;
- responsabile della progettazione di eventi, responsabile di produzione, casting director, location manager, responsabile di distribuzione, responsabile di esercizio, direttore di sala, responsabile della segreteria organizzativa, responsabile della sicurezza degli spettacoli, direttore commerciale di compagnia e di esercizi teatrali;
- sceneggiatore, realizzatore di script cinematografici per la produzione documentaria e fiction cine-televisiva e multimediale; realizzatore di reportage cine-televisivi; realizzatore di documenti audiovisivi;
- arteterapeuta, operatore teatrale nel campo pedagogico, terapeutico, del disagio sociale e dell'associazionismo.

→ **Attività professionali delle arti visive**

- progettazione e la produzione di siti Web, Cd Rom, Dvd, produzione di audiovisivi digitali, gestione e organizzazione di eventi multimediali, operatore nelle televisioni e nei mass-media, redattore di ipertesti, progettista multimediale, esperto in linguaggi e tecnologie multimediali;
- promotore culturale, collaboratore e consulente in videoteche e mediateche autonome o istituzioni presso biblioteche e musei; collaboratore a vario livello in archivi cinematografici e televisivi, istituzioni ed enti pubblici e privati quali festival cinematografici, sale cinematografiche, aziende televisive; in redazione di case editrici del settore, uffici stampa;
- storico dell'arte e delle tecniche artistiche, operatore della tutela e conservazione del patrimonio artistico anche con competenze informatico-tecnologiche generali e specificatamente lega-

te alla dimensione delle arti visive e figurative.

- tecnologo digitale nell'ambito audiovisivo e dello show business, spettacolo digitale, Web television, applicazioni di internet, restauro delle teche audiovisive, delle immagini e del suono analogico con le nuove tecniche digitali).
- operatori nella didattica (sia scolare che museale) dell'opera d'arte, nell'ideazione e organizzazione di eventi culturali e iniziative espositive presso enti locali e associazioni private promotrici di cultura.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere una solida formazione di base e la padronanza specifica delle discipline geografiche, economiche e sociologiche, delle materie culturali e giuridiche;
 - possedere gli strumenti teorici, tecnici e metodologici necessari per l'interpretazione e la rappresentazione e del territorio e dello spazio prodotto dalle attività umane e del rapporto tra queste e l'ambiente fisico;
 - essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
 - essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali e possedere adeguate conoscenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, nell'ambito specifico di competenza.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **30**
classe **lauree**
in **scienze geografiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna
• Scienze geografiche

Università degli Studi di Firenze
• Geografia umana
e organizzazione del territorio

Università degli Studi di Genova
• Scienze geografiche applicate. Territorio
- ambiente - turismo

Università degli Studi di Milano
• Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Università degli Studi di Padova
• Geografia dei processi territoriali

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Promozione e gestione del turismo, Novara, Stresa

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Geografia

Università degli Studi di Torino
• Scienze geografiche e territoriali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze geografiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in enti pubblici e privati che utilizzino professionalità coerenti con la tipologia di competenze specifiche fornite dal corso di laurea, nonché nei settori della rappresentazione e dell'analisi del territorio, dell'identificazione e valorizzazione delle risorse dei connessi fenomeni economici e politici. Appartengono al campo delle Scienze geografiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ Il geografo

Il geografo è un operatore dotato di adeguate conoscenze negli ambiti umanistici e sociali, ma anche di competenze statistiche e cartografiche supportate dalle moderne tecniche informatiche. Opera nel campo dell'analisi, della valorizzazione e della gestione delle risorse territoriali, della programmazione economica e urbanistica, dell'individuazione degli ambiti ottimali di organizzazione e di fornitura dei servizi, della localizzazione delle attività economiche, delle infrastrutture e degli apparati strumentali, dell'amministrazione e del governo di ambiente, territorio e paesaggio. Trova occupazione:

- negli enti pubblici – statali, regionali, provinciali e comunali – che si occupano di analisi e programmazione territoriale per l'elaborazione e la realizzazione di specifici progetti di gestione ambientale e paesaggistica e per l'elaborazione e la realizzazione di specifici progetti di sviluppo e per l'analisi di rischio ambientale;
- negli enti privati e istituzioni culturali che operano in campo ambientale e territoriale;
- nelle aziende pubbliche e private e istituzioni varie che operano nei settori della rappresentazione del territorio e, in generale, in campo cartografico come consulente per la produzione cartografica, redattore di carte generali e tematiche, gestione di sistemi informativi territoriali (GIS);
- nei settori della comunicazione giornalistica, editoriale e radio-televisiva;
- negli enti di ricerca;
- nella gestione e fruizione dei beni culturali territoriali (parchi, aree di pregio dal punto di vista dell'ambiente e della cultura materiale tradizionale);
- nell'editoria scolastica, giornalistica, multimediale e televisiva come redattori e supervisor di argomenti socio-territoriali, economico-territoriali, paesaggistici, ambientali.

→ L'analista del territorio

L'analista del territorio opera nelle amministrazioni pubbliche centrali e locali, in attività emergenti quali la gestione del patrimonio ambientale, anche con riguardo alla valutazione d'impatto; la valorizzazione culturale, turistica e produttiva del territorio; la riorganizzazione e l'ottimizzazione degli ambienti amministrativi funzionali; la promozione di forme d'integrazione economica e culturale - a livello regionale, nazionale, comunitario. Presso le imprese economiche l'analista del territorio può trovare impiego a supporto del governo dei flussi logistici e delle opzioni localizzative; nella sfera della comunicazione; in attività di marketing; in attività editoriali specialistiche e di massa, ecc.

→ Il mediatore territoriale

Il mediatore territoriale è una figura che va acquistando peso crescente in Italia e all'estero, anche in connessione con le dinamiche della mondializzazione. È un operatore capace di cogliere le potenzialità di aggregazione delle collettività locali e di promuoverne lo sviluppo sulla base del patrimonio culturale sedimentato nella territorialità. Attraverso il recupero e la valorizzazione delle espressioni non necessariamente materiali della cultura, egli apprende e lavora su modelli di identità locale, attiva strategie di empowerment di comunità, svolge una fondamentale funzione di raccordo tra processi globali e problemi locali. È idoneo a operare in contesti geografici differenziati, in ambito urbano o rurale, in paesi avanzati o in via di sviluppo.

→ Il promotore turistico

Il promotore turistico è agente dello sviluppo turistico locale, programmatore e gestore dei territori turistici, gestore di aziende di servizi turistici, organizzatore di itinerari turistici specializzati (turismo culturale, naturalistico, scolastico, religioso, archeologico, enogastronomico, ecc.), tour operator, accompagnatore turistico internazionale, organizzatore di congressi e altri eventi aggregativi. Le sue capacità organizzative concernono le attitudini a selezionare gli aspetti più interessanti ed attraenti degli ambienti fisici ed umani da proporre agli utenti del servizio turistico, tenendo conto delle limitazioni e dei rischi (igienico-sanitari, legislativi, sociopolitici ecc.) esistenti nei luoghi di soggiorno e dei necessari margini di resa economica.

- I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:
- acquisire una formazione di base finalizzata all'indagine storica mediante l'apprendimento delle principali metodologie specifiche e delle nozioni fondamentali delle discipline e delle tecniche ausiliarie;
 - apprendere le linee generali della storia dell'umanità e acquisire familiarità con linguaggi e stili storiografici, con l'uso delle fonti documentarie e orali e della tradizione storiografica, con i profili dia-cronici delle relazioni di genere e con la conoscenza diretta di alcune fonti in originale.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **38**
classe **lauree**
in **scienze storiche**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Scienze storiche e sociali

Università degli Studi di Bologna

- Storia
- Storia, culture e civiltà orientali

Università della Calabria

- Storia, Rende

Università degli Studi di Catania

- Scienze storiche e politiche

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Storia, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Storia

Università degli Studi di Genova

- Storia

Università degli Studi de L'Aquila

- Storia

Università degli Studi di Macerata

- Storia e memoria delle culture europee

Università degli Studi di Messina

- Storia

Università degli Studi di Milano

- Scienze storiche

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Storia

Università degli Studi di Padova

- Storia

Università degli Studi di Palermo

- Scienze storiche

Università degli Studi di Perugia

- Storia della società, della cultura e della politica

Università di Pisa

- Storia

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze storiche
- Scienze storico-religiose
- Storia medievale moderna e contemporanea
- Storia e civiltà dell'Oriente e del mediterraneo dall'antichità all'età moderna
- Teorie e pratiche dell'antropologia

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale

Università non statale Eu ropea di Roma

- Scienze storiche

Università degli Studi di Siena

- Storia, tradizione, innovazione

Università degli Studi di Torino

- Società e culture d'Europa

Università degli Studi di Trento

- Scienze storiche

Università degli Studi di Trieste

- Storia

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Storia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

→ **Le attività professionali nel campo delle scienze storiche**

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in enti pubblici e privati nei settori dei servizi culturali, del recupero di attività, tradizioni e identità locali, e degli istituti di cultura di tipo specifico; inoltre saranno in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Appartengono al campo delle scienze storiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Le attività professionali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio**

Un primo settore di attività dello storico è la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico di enti ed istituzioni pubbliche e private con spiccate caratteristiche di innovazione (organizzazione e riorganizzazione di archivi, biblioteche, cineteche, centri di documentazione, musei specialmente mediante il ricorso alle nuove tecnologie multimediali, costruzione di relativi siti web, costruzioni di reti tematiche su internet).

→ **Le attività professionali per la promozione e la gestione dell'informazione storica**

Un secondo settore di attività è la promozione e la gestione dell'informazione storica e culturale nei media (giornali, riviste, editoria, radio-tv, cinema), ivi compresa la progettazione di strumenti e sussidi didattici per l'insegnamento della storia e la formazione a distanza utilizzando le nuove tecniche di comunicazione (multimedialità).

→ **Le attività professionali per la cooperazione internazionale**

Un terzo settore di attività è la cooperazione internazionale. L'acquisizione di una solida conoscenza di base della dimensione internazionale dei processi storici e delle relative metodologie e tecniche d'indagine storiografica è indispensabile per cogliere la natura delle trasformazioni in atto nel contesto mondiale, europeo e italiano, con particolare riguardo ai profili e ai contesti della cooperazione internazionale: la promozione culturale nell'ambito delle competenze istituzionali del Ministero degli Affari esteri; le istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere operanti all'estero; la carriera diplomatica e nelle organizzazioni internazionali, in particolare europee; gli organismi nazionali e internazionali di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo o di intervento umanitario; il campo specifico dei diritti umani.

→ **Le attività professionali per la valorizzazione del territorio**

Un quarto settore di attività è la valorizzazione del territorio. Si individua una figura professionale che, coniugando conoscenze e competenze nei campi della storia della società e del territorio, della geografia e della cartografia, delle relazioni cultura-ambiente anche in prospettiva diacronica, può affiancare i tecnici nella complessa opera di governo del sistema società-ambiente sia nelle amministrazioni centrali e locali, sia nelle istituzioni pubbliche e private che a diverso titolo si occupano di programmazione e di sviluppo culturale del territorio (itinerari attrezzati, musei di storia locale, parchi archeologico-industriali, ecc.).

→ **Le attività professionali nel settore della storia antica**

Un quinto settore di attività è quello della storia antica. L'acquisizione di una formazione storica di base, fondata sull'apprendimento delle principali metodologie specifiche – con l'uso di fonti scritte e iconografiche – e delle nozioni fondamentali delle discipline e delle tecniche ausiliarie, nonché la conoscenza dei profili diacronici delle relazioni di genere permetteranno di svolgere attività professionali nei seguenti settori: archivi; biblioteche; enti locali e società private preposte alla conservazione e gestione dei beni culturali; sezioni didattiche dei musei; editoria specializzata.

→ **Le attività professionali nel settore delle religioni**

Un sesto settore di attività è quello delle religioni. La conoscenza della storia delle religioni nelle sue interazioni con la storia delle civiltà, culture e società, con attenzione agli aspetti istituzionali (organizzazione, strutture, culti, dottrine, legislazione), alle diverse manifestazioni dei fenomeni religiosi e alla loro rilevanza nei processi di costruzione delle identità culturali, sociali e politiche e dei ruoli sociali, familiari e di genere apre sbocchi professionali nel settore dell'insegnamento della religione, nella conservazione dei beni culturali e ambientali, con particolare competenza su quelli di matrice e profilo religioso; nell'editoria e nella comunicazione sociale con particolare riguardo al settore storico-religioso.

→ **Le attività professionali per l'interculturalità**

Un settimo settore di attività è quello dell'interculturalità. Una formazione indirizzata alla comprensione e alla ricostruzione storica di tematiche quali alterità, identità, convivenza, genere, tolleranza e intolleranza, discriminazione e integrazione con particolare attenzione al multiculturalismo, al confronto e comunicazione tra culture e identità diverse, secondo anche quanto stabilito dalla Carta dei diritti dell'Unione europea relativa alle discriminazioni riguardanti razza, origini etniche, religioni, genere, può preparare consulenti per l'integrazione multiculturale presso enti pubblici regionali e nazionali, enti privati, istituti assistenziali, scuole, associazioni non governative, associazioni per il volontariato.

→ **Le attività professionali nel settore della storia economica**

Un ottavo settore di attività è quello della storia economica. La conoscenza della storia contemporanea e l'integrazione di opportune conoscenze economico-statistiche, sociologiche e territoriali, promuove competenze nell'analisi dei processi d'industrializzazione e di modernizzazione: dal processo di evoluzione delle strutture demografiche ai mutamenti che hanno investito la composizione e il ruolo della famiglia; dallo sviluppo dei movimenti collettivi (partiti, sindacati, associazioni, ecc.) alle condizioni materiali e di lavoro delle diverse categorie sociali, fino ai movimenti migratori locali e internazionali che hanno accompagnato e accompagnano le diverse fasi di articolazione dell'economia mondiale. Le figure professionali correlate conducono analisi, ricerche e progetti in campo sociale, economico, statistico, demografico per conto di grandi aziende e banche, amministrazioni, fondazioni e istituti di ricerca e di studio.



università in Italia

Piemonte

Università degli studi di Torino
via Verdi 8
10124 Torino
tel 011-670611
web www.unito.it
orientamento
orientascuola@unito.it
tel 011-6704932/4933/4941

Politecnico di Torino
corso Duca degli Abruzzi 24
10129 Torino
tel 011-564611
web www.polito.it
orientamento
orienta@polito.it
tel 011-5646254

Università degli studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro"
via Duomo 6
13100 Vercelli
tel 0161-261500
web www.unipmn.it
orientamento
orientamento@rettorato.unipmn.it
tel 0161-261526/527/529
numero verde 800-040640

Università di Scienze gastronomiche
piazza Vittorio Emanuele 9
12060 Pollenzo - Bra (Cn)
tel 0172-458511
web www.unisg.it
orientamento info@unisg.it

Valle d'Aosta

Università della Valle d'Aosta
strada Cappuccini 2A
11100 Aosta
tel 0165-306711
web www.univda.it
orientamento
u-orientamento@univda.it
tel 0165-306718

Liguria

Università degli studi di Genova
via Balbi 5 - 16126 Genova
tel 010-20991
web www.unige.it
orientamento
orientamento@unige.it
tel 010-2099690

Lombardia

Università degli studi di Bergamo
via Salvecchio 19
24129 Bergamo
tel 035-2052111
web www.unibg.it
orientamento milly@unibg.it
tel 035-2052418/443
numero verde 800-014959

Università degli studi di Brescia
piazza del Mercato 15
25121 Brescia
tel 030-29881
web www.unibs.it
orientamento
urp@amm.unibs.it
tel 030-2988312

LIUC - Università Carlo Cattaneo
corso Matteotti 22
21053 Castellanza (Va)
tel 0331-5721
web www.liuc.it
orientamento
orientamento@liuc.it
tel 0331-572300

Università degli studi di Milano
via Festa del Perdono 7
20122 Milano
tel 02-50311
web www.unimi.it
orientamento cosp@unimi.it
tel 02-5031213/2147
numero verde 800-188128

Università degli studi di Milano-Bicocca
piazza dell'Ateneo Nuovo 1
20126 Milano
tel 02-64481
web www.unimib.it
orientamento
orientamento@unimib.it
tel 02-6448618
web
www.orientamento.unimib.it

Politecnico di Milano
piazza Leonardo da Vinci 32
20133 Milano
tel 02-23991
web www.polimi.it
orientamento
ufficio.orientamento@ceda.polimi.it
tel 02-23992277
web www.orientamento.polimi.it

Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Agostino Gemelli 1
20123 Milano
tel 02-72341
web www.unicatt.it
• **Sede di Milano orientamento**
servizio.orientamento@unicatt.it
tel 02-72348530
• **Sede di Brescia orientamento**
orientamento-bs@unicatt.it
tel 030-2406246
• **Sede di Piacenza orientamento**
servizio.orientamento-pc@unicatt.it
tel 0523-599363
• **Sede di Roma orientamento**
serv.orientamento@rm.unicatt.it
tel 06-30155720

Università commerciale Luigi Bocconi
via Sarfatti, 25
20136 Milano
tel 02-58361
web www.unibocconi.it
orientamento
orienta.trienni@unibocconi.it
tel 02-58365820
numero verde 848-866866

Università Vita-Salute San Raffaele
via Olgettina 58 - 20132 Milano
tel 02-26433807
web www.unihsr.it
orientamento
uhsr.orientamento@hsr.it
tel 02-26432789
numero verde 800-339033

IULM - Libera Università di lingue e comunicazione
via Carlo Bo 1 - 20143 Milano
tel 02-891411
web www.iulm.it
orientamento
iulm.orienta@iulm.it
tel 02-891412386
numero verde 800-363363

Università degli studi di Pavia
strada Nuova 65 - 27100 Pavia
tel 0382-9811
web www.unipv.it
orientamento
corinfo@unipv.it
tel 0382-984218
http://cor.unipv.it

Università degli studi dell'Insubria
via Ravasi 2 - 21100 Varese
tel 0332-219001
web www.uninsubria.it
orientamento
orientamento.varese@uninsubria.it
tel 0332-219342/3/6
numero verde 800-011398

Veneto

Università degli studi di Padova
via VIII Febbraio 2
35122 Padova
tel 049-8275111
web www.unipd.it
orientamento
orienta@unipd.it
tel 049-8273311/3312

Università degli studi "Ca' Foscari" di Venezia
Dorsoduro 3246
30123 Venezia
tel 041-234811
web www.unive.it
orientamento
orienta@unive.it
tel 041-2347540

Università IUAV di Venezia
Santa Croce - Tolentini 191
30135 Venezia
tel 041-257111
web www.iuav.it
orientamento
inforientamento@iuav.it
tel 041-2571782

Università degli studi di Verona
via dell'Artigliere 8
37129 Verona
tel 045-802811
web www.univr.it
orientamento
orientamento@univr.it
tel 045-8028588

Trentino Alto Adige

Libera Università di Bolzano
via Sernesi 1 - 39100 Bolzano
tel 0471-012200
web www.unibz.it
orientamento
advisoryservice@unibz.it
tel 0471-012100

Università degli studi di Trento
via Belenzani 12 - 38100 Trento
tel 0461-88111
web www.unitn.it
orientamento
orienta@unitn.it
tel 0461-883206/882926

Friuli Venezia Giulia

Università degli studi di Trieste
piazzale Europa 1
34127 Trieste
tel 040-5587111
web www.units.it
orientamento
orientamento@units.it
tel 040-5583229/2988/3794
numero verde 800-236916

Università degli studi di Udine
Palazzo Florio, via Palladio 8
33100 Udine
tel 0432-55611
web www.uniud.it
orientamento
cort@amm.uniud.it
tel 0432-508786
numero verde 800-241433

Emilia Romagna

Università degli studi di Bologna
via Zamboni 33
40126 Bologna
tel 051-209911
web www.unibo.it
orientamento
orientamento@unibo.it
tel 051-2099935
web
www.orientamento.unibo.it

Università degli studi di Ferrara
via Savonarola 9/11
44100 Ferrara
tel 0532-293111
web www.unife.it
orientamento
orientamento@unife.it
tel 0532-293394/95

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
via Università 4
4100 Modena
tel 059-2056511
via A. Allegrì 9
42100 Reggio Emilia
tel 0522-522604
web www.unimore.it
• **Sede di Modena orientamento**
informastudenti.mo@unimore.it
tel 059-413707
• **Sede di Reggio Emilia orientamento**
informastudenti.re@unimore.it
tel 0522-522010

Università degli studi di Parma
via Università 12
43100 Parma
tel 0521-032111
web www.unipr.it
orientamento
orienta@unipr.it
tel 0521-034038/9/42
numero verde 800-904084

Toscana

Università degli studi di Firenze
piazza San Marco 4
50121 Firenze
tel 055-27571
web www.unifi.it
orientamento
urp@unifi.it
tel 055-2756313
numero verde 800-450150

Università degli studi di Pisa
Lungarno Pacinotti 43
56125 Pisa
tel 050-221211
web www.unipi.it
orientamento
orientamento@adm.unipi.it
tel 050-2212014/015
numero verde 800-018600

Università degli studi di Siena
via Banchi di Sotto 55
53100 Siena
tel 0577-232111
web www.unisi.it
orientamento
orientamento@unisi.it
tel 0577-232423/397/328
numero verde 800-221644

Università per stranieri di Siena
via Pantaneto 45
53100 Siena
tel 0577-240111
web www.unistrasi.it
orientamento
orientamento@unistrasi.it
tel 0577-240242

Umbria

Università degli studi di Perugia
piazza Università 1
06100 Perugia
tel 075-5851
web www.unipg.it
orientamento
orienta@unipg.it
tel 075-5729602

Università per stranieri di Perugia
Palazzo Callenga
piazza Fortebraccio 4
06123 Perugia
tel 075-57461
web www.unistrapg.it
orientamento
orientam@unistrapg.it
tel 075-5746294/285

Marche

Università politecnica delle Marche
piazzale Aldo Moro 22 - 60121 Ancona
tel 071-2201
web www.univpm.it
orientamento
info@univpm.it
tel 071-2202238

Università degli studi di Camerino
via del Bastione 2
62032 Camerino
tel 0737-4011
web www.unicam.it
orientamento
orientamento@unicam.it
tel 0737-404605

Università degli studi di Macerata
Piaggia dell'Università 11
62100 Macerata
tel 0733-2581
web www.unimc.it
orientamento
orientamento@unimc.it
tel 0733-2586005
http://orientamento.unimc.it

Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino
via Saffi 2 - 61029 Urbino (Pu)
tel 0722-3051
web www.uniurb.it
orientamento
orientamento@uniurb.it
numero verde 800-462446

Lazio

Università degli studi di Cassino
via G. Marconi 10
03043 Cassino (Fr)
tel 0776-2991
web www.unicas.it
orientamento
orientamento@unicas.it
numero verde 800-210244

Sapienza - Università di Roma
piazzale Aldo Moro 5
00185 Roma
tel 06-49911
web www.uniroma1.it
Atenei federati:
• Ateneo federato di Scienza delle politiche pubbliche e sanitarie;
• Ateneo federato delle Scienze umanistiche giuridiche ed economiche;
• Ateneo federato della Scienza e della Tecnologia;
• Ateneo federato delle Scienze umane, Arti e Ambiente;
• Ateneo federato dello Spazio e della Società.
orientamento
Ciao (Centro Informazioni Accoglienza ed Orientamento)
ciao@uniroma1.it
tel 06-49910200
SiOrienta
siorienta@uniroma1.it
http://siorienta.cabi.uniroma1.it

Università degli studi di Roma "Tor Vergata"
via Orazio Raimondo 18
00173 Roma
tel 06-72591
web www.uniroma2.it
orientamento
cort@uniroma2.it
tel 06-72593200

Università degli studi Roma Tre
via Ostiense 159
00154 Roma
tel 06-573701
web www.uniroma3.it
orientamento
upstudenti@uniroma3.it
tel 06-57372999

LUISS - Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli
Viale Pola 12 - 00198 Roma
tel 06-852251
web www.luiss.it
orientamento
orientamento@luiss.it
tel 06-85225354/389

LUMSA - Libera Università "Maria SS. Assunta"
via della Traspontina 21
00193 Roma
tel 06-684221
web www.lumsa.it
orientamento
orientamento@lumsa.it
tel 06-68422600

Università "Campus Bio-Medico" - Roma
via Emilio Longoni 83
00155 Roma
tel 06-225411
web www.unicampus.it
orientamento
orientamento@unicampus.it
tel 06-22541351/352

Libera Università degli studi "San Pio V"
via delle Sette Chiese 139
00145 Roma
tel 06-5107771
web www.luspio.it
orientamento
orientamento@luspio.it
tel 06-510777261
numero verde 800-940001

Istituto Universitario di Scienze Motorie - IUSM
piazzale Lauro de Bosis 15
00194 Roma
tel 06-36733501
web www.iusm.it
orientamento
orientamento@iusm.it
tel 06-36733531

Università degli studi della Tuscia
via Santa Maria in Gradi 4
01100 Viterbo
tel 0761-357935/36/39
web www.unitus.it
orientamento
infoferme@unitus.it
tel 0761-357301
numero verde 800-007464

Università Europea di Roma
via degli Aldobrandeschi 190
00163 Roma
tel 06-66527800
web www.unier.it
orientamento info@unier.it
tel 06-66527924

Abruzzo

Università degli studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara
via dei Vestini 31
66103 Chieti Scalo
tel 0871-3551
web www.unich.it
orientamento
orientamento@unich.it
tel 0871-3556009

Università degli studi di L'Aquila
piazza Vincenzo Rivera 1
67100 L'Aquila
tel 0862-431111
web www.univaq.it
orientamento
diritto.studio@cc.univaq.it
tel 0862-432005

Università degli studi di Teramo
Viale Crucoli 122
64100 Teramo
tel 0861-2661
web www.unite.it
orientamento
orienta@unite.it
tel 0861-266263/60

Molise

Università degli studi del Molise
via Francesco De Sanctis
86100 Campobasso
tel 0874-4041
web www.unimol.it
orientamento cort@unimol.it
tel 0874-404542
numero verde 800-588815/800-303538

Campania

Università degli studi del Sannio
Palazzo S. Domenico,
piazza Guerrazzi 1 -
82100 Benevento
tel 0824-305001
web www.unisannio.it
orientamento
orientamento@unisannio.it
tel 0824-305056

Università degli studi di Napoli "Federico II"
corso Umberto I
80138 Napoli
tel 081-253111
web www.unina.it
orientamento
orientamento@unina.it
tel 081-2469309
www.orientamento.unina.it

Seconda Università degli studi di Napoli
Viale Benedetto 10
81100 Caserta
tel 0823-329988
via S. Maria di Costantinopoli,
104 - 80138 Napoli
tel 081-296794
web www.unina2.it
orientamento
orientasun@unina2.it
tel 0823-274122/130

Università degli studi "Parthenope" di Napoli
via Ammiraglio Acton 38
80133 Napoli
tel 081-5475111
web www.uniparthenope.it
orientamento
orientamento.tutorato@uniparthenope.it
tel 081-5475136/5248

Università degli studi "l'Orientale" di Napoli
via Chiatamone 61/62
80121 Napoli
tel 081-7643230
web www.unior.it
orientamento tutor@unior.it
tel 081-4288013

Università degli studi Suor Orsola Benincasa
via Suor Orsola 10
80135 Napoli
tel 081-2522111
web www.unisob.na.it
orientamento
orientamento@unisob.na.it
tel 081-2522312/517/323

Università degli studi di Salerno
via Ponte Don Melillo
84084 Fisciano (Sa)
tel 089-961111
web www.unisa.it
orientamento
orientamento@unisa.it
tel 089-966417/6318
www.orientamento.unisa.it

Puglia

Università degli studi di Bari
piazza Umberto I, 1 - 70121 Bari
tel 080-571111
web www.uniba.it
orientamento
urp@urp.uniba.it
tel 080-5714413/88
numero verde 800-883046

Politecnico di Bari
via Amendola 126/b
70126 Bari
tel 080-5962111
web www.poliba.it
orientamento
CentroOrientamento@poliba.it
tel 080-5963861

LUM - Libera Università Medite ranea "Jean Monnet"
strada statale 100 km.18
70010 Casamassima (Ba)
tel 080-6978111
web www.lum.it
orientamento info@lum.it
tel 080-6978213

Università degli studi di Foggia
via Gramsci 89-91
71100 Foggia
tel 0881-338311
web www.unifg.it
orientamento
n.linsalata@unifg.it
tel 0881-338455

Università del Salento
Piazza Tancredi, 7
73100 Lecce
tel 0832-291111
web www.unile.it
orientamento
orientamento@ateneo.unile.it
tel 0832-663806
numero verde 800-504167

Basilicata

Università degli studi della Basilicata
via Nazario Sauro 85
85100 Potenza
tel 0971-201111
web www.unibas.it
orientamento
orienta@unibas.it
tel 0971-205728
numero verde 800-800040

Calabria

Università degli studi di Catanzaro "Magna Græcia"
viale Europa
Campus di Germaneto
88100 Catanzaro
tel 0961-3694133
web www.unicz.it
orientamento
orientamento@unicz.it
tel 0961-3694993/94
numero verde 800-453444

Università degli studi della Calabria
via Pietro Bucci
87036 Arcavacata di Rende (Cs)
tel 0984-4911
web www.unical.it
orientamento
sewizio.orientamento@unical.it
tel 0984-493684/883
http://www.orienta.unical.it

Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria
via Zecca 4
89125 Reggio Calabria
tel 0965-332202
web www.unirc.it
orientamento
orientamento@unirc.it
tel 0965-308201
http://www.unirc.it/uniorienta

Sicilia

Università degli studi di Catania
piazza dell'Università, 2
95124 Catania
tel 095-7307111
web www.unict.it
orientamento
coff@unict.it
tel 095-7307277
numero verde 800-644590

Università degli studi di Messina
piazza Pugliatti 1
98122 Messina
tel 090-6761
web www.unime.it
orientamento
orientator@unime.it
tel 090-676428
numero verde 800-230842

Università degli studi di Palermo
piazza della Marina 61
90133 Palermo
tel 091-6075111
web www.unipa.it
orientamento
orientamento@unipa.it
tel 091-485738
web www.orientamento.unipa.it

Libera Università della Sidia centrale Kore
Cittadella Universitaria
94100 Enna
tel 0935-536536
web www.unikore.it
orientamento
infostudenti@unikore.it

Sardegna

Università degli studi di Cagliari
via Università 40
09124 Cagliari
tel 070-6751 - 070-6752001
web www.unica.it
orientamento
orientamento@amm.unica.it
tel 070-6758773

Università degli studi di Sassari
piazza Università 21
07100 Sassari
tel 079-228211
web www.uniss.it
orientamento ricevimento-orienta@uniss.it
tel 079-2010650

numero verde 800-882994
http://orientamento.uniss.it

Università telematiche

**Università telematica
Guglielmo Marconi**
via Plinio 44
00193 Roma
tel 06-377251
web www.unimarconi.it
orientamento
info@unimarconi.it

**Università telematica
internazionale «Uninettuno»**
corso Vittorio Emanuele II 39
00186 Roma
numero verde 800-333647
web
www.uninettuno.net
orientamento
info@uninettunouniversity.net

**Università telematica
Leonardo Da Vinci**
Palazzo dei Baroni
piazza San Rocco 4
66010 Torrecchia Teatina (Ch)
numero verde 800-404122
web www.unidav.it
orientamento info@unidav.it

Università telematica Tel.m.a
via di Santa Caterina da Siena 57
00186 Roma
tel 06-69190797
web www.unitelma.it
orientamento
segreteriastudenti@unitelma.it
tel 06-69190797-7

**Università telematica
«Italian University Line» (I U L)**
via Michelangelo Buonarroti 10
50122 Firenze
tel 055-2380311
web www.iuline.it
orientamento info@iuline.it
tel 055-2380504

**Università telematica
«e-Campus»**
Via degli Avignonesi 20
00187 Roma
tel 06-42013894

**Università telematica
«Giustino Fortunato»**
Viale R. Delcogliano 12
82100 Benevento
tel 0824-316057
web www.unifortunato.eu

**Università telematica
internazionale - UNITEL**
Via Fantoni 15/16
20138 Milano
tel 02-26422743

**Università telematica
«Pegaso»**
Via Vittoria Colonna 14
80121 Napoli
tel 800-911771
web www.unipegaso.it

**Università telematica
delle scienze umane -UNISU**
Via Casalmoferrato 2/b
00182 Roma
tel 800-987373
web www.unisu.it

**Università telematica
«Universitas Mercatorum»**
Piazza Sallustio 21
00187 Roma
tel 06-4704291
web www.unimerccatorum.it

Istituti superiori a ordinamento speciale

**Istituto italiano di scienze
umane di Firenze**
Palazzo Strozzi
piazza degli Strozzi -
50123 Firenze
tel 055-2673300
web www.sumitalia.it

orientamento
segreteria@sumitalia.it
tel 055-215530

**Istituto universitario di studi
superiori di Pavia - IUSS**
via Luino 4 - 27100 Pavia
tel 0382-375811
web www.iuss.unipv.it
orientamento
iuss.info@ius.unipv.it

**Scuola IMT (Istituzioni,
mercati, tecnologie)
alti studi di Lucca**
piazza San Ponziano 6
55100 Lucca
tel 0583-4326561
web www.imtlucca.it
orientamento
info@imtlucca.it
tel 0583-4326561

**SISSA - Scuola internazionale
superiore di studi avanzati**
via Beirut 2/4 - 34014 Trieste
tel 040-378711
web www.sissa.it

**Scuola normale superiore
Pisa**
piazza dei Cavalieri 7
56126 Pisa
tel 050-509111
web www.sns.it
orientamento
orientamento@sns.it
tel 050-509030/323/749

**Scuola superiore "S. Anna"
di studi universitari
e di perfezionamento**
piazza Martiri della Libertà 33
56127 Pisa
tel 050-883111
web www.sssup.it
orientamento
orientamento@sssup.it
tel 050-883220

Gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, interessati all'accesso ai corsi di laurea universitari, ai corsi delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), nonché all'inserimento nel mondo del lavoro possono ricorrere alla prescrizione utilizzando un apposito modulo ad accesso libero, disponibile presso il sito web del MIUR (www.universo.miur.it), compilabile dal singolo studente presso la scuola anche avvalendosi dell'aiuto dei docenti, ovvero presso l'università, le istituzioni artistiche e musicali o attraverso qualunque altra postazione collegata con la rete Internet.

La prescrizione è finalizzata prioritariamente alla predisposizione e alla fruizione di iniziative e attività di orientamento in base alla scelta effettuata del corso di laurea o di diploma accademico secondo le proprie vocazioni, o in relazione alle possibilità occupazionali, ma anche alla programmazione dell'offerta formativa e dei servizi destinati agli studenti. Allo studente viene reso noto in quali istituzioni universitarie o dell'alta formazione artistica e musicale è istituito o attivato il corso di laurea o di diploma accademico individuato nell'ambito prescelto, dandogli la possibilità di indicare fino ad un massimo di tre corsi in ordine di priorità.

La scelta non è vincolante: al momento infatti dall'effettiva iscrizione si è liberi di scegliere anche altro.

Il modulo contiene: una prima parte informativa di carattere generale e la scheda di prescrizione che lo studente può compilare inserendo: il codice fiscale e i propri dati anagrafici; la scuola di provenienza e il relativo indirizzo postale; le quattro aree didattico-scientifiche in cui sono ricomprese le classi di afferenza del o dei corsi universitari in cui intende indirizzare la propria scelta; la denominazione dei singoli corsi attivati in ogni sede universitaria (e i relativi curricula), la o le sedi universitarie presso le quali intende effettuare la prescrizione. Il modulo contiene anche le sedi delle istituzioni di alta formazione artistico-musicale (Accademie di Belle Arti, Conservatori, ISIA); i vari corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS); l'indicazione di una eventuale formazione superiore militare; l'interesse a beneficiare, avendone i requisiti, della borsa di studio universitaria e degli altri interventi per il diritto allo studio.

Le scuole, le università, e le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale in base ai dati acquisiti, promuovono anche di comune intesa idonee attività di orientamento tendenti a far acquisire la conoscenza degli obiettivi formativi specifici, dei contenuti e delle attività formative del corso di studi che si intende frequentare, le opportunità di tirocini formativi, le disponibilità delle strutture didattiche e dei servizi dedicati agli studenti, l'adeguata preparazione iniziale richiesta per il corso prescelto e, se necessario, le modalità di verifica, le eventuali attività formative propedeutiche svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore, nonché le possibilità di approfondimento personale e di gruppo e le connessioni con il mondo del lavoro. Per il raggiungimento di tali finalità le istituzioni possono avvalersi anche della collaborazione di studenti universitari in forma singola o associata.

→ Cos'è UNiverso

Universo.miur.it è il sito del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Scientifica (MIUR), realizzato per orientare i ragazzi/e, nella scelta del corso di studi che più risponde ai loro interessi.

È attualmente possibile navigare sul sito UNiverso, acquisire informazioni di carattere generale e conoscere la nuova offerta formativa di ogni Ateneo.

Fornisce anche informazioni relative alle istituzioni di alta formazione artistica e musicale (accademie e conservatori) oppure ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - ifts.

→ Le sezioni principali di UNiverso

- Grandi Aree Didattico Culturali.
- Città dove si pensa di compiere gli studi, per vedere quali corsi offre la città scelta. Naturalmente sono indicate solo le città e le sedi universitarie.
- Università (alcune città ne hanno più di una).
- Si possono inserire delle parole chiave (cioè degli argomenti o materie) che descrivono bene

l'interesse di studio, anche se non si sa quale corso lo comprende.

Una sezione è dedicata ai siti web delle università: si trovano tutti i link da cui partire per navigare alla ricerca di informazioni e novità. Oltre all'indicazione della Home Page, si trova anche il link alla pagina che ciascuna università dedica all'orientamento. Inoltre è indicato pure il riferimento del tutor, cioè della persona a cui gli studenti si possono rivolgere per:

- avere consigli sul metodo da impiegare per uno studio migliore
- avere indicazioni utili a colmare le eventuali lacune di preparazione
- organizzare il piano di studi
- conoscere la vita universitaria oltre lo studio (tempo libero, vita culturale, sport ed altro).

→ La nuova Università

Il nuovo sistema universitario, che consente di entrare prima nel mercato del lavoro, con titoli spendibili a livello europeo. Nel sito è disponibile una presentazione animata di questo sistema, in modo che si possa capire come è la nuova università.

• Borse di Studio

Le Regioni, le Province autonome e le Università erogano borse di studio per gli studenti in possesso di determinati requisiti. Qui trovi alcune informazioni.

• Le Leggi

L'elenco delle principali leggi che interessano chi deve iscriversi all'Università o ai corsi delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale

• Help

Un aiuto per consultare il sito e per compilare i moduli web: utile soprattutto se si ha poca pratica di Internet.

• Cerca

On line il Data Base di tutti i corsi in Italia.

Se si selezionano la o le sedi universitarie di interesse si ha disposizione l'elenco di tutti i corsi disponibili, con link ai siti web delle Università.

• Info Università (Web e Tutorato)

L'elenco di tutte le università e dei loro siti, in cui si possono trovare informazioni riguardo ai corsi e, più in generale, alle attività accademiche. Per ogni Università sono riportati gli URL del sito e della pagina web dedicata all'orientamento degli studenti. Per molti atenei si trovano anche il nominativo e il recapito del delegato all'orientamento.

• Con quale voto ci si laurea? Quanti lavorano dopo la laurea?

Il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea fornisce alcune informazioni tratte dai corsi relativi alla normativa preesistente che comunque possono aiutare a scegliere

• Info Collegi universitari

L'elenco di tutti i collegi universitari legalmente riconosciuti in cui si possono trovare informazioni riguardo alla sede, ai posti disponibili, ai criteri di ammissibilità, ai costi, alle possibilità di ottenere le borse di studio, ai servizi resi, comprese le attività didattico-culturali

• Facsimile scheda di prescrizione

Il facsimile della Scheda di prescrizione riporta tutte le pagine del modulo: permette di navigare, guidati passo dopo passo da un'assistenza interattiva, attraverso le pagine anche senza compilarle, tanto per rendersi conto di come funziona.

- Un **numero verde** per qualunque dubbio o problema di tipo tecnico legato alla compilazione.

il numero
programmato
e le prove
di ammissione

2

Sono programmati a livello nazionale, tra gli altri, gli accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in odontoiatria e protesi dentaria, nonché ai corsi di laurea per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione, in architettura o comunque finalizzati alla formazione di architetto e in scienze della formazione primaria in conformità alla normativa comunitaria vigente e alle raccomandazioni dell'Unione europea che determinano standard formativi tali da richiedere il possesso di specifici requisiti.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca determina annualmente il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni, distinti per sede universitaria, tenendo conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo e dell'offerta potenziale comunicata da ciascun ateneo e dell'esigenza di equilibrata attivazione dell'offerta formativa sul territorio. La valutazione dell'offerta potenziale deve tenere conto dei seguenti parametri: posti nelle aule; attrezzature e laboratori scientifici per la didattica; personale docente; personale tecnico; servizi di assistenza e tutorato; numero dei tirocini attivabili e dei posti disponibili nei laboratori e nelle aule attrezzate per le attività pratiche; delle modalità di partecipazione degli studenti alle attività formative obbligatorie, delle possibilità di organizzare, in più turni, le attività didattiche nei laboratori e nelle aule attrezzate, nonché dell'utilizzo di tecnologie e metodologie per la formazione a distanza.

L'ammissione ai corsi è disposta dagli stessi atenei previo superamento di apposite prove di cultura generale sulla base dei programmi della scuola secondaria superiore e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca determina anche, per ogni anno accademico, le modalità e i contenuti delle prove di ammissione di cui fanno parte integrante i programmi relativi a ciascuna prova.

Il decreto, emanato di norma verso la fine del mese di aprile, stabilisce che le prove di ammissione ai corsi di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Medicina Veterinaria, di contenuto identico sul territorio nazionale, siano predisposte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.).

Il MIUR provvede, infatti, attraverso una commissione di esperti, a definire i quesiti oggetto delle prove e a predisporre i plichi, ove gli stessi sono contenuti, che vengono consegnati ai singoli studenti al momento delle prove stesse.

Nel provvedimento vengono stabiliti gli argomenti d'esame, il numero dei quesiti, i programmi relativi a ciascun argomento, la data di effettuazione e l'orario di inizio delle singole prove, nonché i criteri per la loro valutazione.

Per l'accesso ai corsi di laurea e di laurea specialistica in Architettura e comunque finalizzati alla formazione di architetto, ai corsi di laurea delle professioni sanitarie e al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, la prova di ammissione è predisposta dalle Università, mentre con il decreto ministeriale vengono stabiliti, su tutto il territorio nazionale, la data e l'orario di inizio, i programmi ed il numero dei quesiti, nonché i criteri di valutazione.

il numero programmato e le prove di ammissione 2

Il progetto "lauree scientifiche" vuole dare risposte concrete alla crisi delle vocazioni scientifiche nelle università italiane, una crisi che interessa quasi tutti i paesi dell'area europea. Le iscrizioni ai corsi di laurea in Chimica, Fisica e Matematica negli ultimi 15 anni registrano una flessione media di oltre il 50%, con l'inevitabile risultato di una perdita di competitività internazionale nell'alta tecnologia.

Varie sono le cause di tale fenomeno. In particolare è opinione ormai diffusa che occorre ripensare sia alle modalità della didattica, sin dalla scuola elementare, che ad una serie concomitante di azioni preordinate a valorizzare la scelta universitaria dei giovani, rendendo però accattivante lo studio delle discipline scientifiche.

Il progetto, pertanto, assume una valenza sperimentale prospettando percorsi progettuali che vedono per la prima volta, in qualità di attori interagenti, le Università, le associazioni imprenditoriali e le scuole di ogni ordine e grado.

Quattro sono gli assi progettuali che vengono proposti dal MIUR:

- orientamento pre-universitario;
- revisione delle classi dei corsi di laurea (21, 25 e 32);
- potenziamento degli stages;
- potenziamento dei percorsi post-lauream.

Ciascuno di essi si articola in azioni, sia a livello locale che nazionale, attraverso il coinvolgimento diretto di studenti ed insegnanti delle scuole e dell'Università, delle Conferenze dei Presidi delle Facoltà di Scienze e Tecnologie, delle Associazioni imprenditoriali e quindi del tessuto socio-economico e produttivo del Paese.

→ L'orientamento pre-universitario

La strategia delineata a Lisbona individua l'abbandono scolastico e l'insufficiente numero totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologia dell'Unione Europea come due delle principali priorità ed emergenze dei nostri sistemi d'istruzione e formazione.

È opinione unanimemente condivisa che tali criticità sono direttamente imputabili all'orientamento scolastico e pre-universitario. In linea con gli obiettivi europei e in attuazione della Legge n. 53/2003, il Ministero ha pertanto programmato una serie di azioni volte a promuovere il successo formativo e il pieno sviluppo della persona, in ogni fase della vita, anche attraverso un più efficace raccordo tra Scuola, Università, altri soggetti ed Istituzioni, mondo del lavoro. Lo strumento è il Piano Nazionale per l'Orientamento, che coinvolge tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, e che rappresenta la cornice per la condivisione dell'impianto culturale e metodologico degli interventi. Il Piano, infatti, crea il contesto all'interno del quale trovano valorizzazione e sostegno le azioni che ciascuna Scuola e ciascuna Università, nella loro autonomia, realizzano in risposta ai bisogni dei soggetti interessati e del territorio.

Il progetto "Lauree Scientifiche" offre, coerentemente con le linee d'azione del Piano, l'opportunità di sperimentare nelle nostre scuole superiori nuovi modelli e strumenti per l'orientamento, capaci di migliorare il livello di apprendimento degli studenti, in particolare a reazione con le competenze di base e quelle scientifiche, e di apportare cambiamenti nella formazione dei docenti. Le azioni pilota individuate, destinate a coinvolgere scuole e reti di scuole già attive in questo senso, consentiranno di sperimentare modelli di didattica orientativa, da inserire nella pratica quotidiana e nuovi modelli di formazione dei docenti. Tra le azioni individuate meritano attenta considerazione quelle preordinate all'aggiornamento professionale degli insegnanti anche attraverso la costituzione di laboratori sperimentali nell'ambito delle Scuole.

L'aggiornamento interesserà circa 14.000 insegnanti nei tre anni di validità del progetto, con corsi di almeno tre giorni in cui saranno dibattute le tematiche della ricerca di punta sia applicativa che di base alimentando così un confronto diretto tra gli insegnanti ed i ricercatori delle Università, degli Enti di ricerca e delle imprese.

Il progetto delinea altresì ulteriori azioni che consentiranno di sperimentare nelle Scuole e nelle Università, con la collaborazione delle imprese e degli Enti di ricerca, progetti pilota preordinati all'organizzazione di laboratori di chimica e di fisica, stimolando l'interesse degli studenti per le materie scientifiche e innovando le attuali metodologie dell'insegnamento.

Nei tre anni di validità del progetto circa 10.000 ragazzi selezionati dalle scuole saranno coinvolti nella sperimentazione di tale programma il cui successo potrà essere valutato in base a puntuali indicatori messi a punto dalle Università e dalle Scuole. Analogamente, i progetti presentati potranno prevedere corsi integrativi di matematica riservati a studenti degli ultimi anni, selezionati dalle scuole e tenuti presso gli atenei con l'ausilio di una docenza qualificata. Tale iniziativa potrebbe coinvolgere a livello nazionale circa 1.200 studenti sulla base di progetti pilota formulati dalle Facoltà di Scienze e dalle Scuole.

→ Il potenziamento degli stages

Assumono, inoltre, una valenza strategica per il successo del progetto le azioni delineate per potenziare gli stage ed i tirocini formativi.

Essi consentiranno agli studenti, infatti, di accedere al mondo del lavoro con una prima esperienza professionale e con effetti positivi sulla occupabilità e di trasferire Know how tra mondo del lavoro e sistema universitario.

Purtroppo, lo scenario attuale degli stage in Italia è caratterizzato da una forte frammentazione. I servizi disponibili sono diversificati e offerti da strutture assai diverse fra loro (università, imprese private, servizi di derivazione istituzionale). Tale frammentazione si traduce nella difficoltà per le istituzioni competenti di misurare con precisione e guidare il fenomeno nel quadro della legislazione attuale e degli accordi stipulati tra le stesse istituzioni e le associazioni di categoria.

→ Le borse di studio

Le risorse finanziarie assegnate al "Progetto Lauree scientifiche" consentiranno di erogare incentivi agli studenti (e soprattutto alle studentesse) immatricolati ai corsi di laurea delle classi 21, 25 e 32, nonché agli studenti delle Scuole che parteciperanno ai progetti pilota di laboratorio.

In particolare, è prevista una specifica azione per sostenere gli studi universitari nella Chimica, Fisica e Matematica, con un totale di 150 borse di studio l'anno della durata di tre anni per ciascuno dei tre anni di vita del progetto.

Gli studenti vincitori di borsa saranno liberi di iscriversi alla Università di loro gradimento senza alcun vincolo geografico. Gli studenti più brillanti che abbiano seguito con profitto i corsi sperimentali di cui sopra e superato le relative prove di valutazione usufruiranno di soggiorni premio di due settimane in strutture di ricerca pubbliche e private, italiane e straniere. Almeno 200 studenti potranno usufruire di questa opportunità. Allo stesso modo, specifici incentivi potranno essere erogati agli immatricolati per effettuare periodi di stage e tirocini formativi presso imprese, strutture di ricerca pubbliche e private e presso centri interuniversitari, sia italiani che stranieri.

→ Altre azioni

Il progetto si completa, infine, con alcune azioni di sistema oltre a quella sulla costituzione della Banca Dati sugli stage, che vengono qui di seguito sintetizzate:

- l'attuale revisione delle classi dei corsi di studio avviate con il DM 22 ottobre 2004 n. 270 (nuovo regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei) consentirà di riprogettare i corsi nelle materie scientifiche in più stretta aderenza alle esigenze delle imprese e del settore pubblico e privato della ricerca;
- verrà elaborato uno specifico booklet di presentazione dei corsi universitari (classi 21, 25 e 32) da distribuire a tutti gli studenti delle scuole;
- sarà incentivata la istituzione, da parte delle Facoltà di Scienze, di appositi corsi (Master di I e II livello) per l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole nelle varie discipline scientifiche. I corsi di perfezionamento organizzati dalle Università (Master) prevalentemente in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le regioni e gli enti locali, gli ordini professionali e gli enti pubblici e privati, stanno assumendo, nel panorama dell'offerta formativa di livello universitario, una valenza strategica. Essi consentono, infatti, di far fronte alle esigenze di aggiornamento professionale e di formazione continua in ossequio ai principi e alle raccomandazioni dell'U.E. sul tema del "lifelong learning".

Le università hanno progressivamente attivato le nuove lauree specialistiche. La laurea specialistica è il titolo che si consegue al termine di un corso di durata biennale cui si accede con la laurea. Ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. Per i corsi di studio regolati da normative della Unione europea (medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria, farmacia, architettura) sono invece state istituite lauree specialistiche a ciclo unico cui si accede direttamente con il diploma di scuola secondaria superiore.

I corsi di laurea specialistica, comunque denominati dagli atenei, sono raggruppati in classi di appartenenza. Pubblichiamo qui l'elenco delle classi dei corsi di laurea specialistica, invitando gli studenti a consultare direttamente la banca dati dell'offerta formativa (<http://offertaformativa.miur.it>) e gli atenei per conoscere la loro offerta di lauree specialistiche

→ classi delle lauree

- | | | |
|---|--|---|
| 1/S
Antropologia culturale ed etnologia | 15/S
Filologia, letterature dell'antichità | 31/S
Ingegneria elettrica |
| 2/S
Archeologia | 16/S
Filologia moderna | 32/S
Ingegneria elettronica |
| 3/S
Architettura del paesaggio | 17/S
Filosofia e storia della scienza | 33/S
Ingegneria energetica e nucleare |
| 4/S
Architettura e ingegneria edile | 18/S
Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica | 34/S
Ingegneria gestionale |
| 5/S
Archivistica e biblioteconomia | 19/S
Finanza | 35/S
Ingegneria informatica |
| 6/S
Biologia | 20/S
Fisica | 36/S
Ingegneria meccanica |
| 7/S
Biotecnologie agrarie | 21/S
Geografia | 37/S
Ingegneria navale |
| 8/S
Biotecnologie industriali | 22/S
Giurisprudenza | 38/S
Ingegneria per l'ambiente e il territorio |
| 9/S
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche | 23/S
Informatica | 39/S
Interpretariato di conferenza |
| 10/S
Conservazione dei beni architettonici e ambientali | 24/S
Informatica per le discipline umanistiche | 40/S
Lingua e cultura italiana |
| 11/S
Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale | 25/S
Ingegneria aerospaziale e astronautica | 41/S
Lingue e letterature afroasiatiche |
| 12/S
Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico | 26/S
Ingegneria biomedica | 42/S
Lingue e letterature moderne euroamericane |
| 13/S
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo | 27/S
Ingegneria chimica | 43/S
Lingue straniere per la comunicazione internazionale |
| 14/S
Farmacia e farmacia industriale | 28/S
Ingegneria civile | 44/S
Linguistica |
| | 29/S
Ingegneria dell'automazione | 45/S
Matematica |
| | 30/S Ingegneria delle telecomunicazioni | |

46/S
Medicina e chirurgia

47/S
Medicina veterinaria

48/S
Metodi per l'analisi valutativa
dei sistemi complessi

49/S
Metodi per la ricerca empirica
nelle scienze sociali

50/S
Modellistica matematico-fisica
per l'ingegneria

51/S
Musicologia e beni musicali

52/S
Odontoiatria e protesi dentaria

53/S
Organizzazione e gestione dei
servizi per lo sport e le attività
motorie

54/S
Pianificazione territoriale
urbanistica e ambientale

55/S
Progettazione e gestione dei
sistemi turistici

56/S
Programmazione e gestione
dei servizi educativi e formativi

57/S
Programmazione e gestione
delle politiche e dei servizi
sociali

58/S
Psicologia

59/S
Pubblicità e comunicazione
d'impresa

60/S
Relazioni internazionali

61/S
Scienza e ingegneria dei
materiali

62/S
Scienze chimiche

63/S
Scienze cognitive

64/S
Scienze dell'economia

65/S
Scienze dell'educazione degli
adulti e della formazione
continua

66/S
Scienze dell'universo

67/S
Scienze della comunicazione
sociale e istituzionale

68/S
Scienze della natura

69/S
Scienze della nutrizione umana

70/S
Scienze della politica

71/S
Scienze delle pubbliche
amministrazioni

72/S
Scienze delle religioni

73/S
Scienze dello spettacolo e
della produzione multimediale

74/S
Scienze e gestione delle
risorse rurali e forestali

75/S
Scienze e tecnica dello sport

76/S
Scienze e tecniche delle
attività motorie preventive e
adattative

77/S
Scienze e tecnologie agrarie

78/S
Scienze e tecnologie
agroalimentari

79/S
Scienze e tecnologie
agrozootecniche

80/S
Scienze e tecnologie dei
sistemi di navigazione

81/S
Scienze e tecnologie della
chimica industriale

82/S
Scienze e tecnologie per
l'ambiente e il territorio

83/S
Scienze economiche per
l'ambiente e la cultura

84/S
Scienze economico aziendali

85/S
Scienze geofisiche

86/S
Scienze geologiche

87/S
Scienze pedagogiche

88/S
Scienze per la cooperazione
allo sviluppo

89/S
Sociologia

90/S
Statistica demografica e
sociale

91/S
Statistica economica,
finanziaria ed attuariale

92/S
Statistica per la ricerca
sperimentale

93/S
Storia antica

94/S
Storia contemporanea

95/S
Storia dell'arte

96/S
Storia della filosofia

97/S
Storia medievale

98/S
Storia moderna

99/S
Studi europei

100/S
Tecniche e metodi per la
società dell'informazione

101/S
Teoria della comunicazione

102/S
Teoria e tecniche della
normazione e
dell'informazione giuridica

103/S
Teorie e metodi del disegno
industriale

104/S
Traduzione letteraria e
traduzione tecnico-scientifica

**Classi delle lauree
specialistiche universitarie
delle professioni sanitarie**

1/S
(Sanità) Scienze
infermieristiche e ostetriche

2/S
(Sanità) Scienze delle
professioni sanitarie della
riabilitazione

3/S
(Sanità) Scienze delle
professioni sanitarie tecniche

4/S
(Sanità) Scienze delle
professioni sanitarie della
prevenzione

**Classe delle lauree
specialistiche universitarie
nelle scienze della difesa
e della sicurezza**

1/S
Scienze della difesa e della
sicurezza

La creazione degli atenei on-line risponde all'esigenza di soddisfare, come richiesto dal Piano d'azione e-learning dell'Unione europea, una fascia di studenti esclusa per diverse ragioni dall'Università. L'obiettivo è, in particolare, di agevolare coloro che sono impossibilitati a spostarsi dalla propria sede di residenza o di lavoro (studenti lavoratori, residenti in sedi disagiate, italiani che vivono e lavorano all'estero, malati, persone diversamente abili, soggetti deboli ed emarginati).

Con l'istituzione delle Università telematiche nasce anche in Italia un modo nuovo, moderno e tecnologico, di fare didattica. L'avvento della larga banda consente di abbattere il principio della contiguità fisica, così da rendere realizzabile ciò che fino a ieri non lo era: seguire lezioni da casa e gestire autonomamente il proprio corso di studi, usufruendo di servizi didattici di qualità e del sostegno di tutor. Si tratta di un sistema didattico altamente innovativo, che non ha costi di carattere pubblico e che consente all'Italia di allinearsi con l'Europa.

Le Università telematiche erogano formazione a distanza utilizzando la telematica e i diversi media di comunicazione disponibili in rapporto alle esigenze degli studenti (web, tv satellitare, tv digitale terrestre, ecc.) con l'obiettivo di offrire ad ogni utente la possibilità di acquisire formazione ad alto livello, senza vincoli di spazio e di tempo.

Nella sola Unione europea tali Università interessano ormai una popolazione di oltre tre milioni di allievi. Di qui il varo di e-Europe, il piano d'azione dell'Unione europea che definisce le linee guida dello sviluppo dell'e-learning e che stanziava numerosi milioni di Euro.

Le strategie previste per estendere, mediante la telematica, le possibilità di apprendimento consistono nella modernizzazione e nell'adattamento dei sistemi di erogazione della didattica, nel favorire l'accesso all'e-learning con politiche di aiuto alle categorie svantaggiate, nell'assicurare un risparmio in termini di tempi, spazi e costi, nel garantire la qualità dei contenuti di e-learning assicurando nel frattempo la privacy e la sicurezza negli ambienti di apprendimento, nel moltiplicare l'efficacia formativa dei programmi di insegnamento e di apprendimento.

Un allineamento allo standard internazionale è stato raggiunto dall'Italia con l'approvazione della Legge n. 289 del 2002 e del successivo Decreto Interministeriale del 17.04.2003. L'Università telematica è strumento privilegiato per inserire risorse umane al migliore livello nel mercato del lavoro. Inoltre l'Università telematica comporta notevoli vantaggi per l'utenza a cominciare dalla facilità di accesso, dalla fruizione in tempo reale, dalla facile adattabilità, dal rapido aggiornamento e personalizzazione dei contenuti, dalla netta riduzione dei costi (oscillante tra il 20% e il 50%) rispetto alla formazione tradizionale.

➔ L'Università telematica non statale "Guglielmo Marconi" (www.unimarconi.it)

La prima università telematica nata in Italia è l'Università Telematica "Guglielmo Marconi", autorizzata con Decreto del Miur 1.3.2004 (S.O. n. 48 alla G.U. n. 65 del 18.3.2004). L'Università adotta la Carta dei Servizi offerti, stipula un Contratto con lo studente e garantisce la certificazione dei contenuti e dei servizi erogati attraverso il Sistema Qualità ISO 9001:2000.

Tutti i corsi adottano la modalità di e-learning utilizzando tecnologie web, reti telematiche e satellitari. La piattaforma e-learning garantisce formazione interattiva in modalità sincrona e asincrona (lezioni in video streaming, simulatori, virtual classroom, videoconferencing, forum, biblioteca on line), con la possibilità per lo studente di fruirne senza vincoli spazio temporali, con il supporto di tutor e docenti 24 ore su 24. L'Università ha la sua sede centrale a Roma e numerosi poli didattici remoti in Italia e all'estero. I poli didattici offrono un indispensabile supporto agli studenti a cominciare dalla funzione di orientamento in ingresso mediante la costruzione di percorsi formativi personalizzati e in uscita mediante il collegamento con la domanda del mercato del lavoro. L'università nasce con una forte vocazione internazionale soprattutto allo scopo di favorire la diffusione della lingua e della cultura italiana a livello planetario. Inoltre, attraverso una serie di convenzioni sottoscritte con Università di altri paesi europei ed extraeuropei, vuole proporre un nuovo modello di formazione che prevede la possibilità per lo studente di acquisire un doppio diploma di laurea valido nei due paesi contraenti.

Attraverso il portale dell'Ateneo (www.unimarconi.it) lo studente accede ai servizi di orientamen-

to che gli consentono di effettuare in modo informato e consapevole la scelta del proprio percorso di studio. Una volta effettuata tale scelta, e concordato il proprio piano di studi sottoscritto nel Contratto con lo studente, può accedere ai servizi di segreteria on line (immatricolazione; ricostruzione carriera scolastica; pagamenti on line, ecc.). Al momento dell'immatricolazione lo studente riceve una chiave di accesso (ID e Password) per accedere alla piattaforma e-learning. Da questo momento lo Studente viene inserito in una classe virtuale di max 25 allievi, seguita dal Docente titolare della disciplina e dal tutor assegnato a questa sessione. La piattaforma gli consente l'accesso agli strumenti didattici e agli strumenti di comunicazione e messaggistica utili per inviare e ricevere posta dal tutor e dagli altri studenti che fanno parte del suo gruppo-classe. La materia d'insegnamento presenta cicli di video lezioni del titolare della disciplina che introducono i concetti base dell'argomento oggetto della materia, presentano strategie e strumenti metodologici, provvedono all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

➔ Corsi di laurea

- Scienze Giuridiche (classe 31)
- Scienze Economiche (classe 28)
- Scienze Geo - Topo Cartografiche, Estimative, Territoriali ed Edilizie (classe 7)
- Scienze dell'Educazione e della Formazione (classe 18)
- Scienze del Servizio Sociale (classe 6)
- Lingua e Cultura Italiana (classe 5)
- Ingegneria civile (classe 8)
- Ingegneria industriale (classe 10)
- Scienze e tecnologie agrarie (classe 20)
- Ingegneria civile (classe 28/S)
- Ingegneria industriale (classe 36/S)
- Scienze e tecnologie agrarie (classe 77/S)
- Scienze e tecnologie applicate per l'ambiente e il territorio (classe 82/S)
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe 15)
- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (classe 35)
- Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (classe 57/S)
- Scienze delle pubbliche amministrazioni (classe 71/S)
- Lingua e cultura italiana (classe 40/S)
- Lingue straniere per la comunicazione internazionale (classe 43/S)
- Pedagogia (classe 87/S)
- Scienza dell'economia (classe 64/S)
- Giurisprudenza (classe 22/S)

➔ L'Ateneo Telematico "Leonardo da Vinci" (www.ateneodavinci.it)

Leonardo da Vinci" è un'università telematica, che eroga i propri servizi esclusivamente on-line. I titoli accademici rilasciati hanno lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle Università statali tradizionali, ai sensi del decreto interministeriale Stanca-Moratti.

"Leonardo da Vinci" nasce su impulso dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara e per iniziativa della Fondazione "Università Gabriele d'Annunzio". L'Ud'A rappresenta il "timone" e il "motore" della Leonardo da Vinci e, al tempo stesso, trae da essa importanti sinergie per la ricerca nel settore dell'Information and Communication Technology (ICT) ed il completamento dell'offerta didattica e di servizio.

L'ateneo si articola in sei distinte aree tematiche: *didattica, tecnica, ricerca, amministrativa, comunicazione e valutazione*.

Area Didattica - La struttura, composta da docenti e tutor, è impegnata nella produzione e nella gestione dei corsi on-line (corsi di laurea, corsi post-laurea, corsi di formazione permanente). Ad essa sono anche affidate la definizione e l'articolazione dei contenuti scientifici

delle lezioni, dell'attività di tutoring on-line, della gestione dei corsi e degli esami finali.

Area Tecnica - È composta da due strutture:

- **Consorzio Multimedia.** Il Consorzio è nato nel 1995, su iniziativa dell'Ud'A, per la ricerca e la realizzazione di sistemi informatici di comunicazione avanzata. Si occupa dello sviluppo delle componenti tecniche della piattaforma, dell'assistenza tecnica, della elaborazione di prodotti multimediali ad elevato valore aggiunto.
- **Laboratorio Web.** È una struttura gestita dalla Fondazione, con sede operativa a Torrevecchia Teatina (CH), attrezzata con postazioni di lavoro, software ed attrezzature informatiche, che consentono la "multimedializzazione" delle lezioni. Vi operano i dottorandi in e-learning dell'Ud'A, unitamente ad altri giovani professionisti a contratto.

Area Ricerca - L'attività di ricerca della Leonardo da Vinci è svolta in convenzione con l'Ud'A, attraverso il Dottorato di ricerca interfacoltà in E-Learning, Development & Delivery.

Area Amministrativa - La struttura, composta da personale dell'Ud'A e della Fondazione, cura l'amministrazione e la gestione della segreteria on-line.

Area Comunicazione e Ricerche di mercato - La struttura, interna alla Fondazione, sviluppa le strategie di comunicazione e di marketing dei prodotti e-learning della Leonardo da Vinci e valuta le opportunità di finanziamento pubblico e privato.

Area Valutazione - Una apposita Commissione Certificatrice, oltre a verificare la rispondenza dell'offerta didattica ai requisiti di qualità scientifica ed organizzativa prefissati, si occupa anche di verificare la rispondenza dell'offerta di servizio, vigilando sul rispetto della Carta dei Servizi.

→ Corsi di laurea

- Storia e tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico
- Economia e management dei servizi sanitari
- Formazione alle professioni educative

→ Università telematica internazionale "Uninettuno" (www.uninettunouniversity.net)

L'Università Telematica Internazionale "Uninettuno" è stata istituita con decreto del 15 aprile 2005 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La nuova Università Telematica nasce con questo spirito: diffondere la conoscenza e permettere a qualsiasi studente, con pochi ma indispensabili strumenti tecnologici, di avere accesso per ogni corso di laurea ai migliori insegnamenti disponibili in Europa e nei Paesi del Mediterraneo. A un progetto così ambizioso si è arrivati per gradi. In principio il successo del sistema didattico telematico del Consorzio Nettuno - Network per l'Università Ovunque, con cui decine di migliaia di studenti italiani e stranieri si sono laureati, utilizzando le moderne tecnologie, da internet alla televisione satellitare, ottenendo il titolo direttamente dalle università italiane aderenti al Consorzio; e poi con il successo internazionale del progetto Med Net'U - Mediterranean Network of Universities, finanziato dalla Comunità Europea, che ha creato un network tra 31 partner di 11 Paesi dell'area euro-mediterranea. Alcuni partner del progetto hanno poi deciso di continuare tale esperienza e proseguire sulla strada della internazionalizzazione della conoscenza, collaborando alla prima università euro-mediterranea a distanza, e cioè l'Università Telematica Internazionale "Uninettuno".

→ I servizi offerti dall'università sono i seguenti:

- Servizi formativi, che includono le attività in aula virtuale erogati in modalità sincrona (incontri live con docenti e tutor, in gruppi di discussione di max trenta utenti per attività su portale Internet) e in modalità asincrona per consentire allo studente un apprendimento in piena autonomia gestionale

- Servizi Informativi, per consentire allo studente, attraverso gli strumenti ICT il reperimento, in tempo reale, di ogni comunicazione/informazione utile per una corretta gestione della propria carriera universitaria
- Servizi di tutoring, per assistere lo studente nelle varie fasi della sua carriera
- Servizio di Biblioteca Intelligente (SBI), per garantire allo studente il facile e immediato reperimento di oggetti e contenuti formativi
- Orientamento, per permettere all'utente che consulta il sito Internet, completamente dedicato a questo servizio, di ricevere informazioni puntuali a lui necessari per operare scelte equilibrate
- Servizio di segreteria amministrativa, totalmente on line, per consentire allo studente di gestire a distanza la propria carriera universitaria
- Servizi di Ricerca, appositamente organizzati per i laureandi (Laurea e Laurea specialistica) a sostegno di prove finali e tesi di laurea.

→ Corsi di laurea

- ingegneria civile (classe 8);
- ingegneria informatica (classe 9);
- ingegneria gestionale (classe 10);
- esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese (classe 2);
- operatore dei beni culturali (classe 13);
- economia e amministrazione delle imprese (classe 17);
- discipline psicosociali (classe 34).

→ Università telematica non statale Tel.m.a. (www.unitelma.it)

L'Università telematica non statale Tel.m.a., istituita con Decreto Ministeriale 7 maggio 2004, utilizzando e valorizzando la storia culturale, l'esperienza professionale e imprenditoriale dei soci fondatori, mira alla promozione e realizzazione di attività didattiche, formative e di ricerca che sappiano coniugare i saperi giuridici, economici e manageriali con le capacità professionali necessarie per gestire sistemi aziendali complessi, nonché strutture pubbliche, con un'ottica sempre attenta alle nuove sfide tecnologiche. In tale modo intende favorire l'accesso agli studi superiori a studenti e professionisti, senza vincoli di spazio, di tempo e di numero di iscritti, mediante l'utilizzo delle metodologie e tecnologie informatiche e telematiche più avanzate nella formazione a distanza (FAD). Ancora, l'opportunità di studio in modalità FAD, consentirà a coloro i quali sono svantaggiati, fisicamente, geograficamente, per ragioni di lavoro o per ragioni di limitazione della propria disponibilità personale, di potere accedere agli studi superiori, con conseguente realizzazione del diritto allo studio. A tali fini l'Università adotta ogni iniziativa idonea a favorire l'accesso degli studenti ai corsi di studio a distanza, a supportare lo studente nella comprensione dei contenuti didattici ed a monitorare il livello di apprendimento.

L'Università si impegna a garantire i servizi secondo quanto disposto dal Regolamento didattico d'ateneo e della Carta dei servizi. In particolare l'Ateneo garantisce:

- la qualità e la completezza dell'informazione e della formazione;
 - la certificazione, da parte di apposita commissione composta da docenti universitari, del materiale didattico;
 - l'assistenza e il tutoraggio;
 - l'erogazione dei servizi didattici in rete secondo quanto stabilito dal D.M. 17 aprile 2003 e secondo le specifiche di cui alla Carta dei Servizi.
- L'Università adotta specifiche tecnologie per favorire l'accesso ai disabili.

→ Corsi di laurea

- Scienze giuridiche dei media e delle comunicazioni (classe 31)
- Diritto della società dell'informazione (classe 22/S)

- Scienze dell'amministrazione (Classe 19)
- Management pubblico ed e-government (classe 71/S)
- Scienze economiche e bancarie (classe 17)
- Economia e gestione degli intermediari finanziari (classe 84/S)
- Economia e management dell'audiovisivo (classe 17)
- Produzione e distribuzione audiovisiva (classe 83/S)

→ **Università Telematica non statale "Italian University Line" (IUL) (www.iuline.it)**

L'università è stata istituita con il Decreto (Miur) 2 dicembre 2005.

La IUL entra così nella sua fase operativa, avendo come obiettivo primario la formazione dei docenti e dei professionisti della formazione. Essa promuove corsi universitari a distanza e attività di ricerca di base e applicata e di innovazione tecnologica sia nei settori di affinità delle materie inserite nell'ambito dei piani didattici che nel più ampio spettro delle tecnologie informatiche e di rete, di comunicazione, didattiche e multimediali che stanno alla base del sistema formativo a distanza e, più in generale, dei servizi offerti alla comunità universitaria. Sviluppa specifiche azioni di alta formazione indirizzate agli insegnanti nel settore delle didattiche disciplinari, dell'uso delle nuove tecnologie e delle strategie comunicative.

Tra i maggiori azionisti, che hanno contribuito alla realizzazione della Iul, è l'Indire "Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e per la Ricerca Educativa" di Firenze che grazie ai suoi 80 anni di attività rappresenta oggi un punto di riferimento per dirigenti ed insegnanti.

Utilizzando la metodologia della formazione a distanza, consolidata dall'esperienza pluriennale di Indire, la Iul propone un'offerta formativa differenziata e strutturata in corsi di laurea di primo livello, corsi di specializzazione, master universitari, corsi di dottorato. Principalmente gli insegnanti in servizio presso le scuole statali e non statali, potranno accedere ai corsi di laurea di primo livello.

→ **Corsi di laurea**

- Scienze dell'educazione e della formazione (classe 18)
- Scienze pedagogiche (classe 87/S)

→ **Università telematica "e-Campus"**

L'Università telematica non statale "e-Campus" è stata istituita con Decreto del 30 gennaio 2006. Con lo stesso decreto sono stati approvati lo Statuto e il regolamento didattico di ateneo.

L'Università Telematica "e-Campus" è autorizzata a istituire e attivare i seguenti corsi di laurea:

- Servizi giuridici per l'impresa (classe 2)
- Economia e commercio (classe 28)
- Psicoeconomia (classe 28)
- Scienze bancarie ed assicurative (classe 28)
- Ingegneria civile (classe 8)
- Ingegneria informatica (classe 9)
- Ingegneria dell'automazione industriale (classe 10)
- Ingegneria energetica (classe 10)
- Scienze e tecniche psicologiche (classe 34).
- Letteratura, musica e spettacolo (classe 5);
- Design e discipline della moda (classe 23);

→ **Nettuno - Network per l'università ovunque (www.uninettuno.it)**

Il Nettuno è una associazione senza fini di lucro tra università e aziende promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la realizzazione di corsi universitari a distanza, in attuazione dell'art. 11, comma terzo della legge n. 341 del 19 novembre 1990 di Riforma degli ordinamenti didattici universitari. Sono soci fondatori il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, l'Università di Napoli Federico II, la Rai, la Confindustria, l'Iri, e la Telecom Italia, e soci ordinari il Politecnico di Bari e le Università: politecnica delle Marche di Ancona, l'Aquila, Bologna, Camerino, Cassino, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Milano-Bicocca, Modena, Napoli II Università, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma La Sapienza, Salerno, San Marino, Siena, Teramo, Torino, Trento, Trieste, IUAV Venezia, Viterbo La Tuscia, la Open University Inglese e il Centro Nazionale per l'Insegnamento a Distanza di Tirana, costituito dalle otto Università della Repubblica di Albania. Il modello consortile permette il coinvolgimento di un insieme di università e un ampio numero di risorse umane tale da rendere possibili scelte di eccellenza in una vasta gamma di settori.

La presenza di aziende offre l'opportunità di avvicinare il mercato della formazione al mondo produttivo collegando formatori ed utilizzatori e rispondendo così anche ai nuovi bisogni di formazione continua. Il modello, inoltre, grazie alle tecnologie telematiche satellitari si sta già diffondendo a livello europeo e internazionale e presto saranno disponibili corsi di laurea a distanza realizzati in coproduzione con università di altri Paesi europei.

→ **Corsi di laurea**

- Ingegneria civile (classe 8)
- Ingegneria delle telecomunicazioni (classe 9)
- Ingegneria elettronica (classe 9)
- Ingegneria informatica (classe 9)
- Ingegneria elettrica (classe 10)
- Ingegneria logistica e della produzione (classe 10)
- Ingegneria meccanica (classe 10)
- Economia e amministrazione delle imprese (classe 17)
- Economia e gestione aziendale - Gestione amministrazione pubblica (classe 17)
- Economia e gestione dei servizi turistici (classe 17)
- Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit (classe 28)
- Scienze del turismo e comunità locali (classe 39)
- Operatore dei beni culturali (classe 13)
- Sistemi informativi territoriali (classe 7)
- Discipline della ricerca psicologico-sociale (classe 34)
- Scienze e tecnologie della comunicazione (classe 14).

→ **Consorzio FOR.COM. (www.forcom.it)**

Il For.Com. è un Consorzio Interuniversitario che sviluppa la progettazione e l'erogazione a distanza (FAD, e-learning) per i Corsi di laurea delle Università consorziate, utilizzando la multimedialità e le reti telematiche come canali di distribuzione e quali luoghi di elaborazione collettiva nell'ambito di processi di insegnamento apprendimento di tipo collaborativo. Ente pubblico senza fini di lucro con riconosciuta personalità giuridica (Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica - D.M. 9.10.97 G.U. 29.10.97) il Consorzio FOR.COM. nasce dalla collaborazione tra università italiane e straniere (come previsto dal D.P.R. 382/80, dalla Legge 705/85 e dalla Legge di Riforma degli ordinamenti Didattici Universitari n. 341 del 19/11/1990, art.11). Il Consorzio è stato costituito nel giugno del 1990 tra l'Università di Roma "La Sapienza" ed il Bournemouth Polytechnic (UK) sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 382/80. Hanno successivamente aderito al consorzio quali membri effettivi numerose università italiane ed europee: le università di Torino, Macerata, del Molise, Udine, Cassino, Sassari, Bari, Foggia, Camerino, l'Università Telematica Guglielmo Marconi, l'University of Liverpool - University College Chester, l'University of Malta, la Universitatea "Ovidius" Constanta - Romania, l'Università de la Savoie Cefi-Cnrs.

Il FOR.COM. attiva programmi di formazione, anche post-laurea, e di ricerca nei diversi settori professionali con specifico riguardo per le problematiche collegate alle esigenze di diffusione di un'offerta didattica finalizzata all'educazione continua.

Frequentano i corsi del Consorzio prevalentemente gli studenti che, per i loro impegni e per la loro situazione logistiche, sono impossibilitati a seguire le lezioni presso i vari Atenei. Per i corsi di laurea gli studenti vengono iscritti all'Università presso la quale sosterranno gli esami e che, al termine degli studi, rilascerà loro, il Diploma di laurea, e seguono con modalità didattiche on line i vari corsi di studi fino alla conclusione del percorso. Nell'erogazione dei programmi di istruzione universitaria e post universitaria Technology Based Training (TBC), il FOR.COM. si avvale di sistemi e di tecnologie certificate a livello internazionale idonei a corrispondere alle diverse esigenze degli utenti, valorizzando, tramite il tutoraggio "on line/off line", il rapporto di interazione diretta con il docente finalizzato alla realizzazione di processi di istruzione individualizzata in grado di sviluppare autonomi percorsi di apprendimento.

→ **Corsi di laurea (in convenzione con le Università consorziate)**

- Scienze Giuridiche
- Scienze Economiche
- Lingua e Cultura Italiana
- Scienze Geo - Topo - Cartografiche Territoriali Estimative ed Edilizie
- Scienze dell'Educazione e della Formazione
- Scienze del Servizio Sociale

→ **Icon - Italian Culture on the Net (www.italicon.it)**

ICoN è un consorzio di università italiane che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. Aderiscono a ICoN le Università di Bari, Cassino, Catania, Firenze, Genova, Milano Statale, Padova, Parma, Pavia, Perugia per Stranieri, Pisa, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Salerno, Siena per Stranieri, Teramo, Torino, Trento, Venezia, la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, la Scuola Superiore di Studi Universitari S. Anna di Pisa e il Consorzio Nettuno. Il Consorzio ICoN è nato nel gennaio 1999 con il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati e con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Opera in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri. L'offerta didattica di ICoN si basa sull'e-learning, che è - con le parole della Commissione Europea - l'istruzione di domani. È il nuovo modo di studiare reso possibile dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. È la possibilità di condividere il proprio percorso di formazione con altri studenti di tutti i paesi del mondo che costituiscono una comunità in Internet. ICoN offre ai propri utenti, attraverso il portale didattico www.italicon.it, una combinazione di servizi e risorse: il Corso di laurea in Lingua e cultura italiana per stranieri, erogato per via telematica dal Consorzio ICoN per conto delle Università convenzionate; Corsi di lingua italiana; Biblioteca, Museo, Enciclopedia digitali; Comunità e servizi didattici interattivi.

→ **Corso di laurea**

- Lingua e cultura italiana per stranieri.

Il Corso di laurea in Lingua e cultura italiana per stranieri, erogato per via telematica dal Consorzio ICoN per conto delle Università socie, intende formare laureati che conoscano nelle sue linee essenziali il patrimonio culturale italiano dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea, e acquisiscano una professionalità nei campi dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, dell'editoria, delle relazioni istituzionali con l'Italia e delle attività culturali, produttive, commerciali e turistiche rivolte all'Italia. Il Corso di laurea è articolato in quattro indirizzi (detti curricula): didattico-linguistico, storico-culturale, letterario, arti-musica-spettacolo. Gli insegnamenti, tenuti sulla base di moduli scritti da docenti delle Università consorziate, sono ripartiti nelle aree di Antichistica, Filosofia, Geografia, Lingua, Letteratura, Musica, teatro e cinema, Storia dell'Arte, Storia e scienze sociali. L'intero percorso di studio è triennale, ma può essere distribuito su un periodo più lungo a seconda delle esigenze dello studente. Per ottenere la laurea occorre acquisire 180 crediti formativi (1 credito vale 25 ore di lavoro dello studente). L'attività didattica si svolge per via telematica. Gli studenti utilizzano i materiali didattici interattivi, eseguono gli esercizi a risposta automatica, accedono alla biblioteca, al museo e all'enciclopedia. Gli studenti possono seguire il corso in autoapprendimento o fruire di un tutorato per ogni materia trattata nel semestre. Al termine di ogni semestre tutti gli studenti sostengono esami scritti presso sedi convenzionate con ICoN in tutto il mondo (Istituti italiani di cultura, Scuole italiane all'estero, Università e Dipartimenti stranieri). Alla conclusione del corso gli studenti devono realizzare una tesina scritta o un elaborato informatico o audiovisivo su un tema attinente all'indirizzo di studio.

Le scuole superiori per mediatori linguistici costituiscono la nuova denominazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori e sono regolate dal Decreto Ministeriale n. 38 del 10 gennaio 2002. Esse rilasciano titoli di studio equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea rilasciati dalle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle Lauree universitarie in scienze della mediazione linguistica. I corsi hanno durata triennale, corrispondente a 180 crediti formativi universitari e hanno lo scopo di fornire agli studenti una solida formazione culturale, di base e linguistica, di livello superiore, in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture, nonché di sviluppare specifiche competenze linguistico-tecniche orali e scritte adeguate alle professionalità proprie dell'area della mediazione linguistica.

Per essere ammessi occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo da parte degli organi della scuola responsabili della didattica. Il regolamento didattico richiede altresì il possesso di un'adeguata preparazione linguistica iniziale, definendo le conoscenze richieste per l'accesso e determinando le necessarie modalità di verifica. Deve essere comunque accertata, tra l'altro, l'ottima conoscenza della lingua madre da parte dei candidati. In favore degli iscritti ai corsi si applicano le norme vigenti in ambito universitario in materia di diritto allo studio di competenza delle regioni.

I diplomi rilasciati dalle scuole riconosciute al termine dei corsi consentono l'accesso ai corsi di laurea specialistica appartenenti alle classi delle lauree universitarie specialistiche in Interpretariato di conferenza (n. 39/S) e in Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica (n. 104/S).

Gli insegnamenti sono affidati a professori e ricercatori universitari ovvero a esperti in possesso di idonea qualificazione in materia di traduzione e di interpretariato, nonché di documentata esperienza professionale acquisita in attività relativa alle stesse materie. La qualificazione dei docenti deve risultare da specifico curriculum di studio e professionale. Il reclutamento dei docenti va effettuato secondo procedure selettive improntate ai criteri della comparazione e della pubblicità della valutazione.

Elenco 2005 delle Scuole Superiori per mediatori linguistici abilitate ai sensi del regolamento adottato con D.M. 10 gennaio 2002, n. 38 a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti presso le università in esito ai corrispondenti corsi.

dove si studia

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Ravenna, 3
09045 Quartu S. Elena (Cagliari)
tel 070 882617
e-mail ssm1@tiscali.it
sito web www.ssm1ca.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Roma, 256
81024 Maddaloni (Caserta)
tel 0823 403123

e-mail direzione@ssmlmaddaloni.it
sito web www.ssm1maddaloni.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici F. Casati
via Carloni, 8 - 22100 Como
tel 031 301280
e-mail info@ssmlcomo.it
sito web www.ssm1como.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
piazza Galimberti, 15 - 12100 Cuneo
tel 0171 605248
e-mail ssm1.cuneo@virgilio.it
sito web www.mediatorilinguisticicuneo.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via A Scarsellini, 2
46100 Mantova
tel 0376 368262

e-mail info@oxfordmantova.it
sito web www.oxfordmantova.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici Carlo Bo
via Simone Martini, 23
20121 Milano
tel 02 81808555
e-mail sede.mi@ssmlcarlobo.it
sito web www.ssm1carlobo.it
numero verde 800 433 433

Sedi periferiche

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Garruba, 3 - 70122 Bari
tel 080 5232770
e-mail sede.ba@ssmlcarlobo.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
Via Cairoli 1 - 40121 Bologna
tel 051 251358
e-mail sede.bo@ssmlcarlobo.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
piazza della Stazione, 1
50123 Firenze
tel 055 282002
e-mail sede.fi@ssmlcarlobo.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
Via Giuseppe Tomassetti, 6/8
00161 Roma
tel 06 44292970
e-mail sede.rm@ssmlcarlobo.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici (Scuole Civiche di Milano)
via Alex Visconti, 18
20151 Milano
tel 02 3390648-123
e-mail info_lingue@scuolecivichemilano.it
sito web www.scuolecivichemilano.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici - Società Umanitaria
via Daverio, 7
20151 Milano
tel 02 5796831
e-mail umanitaria@umanitaria.it
sito web www.umanitaria.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici (SanPellegrino)
via M. D'Azeglio, 8
47843 Misano Adriatico (Rn)
tel 0541 610010
e-mail ssit@guest.net
sito web www.scienzedella mediazionelinguistica.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
riviera Tito Livio, 43
35123 Padova
tel 049 8751151
e-mail info@mediatorilinguisticipadova.it
sito web www.mediatorilinguisticipadova.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Principe di Belmonte, 101
90139 Palermo
tel 091 333000
e-mail info@mediatorelinguistico.it
sito web www.mediatororinguistico.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via di Villa Glori, 7/C
06124 Perugia
tel 075 5008822/5054916
e-mail info@medling.perugia.it
sito web www.medling.perugia.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Santa Maria, 155 - 56126 Pisa
tel 050 561883
e-mail info@mediazionelinguistica.it
sito web www.mediazionelinguistica.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Pio XI, 68
89100 Reggio Calabria
tel 0965 622672
e-mail mediatorilinguistici@libero.it
sito web www.mediatorilinguistici-rc.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Isole del Capoverde, 192
00121 Lido di Ostia (Rm)
tel 06 56347057 - 06 5616603
e-mail sstitostia@tiscali.it
sito web www.ssm1ostia.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Gregorio VII, 126/130
00165 Roma
tel 06 6390300
e-mail info@ssit.it
sito web www.ssm1roma.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
Via Stanislao Cannizzaro 83/a
00156 Roma
tel 06 40801726
e-mail medialingue@net99.it
sito web www.medialingue.it

Sede periferica
via Fabio Filzi, 6/B
60123 Ancona
tel 071 2071289
e-mail direzione@mediatorilinguistici.it
sito web www.mediatororinguistici.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici Vittoria
piazza Vittorio Veneto, 13
10124 Torino
tel 011 889870
e-mail info@vittoriaweb.it
sito web www.vittoriaweb.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
vicolo S. Maria Maddalena, 22
38100 Trento
tel 0461 233429
e-mail info@isit.tn.it
sito web www.isit.tn.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
via Cavour, 30 - 21100 Varese
tel 0332 237304
e-mail info@ssml-varese.it
sito web www.ssm1-varese.it

Scuola Superiore Mediatori Linguistici
viale Mazzini, 13
36100 Vicenza
tel 0444 545475
e-mail info@medlinguevicenza.it
sito web www.medlinguevicenza.it

Chi sono gli studenti italiani, e come studiano? In quali condizioni? Cosa li rende simili ai loro colleghi europei e cosa, invece, li differenzia da loro? Per rispondere a queste domande, da alcuni anni il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si vale di nuovi strumenti di conoscenza e analisi. Fra questi, le indagini *Euro Student* e l'Anagrafe nazionale degli studenti.

→ **Le condizioni di vita e di studio: le indagini Euro Student**

Le indagini *Euro Student* prendono in esame periodicamente la condizione studentesca nelle università italiane. I risultati della più recente indagine, pubblicati nel 2005, permettono di mettere a fuoco importanti tendenze nei modi di vivere e di studiare degli studenti che sono entrati nelle università italiane dal 2000 in poi (vale a dire dopo l'attuazione della recente riforma dell'offerta didattica) e che stanno frequentando corsi di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico.

→ **La valutazione della didattica**

Il 74,9% degli studenti giudicano in modo prevalentemente positivo il livello di preparazione teorica conseguita nel proprio corso di laurea, mentre solo il 40,5% si esprime positivamente sul livello di preparazione pratica. Per questo secondo aspetto, la prevalenza di un giudizio critico non è generalizzata: infatti, gli studenti di alcuni gruppi disciplinari (medico, scientifico, chimico-farmaceutico, insegnamento) danno una valutazione positiva. Il "carico di lavoro" previsto dal proprio piano di studi è considerato accettabile dalla maggioranza degli studenti (53,4%). Questo giudizio è particolarmente importante perché – come si spiega meglio più avanti – per uno studente-tipo studiare equivale a svolgere un lavoro a tempo pieno. Si rilevano differenze di valutazione fra i vari settori disciplinari: in generale, il carico di lavoro previsto dai corsi in ambito scientifico è giudicato più pesante di quello dei corsi nelle aree umanistica, economica e sociale. Molti studenti lamentano anche un'organizzazione inadeguata degli orari di lezione nella settimana e nella giornata, che rende più difficile studiare bene.

→ **L'uso del tempo per frequentare e studiare**

L'indagine ha registrato nel corso degli ultimi anni un aumento costante del numero di studenti che seguono regolarmente le attività didattiche e l'innalzamento generalizzato del monte ore di studio. Guardando a una settimana-tipo durante il periodo delle lezioni, l'indagine rileva che: a) più del 90% degli studenti frequentano le lezioni, nella maggioranza dei casi con una buona regolarità (tre o più giorni la settimana); b) il monte ore settimanale calcolato per il totale degli studenti è di 38,8 ore/settimana; c) il monte ore per studio degli studenti che frequentano tre o più giorni è 41,4 ore/settimana e supera l'orario standard di un lavoratore a tempo pieno. L'indagine segnala che attualmente uno studente-tipo impegna nello studio in media almeno sette ore/settimana più di un suo collega di dieci anni fa. Inoltre, l'indagine rileva anche un profondo cambiamento della composizione del monte ore per studio: negli ultimi anni è cresciuto soprattutto il tempo impegnato a seguire le lezioni, passato da 14,3 ore/settimana alle attuali 21,9 (+53% circa).

→ **La progressione regolare negli studi e i motivi del ritardo**

L'indagine *Euro Student* ha cercato di individuare le condizioni di contesto che, al di là del doveroso impegno individuale, sembrano favorire risultati migliori negli studi. Lavorare mentre si studia influisce negativamente sul rendimento degli studenti solo in caso di un lavoro svolto continuamente e a tempo pieno, mentre non c'è reale differenza di rendimento fra studenti che svolgono lavori temporanei o saltuari e studenti che non lavorano affatto. Un ottimo incentivo a studiare con regolarità è costituito da un sostegno economico regolare nel tempo: ricevere una borsa di studio aiuta infatti ad adottare comportamenti di studio "virtuosi", aumentando le possibilità di successo negli studi.

Un ottimo esito degli studi secondari è molto spesso associato a buoni risultati negli studi universitari. A parità di altre condizioni, dunque, gli studenti usciti dalla scuola con esiti meno brillanti della media possono trovarsi in una condizione di svantaggio nell'Università. La raccomandazione che l'indagine rivolge a questi studenti è di mettere in atto misure che riducano la possibilità che questa specie di "svantaggio potenziale" si trasformi in difficoltà reali.

→ **La scelta degli studi e il ruolo dell'orientamento**

Le condizioni in cui si fanno le scelte di studio e la fase dell'ingresso nell'università si rivelano importantissime: adottare i comportamenti "giusti" costituisce una condizione essenziale per avere successo negli studi e per evitare i rischi di scelte affrettate e superficiali. Tuttavia, nel momento in cui hanno scelto "cosa" studiare e "dove" andare, in maggioranza gli studenti hanno dichiarato di essersi trovati e di essersi sentiti "soli": due studenti ogni tre hanno dichiarato di aver fatto la scelta degli studi senza discutere e confrontarsi con altri. Quando hanno ricevuto interventi di orientamento a scuola o hanno trattato l'argomento con i familiari o gli amici, questi studenti hanno ritenuto tali circostanze poco significative ai fini delle loro decisioni. In conclusione, l'indagine sottolinea l'importanza dell'orientamento agli studi, dell'accoglienza delle matricole nelle università, delle azioni di ambientamento alla vita di facoltà e degli interventi per acquisire un corretto metodo di studio.

→ **Le indagini Euro Student in Italia**

Le indagini *Euro Student* sono realizzate ogni tre anni dalla Fondazione Rui con l'obiettivo di monitorare la condizione studentesca nelle università italiane. La più recente indagine si è svolta nel 2003 e ha concentrato l'analisi sull'attuazione della riforma dell'offerta didattica e sulla riforma del diritto allo studio. Le indagini *Euro Student* sono realizzate con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della Conferenza dei rettori delle università italiane e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario.

Per saperne di più:

• Finocchietti, G. (a cura di). *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari. IV Indagine Euro Student*. Associazione Rui, Roma 2005.
• web: www.fondazionerui.it/

Euro Student è anche un progetto europeo. Infatti, le indagini svolte in Italia utilizzano una metodologia che permette di comparare i dati sul nostro paese con i dati raccolti attraverso indagini gemelle svolte in altri paesi dell'Unione europea o che hanno aderito al "Processo di Bologna". L'obiettivo del confronto è mettere a fuoco le tendenze della condizione studentesca europea, per fornire spunti utili a definire politiche e interventi a favore degli studenti, soprattutto per rimuovere gli ostacoli all'accesso all'istruzione superiore e per migliorare le possibilità di successo negli studi.

Per saperne di più:

• Schnitzer, K. - Middendorff, E., *Eurostudent Report 2005. Social and economic conditions of student life in Europe 2005*. HIS, Hannover 2005.
• web: <http://www.his.de/Abt2/Auslandsstudium/Eurostudent/index.html>

→ **Uno strumento per monitorare la "carriera" di studio: l'Anagrafe nazionale degli studenti**

L'Anagrafe nazionale degli studenti è una banca dati attiva presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che permette di monitorare in modo unitario e costante, sulla base di dati omogenei ed affidabili, lo svolgersi della "carriera" di studio degli studenti. In pratica, essi saranno seguiti passo a passo nel loro percorso, dal momento dell'ingresso nel sistema universitario fino alla conclusione degli studi, registrando tutti gli eventi significativi, ad esempio gli esami sostenuti, i crediti maturati, le iscrizioni rinnovate, gli eventuali trasferimenti di sede e di corso, le eventuali esperienze di studio all'estero, e così via.

Con l'Anagrafe sarà possibile verificare qual è l'orientamento degli studenti rispetto al gran numero di corsi offerti e si potranno conoscere i successi registrati e le difficoltà incontrate. In questo modo, si potrà disporre di elementi utili per mettere a punto un'offerta didattica adeguata alle esigenze degli studenti, in modo da assicurare a tutti condizioni adeguate a studiare bene e con successo.

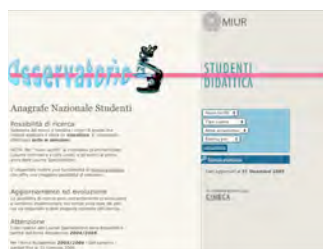


Immagine della home page dell'Anagrafe nazionale degli studenti: indirizzo <http://anagrafe.miur.it/>

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005 ha definito le nuove norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento.

Viene stabilito che i percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono di pari dignità e si svolgono nei corsi di laurea magistrale - per le università - e nei corsi accademici di secondo livello - per le istituzioni Afam - finalizzati all'acquisizione delle competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali e comunicative, riflessive sulle pratiche didattiche, che caratterizzano il profilo formativo e professionale del docente.

I nuovi percorsi sono programmati dalle Università nella loro autonomia in conformità a criteri definiti con decreto del Ministro con cui sono individuati:

- le classi dei corsi di laurea magistrale finalizzate alla formazione;
- il profilo formativo e professionale del docente;
- le attività didattiche, comprensive di laboratori e attività di tirocinio, del corso di laurea o di diploma. Il tirocinio si conclude con una valutazione che tiene conto del giudizio formulato dal docente dell'istituzione scolastica presso cui si è svolto;
- i relativi ambiti disciplinari;
- i crediti distinti per i settori scientifico-disciplinari.

→ L'ammissione ai corsi

I nuovi percorsi formativi sono a numero programmato e sono ripartiti tra le Università di ciascuna Regione in misura pari al numero dei posti che si prevede di coprire per concorso nelle scuole statali della Regione stessa, più una percentuale del 30% per le esigenze complessive del sistema di istruzione. Ai corsi si accede previa selezione, dopo aver conseguito la laurea di primo livello o il diploma accademico di primo livello.

L'ammissione ai corsi è disposta dagli atenei e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nei limiti numerici dei posti assegnati, previo superamento di apposite prove selettive indette, per ciascuna Regione, per i posti che si prevede di ricoprire nella Regione stessa, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le prove selettive di ammissione sono volte ad accertare il possesso dei requisiti minimi curriculari e l'adeguatezza della preparazione dei candidati secondo modalità e contenuti stabiliti a livello nazionale.

→ Come conseguire l'abilitazione

La laurea magistrale e il diploma accademico di secondo livello si conseguono, unitamente all'abilitazione all'insegnamento, nelle istituzioni del sistema di istruzione e di formazione, tramite:

- la valutazione positiva del tirocinio;
- la discussione della tesi;
- il superamento di un esame di Stato.

L'esame di Stato è costituito da apposite prove, secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La commissione d'esame, nominata dalla competente autorità accademica, è composta da docenti universitari, o da docenti delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e da docenti titolari nelle istituzioni scolastiche e formative.

→ Il Centro di Ateneo per la formazione degli insegnanti

Ogni ateneo istituisce una apposita struttura denominata "Centro di Ateneo per la formazione degli insegnanti", al quale vengono attribuiti i seguenti compiti:

- organizzare e monitorare le attività di tutorato in modo tale che la formazione in campo professionale sia integrata e coerente con il profilo formativo e professionale richiesto;
- provvedere allo svolgimento delle prove d'accesso nazionali stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai corsi di laurea specialistica abilitante per l'insegnamento;

organizzare in maniera unitaria e integrata alle lezioni teoriche i laboratori professionali, i tirocini e le esercitazioni;

- raccordarsi con le istituzioni di istruzione e di formazione, con gli uffici scolastici regionali, con gli enti pubblici e privati, con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, industria e artigianato, da coinvolgere negli stage e nei tirocini;
- collaborare con le istituzioni di istruzione e formazione per la formazione degli insegnanti interessati ad assumere funzioni di supporto, di tutorato e di coordinamento dell'attività educativa, didattica e gestionale delle istituzioni di istruzione e formazione.

Anche le accademie di belle arti e i conservatori di musica si muniscono di una apposita struttura di coordinamento e di gestione delle attività.

Il riconoscimento dei diplomi e la libera circolazione dei professionisti in Europa stanno diventando una realtà. Il riconoscimento dei titoli italiani all'estero può essere richiesto per finalità differenti: proseguire gli studi; partecipare a concorsi pubblici; accedere a una professione; trovare lavoro. Una normativa europea sempre più avanzata agevola la mobilità accademica e professionale. Ma per poter prendere decisioni ponderate sulla mobilità, chi vuole studiare o cercare lavoro all'estero ha bisogno di informazioni su tutta una serie di questioni pratiche, giuridiche e burocratiche. Un'esperienza di studio e di lavoro fuori dall'Italia può rivelarsi una magnifica opportunità di successo, ma va accuratamente preparata.

Queste pagine forniscono un "sapere minimo" sui processi di cambiamento avviati in Europa e sui nuovi strumenti a disposizione dei cittadini europei.

→ La Convenzione di Lisbona

I processi di internazionalizzazione che coinvolgono oggi in particolare i sistemi educativi e il mondo delle professioni devono necessariamente creare delle infrastrutture di sostegno che facilitino e fluidifichino i correlati flussi di mobilità.

Una di queste infrastrutture è la "Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea", nota anche con la dizione sintetica di "Convenzione di Lisbona" perché approvata l'11 aprile 1997 dalla conferenza diplomatica del Consiglio d'Europa e dell'Unesco ospitata dalla capitale portoghese. La sua ratifica da parte italiana è avvenuta con la Legge 148 del 2002.

La Convenzione di Lisbona vuole raggiungere gli obiettivi specifici del reciproco riconoscimento dei titoli di studio:

- consentire ai diplomati della scuola secondaria superiore di accedere alle università e agli altri istituti di istruzione superiore di tutti i paesi;
- facilitare i programmi di scambi accademici studenteschi garantendo il riconoscimento dei periodi e dei cicli di studio effettuati all'estero;
- utilizzare i titoli accademici nazionali finali per l'accesso al mercato del lavoro e delle professioni regolate in tutti i paesi o per proseguire gli studi a livello più avanzato;
- aumentare la quantità, la qualità e la trasparenza dell'informazione disponibile sui sistemi nazionali di istruzione superiore, sulle università e i loro programmi, sull'offerta formativa, sui titoli di studio anche attraverso lo sviluppo dei centri nazionali d'informazione sulla mobilità e il riconoscimento dei titoli e la diffusione di nuovi strumenti di certificazione come il "supplemento al diploma".

→ Il Processo di Bologna

Il termine *Processo di Bologna* indica quel movimento di riforme iniziato nel giugno del 1999 a Bologna, dove i ministri dell'istruzione di 29 paesi europei sottoscrissero una dichiarazione congiunta per la costituzione di uno *spazio europeo dell'istruzione superiore*, con l'obiettivo di realizzarlo entro il 2010.

Lo "spazio europeo" è l'Europa delle Università. Un'Europa dove la mobilità degli studenti e dei ricercatori è favorita, dove i titoli sono reciprocamente riconosciuti; dove i percorsi di studio sono armonizzati. Un'Europa che vuole attrarre studenti da tutto il mondo, grazie alla qualità dei suoi corsi e all'eccellenza dei suoi luoghi di studio e di ricerca.

Lo scopo principale del processo di Bologna è quello di far convergere i differenti sistemi nazionali di istruzione universitaria verso un sistema comune caratterizzato da una architettura basata su tre cicli. Al fine di costituire uno *spazio europeo dell'istruzione superiore*, i governi si sono basati su dieci principi comuni: nella *Dichiarazione di Bologna* ne sono stati indicati sei; in seguito questi sono stati integrati da altri quattro, tre nel *Comunicato di Praga* e uno nel *Comunicato di Berlino*.

Dichiarazione di Bologna.

- adozione di un sistema di titoli di semplice leggibilità e comparabilità anche tramite l'implementazione del *Diploma Supplement* (Supplemento al Diploma);

- adozione di un sistema essenzialmente basato su due cicli, rispettivamente di primo e secondo livello;
- consolidamento di un sistema di crediti costruito sul modello *ECTS* (*European Credit Transfer System*);
- promozione della mobilità di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo;
- promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità;
- promozione della dimensione europea dell'istruzione superiore con riferimento allo sviluppo dei curricula, alla cooperazione fra istituzioni, agli schemi di mobilità e ai programmi integrati di studio, formazione e ricerca, ai titoli congiunti e ai doppi titoli.

Comunicato di Praga:

- sviluppo della formazione continua e ricorrente (*lifelong learning*);
- partecipazione attiva degli studenti al Processo di Bologna;
- promozione dell'attrattività dello spazio di istruzione superiore europeo tramite la costituzione di un comune quadro europeo delle qualifiche, un sistema di valutazione della qualità e di accreditamento e un rafforzamento delle strutture informative.

Comunicato di Berlino:

- inserimento del dottorato come terzo ciclo del *Processo di Bologna* e segnalazione dell'importanza della ricerca.

→ I documenti Europass e il Curriculum Vitae

Per favorire la trasparenza delle qualificazioni professionali, sono stati sviluppati a livello europeo alcuni dispositivi che si propongono di rendere più chiare e trasparenti le competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione, sul lavoro e nella vita quotidiana. Tali dispositivi, offrono importanti vantaggi per i cittadini:

- sono immediatamente fruibili nei paesi europei;
- adottano un formato e un linguaggio comune a livello europeo;
- gli indicatori inseriti all'interno dei vari dispositivi sono stati individuati in modo da garantire l'efficacia e la pertinenza delle informazioni fornite anche in una dimensione europea di istruzione, formazione e mercato del lavoro.

Alcuni di questi strumenti, come il Curriculum Vitae e il Passaporto delle Lingue, sono personali e puramente descrittivi. Altri, come il Supplemento al Diploma, il libretto Europass-mobilità e il Supplemento al Certificato, sono documenti rilasciati da organismi che accreditano la formazione, quindi hanno un carattere di ufficialità.

Il Curriculum Vitae è un modello standardizzato, utile a descrivere l'esperienza di studio e di lavoro e le competenze sviluppate da un individuo al momento della presentazione di una candidatura per un lavoro o per la prosecuzione di un percorso formativo.

Il curriculum vitae fornisce informazioni su:

- dati personali di un individuo
- competenze linguistiche
- esperienze lavorative
- percorsi di istruzione e formazione
- competenze personali sviluppate anche al di fuori di percorsi formativi di tipo tradizionale.

Il curriculum vitae è uno strumento destinato all'autocompilazione. Non ha un valore legale. È possibile compilarlo on line o scaricare il formato dal portale europeo. Le informazioni e i modelli sono disponibili nel sito web di Europass (www.europass-italia.it).

→ Le professioni riconosciute

I titoli professionali italiani sono riconosciuti in tutti i Paesi dell'Unione Europea. La libera circolazione dei professionisti rappresenta infatti una fondamentale libertà per una piena integrazione europea. Hanno quindi carattere strategico tutte le disposizioni che riguardano la corrispondenza delle qualifiche e il riconoscimento dei titoli professionali. Il diritto comunitario ha cercato, nel corso del tempo, di assicurare il diritto di stabilimento e la libera prestazione di ser-

vizi garantendo il riconoscimento dei diplomi, dal punto di vista tecnico giuridico, secondo modalità diverse. Inizialmente si sono adottate direttive di tipo settoriale (medici, infermieri, dentisti, veterinari, farmacisti, ostetriche); alla fine degli anni Ottanta si è passati ad un sistema generale basato sulla mutua fiducia (direttiva 89/48/CEE in seguito integrata dalla direttiva 92/51/CEE), che copre le altre professioni regolate. Nel 2005, facendo tesoro dell'esperienza maturata, è stata approvata la nuova Direttiva 2005/36/Ce relativa al riconoscimento dei titoli professionali. Essa sostituisce tutte le precedenti direttive e si propone di rendere più snelle le procedure di riconoscimento.

→ **I centri Naric ed Enic**

In ogni paese europeo esiste un centro nazionale d'informazione sul riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Lo studente e il professionista italiani che dovessero trasferirsi all'estero per ragioni di studio o di lavoro, possono rivolgersi al Centro di quel paese per le informazioni sulle opportunità di riconoscimento e sulle procedure previste. I centri nazionali d'informazione sono collegati da due reti europee. La rete Naric (*National Academic Recognition Information Centres*), nata nel 1984, collega i centri dei paesi membri dell'Unione europea. La rete Enic (*European network of national information centres on academic recognition and mobility*) collega i centri dei paesi membri del Consiglio d'Europa e della regione europea dell'Unesco. Le informazioni sono anche disponibili sul sito web delle reti (www.enic-naric.net).



alta formazione artistica musicale e professioni

→ **Le origini**

Le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica, gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA), i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e gli Istituti musicali pareggiati costituiscono, nell'ambito delle istituzioni di alta cultura cui l'articolo 33 della Costituzione riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi, il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

L'Accademia in senso moderno nasce nell'Italia del Rinascimento, allorché le libere riunioni di umanisti e artisti cominciarono a consolidarsi a Napoli, Firenze, Roma e Milano. A differenza delle istituzioni a carattere sostanzialmente letterario o scientifico, le accademie di belle arti hanno un'identità prevalentemente artistica. La più antica fu quella delle Arti e del disegno, istituita a Firenze nel 1563 che diede inizio alla graduale emancipazione degli artisti dalle corporazioni medievali, per lo più chiamate "Compagnie di S. Luca". Accanto alle istituzioni letterarie, scientifiche e artistiche, si svilupparono le accademie dedicate principalmente, se non esclusivamente, alla musica (anche se in Italia le istituzioni con scopi prevalentemente didattici presero il nome di Conservatorio).

Alcune accademie si dedicarono, quale loro interesse peculiare, a rappresentare tragedie e commedie (come l'Accademia dei Filodrammatici di Milano del 1796). Nel tempo alcune di queste scuole di recitazione, allocate presso gli istituti di istruzione musicale, si staccarono dando vita alle due Accademie nazionali di arte drammatica e di danza a Roma.

Anche gli Istituti superiori per le industrie artistiche, pur avendo un'origine più recente, solo negli anni settanta hanno ricevuto concreta attuazione con la costituzione, in via sperimentale, di quattro istituti a Faenza, Firenze, Roma e Urbino, orientati prevalentemente alla formazione e alla qualificazione professionale di designer progettisti per le imprese produttrici di beni e servizi.

Tra le istituzioni con scopi prevalentemente didattici, anche i Conservatori di Musica hanno origini antiche. A Napoli, furono alla nascita istituti di beneficenza sorti nel Seicento con la scopo di avviare a un mestiere i ragazzi orfani, ma il primo esempio di conservatorio statale di tipo moderno nacque a Parigi nel 1784, dando subito impulso alla costituzione dei Conservatori di musica a Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Accanto ai Conservatori, gli Enti locali hanno promosso nel tempo la costituzione di istituti musicali pareggiati che, con ordinamenti curriculari analoghi, rilasciano titoli accademici aventi analogo valore legale.

È infine significativo ricordare, accanto al ruolo storico che queste istituzioni rappresentano oggi nel panorama nazionale ed internazionale dell'arte, le molteplici attività di produzione artistica svolte in ambito locale, con importanti ricadute formative per il tessuto culturale e sociale delle diverse realtà del nostro Paese. Tra le tante, per conoscere ed apprezzare la qualità di queste istituzioni e le opportunità che esse offrono a tanti giovani, è importante ricordare le iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali la "Settimana delle Arti" ed il "Premio Nazionale delle Arti", le più rappresentative rassegne annuali del sistema.

→ **L'evoluzione del sistema**

La legge 21 dicembre 1999, n. 508, finalizzata alla riforma delle istituzioni artistiche e musicali italiane, costituisce, per la prima volta dalla riforma Gentile del '23, una grande opportunità di sviluppo. Tali istituzioni costituiscono un unico "sistema", ispirato a principi e a criteri direttivi comuni, e finalizzato alla "valorizzazione delle specificità culturali e tecniche dell'alta formazione artistica e musicale e delle istituzioni del settore, nonché alla definizione di standard qualitativi riconosciuti in ambito internazionale.

Esse si configurano quali "...sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale" che "svolgono correlate attività di produzione". Quindi, accanto alla formazione di base, la sperimentazione, la ricerca e le correlate attività di produzione costituiscono una profonda innovazione dell'offerta formativa di queste istituzioni, al pari delle istituzioni del sistema universitario.



A rafforzare la dignità è intervenuta successivamente la legge 268/02 riconoscendo l'equiparazione alla laurea universitaria dei titoli accademici conseguiti nel sistema artistico e musicale italiano, ai fini di un pubblico concorso, ma anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi da spendere nei due sistemi, la cui "unitarietà" si evidenzia nel profilo più alto e il cui indirizzo politico di coordinamento spetta al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Allo stato, l'iter della riforma non è ancora concluso, ma passi importanti sono stati raggiunti e permetteranno alle istituzioni artistiche e musicali italiane di operare con maggiore autorevolezza ed incisività, anche in ambito internazionale. Queste istituzioni oggi godono di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria (D.P.R. 28/02/2003, n. 132) ed è stato approvato il regolamento che permetterà di disegnare la nuova offerta formativa (D.P.R. 8/07/2005, n. 212). Tuttavia, per non penalizzare il settore e stante la forte richiesta di nuove figure professionali dovute ai processi di innovazione tecnologica e allo sviluppo di nuovi linguaggi artistici, senza per questo dimenticare la grande tradizione della scuola italiana nelle arti, oltre all'esigenza di convergere verso il modello europeo delineato dagli accordi europei della Sorbona, di Bologna, di Praga e di Berlino, al fine di costruire lo spazio europeo dell'istruzione superiore artistica, sono stati attivati in via sperimentale numerosi corsi di I livello (triennali), di II livello (biennali), ed i primi corsi di specializzazione (il cui accesso è riservato ai diplomati di II livello).

→ **Titoli di studio**

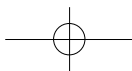
Per le istituzioni dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale la legge 508/99 prevede una nuova articolazione dei titoli di studio, di cui già attivati:

- diploma accademico di primo livello, conseguito al termine di un corso di durata triennale che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali;
- diploma accademico di secondo livello o specialistico, conseguito al termine di un corso di durata biennale che ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l'acquisizione di competenze professionali elevate;
- diploma di perfezionamento o master, conseguito al termine di un corso di durata annuale che risponde ad esigenze culturali di approfondimento in determinati settori di studio o ad esigenze di aggiornamento o di riqualificazione professionale e di educazione permanente;
- diploma accademico di specializzazione, al termine di corsi finalizzati a fornire allo studente competenze professionali elevate in ambiti specifici.

Con il completamento della riforma sarà anche attivato il:

- diploma accademico di formazione alla ricerca in campo artistico, musicale, coreutico, drammatico e del design conseguito al termine di un corso di durata triennale che ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione in campo artistico e musicale.

Nelle more dell'approvazione dei nuovi ordinamenti didattici, di cui al D.P.R. 8/07/2005, n. 212, le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale mantengono ancora attivi i corsi relativi al precedente ordinamento didattico.



Tale area ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza dei metodi e delle tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali al fine di fornire ai discenti conoscenze e metodologie progettuali ed espressive sull'uso degli strumenti della rappresentazione e delle pratiche artistiche.

L'indirizzo si propone di sviluppare le competenze nella pratica dei nuovi strumenti tecnologici ed espressivi sia contemporanei che tradizionali riguardanti l'uso e la gestione dello spazio sui principi della rappresentazione; di conseguire le conoscenze tecniche sull'uso dei materiali per la realizzazione di progetti, interventi sul territorio, opere ambientali, e di sviluppare l'approfondimento e la ricerca sui linguaggi artistico visivi.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo pertanto devono:

- possedere un'adeguata formazione tecnico – operativa di base relativamente ai settori di ricerca negli ambiti propri delle arti, delle tecniche e delle tecnologie delle arti visive e plastiche;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate nei contesti delle manifestazioni legate allo specifico indirizzo;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare con gli strumenti informatici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Arti Visive: Decorazione**

→ **dove si studia**
Accademie di belle arti di:

- Bari
- Bologna
- Carrara
- Catania
- Catanzaro
- Firenze
- Foggia
- Frosinone
- L'Aquila
- Lecce
- Macerata
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Reggio Calabria
- Roma
- Torino
- Urbino
- Venezia

Accademie di belle arti legalmente riconosciute:

- Agrigento
- Brescia "Santagiulia"
- Brescia "Laba"
- Genova
- Messina
- Ragusa
- Ravenna
- Ravenna (Mosaico)
- Roma
- Siracusa "R. Gagliardi"
- Verona



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della decorazione

I diplomati dell'indirizzo svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, inerenti sia alla libera professione artistica e alla ricerca nel campo delle arti visive, sia alle attività creative collaborando, in rapporto ai diversi campi di applicazione, alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi specifici della decorazione, tanto nel campo operativo legato alla tradizione che in quello delle nuove tecnologie e delle nuove espressioni linguistiche del contemporaneo.

I corsi di questo settore formativo hanno l'obiettivo di formare artisti e professionalità qualificate che, tenendo conto del pluralismo dei linguaggi e delle innovazioni nelle tecniche che caratterizzano la contemporaneità, siano in grado di sviluppare la propria ricerca individuale tanto nell'ambito della grafica e del disegno, legati alle tecniche della tradizione, quanto nella elaborazione e nella sperimentazione della grafica multimediale, nella conservazione e nella catalogazione della stampa d'arte.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo devono:

- possedere adeguate conoscenze di tutte le tecniche della rappresentazione nell'ambito della calcografia, xilografia, serigrafia, fotografia, computer grafica e delle altre tecniche di stampa, della conoscenza storica e metodologica dei processi grafici e della stampa d'arte;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate nei contesti delle manifestazioni legate allo specifico indirizzo;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare con gli strumenti informatici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Arti Visive: Grafica**

→ dove si studia

Accademie di belle arti di:

- Bari
- Bologna
- Carrara
- Catania
- Catanzaro
- Firenze
- Firenze (Arte dell'incisione e della stampa)
- Foggia
- Frosinone
- L'Aquila
- L'Aquila (Grafica d'arte e progettazione)
- Lecce
- Macerata
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Reggio Calabria
- Roma
- Torino
- Torino (Grafica d'arte)
- Urbino
- Venezia
- Venezia (Grafica e comunicazione visuale)

Accademie di belle arti legalmente riconosciute:

- Brescia "Laba" (Graphic design)
- Brescia "Santagiulia"
- Cuneo
- Genova
- Milano "Acme"
- Novara "Acme"
- Roma
- S. Agata Li Battiati (CT)
- Viterbo

↓
per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della grafica

I diplomati dell'indirizzo svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, inerenti sia alla libera professione artistica e alla ricerca nel campo delle arti visive, sia nelle attività creative collaborando, in rapporto ai diversi campi di applicazione, alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi specifici della grafica tanto nel settore operativo legato alla tradizione che in quello delle nuove tecnologie e delle nuove espressioni linguistiche del contemporaneo.

Tale area ha l'obiettivo di formare artisti e professionalità qualificate che, tenendo conto del pluralismo dei linguaggi e delle innovazioni nelle tecniche che caratterizzano la contemporaneità, siano in grado di sviluppare la propria ricerca individuale tanto nell'ambito della pittura legata alle tecniche della tradizione, quanto nella elaborazione e nella sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo devono:

- possedere un'adeguata formazione tecnico – operativa di base relativamente ai settori di ricerca negli ambiti propri delle arti, delle tecniche e delle tecnologie della pittura;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate della ricerca artistica contemporanea;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare con gli strumenti informatici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Arti Visive: Pittura**

→ dove si studia

Accademie di belle arti di:

- Bari
- Bologna
- Carrara
- Catania
- Catanzaro
- Firenze
- Foggia
- Frosinone
- L'Aquila
- Lecce
- Macerata
- Milano
- Milano (Arte sacra contemporanea)
- Napoli
- Palermo
- Palermo (Arte sacra contemporanea)
- Reggio Calabria
- Roma
- Torino
- Urbino
- Venezia

Accademie di belle arti legalmente riconosciute:

- Agrigento
- Brescia "Laba"

- Brescia "Santagiulia"
- Catania
- Como
- Cuneo
- Genova
- Messina
- Milano "Naba"
- Milano "Acme"
- Novara "Acme"
- Perugia
- Ragusa
- Ravenna
- Roma
- S. Agata Li Battiati (CT)
- San Martino delle Scale (PA)
- Siracusa "R. Gagliardi"
- Siracusa
- Verona
- Vibo Valentia
- Viterbo



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della pittura

I diplomati dell'indirizzo svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, inerenti sia alla libera professione artistica e alla ricerca nel campo delle arti visive, sia alle attività creative, collaborando, in rapporto ai diversi campi di applicazione, alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi specifici della pittura, tanto nel settore operativo legato alla tradizione, che in quello delle nuove tecnologie e delle nuove espressioni linguistiche riscontrabili nelle manifestazioni.

Tale area ha l'obiettivo di formare artisti e professionalità qualificate, che tenendo conto del pluralismo dei linguaggi e delle innovazioni nelle tecniche che caratterizzano la contemporaneità, siano in grado di sviluppare la propria ricerca individuale tanto nell'ambito della scultura legata alle tecniche della tradizione, quanto nella elaborazione e nella sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo devono:

- possedere un'adeguata formazione tecnico – operativa di base relativamente ai settori di ricerca negli ambiti propri delle arti, delle tecniche e delle tecnologie della scultura;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate nei contesti delle manifestazioni legate allo specifico indirizzo;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare con gli strumenti informatici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Arti Visive: Scultura**

→ dove si studia

Accademie di belle arti di:

- Bari
- Bologna
- Carrara
- Catania
- Catanzaro
- Firenze
- Foggia
- Frosinone
- L'Aquila
- Lecce
- Macerata
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Reggio Calabria
- Roma
- Torino
- Urbino
- Venezia

Accademie di belle arti legalmente riconosciute:

- Agrigento
- Brescia "Laba"
- Genova
- Perugia
- Ravenna
- Roma
- Verona
- Vibo Valentia
- Viterbo



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della scultura

I diplomati dell'indirizzo svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, inerenti sia alla libera professione artistica e alla ricerca nel campo delle arti plastiche, sia alle attività creative collaborando, in rapporto ai diversi campi di applicazione, alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi specifici della scultura nel settore operativo legato alla tradizione, tanto nell'ambito dell'architettura e dell'urbanistica, nel settore del restauro che in quello delle nuove tecnologie e delle nuove espressioni linguistiche del contemporaneo.

L'area ha lo scopo di preparare professionisti in grado di operare con flessibilità, intervenendo nei diversi momenti della valorizzazione del patrimonio culturale, ponendosi come interlocutori degli organismi di tutela, degli enti territoriali e dei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo operano nel settore.

I diplomati nei corsi di diploma della scuola dovranno:

- acquisire strumenti culturali e tecnici di carattere generale necessari allo sviluppo delle specifiche competenze in ambito teorico e progettuale;
- possedere le conoscenze relative ai processi comunicativi e gli strumenti tecnici necessari ad affrontare, tanto sotto il profilo analitico quanto nello sviluppo di specifiche capacità progettuali, i diversi momenti e aspetti della comunicazione, particolarmente nelle forme che caratterizzano la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- possedere articolate e approfondite conoscenze relative alla storia, alle peculiarità, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, considerato sia nel suo insieme, sia nelle diverse categorie di beni che lo compongono;
- padroneggiare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, in misura tale da consentire scambi di informazioni generali in forma scritta e orale, nello specifico ambito di competenza;
- possedere adeguate competenze e strumenti di carattere informatico per la comunicazione, anche multimediale, e la gestione delle informazioni.

→ durata **3 anni**
 crediti **180**
 titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Comunicazione e Didattica dell'arte: Conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo**

→ dove si studia

Accademie di belle arti di:

- Bologna (Metodologie della conservazione del patrimonio artistico e culturale)
- Catania (Conservazione, tutela e gestione dei beni storico-artistici)
- Catanzaro (Conservazione, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale)
- Cuneo (Restauro e conservazione dei beni culturali e ambientali)
- Frosinone (Conservazione e restauro dei materiali dell'arte contemporanea)
- L'Aquila (Beni storicoartistici)
- Macerata (Teoria e tecnica della conservazione dei beni culturali)
- Milano (Discipline della valorizzazione dei beni culturali)
- Napoli (Conservazione e restauro delle opere d'arte moderne e contemporanee)
- Torino (Conservazione e restauro)

↓
 per indirizzi
 numeri telefonici
 siti internet
 vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
 pagina **342**

Attività professionali nel campo della comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo

Gli ambiti in cui possono inserirsi i diplomati sono riconducibili alla progettazione e realizzazione di programmi di valorizzazione, alle iniziative espositive, ai servizi culturali per il pubblico, ai servizi culturali per gli enti di tutela e di gestione e per i privati. Il profilo professionale disegnato dalle attività formative è infatti quello di uno specialista dotato di una preparazione articolata, che gli consente di promuovere e coordinare in prima persona progetti e iniziative, di affiancare gli specialisti dei diversi settori del patrimonio culturale e di collaborare attivamente con gli enti di tutela e gestione in tutte le attività e i programmi di valorizzazione, offrendo specialmente un supporto per quanto riguarda la comunicazione.

I professionisti formati dai corsi saranno in grado di:

- progettare strumenti di comunicazione per la promozione e la fruizione del patrimonio culturale;
- progettare mostre e musei nei più diversi settori, dall'archeologia alla storia, alla storia dell'arte, della scienza e della tecnica, affiancando gli studiosi e i responsabili scientifici come progettisti dell'allestimento e della comunicazione;
- progettare strumenti di comunicazione complessi, da utilizzare prevalentemente in ambito espositivo e museale;
- curare l'aspetto ergonomico dei progetti di gestione e fruizione;
- studiare e progettare percorsi sul territorio per la valorizzazione del patrimonio locale, nell'ambito del turismo culturale;
- operare come consulenti di società private, collegando progetti di valorizzazione e di comunicazione del patrimonio culturale e strategie di comunicazione d'impresa, progettando e realizzando programmi di sponsorizzazione, attività di promozione culturale, iniziative editoriali.

Tale area ha come obiettivo la definizione di operatori che abbiano le adeguate conoscenze storiche e culturali e le capacità tecniche nell'ambito della comunicazione e organizzazione degli eventi artistici.

Il corso è concepito per fornire alla figura del manager degli eventi culturali (*curator*) adeguate conoscenze teorico-pratiche e una preparazione specifica, ma sufficientemente elastica, in grado di comprendere i complessi meccanismi relativi al sistema dell'arte e all'offerta culturale alle arti visive, per assolvere alla comunicazione e all'organizzazione del materiale artistico nell'ambito delle diverse strutture in cui esso si articola.

Il diploma pone le basi per due profili professionali: il primo rivolto al mondo dell'arte ed ai suoi luoghi di esposizione, studio, conservazione, ecc.; il secondo alla didattica per le scuole e per il museo.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo pertanto devono:

- acquisire accanto ad una diretta conoscenza degli strumenti dell'arte, una solida formazione teorica, che gli permetta di svolgere al meglio il compito dell'educatore soprattutto nei settori museali e nelle strutture espositive;
- affrontare con flessibilità i problemi inerenti le diverse occasioni di lavoro organizzando le differenti discipline di studio come un vero e proprio addestramento;
- acquisire oltre a conoscenze di tipo storico, competenze organizzative relative alle diverse esigenze che via via emergono nella gestione delle strutture espositive, dal museo alle gallerie d'arte pubblica e privata, all'editoria, alle biblioteche; dagli archivi specializzati ai ruoli di responsabilità e competenza artistico-culturale degli assessorati alla cultura degli enti locali, sino alle case d'asta e alla realizzazione di siti web per l'arte e gallerie virtuali;
- fornire una preparazione specifica per l'avvio di attività professionale autonoma nell'ambito dell'organizzazione museale pubblica o privata, da addetto all'ufficio stampa e pubbliche relazioni, a coordinatore di attività didattiche di supporto a manifestazioni artistiche e collezioni permanenti.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Comunicazione e Didattica dell'arte: Didattica dell'arte**

→ dove si studia
Accademie di belle arti di:

- Bari (Comunicazione e didattica dell'arte)
- Bologna (Comunicazione e didattica dell'arte)
- L'Aquila (Didattica per l'arte)
- Milano (Comunicazione e didattica dell'arte)
- Venezia (Pedagogia e didattica dell'arte)

↓
per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Attività professionali nel campo della didattica dell'arte

Gli sbocchi professionali sono molto estesi: dalle attività didattiche di supporto a manifestazioni artistiche a quelli di coadiutore nell'ambito dell'organizzazione museale pubblica o privata; da esperto in organizzazione e allestimento di manifestazioni artistiche all'ufficio stampa e pubbliche relazioni; da coadiutore alla compilazione di cataloghi per mostre a curatore di biblioteche e videoteche specializzate in arte; da redattore per editoria e riviste d'arte, a collaboratore qualificato per conduzione di gallerie d'arte private.

Tale area propone uno spettro, il più esaustivo possibile, di conoscenze teoriche, tecniche e operative, per la formazione di varie figure professionali, di alta competenza, nell'ambito della ricerca artistica rivolta all'uso e all'utilizzo delle nuove tecnologie medial e non, e più in generale della comunicazione.

I diplomati nei corsi di diploma d'indirizzo pertanto devono:

- presentare e sviluppare su materiale digitale, o attraverso tecnologie avanzate, le loro idee e le loro opere, utilizzando in modo appropriato le competenze e le innovazioni informatiche, trasferendo le interazioni tra i fondamenti teorico-operativi degli ambiti artistici e scientifici in un terreno operativo comune per artisti e scienziati;
- fornire gli strumenti tecnici e pedagogici per la trasmissione delle conoscenze relative all'introduzione all'informatica per l'operatività artistica, quali la rappresentazione dell'informazione digitale, la progettazione delle interfacce, e dei sistemi di interazione tecnologicamente sensibili, nonché la consulenza per la ricerca specifica nei riguardi dei referenti scientifici per la comprensione approfondita dei principi teorici ed esecutivi racchiusi nel progetto artistico;
- conoscere le tecniche multimediali e digitali che permettono di produrre opere e informazioni in grado di essere veicolate, anche in tempo reale, in tutto il mondo, attraverso il web e i new-media oggi esistenti, o di nuova e futura attivazione;
- acquisire l'approccio teorico ed esercitare la sperimentazione artistica nei linguaggi tecnologici e multimediali specifici (dispositivi hardware e software), applicata ai settori delle arti visive digitali, interattive e performative, del video e del cinema, e del web;
- utilizzare in modo appropriato internet, l'immagine digitale, la multimedialità e il prodotto informatico nella sua potenza e flessibilità, anche relazionando queste nuove tecnologie con quelle più squisitamente tradizionali, al fine di praticare e implementare nuovi concetti di produzione e comunicazione artistica;
- conoscere i contenuti dell'intera gamma di argomentazioni estetiche che vanno dalla definizione del problema e del destino dell'opera, al significato e all'uso dell'opera, in rapporto alle varie discipline operative: dal prodotto artistico "puro", al disegno nelle Arti Applicate, all'Arredo Urbano, al Design per la Moda e per Scenografia, al Light Design per lo spettacolo, e più in generale per tutte le applicazioni di contenuto estetico, sino alla ridefinizione plastica della città, della casa, e della società stessa.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Dipartimento di Progettazione e arti applicate: Nuove tecnologie per l'arte**

→ dove si studia

Accademie di belle arti di:

- Carrara (Arti multimediali)
- Frosinone (Multimedialità)
- Macerata (Teoria e tecnica della comunicazione visiva multimediale)
- Milano (Comunicazione visiva multimediale)
- Sassari (Comunicazione progettazione per la grafica d'arte e per l'arte scenica del web)
- Urbino (Progettazione multimediale)
- Venezia (Nuove tecnologie per le arti – fotografia)

Accademie di belle arti legalmente riconosciute di:

- Bergamo (Teoria e pratica

dei linguaggi artistici e contemporanei)

- Brescia "Laba" (Fotografia)
- Cuneo (Arti multimediali e comunicazione visiva)
- Napoli (Comunicazione visiva e multimediale)
- Novara "Acme" (Comunicazione visiva e multimediale)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della comunicazione visiva e multimediale

Gli sbocchi professionali per i diplomati dell'indirizzo riguardano il settore dell'innovazione applicato ai più diversi ambiti ed in particolare:

- progettazione e realizzazione di opere multimediali, interattive; di videoinstallazioni, videoambienti, ambienti sensibili; di performance e di eventi; registi di video, cinema, e teatro sperimentale e d'animazione, autori di opere ipermediali, ipertestuali e web;
- collaborazioni esperte specifiche con musei, gallerie, istituzioni pubbliche e private, teatri, produzioni cine - televisive o network di rete;
- applicazioni comunicazionali per Musei tematici o Parchi scientifici;
- creazione di siti interattivi per il Web ed il 3D Web: orientato ad utenti pubblici e privati;
- ricostruzioni virtuali 2 e 3D per Beni Culturali, per il cinema e la televisione;
- progettazione e realizzazione grafica di comunicazione;
- organizzazione, produzione ed allestimento mostre d'arte e beni culturali;
- collaborazione nella progettazione e produzione di immagini e di dispositivi multimediali per grandi eventi e manifestazioni promozionali;
- progettazione, sviluppo, produzione con sistemi multimediali interattivi su CD-Rom e DVD;
- modellistica: realizzazione di plastici in scala per progettazione, ristrutturazioni architettoniche ed urbanistiche e simulazione del reale per riprese cinematografiche e TV;
- modellistica virtuale 2 e 3D;
- effetti speciali per applicazioni audiovisive e cinematografiche.

Tale area ha l'obiettivo di formare professionalità qualificate artistiche e tecniche, che tenendo conto sia della tradizione delle arti applicate che della cultura del disegno industriale e delle applicazioni al design delle nuove tecnologie sappiano inserirsi nel mondo della produzione di impresa, con piena consapevolezza intellettuale ed adeguati strumenti operativi.

I diplomati nei corsi di diploma d'indirizzo devono:

- possedere una formazione culturale e professionale completa, che potrà essere suscettibile di ulteriore accrescimento e specializzazione tramite l'accesso al secondo livello che proporrà quattro specializzazioni: Landscape Design, Light Design, Fashion Design, Product Design;
- considerare la disciplina come un vasto insieme di esperienze che vanno dall'arte applicata all'Industrial Design, fino alle nuove tecnologie;
- conoscere teorie e tecniche proprie del disegno e della modellazione, tradizionali e digitali, e contestualmente possedere adeguate competenze e strumenti negli ambiti della comunicazione visiva, multimediale ed interattiva, per poterle applicare all'itinerario della progettazione della rappresentazione virtuale e della comunicazione;
- possedere inoltre un'adeguata formazione finalizzata alla progettazione in tutte quelle tipologie in cui l'organizzazione dello spazio, quale ambiente interno ed esterno, proponga quale finalità l'arredo e l'allestimento come veicolo comunicativo.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Progettazione e arti applicate: Progettazione artistica per l'impresa**

→ **dove si studia**
Accademie di belle arti di:
• Firenze (Visual design)
• Foggia (Arredo urbano)
• Frosinone (Moda – fashion design)
• Milano (Design)
• Napoli (Arredo urbano per la riqualificazione del territorio)
• Palermo (Progettista di moda)

Accademie di belle arti legalmente riconosciute di:
• Brescia "Laba" (Design)
• Cuneo (Grafica e fotografia di moda, design e arredamento)
• Milano
• Verona (Design)
• Viterbo (Moda)

↓
per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo della progettazione artistica per l'impresa

Il corso tende a definire una figura professionale di grande flessibilità, capace di collocarsi in ambiti diversi, dalla libera professione agli studi e alle società di progettazione, all'interno di un sistema produttivo diversificato: dalla impresa artigianale, alla piccola e media impresa, fino alla grande industria.

Tale area ha l'obiettivo di formare una figura professionale di conservatore e restauratore del patrimonio artistico in grado di provvedere alla salvaguardia e alla valorizzazione del bene culturale.

I diplomati nel corso di primo livello della scuola devono:

- possedere le competenze per intervenire su di un bene culturale garantendone il recupero e la conservazione con interventi specifici relativi alle caratteristiche strutturali ed alle proprietà dei materiali che lo compongono;
- possedere articolate ed approfondite conoscenze teorico scientifiche in merito alla storia, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- essere in grado di operare nelle istituzioni preposte alla gestione ed alla manutenzione del patrimonio culturale e nelle organizzazioni professionali private operanti nel settore del restauro conservativo e del recupero ambientale;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti lavorativi;
- essere in grado di utilizzare specifiche competenze necessarie per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare con gli strumenti informatici.

durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in progettazione e arti applicate: Restauro**

→ **dove si studia**

Accademie di belle arti di:

- Carrara (Conservazione e restauro del marmo)
- L'Aquila (Conservazione e restauro pittorico, lapideo, ligneo)
- Lecce (Conservazione e restauro pittorico, lapideo, ligneo)
- Milano (Restauro dell'arte contemporanea)
- Venezia (Restauro con indirizzo pittorico)

→ **Accademie di belle arti legalmente riconosciute di:**

- Catania (Tecniche del restauro)
- Napoli (Restauro e conservazione dei beni artistici)
- Novara "Acme" (Restauro e conservazione dei beni artistici)
- Verona (Restauro con indirizzo pittorico, lapideo, ligneo)
- Viterbo (Restauro)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo del restauro

I diplomati del corso di primo livello, che in base al D.M. 294/2000, modificato con D.M. 420/2001, ottengono la qualifica di "Collaboratore - Restauratore di Beni Culturali", potranno svolgere attività professionali presso enti locali ed istituzioni specifiche quali sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale.

In particolare si occuperanno di restauro pittorico, scultoreo, della carta e della fotografia.

Tale area ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza dei metodi e delle tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali al fine di fornire ai discenti conoscenze e metodologie progettuali, espressive sull'uso degli strumenti della rappresentazione e delle pratiche artistiche.

L'indirizzo si propone di sviluppare le competenze nella pratica dei nuovi strumenti tecnologici ed espressivi sia contemporanei che tradizionali riguardanti l'uso e la gestione dello spazio e i principi della rappresentazione; di conseguire le conoscenze tecniche sull'uso dei materiali per la realizzazione di progetti, interventi sul territorio, opere ambientali, e altresì di sviluppare l'approfondimento e la ricerca sui linguaggi artistico visivi.

I diplomati nei corsi di diploma dell'indirizzo pertanto devono:

- possedere un' adeguata formazione artistica tecnico-operativa di base relativa ai settori della scenografia, degli allestimenti, del costume per lo spettacolo;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi e comunicativi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate nei contesti delle manifestazioni legate allo specifico indirizzo;
- possedere la conoscenza degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Progettazione e arti applicate: Scenografia**

→ **dove si studia**

Accademie di belle arti di:

- Bari
- Bologna
- Bologna (Progettazione artistica - progettazione per lo spettacolo)
- Carrara
- Catania
- Catanzaro
- Firenze
- Foggia
- Frosinone
- L'Aquila
- L'Aquila (Tecnologie delle arti performative ed espositive)
- Lecce
- Macerata
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Reggio Calabria
- Roma
- Torino
- Urbino
- Venezia
- Venezia (Costume teatrale - architettura di scena - scenotecnica)

Accademie di belle arti legalmente riconosciute:

- Agrigento
- Brescia "Santagiulia"
- Brescia "Laba"
- Genova
- Milano "Naba"
- Milano "Acme"
- Novara "Acme"
- Perugia
- Ragusa
- Roma "Rufa"
- Siracusa "R. Gagliardi"
- Verona
- Vibo Valentia
- Viterbo



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Attività professionali nel campo della scenografia

I diplomati della scuola saranno in grado di svolgere attività professionali nei diversi ambiti pubblici e privati della scenografia nella sua poliedrica articolazione: teatrale, cinematografica e televisiva, nel settore degli allestimenti e del costume per lo spettacolo.

L'Accademia Nazionale di Danza

L'Accademia Nazionale di Danza di Roma è l'unica istituzione statale dedicata all'insegnamento delle discipline coreutiche.

Sin dalla sua istituzione, avvenuta nel 1948, a differenza delle scuole degli enti lirici, non formava solo danzatrici, ma anche compositori e maestri di danza, con un approccio didattico a dir poco innovativo per l'epoca.

Con la legge di riforma n. 508/1999, l'Accademia è entrata a pieno titolo nel sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, rilasciando (unica istituzione coreutica nel panorama nazionale) titoli aventi valore legale equiparati alle lauree universitarie.

A seguito della riforma, i nuovi ordinamenti didattici, prevedendo corsi di I e II livello, secondo il modello europeo del tre più due, oltre a corsi di specializzazione, daranno nuovo impulso a tutto il settore, rispondendo alle mutate esigenze della società attuale, pur nel rispetto della ricca tradizione italiana nell'insegnamento delle discipline coreutiche.

A breve, inoltre, a seguito della riforma dei cicli scolastici, partiranno le sperimentazioni dei primi licei musicali e coreutici articolati sul territorio.

Nella fase transitoria ed in attesa dei nuovi corsi accanto ai tradizionali percorsi del vecchio ordinamento, è possibile iscriversi a:

→ **I corsi e i titoli di arte coreutica**

Danza classica – Danza moderna e contemporanea

- Diploma di avviamento (classico o contemporaneo)
- Diploma VIII Corso
- Danza classica: indirizzo educativo e tecnico di base

Didattica della danza

- Didattica della danza ad indirizzo pedagogico-educativo (sostituisce corso avviamento coreutico)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina 342

I corsi di I livello**Indirizzo danza classica**

- a) il corso ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata preparazione metodologica e culturale sul primo triennio di formazione di base della danza classica e sugli aspetti propedeutici ed educativi che caratterizzano lo studio della danza nella fascia di età compresa tra i 5 e i 10 anni.

Indirizzo danza contemporanea

- b) il corso ha per obiettivo l'acquisizione delle tecniche contemporanee, assicurando un'adeguata padronanza delle nozioni di base della metodologia relativa alle tecniche studiate attraverso un percorso pratico-teorico dove l'analisi dei principi e delle tecniche di ricerca si combinano con una proposta didattica. Tale fine è sostenuto anche da una attività laboratoriale orientata alla produzione di un progetto didattico individuale con il supporto di un'esperienza diretta nei corsi di base.

Il Corso di Didattica della danza

Il corso di Didattica della danza ad indirizzo pedagogico-educativo nasce dall'esigenza di rivisitare i contenuti culturali e gli obiettivi professionali del corso di Avviamento Coreutico, per attribuirgli un profilo culturale più definito e una linea programmatica consona ai nuovi orientamenti internazionali. Il corso è rivolto alla preparazione di docenti ed operatori specializzati nell'insegnamento alla fascia di età 4-13 anni nell'ambito di diversi contesti sociali e culturali. Pertanto esso si fonda su due linee formative di base, una consequenziale all'altra: a) studio di metodologie rivolte all'educazione corporea e all'espressione creativa del bambino (fascia di età 4-9 anni) attraverso la danza, b) acquisizione di un metodo di formazione tecnica di base e di educazione stilistico-espressiva al linguaggio della danza classica, rivolto in particolare al settore amatoriale (fascia di età 9-13 anni).

Il corso nel suo progetto complessivo è costruito su discipline annuali, biennali e triennali, accanto a seminari e laboratori, coordinati tra loro con progetti interattivi. La biennializzazione di alcune discipline si è resa necessaria per dare maggiore agilità al corso, per finalizzare i contenuti ai nuovi obiettivi professionali e inoltre per creare uno spazio per nuove discipline - Movimento creativo, Danzaeducativa, Tecnica della danza contemporanea - fondamentali per il lavoro sull'infanzia e l'adolescenza.

Con questo stesso obiettivo nel piano generale sono stati inseriti diversi seminari a carattere teorico-pratico (Illuminotecnica, Tecniche sartoriali del costume). Seminari come Progettualità del corso di danza nella scuola o Gestione economica, finanziaria e amministrativa di scuola o compagnia, ipotizzati a partire dal secondo anno, sono stati studiati per offrire agli studenti ulteriori competenze professionali e aiutarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Attività professionali

Il corso prepara docenti ed operatori specializzati nell'insegnamento delle discipline coreutiche alla fascia di età 4-13 anni nell'ambito di diversi contesti sociali e culturali.

Gli sbocchi occupazionali sono costituiti dall'insegnamento nella scuola, nei settori pubblico e privato, nei diversi contesti sociali, culturali ed artistici.

L'obiettivo formativo degli ISIA è quello di preparare, nell'ambito del design del prodotto e della comunicazione, progettisti con una elevata qualità professionale. I corsi assicurano l'acquisizione di strumenti, conoscenze e competenze, per svolgere l'attività professionale

- di designer - finalizzata alla progettazione e alla verifica di fattibilità dei prodotti industriali e della loro comunicazione;
- di graphic designer e di comunicatore visivo, finalizzata alla progettazione e realizzazione di sistemi grafici di comunicazione integrata.

I diplomati dei corsi triennali dovranno possedere:

- conoscenze e competenze di cultura di base di carattere storico-critico, scientifico, metodologico e informatico finalizzate alla capacità di ideazione, di gestione e di coordinamento interdisciplinare delle diverse competenze che concorrono alla definizione di un progetto e di un prodotto;
- conoscenze, competenze e capacità di comunicazione del progetto a differenti livelli espressivi di tecnica, linguaggio e strumentazione;
- conoscenze e competenze di carattere tecnologico finalizzate alla progettazione e alla verifica della fattibilità di prodotti industriali e, più in generale, di prodotti dell'ingegno;
- capacità di analisi tipologica dei prodotti industriali finalizzate alla comprensione dei contesti produttivi e socioeconomici di riferimento;
- attitudine alla creatività e all'innovazione intese quali risultato di articolati percorsi di ricerca e di sperimentazione;
- conoscenze e metodologie finalizzate alla progettazione di sistemi di comunicazione integrata e multimediale.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello**

→ dove si studia

Disegno industriale

- Roma ISIA

Disegno industriale - design della moda

- Firenze ISIA

Disegno industriale e progettazione con materiali ceramici e avanzati

- Faenza ISIA

Progettazione grafica e comunicazione visiva

- Urbino ISIA



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Le attività professionali nel campo del disegno industriale.

I diplomati della classe possiedono un elevato grado di professionalità grazie ad un vantaggioso rapporto numerico docenti/studenti garantito dall'accesso programmato. I diplomati ISIA operano come liberi professionisti o all'interno di studi e di società di progettazione, di istituzioni pubbliche e private, di imprese e di aziende manifatturiere che operano *design oriented* sul prodotto, sui servizi, sulla comunicazione, sulla grafica aziendale, sulla multimedialità.

Nel campo del disegno industriale gli ISIA curano i seguenti profili professionali:

→ **Product designer (design del prodotto)**

Il designer opera all'interno del sistema di produzione industriale, dove sono richieste competenze di carattere:

- metodologico, relative alle tecniche di stimolazione della creatività, alla capacità di innovazione del progetto, alla comprensione delle tipologie di prodotto, alla conduzione dell'ideazione e dello sviluppo del progetto, fino a verifica;
- socioeconomico, per la comprensione dei contesti culturali e dei comportamenti all'origine dei bacini d'utenza;
- storico-umanistico, relativi all'identificazione dei fattori umani della progettazione, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- scientifico-tecnologico, riguardante i materiali, le tecnologie di trasformazione e le tecniche di modellazione e di realizzazione del prototipo per le verifiche di fattibilità;
- comunicativo, per l'illustrazione e la comunicazione del progetto con capacità di differenti tecniche e strumentazioni.

Il product designer può operare sia in forma libero professionale, in proprio o associato, sia in forma dipendente presso la piccola e media azienda manifatturiera o presso altre istituzioni, pubbliche o private, per lo sviluppo e la gestione del progetto in accordo con i vari enti aziendali, sia presso la grande azienda industriale per lo sviluppo e la gestione del *concept design*, anche fornito dall'esterno, in ambiti di sistemi produttivi e tecnologici complessi.

→ **Visual designer (comunicazione visiva)**

Il designer opera nel settore della comunicazione visiva nell'ambito dell'editoria, della comunicazione istituzionale, della produzione industriale e dei servizi connessi, dove sono richieste competenze di carattere:

- grafico-metodologico, inerente la progettazione e l'organizzazione di artefatti comunicativi sia per l'ambito editoriale sia per quello aziendale;
- socioeconomico, per la comprensione dei contesti culturali e dei comportamenti all'origine dei bacini d'utenza;
- storico-umanistico, relativi all'identificazione dei fattori umani della progettazione in relazione ai continui mutamenti sociali;
- scientifico-tecnologico, relative alla progettazione, all'individuazione dei formati e alla realizzazione dei supporti di comunicazione visiva, al packaging, alla fotografia, all'illustrazione, alle tecnologie di stampa, ai processi di riproduzione;
- multimediale, finalizzate alla capacità di diffusione in rete dei progetti di comunicazione, alla progettazione e alla produzione di web design.

Il visual designer può operare come grafico, come comunicatore visuale, come designer multimediale, sia in forma libero professionale, in proprio o associato, sia presso aziende di servizi ed industrie *design oriented* in cui la comunicazione visiva riveste un ruolo sociale preminente.

In tale area si possono ricomprendere tutti quei corsi relativi alle Scuole attivate nei Conservatori che si propongono come obiettivo formativo quello di fornire agli studenti conoscenze riferite alla padronanza delle tecniche relative all'uso della voce e/o alla acquisizione di competenze legate alle professioni collegate con il teatro musicale.

La preparazione musicale generale viene completata con lo studio di tutte quelle discipline accessorie che rappresentano un indispensabile corollario agli insegnamenti squisitamente legati alla padronanza delle tecniche vocali e che concorrono ad arricchire il bagaglio culturale personale dello studente, consentendogli di affrontare, con piena consapevolezza, la professione di cantante anche, e soprattutto, in prospettiva europea.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in Canto**

→ dove si studia

Conservatori di musica di:

- Alessandria
- Avellino
- Bari
- Benevento
- Bologna
- Bolzano
- Brescia
- Cagliari
- Campobasso
- Castelfranco Veneto
- Como
- Cosenza
- Cuneo
- Fermo
- Ferrara
- Firenze
- Foggia
- Frosinone
- Genova
- L'Aquila
- La Spezia
- Mantova
- Matera
- Messina
- Milano
- Monopoli
- Napoli
- Novara

- Palermo
- Parma
- Pesaro
- Pescara
- Potenza
- Reggio Calabria
- Roma
- Rovigo
- Salerno
- Sassari
- Torino
- Trapani
- Trento
- Trieste
- Udine
- Venezia
- Verona
- Vicenza

Istituti musicali pareggiati di:

- Aosta
- Bergamo (Canto arte scenica)
- Livorno
- Modena
- Reggio Emilia
- Teramo
- Terni (Canto solistico)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in musica vocale da camera**

→ dove si studia

Conservatori di musica di:

- Bari
- Benevento
- Campobasso (repertori vocali da camera)
- Cosenza
- Firenze
- Milano
- Monopoli
- Parma
- Reggio Calabria
- Torino
- Vicenza



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina **342**

Attività professionali nel campo del canto e del teatro musicale

Al conseguimento del Diploma Accademico di primo livello gli studenti potranno proseguire gli studi nel successivo Biennio di II livello in Discipline musicali o potranno scegliere di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, con la prospettiva di trovare un'occupazione nell'ambito delle seguenti tipologie professionali:

- Cantante lirico
- Cantante lirico ad indirizzo filologico
- Cantante in formazioni corali da camera
- Cantante in formazioni corali da camera ad indirizzo filologico
- Cantante in formazioni corali liriche
- Cantante in formazioni corali sinfoniche

In tale area si possono ricomprendere tutti quei corsi relativi alle Scuole attivate nei Conservatori che si propongono come obiettivo formativo quello di fornire agli studenti competenze riferite alla padronanza delle tecniche esecutive relative agli strumenti musicali, il cui insegnamento viene tradizionalmente impartito nei Conservatori.

La preparazione musicale generale viene completata con lo studio di tutte quelle discipline accessorie che rappresentano un indispensabile corollario agli insegnamenti squisitamente legati alla padronanza delle tecniche strumentali e che concorrono ad arricchire il bagaglio culturale personale dello studente, consentendogli di affrontare, con piena consapevolezza, la professione di strumentista anche, e soprattutto, in prospettiva europea.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello negli Strumenti a fiato**

→ **dove si studia**

Conservatori di musica di:

- **Alessandria**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Avellino**
Musica antica; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Bari**
Strumenti antichi; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Benevento**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Bologna**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Flauto dolce; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Bolzano**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Flauto dolce; Oboe; Tromba; Trombone
- **Brescia**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Cagliari**
Strumenti antichi; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Flauto dolce; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Castelfranco Veneto (Tv)**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Flauto dolce; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Como**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Cosenza**
Strumenti antichi/strum. fiato ottone; Clarinetto; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono
- **Cuneo**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Tromba; Trombone
- **Fermo (Ap)**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Ferrara**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Firenze**
Strumenti antichi; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Foggia**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Frosinone**
Musica antica; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Genova**
Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **L'Aquila**
Musica antica; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **La Spezia**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba
- **Lecce**
Musica antica
- **Mantova**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Matera**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Messina**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Monopoli (Ba)**
Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Napoli**
Musica antica; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Saxofono; Tromba; Trombone
- **Novara**
Strumenti antichi; Clarinetto; Corno; Fagotto; Flauto; Oboe; Tromba; Trombone
- **Palermo**
Corno; Fagotto; Flauto; Flauto dolce; Oboe; Saxofono; Trombone

- **Parma**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Pesaro**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Pescara**
Corso superiore multidisciplinare
 - **Potenza**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Reggio Calabria**
Clarinetto; Corno; Flauto;
Oboe; Tromba; Trombone
 - **Rovigo**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Salerno**
Musica antica; Clarinetto;
Corno; Fagotto; Flauto;
Flauto dolce; Oboe;
Saxofono; Tromba; Trombone
 - **Sassari**
Musica antica; Clarinetto;
Corno; Fagotto; Flauto;
Oboe; Saxofono; Tromba;
Trombone
 - **Torino**
Flauto traverso storico;
Oboe barocco
 - **Trapani**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Trento**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Flauto dolce; Oboe;
Saxofono; Tromba
 - **Trieste**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Flauto dolce; Oboe;
Saxofono; Tromba; Trombone
 - **Udine**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Venezia**
Strumenti antichi - Musica
antica; Clarinetto; Corno;
Fagotto; Flauto; Flauto dolce;
Oboe; Tromba; Trombone
 - **Verona**
Strumenti antichi; Clarinetto;
Corno; Fagotto; Flauto; Oboe;
Saxofono; Tromba; Trombone
 - **Vicenza**
Strumenti antichi; Clarinetto;
Corno; Fagotto; Flauto;
Oboe; Saxofono; Tromba;
Trombone
- Istituti musicali pareggiati di:**
- **Aosta**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba; Trombone
 - **Livorno**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Saxofono;
Tromba
 - **Modena**
Clarinetto; Corno; Flauto;
Oboe; Saxofono; Tromba
 - **Reggio Emilia**
Clarinetto; Corno; Fagotto;
Flauto; Oboe; Tromba;
Trombone
 - **Teramo**
Clarinetto; Flauto; Oboe;
Saxofono

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma
accademico di primo
livello negli Strumenti
a tastiera e percussione**

→ **dove si studia**

Conservatori di musica di:

- **Alessandria**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo,
fortepiano); Organo e
composizione organistica;
Pianoforte principale;
Strumenti a percussione
- **Avellino**
Musica antica; Clavicembalo,
clavicordo, fortepiano;
Organo e composizione
organistica; Pianoforte;
Strumenti a percussione
- **Bari**
Strumenti antichi;
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo, fortepiano);
Organo e composizione
organistica; Pianoforte;
Strumenti a percussione
- **Benevento**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo,
fortepiano); Organo e
composizione organistica;
Pianoforte principale;
Strumenti a percussione
- **Bologna**
Clavicembalo, clavicordo,
fortepiano; Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; indirizzi
concertistico e didattico;
Strumenti a percussione
- **Bolzano**
Clavicembalo; Organo;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Brescia**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo,
fortepiano); Organo e
composizione organistica;
Pianoforte principale;
Strumenti a percussione
- **Cagliari**
Strumenti antichi;
Clavicembalo e tastiere
storiche; Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; indirizzi
concertistico e didattico;
Strumenti a percussione
- **Campobasso**
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Castelfranco Veneto (TV)**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo, fortepiano);
Organo e composizione
organistica; Pianoforte;
Strumenti a percussione
- **Como**
Maestro al cembalo; Organo
e composizione organistica;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Cosenza**
Strumenti antichi; Organo e
composizione organistica;
Pianoforte principale;
Strumenti a percussione
- **Cuneo**
Organo e composizione
organistica; Pianoforte
principale; Strumenti a
percussione
- **Fermo (Ap)**
Organo - Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Ferrara**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo,
fortepiano); Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Firenze**
Strumenti antichi; Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Foggia**
Clavicembalo e strumenti
affini (clavicordo,
fortepiano); Organo;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **Frosinone**
Musica antica; Clavicembalo
e strumenti affini
(clavicordo, fortepiano);
Organo e composizione
organistica; Pianoforte;
Strumenti a percussione
- **Genova**
Clavicembalo, clavicordo,
fortepiano; Organo;
Pianoforte; Strumenti a
percussione
- **L'Aquila**
Musica antica; Clavicembalo
e strumenti affini (clavicordo,
fortepiano); Organo e
composizione organistica;
Pianoforte; Strumenti a
percussione

• **La Spezia**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Lecco**
Musica antica

• **Mantova**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo - Organo e composizione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Matera**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Messina**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Milano**
Clavicembalo, clavicordo, fortepiano; Organo; Pianoforte

• **Monopoli (Ba)**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Napoli**
Musica antica; Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Novara**
Organo; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Palermo**
Clavicembalo e tastiere storiche; Organo e composizione organistica; Pianoforte

• **Parma**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Interpretazione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Pesaro**
Maestro al cembalo; Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Pescara**
Corso superiore multidisciplinare; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Piacenza**
Pianoforte

• **Potenza**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Poggio Calabria**
Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Roma**
Maestro al cembalo; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Rovigo**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Salerno**
Musica antica; Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Sassari**
Musica antica; Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte

• **Torino**
Clavicembalo e tastiere storiche; Organo e composizione organistica; Pianoforte

• **Trapani**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo; Pianoforte

• **Trento**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte

• **Trieste**
Clavicembalo e strumenti affini (clavicordo, fortepiano); Organo e composizione organistica; Pianoforte principale; Strumenti a percussione

• **Udine**
Clavicembalo, clavicordo, fortepiano; Organo; Pianoforte

• **Venezia**
Strumenti antichi - Musica antica; Clavicembalo e tastiere storiche; Organo e composizione organistica; Pianoforte

• **Verona**
Strumenti antichi; Organo; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Vicenza**
Strumenti antichi; Organo; Pianoforte; Strumenti a percussione

Istituti musicali pareggiati di:

• **Aosta**
Organo e composizione organistica; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Bergamo**
Pianoforte

• **Livorno**
Composizione; Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Livorno**
Pianoforte principale

• **Reggio Emilia**
Pianoforte; Strumenti a percussione

• **Teramo**
Pianoforte

➔ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello negli Strumenti ad arco e a corda**

➔ dove si studia

Conservatori di musica di:

• **Alessandria**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Avellino**
Musica antica; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Bari**
Strumenti antichi; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Benevento**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Bologna**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Bolzano**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Brescia**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Cagliari**
Strumenti antichi; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Campobasso**
Archi

• **Castelfranco Veneto (TV)**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Como**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello - Violoncello barocco e basso continuo

• **Cosenza**
Strumenti antichi; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Cuneo**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Fermo (Ap)**
Archi; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Ferrara**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Firenze**
Strumenti antichi; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Foggia**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Frosinone**
Musica antica; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Genova**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Strumenti a pizzico; Viola; Violino; Violoncello

• **L'Aquila**
Musica antica; Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **La Spezia**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Lecce**
Musica antica

• **Mantova**
Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Matera**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

• **Messina**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso; Viola; Violino; Violoncello

- **Milano**
Strumenti a pizzico
- **Monopoli (Ba)**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Napoli**
Musica antica; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Novara**
Strumenti antichi; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Liuto; Viola; Violino barocco/
Violino; Violoncello barocco
e basso continuo/Violoncello
- **Padova**
Strumenti antichi
- **Palermo**
Strumenti a pizzico; Chitarra;
Violino barocco; Violoncello
barocco e basso continuo
- **Parma**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Pesaro**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Pescara**
Corso superiore
multidisciplinare
- **Piacenza**
Chitarra
- **Potenza**
Arpa; Contrabbasso; Viola;
Violino; Violoncello
- **Reggio Calabria**
Arpa; Chitarra; Viola; Violino
- **Roma**
Chitarra
- **Rovigo**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Salerno**
Musica antica; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Sassari**
Musica antica; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Torino**
Strumenti antichi; Arpa
sperimentale; Chitarra;
Contrabbasso; Viola; Violino-
Violino barocco; Violoncello
- **Trapani**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Liuto; Viola; Violino;
Violoncello
- **Trento**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Trieste**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Udine**
Arpa; Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Venezia**
Strumenti antichi - Musica
antica; Arpa; Chitarra; Contrab-
basso; Strumenti a pizzico;
Viola; Violino; Violoncello
- **Verona**
Strumenti antichi; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Vicenza**
Strumenti antichi; Arpa;
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello

Istituti musicali pareggiati di:

- **Aosta**
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Bergamo**
Chitarra
- **Livorno**
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Modena**
Chitarra; Contrabbasso;
Violino; Violoncello
- **Reggio Emilia**
Chitarra; Contrabbasso;
Viola; Violino; Violoncello
- **Teramo**
Chitarra; Viola; Violino;
Violoncello

Attività professionali degli strumentisti

Al conseguimento del Diploma Accademico di primo livello gli studenti potranno proseguire gli studi nel successivo Biennio di II livello in Discipline musicali o potranno scegliere di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, con la prospettiva di trovare un'occupazione nell'ambito delle seguenti tipologie professionali:

- Strumentista solista
- Strumentista solista ad indirizzo filologico
- Strumentista in formazioni da camera
- Strumentista in formazioni da camera ad indirizzo filologico
- Strumentista in formazioni orchestrali da camera
- Strumentista in formazioni orchestrali liriche
- Strumentista in formazioni orchestrali sinfoniche
- Strumentista in formazioni bandistiche

In tale area si possono ricomprendere tutti quei corsi relativi alle Scuole attivate nei Conservatori di Musica che si propongono come obiettivo formativo quello di fornire agli studenti competenze riferite alla composizione di musica vocale e/o strumentale, alla composizione di musica jazz, alla composizione di musica con l'ausilio delle nuove tecnologie, all'ambito musicologico e a quello della direzione d'orchestra, di banda, di coro e/o di ensemble strumentali.

La preparazione musicale generale viene completata con lo studio di tutte quelle discipline accessorie che rappresentano un indispensabile corollario agli insegnamenti squisitamente legati alla padronanza delle tecniche specifiche di ciascuna disciplina di indirizzo e che concorrono ad arricchire il bagaglio culturale personale dello studente, consentendogli di affrontare, con piena consapevolezza, la professione di musicista anche, e soprattutto, in prospettiva europea.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello**

→ **dove si studia**

Conservatori di musica di:

- **Adria**
Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Alessandria**
Direzione d'orchestra; Composizione corale e direzione di coro; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Avellino**
Composizione; Direzione d'orchestra; Composizione corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Bari**
Analisi musicale - Composizione; Direzione d'orchestra; Composizione corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Benevento**
Composizione; Jazz
- **Bologna**
Composizione; Direzione d'orchestra; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Bolzano**
Composizione
- **Brescia**
Composizione; Direzione d'orchestra; Composizione corale e direzione di coro; Jazz
- **Cagliari**
Composizione - Etnomusicologia - Musicologia; Direzione d'orchestra; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Castelfranco Veneto (Tv)**
Composizione
- **Como**
Composizione; Musica corale e direzione di coro; Jazz
- **Cosenza**
Composizione; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Cuneo**
Composizione - Tradizioni musicali extraeuropee (indirizzo afrologico); Composizione corale e direzione di coro; Jazz
- **Fermo (Ap)**
Composizione; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Ferra**
Composizione corale e direzione di coro; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Firenze**
Composizione; Direzione d'orchestra; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Foggia**
Composizione; Direzione d'orchestra; Jazz
- **Frosinone**
Composizione; Direzione d'orchestra; Composizione corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Genova**
Composizione
- **L'Aquila**
Composizione; Direzione d'orchestra; Jazz
- **La Spezia**
Composizione; Jazz, musiche improvvisate e musiche del nostro tempo
- **Mantova**
Composizione; Composizione corale e direzione di coro
- **Matera**
Composizione; Direzione d'orchestra; Jazz
- **Milano**
Composizione - Musicologia; Direzione d'orchestra; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda
- **Monopoli (Ba)**
Composizione; Musica corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Napoli**
Composizione - Musicologia - Teoria e tecniche della composizione musicale; Composizione corale e direzione di coro; Strumentazione per banda; Jazz
- **Novara**
Composizione; Composizione corale e direzione di coro

- **Padova**
Etnomusicologia -
Musicologia - Teorie e
tecniche della composizione
musicale
- **Palermo**
Composizione; Direzione
d'orchestra; Musica corale e
direzione di coro; Jazz
- **Parma**
Composizione; Direzione
d'orchestra; Strumentazione
per banda; Jazz
- **Pesaro**
Composizione - Musicologia;
Direzione d'orchestra; Jazz
- **Piacenza**
Jazz, musiche improvvisate e
musiche del nostro tempo
- **Potenza**
Composizione;
Composizione corale e
direzione di coro; Jazz
- **Reggio Calabria**
Musicologia; Jazz
- **Roma**
Musicologia - Scuola di
composizione; Musica corale
e direzione di coro
- **Rovigo**
Composizione;
Composizione corale e
direzione di coro; Jazz,
musiche improvvisate e
musiche del nostro tempo
- **Salerno**
Composizione - Musicologia;
Direzione d'orchestra;
Composizione corale e
direzione di coro;
Strumentazione per banda;
Jazz, musiche improvvisate e
musiche del nostro tempo
- **Sassari**
Composizione -
Etnomusicologia;
Composizione corale e
direzione di coro; Jazz
- **Torino**
Composizione; Direzione
d'orchestra; Composizione
corale e direzione di coro;
Strumentazione per banda;
Jazz
- **Trapani**
Composizione; Jazz
- **Trento**
Composizione; Musica corale
e direzione di coro;
Strumentazione per banda
- **Trieste**
Biblioteconomia e
bibliografia musicale -
Composizione;
Composizione corale e
direzione di coro; Jazz
- **Udine**
Composizione; Musica corale
e direzione di coro;
Strumentazione per banda
- **Venezia**
Composizione; Direzione
d'orchestra; Musica corale e
direzione di coro; Jazz
- **Verona**
Composizione;
Strumentazione per banda;
Jazz, musiche improvvisate e
musiche del nostro tempo
- **Vicenza**
Composizione - Tradizioni
musicali extraeuropee
(indirizzo indologico);
Composizione corale e
direzione di coro; Jazz

Istituti musicali pareggiati di:

- **Bergamo**
Composizione
- **Catania**
Musica e nuove tecnologie
- **Livorno**
Composizione; Jazz
- **Modena**
Composizione
- **Reggio Emilia**
Composizione

Attività professionali nel campo della composizione, della musicologia e dei nuovi linguaggi musicali

Al conseguimento del Diploma Accademico di primo livello gli studenti potranno proseguire gli studi nel successivo Biennio di II livello in Discipline musicali o potranno decidere di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, con la prospettiva di trovare un'occupazione nell'ambito delle seguenti tipologie professionali:

- Bibliotecario in ambito musicale
- Compositore di musica applicata alle immagini
- Compositore di musica assistita dall'elaboratore
- Compositore di musica d'uso
- Compositore di musica jazz
- Compositore di musica lirica
- Compositore di musica per banda
- Compositore di musica sinfonica
- Compositore di musica strumentale
- Compositore di musica vocale
- Critico musicale
- Direttore d'orchestra
- Direttore di banda
- Direttore di coro
- Direttore di ensemble strumentali
- Musicologo
- Strumentista in formazioni jazz

In tale area si possono ricomprendere tutti quei corsi finalizzati all'acquisizione da parte degli studenti di competenze nel campo sia dei nuovi linguaggi musicali, riferiti alle aree sia Tecnologica che della Didattica della musica, anche attraverso la frequenza degli specifici corsi della Scuola quadriennale di Didattica della Musica che danno diritto al conseguimento dell'abilitazione per le discipline A31 e A32.

La preparazione musicale generale viene completata con lo studio di tutte quelle discipline accessorie, in particolare legate all'ambito psico-socio-pedagogico, che rappresentano un indispensabile corollario agli insegnamenti squisitamente legati alla padronanza delle tecniche strumentali e compositive e che concorrono ad arricchire il bagaglio culturale personale dello studente, consentendogli di affrontare, con piena consapevolezza, la professione di docente di musica.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello in didattica (non abilitante all'insegnamento)**

→ **dove si studia**

Conservatori di musica di:

- **Alessandria**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Bari**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Benevento**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Bologna**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Brescia**
Didattica della musica
- **Cagliari**
Scuola di Didattica
della musica
- **Como**
Didattica della musica
- **Frosinone**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Monopoli (Ba)**
Didattica della musica

- **Novara**
Didattica della musica
ad indirizzo strumentale
- **Parma**
Didattica della musica
- **Sassari**
Didattica della musica
- **Trapani**
Didattica della musica
- **Trento**
Didattica della musica
- **Trieste**
Scuola di Didattica
della musica

Attività professionali nel campo della didattica della musica

I diplomati potranno estrinsecare la propria professione nei seguenti ambiti:

- Insegnamento della musica nelle scuole elementari
- Insegnamento della musica nelle scuole materne
- Insegnamento della musica nelle scuole secondarie di primo grado
- Insegnamento della musica nelle scuole secondarie di secondo grado
- Insegnamento della musica presso strutture private
- Insegnamento della musica privato

In tale area si possono ricomprendere tutti quei corsi relativi alle Scuole attivate nei Conservatori di Musica che si propongono come obiettivo formativo quello di fornire agli studenti competenze riferite a nuove professionalità operanti nel campo della musica e che si presentano con contenuti didattici fortemente innovativi.

La preparazione musicale generale viene completata con lo studio di tutte quelle discipline accessorie che rappresentano un indispensabile corollario agli insegnamenti squisitamente legati alla padronanza delle tecniche specifiche di ciascuna disciplina di indirizzo e che concorrono ad arricchire il bagaglio culturale personale dello studente, consentendogli di affrontare, con piena consapevolezza, il mondo del lavoro anche, e soprattutto, in prospettiva europea.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
titolo rilasciato **diploma accademico di primo livello**

→ dove si studia

Conservatori di musica di:

• **Alessandria**
Musica e nuove tecnologie

• **Bari**
Musica e nuove tecnologie

• **Benevento**
Musica applicata ai contesti multimediali

• **Bologna**
Musica ad utilizzo multimediale (Musica d'uso) - Tecniche di progettazione sonora per sistemi multimed.

• **Cagliari**
Musica e nuove tecnologie

• **Castelfranco Veneto (Tv)**
Musica e nuove tecnologie

• **Como**
Musica elettronica e tecnologie del suono

• **Cosenza**
Musica e nuove tecnologie

• **Cuneo**
Musica e nuove tecnologie

• **Firenze**
Musica e nuove tecnologie

• **Foggia**
Musicoterapia

• **Frosinone**
Musica e nuove tecnologie

• **Genova**
Musica e nuove tecnologie

• **L'Aquila**
Musica e nuove tecnologie

• **Milano**
Tecnologia del suono

• **Napoli**
Musica ad utilizzo multimediale (Musica d'uso) - Musica e nuove tecnologie

• **Padova**
Metodologie e tecniche musicali per la disabilità - Tecnico di sala di registrazione

• **Palermo**
Musica elettronica e tecnologie del suono

• **Pesaro**
Musica e nuove tecnologie

• **Potenza**
Musica e nuove tecnologie

• **Roma**
Musica elettronica

• **Rovigo**
Tecniche di progettazione sonora per sistemi multimediali - Musica d'uso ad indirizzo multimediale

• **Salerno**
Musica ad utilizzo multimediale (Musica d'uso) - Tecnico di sala di registrazione

• **Sassari**
Musica e nuove tecnologie - Scrittura Braille e supporti didattici per disabili

• **Torino**
Musica elettronica

• **Trapani**
Musica e nuove tecnologie

• **Trieste**
Musica e nuove tecnologie

• **Venezia**
Musica e nuove tecnologie - Musica elettronica

• **Vicenza**
Musica e nuove tecnologie

Istituti musicali pareggiati di:

• **Catania**
Musica e nuove tecnologie

Attività professionali correlate

Al conseguimento del Diploma Accademico di primo livello gli studenti potranno proseguire gli studi nel successivo Biennio di II livello in Discipline musicali presso i Conservatori di Musica o potranno inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro con la prospettiva di trovare un'occupazione nell'ambito delle seguenti tipologie professionali:

- Assistente musicale
- Maestro collaboratore al pianoforte
- Maestro sostituto nei teatri lirici
- Musicoterapeuta
- Operatore musicale
- Organizzatore di eventi musicali
- Scrittura musicale braille e metodologie didattiche per portatori di handicap
- Tecnico del suono presso studi di registrazione
- Tecnico del suono presso studi radio-televisivi

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma è stata fondata nell'anno 1936 dal più grande teorico teatrale italiano, il critico e scrittore Silvio D'Amico, amico di Pirandello e Copeau e a lui è stata intitolata dopo la sua morte.

Fa parte dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, di livello Universitario, come unico Istituto del settore per la formazione di Attori e Registi di teatro. È finanziata congiuntamente dal MIUR (Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La sua attività formativa e culturale è stata ed è centrale in Italia sia per la trasmissione del patrimonio teatrale tradizionale che per il suo rinnovamento attraverso la sperimentazione e la ricerca. L'Accademia sin dalla fondazione pratica l'ammissione programmata degli allievi, con riferimento alle sue capacità strutturali e all'assorbimento professionale, secondo i principi dell'eccellenza.

L'Accademia si confronta costantemente con il mondo del teatro e della cultura attraverso l'attività di spettacolo e attraverso attività di studio, di ricerca, di formazione e di promozione culturale in Italia e all'estero.

Una ricca e costante politica internazionale permette lo scambio di esperienze, progetti, docenti e allievi attraverso protocolli bilaterali appoggiati dal Ministero degli Affari Esteri.

→ **I Corsi**

La sua struttura attuale, che sarà sottoposta a riforma attraverso i dispositivi previsti dalla legge 508/99, prevede due corsi di primo livello: il corso di **Recitazione** ed il corso di **Regia**, con un primo anno e alcune materie curriculari comuni, regolati attraverso una serie di insegnamenti, di laboratori finalizzati, di progetti didattico/artistici e di produzioni.

Il suo ambito specifico d'intervento è quello del Teatro drammatico, o "teatro di prosa", come è chiamato in Italia, nella linea concettuale del Teatro d'Arte, inteso come Teatro di Regia, fondato sul primato della Drammaturgia, con particolare attenzione al patrimonio drammaturgico nazionale e alla Lingua italiana, definizioni queste che vanno comunque interpretate nella loro accezione più ampia e moderna.

I corsi dell'Accademia hanno una durata di 3 anni. Alla fine del terzo anno si consegue un Diploma, che ha valore giuridico pari alla laurea universitaria, anche per i pubblici concorsi.

→ **Ammissione e frequenza**

L'ammissione in Accademia è regolata da un pubblico bando di concorso. I candidati sono selezionati in fasi successive con il criterio dell'eccellenza. Al concorso possono partecipare anche cittadini stranieri, con l'unica condizione della conoscenza della lingua italiana. Condizione per l'ammissibilità è il possesso del titolo di studio di scuola media superiore (Maturità) o analogo straniero e un perfetto (e documentato) stato di salute fisico/psichico. Sezioni particolari di concorso riguardano i "Liberi allievi stranieri", gli "Osservatori" e gli "Uditori". La frequenza è obbligatoria.



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
istituzioni afam in Italia,
pagina 342



istituzioni afam in Italia

Piemonte

Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria
via Parma, 1
15100 Alessandria
tel 0131/250299
e-mail cons.al@tiscalinet.it
web
www.conservatoriovivaldi.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta di Cuneo
via Savigliano, 8/B
12100 Cuneo
tel 0171/695753
e-mail
accademia@multiwire.net
web
www.multiwire.net/ass/
accademia

Conservatorio G.F. Ghedini di Cuneo
via Roma, 19
12100 Cuneo
tel 0171/693148
web
web.tiscali.it/conservatorio
ghedini/

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "A.C.M.E." di Novara
via C. Porta, 25
28100 Novara
tel 0321-628381
e-mail acme.no@tin.it

Conservatorio Guido Cantelli di Novara
via Collegio Gallarini, 1
28100 Novara
tel 0321/31252-392629
e-mail
nostro1000a@istruzione.it
web
www.conservatorionovara.it

Accademia di belle arti Alberta di Torino
via Accademia Albertina, 6
10123 Torino
tel 011/889020-8173118
e-mail albertina@itbox.net;
accademia.info@itbox.net;
accademia.segreteria@itbox.net
web
www.accademialbertina.torino.it

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel 011/8178458-832362-888470
web
www.conservatorio-torino.it

Valle d'Aosta

Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta di Aosta
via Anfiteatro, 1 - 11100 Aosta
tel 0165/439955
web www.imaosta.com

Liguria

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta A.C. Ligustica di Genova
L. go Pertini, 4 - 16121 Genova
tel 010/560131
web
www.accademialigustica.it

Conservatorio Nicolò Paganini di Genova
via Albaro, 38 - 16145 Genova
tel 010/318683-3620747
web
www.conservatoriopaganini.org

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta - Accademia di Belle Arti di Sanremo "Istituto I. Duncan" di Sanremo (IM)
via Aurelia, 10-12
18038 Sanremo (IM)
tel 0184-514955
e-mail p.buscaglia@libero.it

Conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia
via XX Settembre, 34
19100 La Spezia
tel 0187/770333
web
www.castagna.it/conservatorio

Lombardia

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Carra di Bergamo
P. za G. Carrara, 82/d
24121 Bergamo
tel 035/399563
e-mail
acbasegr@accademiacarrara.
bergamo.it
web www.accademiacarrara.
bergamo.it

Istituto musicale pareggiato Gaetano Donizetti di Bergamo
via Arena, 9
24129 Bergamo
tel 035/237374

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "Santagiulia" di Brescia
via N. Tommaseo, 49
25128 Brescia
tel 030/383368
e-mail segreteria@
accademiasantagiulia.it
web
www.accademiasantagiulia.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta - Libera Accademia di Belle Arti - LABA di Brescia
via Don G. Vender, 66
25128 Brescia
tel 030/380894
sede amm.va: 030/390924
e-mail info@laba.edu
web www.laba.edu

Conservatorio Luca Marenzio di Brescia
P.zza Arturo Benedetti
Michelangeli, 1 - 25121 Brescia
tel 030/2886711
e-mail
segreteria@conservatorio.
brescia.it
web
www.conservatorio.brescia.it

Conservatorio Luca Marenzio sez. stacc. Brescia di Darfo-Boario Terme
via Razziche, 5
25047 Darfo-Boario Terme
tel 0364/532904
web
www.conservatorio.brescia.it/
darfo/

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Aldo Galli di Como
via Francesco Petrarca, 9
22100 Como
tel 031/301430
e-mail acgalli@tin.it
web www.accemiagalli.com

Conservatorio Giuseppe Verdi di Como
via Cadorna, 4 - 22100 Como
tel 031/279827
web
www.conservatoriocomo.it

Istituto musicale pareggiato Claudio Monteverdi di Cremona
via Realdo Colombo, 1
26100 Cremona
tel 0372/22423

Conservatorio Lucio Campiani di Mantova
Piazza Dante, 1
45100 Mantova
tel 0376/324636
web
www.conservatoriomantova.com

Accademia di belle arti Brera di Milano
via Brera, 28
20121 Milano
tel 02/8695220
web
www.accademiadibrera.milano.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "A.C.M.E." di Milano
via Corridoni, 39
20100 Milano
tel 02/780517
e-mail acme.mi@tin.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Nuova Accademia di Belle Arti di Milano
via Darwin, 20
20100 Milano
tel 02/973721
e-mail naba@naba.it
web www.naba.it

Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano
via Conservatorio, 12
20122 Milano
tel 02/762101
e-mail
organizzazione@consmilano.it
comunicazione@consmilano.it
web www.consmilano.it

Istituto musicale pareggiato Franco Vittadini di Pavia
via A. Volta, 31
27100 Pavia
tel 0382/399206
e-mail vittadini@libero.it;
vittadini@comune.pv.it
webwww.comune.pv.it/cultura/
/vittadini/

Istituto musicale pareggiato Giacomo Puccini di Gallarate
via Dante, 11
21013 Gallarate (VA)
tel 0331/790202

Veneto

Conservatorio Cesare Pollini di Padova
via Eremitani, 6
35100 Padova
tel 049/8763111-8750648
web
www.conservatoriopollini.it

Conservatorio Antonio Buzzolla di Adria (RO)
viale Maddalena, 2
45011 Adria (RO)
tel 0426/21686/7
web www.conservatorioadria.it

Conservatorio Francesco Venezzani di Rovigo
Corso del Popolo, 241
45100 Rovigo
tel 0425/22273-27857
web
www.conservatorio-rovigo.it

Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto (TV)
via Garibaldi, 25
31033 Castelfranco Veneto (TV)
tel 0423/495170-492984
web www.steffani.it

Accademia di belle arti di Venezia
Dorsoduro, 423
30123 Venezia
tel 041/2413752
e-mail
info@accademiavenezia.edu
web www.accademiavenezia.edu

Conservatorio Benedetto Marcello - Palazzo Pisani di Venezia
Sestriere S. Marco, 2810
30124 Venezia
tel 041/5225604-5236561
web
www.conseve.it/index.html

**Accademia di belle arti
legalmente riconosciuta
Cignaroli di Verona**
via Carlo Montanari, 5
37122 Verona
tel 045/8000082
e-mail
info@accademiacignaroli.it
web
www.accademiacignaroli.it

**Conservatorio Felice E.
Dall'Abaco di Verona**
via Massalongo, 2
37100 Verona
tel 045/8002814
web
www.conservatorioverona.it

**Conservatorio Arrigo Pedrollo
di Vicenza**
Contrà Domenico, 33
36100 Vicenza
tel 0444/507551-301160
web www.consvi.org

**Trentino Alto Adige
Conservatorio Claudio
Monteverdi di Bolzano**
P.zza Domenicani, 19
39100 Bolzano
tel 0471/978764
e-mail
info@conservatoriolbolzano.it
web
www.conservatoriolbolzano.it

**Conservatorio Francesco A.
Bonporti - Sez. stacc. di Trento
di Riva del Garda (TN)**
L.go Marconi, 5
38066 Riva del Garda (TN)
tel 0464/551669
web www.conservatorio.tn.it

**Conservatorio Francesco
Antonio Bonporti di Trento
Madama di Cesena (FO)**
via S. Maria Maddalena
38100 Trento
tel 0461/231097
web www.conservatorio.tn.it

Friuli Venezia Giulia

**Conservatorio Giuseppe
Tartini di Trieste**
via Carlo Ghega, 12
34123 Trieste
tel 040/6724911
web
www.conservatorio.trieste.it

**Conservatorio Jacopo
Tomadini di Udine**
Piazza 1° Maggio, 29
33100 Udine
tel 0432/502755
web
www.conservatorio.udine.it

Emilia Romagna

**Accademia di belle arti
di Bologna**
via delle Belle Arti, 54
40126 Bologna
tel 051/4226411
web
www.accademiabellearti
bologna.it

**Conservatorio Giovan B.
Martini di Bologna**
P.zza Rossini, 2
40126 Bologna
tel 051/233975-221483
web www.conservatorio-
bologna.com/

**Conservatorio Girolamo
Frescobaldi di Ferrara**
via Previati, 22
44100 Ferrara
tel 0532/205764-207412
web
www.conservatorioferrara.it

**Conservatorio Bruno
Madama di Cesena (FO)**
C.so U. Comandini, 1
47023 Cesena (FO)
tel 0547/610742-28679

**Istituto musicale pareggiato
Orazio Vecchi- Antonio
Tonelli di Modena**
Via Carlo Goldoni, 8
41100 Modena
tel 059/2032925
e-mail istituto.oraziovecchi@
comune.modena.it
web www.comune.modena.it/
oraziovecchi

**Conservatorio Arrigo Boito
di Parma**
via del Conservatorio, 27
43100 Parma
tel 0521/381911-238743
web www.conservatorio.pr.it

**Conservatorio Giuseppe
Nicolini di Piacenza**
via S. Franca, 35
29100 Piacenza
tel 0523/384345/6
web
www.conservatorio.piacenza.it

**Accademia di belle arti
legalmente riconosciuta
di Ravenna**
via delle Industrie, 76
48100 Ravenna
tel 0544/453125
e-mail
accademia@comune.ravenna.it
web www.accademiabellearti.ra.it

**Istituto musicale pareggiato
Giuseppe Verdi di Ravenna**
via Roma, 33
48100 Ravenna
tel 0544/212373
e-mail istverdi@comune.ra.it
web www.istitutoverdi.ra.it

**Istituto superiore per
le industrie artistiche (ISIA)
di Faenza (Ra)**
Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (Ra)
tel 0546/22293
e-mail isiafaenza@racine.ra.it
web www.isia.it

**Istituto musicale pareggiato
Merulo di Castelnuovo ne'
Monti (Re)**
via Roma, 4
42035 Castelnuovo ne' Monti (Re)
tel 0522/610206

**Istituto musicale pareggiato
Achille Peri di Reggio Emilia**
V. Dante Alighieri, 11
42100 Reggio Emilia
tel 0522 456771/75/77/79

**Istituto musicale pareggiato
G. Lettimi di Rimini**
via Cairoli, 44
47900 Rimini
tel 0541/786385
web
www.comune.rimini.it/lettimi/

Toscana

**Accademia di belle arti
di Firenze**
via Ricasoli, 66
50122 Firenze
tel 055/215449-2398660
web www.accademia.firenze.it

**Conservatorio Luigi Cherubini
di Firenze**
P.zza Belle Arti, 2
50122 Firenze
tel 055/292180-210502
web
www.conservatorio.firenze.it

**Istituto superiore per
le industrie artistiche (ISIA)
di Firenze**
via degli Alfani, 58
50121 Firenze
tel 055/218836
e-mail
communication@isiadesign.fi.it
web www.isiadesign.fi.it

**Istituto musicale pareggiato
Pietro Mascagni di Livorno**
via G. Galilei, 54
57122 Livorno
tel 0586/403724
web www.istitutomascagni.it

**Istituto musicale pareggiato
Luigi Boccherini di Lucca**
P.zza del Suffragio, 6
55100 Lucca
tel 0583/442190/1
web
www.comune.lucca.it/boccherini/

**Accademia di belle arti
di Carrara**
via Roma, 1
54033 Carrara
tel 0585 71658/73136/73674
web
www.accademia.carrara.ms.it

**Istituto musicale pareggiato
R. Franci di Siena**
via Garibaldi, 42
53100 Siena
tel 0577/280766
web
www.comune.siena.it/franci

Umbria

**Accademia di belle arti
legalmente riconosciuta
Pietro Vannucci di Perugia**
P.zza S. Francesco al Prato, 5
06100 Perugia
tel 075/5730631-2
e-mail abaperugia@libero.it
web www.abaperugia.org

**Conservatorio Francesco
Morlacchi di Perugia**
Piazza Mariotti, 2
06123 Perugia
tel 075/5733843/4
e-mail direttore@
conservatoriooperugia.it
web
www.conservatoriooperugia.it

**Istituto musicale pareggiato
Giulio Briccialdi di Terni**
via del Tribunale, 22-24
05100 Terni
tel 0744/432170
e-mail briccialdi@libero.it
web www.comune.terni.it/
scuola_briccialdi.asp

Marche

**Istituto musicale pareggiato
G.B. Pergolesi di Ancona**
via Zappata, 1 - 60121 Ancona
tel 071/52692
e-mail
segreteria@istitutopergolesi.it
web www.istitutopergolesi.it

**Conservatorio Giovambattista
Pergolesi di Fermo (AP)**
via dell'Università, 16
63023 Fermo (AP)
tel 0734/225495-225801-229218
web www.conservatorio.net

**Accademia di belle arti
di Macerata**
via Berardi, 6 - 62100 Macerata
tel 0733/405111
web www.accademiabellearti.
com/Macerata.html

**Conservatorio Gioacchino
Rossini di Pesaro**
Piazza Olivieri, 5
61100 Pesaro
tel 0721/33671-34151
e-mail conservatoriorossini.
con@tin.it
web
www.conservatoriorossini.it
**Accademia di belle arti
di Urbino (PS)**
via dei Maceri, 2
61029 Urbino (PS)
tel 0722/320287
web
www.accademiadiurbino.it

Istituto superiore per le industrie artistiche (ISIA) di Urbino (PS)
via S. Chiara, 36
61029 Urbino (PS)
tel 0722/320195
e-mail isia@isia.org
web www.isiaurbino.it

Lazio

Accademia di belle arti di Frosinone
via Marconi
03100 Frosinone
tel 0775/852668-836046
web
www.accademiabellearti.fr.it

Conservatorio Licinio Refice di Frosinone
viale Michelangelo
03100 Frosinone
tel 0775/840060
e-mail conservatorio@conservatorio-frosinone.it
web www.conservatorio-frosinone.it

Conservatorio Ottorino Respighi di Latina
via Ezio - 04100 Latina
tel 0773/664173
web
www.conservatorio.latina.it

Accademia di belle arti di Roma
via Ripetta, 222
00186 Roma
tel 06/3227036-3227025
web
www.accademiabelleartiroma.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "Rome University of fine arts" Libera accademia di belle arti di Roma
via Benaco, 2 - 00199 Roma
tel 06/85355862-85865917
e-mail info@iaa.it
web www.iaa.it

Accademia nazionale di arte drammatica Silvio D'Amico di Roma
via Vincenzo Bellini, 16
00198 Roma
tel 06/8543680-8413233
e-mail info@silviodamico.it
web www.silviodamico.it

Accademia nazionale di danza di Roma
Largo Arrigo VII, 5
00154 Roma
tel 06/5717621
web
www.accademianazionale.danza.it

Conservatorio Santa Cecilia di Roma
via dei Greci, 18 - 00187 Roma
tel 06/3609671-2-3-4
web
www.conservatoriosantacecilia.it

Istituto superiore per le industrie artistiche (ISIA) di Roma
Piazza della Maddalena, 53
00186 Roma
tel 06/6796195
e-mail isiadir@tin.it
web www.isiaroma.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Lorenzo da Viterbo di Viterbo
via Col Moschin, 17
01100 Viterbo
tel 0761/220442
e-mail abav@abav.it
web www.abav.it

Abruzzo

Accademia di belle arti di L'Aquila
via Leonardo da Vinci Loc. Pettino - 67100 L'Aquila
tel 0862/317380-317360
e-mail info@accademiabellearti.laquila.it
web
www.accademiabellearti.laquila.it

Conservatorio Alfredo Casella di L'Aquila
via Gaglioffi, 18
67100 L'Aquila
tel 0862/22122
web
www.conservatoriocasella.it

Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara
via Caduti sul Lavoro, 39
65123 Pescara
tel 085/4212070-4225692
web www.conservatorioluisa.dannunzio.it

Istituto musicale pareggiato Gaetano Braga di Teramo
P.zza Verdi, 25 - 64100 Teramo
tel 0861/248866
web www.istitutobraga.it

Molise

Conservatorio Lorenzo Perosi di Campobasso
via Principe di Piemonte, 2
86100 Campobasso
tel 0874/90041-90042
web
www.conservatoriperosi.it

Campania

Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino
via Circonvallazione
83100 Avellino
tel 0825/30622-30031
web
www.conservatorio.avellino.it

Conservatorio ex collegio La Salle di Benevento
via Mario La Vipera
82100 Benevento
tel 0824/2102
web
www.conservatoriobenevento.cesein.com

Accademia di belle arti di Napoli
via S.M. Costantinopoli, 107
80138 Napoli
tel 081/441887-444245
web www.accademianapoli.it

Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli
via S.P. a Majella, 35
80138 Napoli
tel 081/5644411
web www.sanpietroamajella.it

Conservatorio di Salerno
via S. De Renzi, 62
84125 Salerno
tel 089/241086
web
www.conservatoriosalerno.it

Puglia

Accademia di belle arti di Bari
via Re David, 185 - 70125 Bari
tel 080/5566471
(sede amministrativa)
via C. Battisti-Mola di Bari
tel 080/4733703-4744246
(sede didattica)
e-mail muivc@tin.it
web
www.accademiabelleartiiba.it

Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari
via Brigata Bari, 26
70124 Bari
tel 080/5740022-5740820-5740301
web
www.conservatoriopiccinni.it

Conservatorio Nino Rota di Monopoli (BA)
P.zza S. Antonio, 27
70043 Monopoli (BA)
tel 080/9303607-4170791
e-mail
monopoli_cons@libero.it;
monopoli_consamm@inwind.it
web
www.conservatoriodimonopoli.org

Accademia di belle arti di Foggia
Corso Garibaldi, 35
71100 Foggia
tel 0881/726301-777122
web www.abafg.it

Conservatorio Umberto Giordano di Foggia
piazza Negri, 13 - 71100 Foggia
tel 0881/773467-723668
web
www.conservatoriofoggia.it

Conservatorio Umberto Giordano - Sez. stacc. di Foggia di Rodi Garganico (FG)
via Le Noci - 71012 Rodi Garganico (FG)
tel 0884/966366
web www.conservatoriorodi.it

Accademia di belle arti di Lecce
via Libertini, 3 - 73100 Lecce
tel 0832/258611
web
www.accademiabelleartilecce.com

Conservatorio Tito Schipa di Lecce
via A. Ciardo, 2 - 73100 Lecce
tel 0832/344266/7
e-mail
conservatoriole@tiscali.it
web www.conservatoriolecce.it

Sezione staccata di Ceglie Messapica (BR)
viale B. Luigi Don Guanella, 2
72013 Ceglie Messapica (BR)
tel 0831/379129

Istituto musicale pareggiato Giovanni Paisiello di Taranto Convento di S. Michele
via Duomo, 276
74100 Taranto
tel 099/4706398
web www.paisiello.it

Basilicata

Conservatorio Egidio R. Duni di Matera
P.zza del Sedile
75100 Matera
tel 0835/335797
e-mail
conservatoriomatera@libero.it
web
www.conservatoriomatera.it

Conservatorio Gesualdo da Venosa di Potenza
via Tamone, 1
85100 Potenza
tel 0971/46056/7
e-mail segreteria@conservatoriopotenza.it
info@conservatoriopotenza.it
web
www.conservatoriopotenza.it

Calabria

Accademia di belle arti di Catanzaro
via Guglielmo Pepe, 23
88100 Catanzaro
tel 0961/721677

Istituto musicale pareggiato "P. I. Tchaikovsky" di Nocera Terinese (CZ)
via Cesare Pavese, 1
San Mango d'Aquino
88040 Nocera Terinese (CZ)
tel 0968-926839

Conservatorio Stanislao Giacomantonio di Cosenza ex Convento di S. Maria delle Grazie
via Portapiana
87100 Cosenza
tel 0984/76627/8-71959
web
www.conservatoriodicosenza.it

Accademia di belle arti di Reggio Calabria
via XXV Luglio, 10
89121 Reggio Calabria
tel 0965/896852-21710-338189
web
www.accademiabelleartirc.it

Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria
via Aschenez, 1/P
89122 Reggio Calabria
tel 0965/812223-812991
e-mail
conservatoriocilea@genie.it;
conservatrc@ciaoweb.it
web
digilander.iol.it/conservatoriocilea/

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta - Accademia di Belle Arti "Fidia" di Stefanaconi
c/da Paieradi - Stefanaconi
88018 Vibo Valentia
tel 0963/262962
e-mail info@accademiafidia.it
web www.accademiafidia.it

Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia
via Affaccio/via Corsea (sede uffici)
88018 Vibo Valentia
tel 0963/591335
sede uffici 0963/43846
web
www.conservatoriovibovalentia.it

Sicilia

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Michelangelo di Agrigento
via F. Crispi, 87 - 92100 Agrigento
tel 0922/26264
email michel-ag@libero.it

Istitutomusicale pareggiato Vincenzo Bellini di Caltanissetta
C.so Umberto I, 84-85
93100 Caltanissetta
tel 0934/26803
web www.imp-vicenzobellini.cl.it/

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Nike di Catania
via Faraci, 37 - 95126 Catania
tel 095/370232
e-mail
accademianike@tiscalinet.it
web www.accademianike.it

Istitutomusicale pareggiato Vincenzo Bellini di Catania
via Istituto S. Cuore, 3
95124 Catania
tel 095/7194400
web www.istitutobellini.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "Abadir" Accademia di Belle Arti e Restauro di S. Agata li Battiati (CT)
via G. Leopardi, 8
95030 S. Agata li Battiati (CT)
tel 095/7252310
web www.abadir.net

Accademia di belle arti di Catania
via del Bosco, 34/A
95125 Catania
tel 095/7335027-333500
web
www.accademicatania.it

Conservatorio Arcangelo Corelli di Messina
via Bonino, 1
98100 Messina
tel 090/6510291
e-mail info@conservatoriomessina.it
web
www.conservatoriomessina.it

Accademia di belle arti di Palermo
via Papiroto, 18/20
90134 Palermo
tel 091/580876
piazza Papiroto, 1 (succursale)
tel 091/58187
web
www.accademiadipalermo.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Picasso di Palermo
V.le Galilei, 157/a
90145 Palermo
tel 091/6850813

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Abadir di S. Martino delle Scale (PA)
Abbazia bendettina,
p.zza Platani, 10 - 90040 S. Martino delle Scale (PA)
tel 091/418022
e-mail info@abbaziadi-sanmartino.it
web www.abbaziadi-sanmartino.it/Accademia/

Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo
via Squarcialupo, 45
90133 Palermo
tel 091/580921-582803

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta - Accademia di belle arti "Mediterranea" di Ragusa
viale Europa, 377
97100 Ragusa
tel 0932-255903
e-mail accamed@tin.it
web
www.accademiamediterranea.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta Rosario Gagliardi di Siracusa
via Epicarmo, 47
96100 Siracusa
tel 0931/21908
e-mail
accademia_archo@katamail.com
web www.accademiabellearti-siracusa.it

Accademia di belle arti legalmente riconosciuta "Kandinskij" di Trapani
via C. A. Pepoli, 159/161
91100 Trapani
tel 0923557949
e-mail
accademiakandi@yahoo.it

Conservatorio Antonio Scontrino di Trapani
via Francesco Sceusa, 1
91100 Trapani
tel 0923/556124/5/6
web
space.tin.it/scuola/lepavari/

Sardegna

Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari
P.zza E. Porriano, 1
09100 Cagliari
tel 070/494048-493118
web
www.conservatoriocagliari.it

Accademia di belle arti di Sassari
via Duca degli Abruzzi, 4
07100 Sassari
tel 079/280022-280302
web www.accademiadibellearti-sassari.it

Conservatorio Luigi Canepa di Sassari
piazza Cappuccini
07100 Sassari
tel 079/296447
e-mail
info@conservatorio.sassari.it
web
www.conservatorio.sassari.it



servizi per gli studenti



Il diritto allo studio universitario

La nostra Costituzione afferma - all'articolo 34 - che *I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze.*

Il diritto allo studio universitario (Dsu) è dunque un diritto tutelato dalla Costituzione.

Esiste anche la possibilità per le Regioni e per le Università di stipulare convenzioni con le Aziende e con gli Istituti di credito per la concessione di prestiti fiduciari che contribuiscano a rendere effettivo il diritto allo studio. Anche in questo caso lo Stato può intervenire con specifici finanziamenti: sono stati infatti approvati progetti sperimentali presentati dalle predette istituzioni, preordinati alla stipula delle richiamate convenzioni.

Con legge finanziaria del 2004 è stato anche istituito un Fondo finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari concessi dalle banche e da altri intermediari finanziari, nonché alla corresponsione agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, di contributi in conto interessi per il rimborso di prestiti.

Il diritto allo studio universitario (Dsu) è dunque un diritto tutelato dalla Costituzione.

Per consentirne agli studenti - in particolare a quelli capaci e meritevoli anche se privi di mezzi - l'esercizio effettivo sono previsti molteplici interventi nell'ambito di un sistema articolato, nel quale allo Stato spettano l'indirizzo, il coordinamento e la programmazione degli interventi, mentre le regioni (attraverso le aziende e gli enti per il Dsu) e le università realizzano concretamente gli interventi previsti. Per effetto della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, è attualmente in corso un riassetto generale del sistema del diritto allo studio universitario.

Nell'ambito del Dsu sono previste differenti tipologie di interventi rivolte, fra le altre, alle seguenti categorie: studenti capaci e meritevoli privi di mezzi; studenti meritevoli; generalità degli studenti; studenti in situazione di handicap; studenti che svolgono attività di ricerca e di specializzazione. Per avere informazioni sugli aiuti e sui servizi disponibili presso la propria sede di studio gli studenti possono rivolgersi all'università e all'ente o azienda per il dsu.

→ Gli aiuti economici

Interventi per studenti capaci e meritevoli privi di mezzi

I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti sono, attualmente, rivolti agli iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica / magistrale, di dottorato di ricerca, di specializzazione (ad eccezione di quelle dell'area medica), ai corsi di laurea e di laurea specialistica in Scienze della difesa e della sicurezza (ad eccezione degli allievi delle Accademie Militari per gli Ufficiali delle Forze Armate e della Guardia di Finanza e degli altri istituti militari di istruzione superiore), nonché ai corsi di formazione attivati dalle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale.

→ Borse per il diritto allo studio

Borse Regionali

Le borse di studio concesse dalle Regioni e dalle Province Autonome sono attribuite per concorso, bandito annualmente dall'ente regionale per il diritto allo studio che ha sede presso l'università di appartenenza.

Tutti gli studenti che in base ai requisiti risultano collocati nelle graduatorie predisposte dagli enti regionali sono considerati idonei ed hanno diritto all'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi universitari. Gli studenti idonei, che in base alle disponibilità finanziarie delle Regioni o delle Province Autonome ottengono la borsa di studio, sono beneficiari.

Per gli iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi, i benefici sono attribuiti sulla base della sola condizione economica. Per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, ad eccezione di quelli di laurea specialistica a ciclo unico, idonei ai benefici nell'anno accademico precedente, il diritto viene mantenuto esclusivamente sulla base dei criteri di merito.

Entro due mesi dalla pubblicazione delle graduatorie degli idonei alle borse, predisposte dagli

enti per il diritto allo studio regionali, e comunque non oltre il 31 dicembre, è erogata la prima rata semestrale della borsa di studio, in servizi e in denaro.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la seconda rata semestrale è erogata entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari, nel limite degli alloggi a disposizione.

Le borse di studio, attualmente previste in relazione al luogo di residenza dello studente e tenendo conto della distanza dalla sede del corso di studi frequentato, si distinguono in: borse di studio per studente in sede (concesse allo studente residente nel comune o nell'area circostante la sede del corso frequentato); borse di studio per studente pendolare (concesse allo studente residente in un luogo che consente il trasferimento quotidiano presso la sede del corso frequentato); borse di studio per studente fuori sede (concesse allo studente residente in un luogo distante dalla sede del corso frequentato); e che per tale motivo prende alloggio nei pressi di tale sede, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o alloggi di privati o enti.

Borse di studio concesse dalle Università

Le Università concedono con oneri, a carico del proprio bilancio, borse di studio destinate a coprire i costi di mantenimento agli studi degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Esse sono erogate, in via prioritaria, agli studenti risultati idonei nella graduatorie definite dagli Enti o Aziende regionali per il diritto allo studio, ma non beneficiari delle borse di studio per carenza di risorse economiche.

Gli importi di tale borse sono determinati applicando le stesse norme vigenti per le borse regionali. Le università possono assegnare anche borse di studio e altre forme di sostegno economico con finalità specifiche e differenti da quelle indicate; fra gli altri scopi tali borse possono essere finalizzate, ad esempio, a premiare studenti particolarmente meritevoli, a incentivare l'iscrizione nelle sedi in cui il numero degli iscritti è inferiore a quello che l'università potrebbe accogliere, a contribuire allo sviluppo di tesi da svolgere fuori sede, anche all'estero.

Contributi per la mobilità internazionale

Gli studenti beneficiari di una borsa per il diritto allo studio hanno diritto a una integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione europea che di altri programmi anche non comunitari, a condizione che siano beneficiari della borsa nell'anno accademico nel quale partecipano a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia. Dall'importo dell'integrazione assegnata viene dedotto l'ammontare della borsa che lo studente riceve sui fondi dell'Unione europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario. Sono inoltre rimborsate le spese di viaggio sia di andata che di ritorno. Agli studenti italiani che si recano all'estero e a quelli provenienti da altri paesi nell'ambito di programmi di mobilità viene offerto anche un supporto organizzativo e logistico.

La legge 11 luglio 2003, n. 170, al fine di potenziare la mobilità internazionale, ha creato un nuovo Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti.

Si rendono pertanto disponibili nuovi finanziamenti destinati al sostegno della mobilità internazionale degli studenti Erasmus mediante l'erogazione di borse di studio integrative.

Esonero totale e parziale dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari

L'esonero totale dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari è previsto a favore degli studenti beneficiari delle borse di studio e dei prestiti d'onore e degli idonei non beneficiari, degli studenti in situazione di handicap con un'invalidità pari o superiore al 66%, degli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del governo italiano, degli studenti che intendano ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi di almeno due anni accademici per i quali è previsto, a discrezione dell'Università, il versamento di un diritto fisso di

segreteria per ciascun anno di interruzione degli studi, degli studenti che stiano svolgendo il servizio militare di leva o il servizio civile, delle studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio, degli studenti che siano costretti ad interrompere gli studi a causa di infermità gravi e prolungate. Le università possono prevedere la concessione di esoneri totali o parziali tenendo conto in particolare di studenti in situazione di handicap con inferiorità inferiore al 66%, di studenti che concludano gli studi entro i termini previsti dai rispettivi ordinamenti, di studenti che abbiano conseguito nell'anno tutti i crediti previsti dal piano di studi, di studenti che svolgano un'attività lavorativa documentata.

Interventi a favore di studenti meritevoli

L'esonerazione totale o parziale dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari è previsto anche per gli studenti capaci e meritevoli, secondo criteri stabiliti da ciascuna università. Altre forme di aiuto promosse dalle università e correlate esclusivamente al merito sono: i premi di incoraggiamento, i premi al merito scolastico, i sussidi (anche sotto forma di buoni libro o buoni mensa), i contributi per la preparazione di tesi, etc. Infine le università agli enti e aziende per il dsu possono stabilire delle collaborazioni retribuite con gli studenti per lavori a tempo parziale (fino a 150 ore/anno). Il cosiddetto part-time studentesco è stato previsto dalla legge 2 dicembre 1991 n. 390 del 1991 (art.13), determinando una nuova fonte di finanziamento degli studi.

Interventi a favore di studenti in situazione di handicap

Le norme sul Dsu individuano negli studenti disabili e in situazione di handicap una categoria cui indirizzare interventi specifici, per garantire le migliori possibilità di accesso alle strutture e di fruizione della didattica e dei servizi. I criteri per la determinazione delle condizioni economiche sono stabiliti con l'obiettivo di favorire l'accesso di questa categoria di studenti ai servizi e agli interventi del Dsu, e il periodo di godimento dei benefici può essere esteso rispetto a quanto normalmente previsto. L'importo della borsa di studio può essere incrementato al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio. Tali studenti possono anche valersi di interventi di tutorato affidati ai consiglieri alla pari, cioè persone con disabilità che hanno già affrontato e risolto problemi simili a quelli di coloro che vi si rivolgono per chiedere supporto.

Interventi a favore di studenti esteri

Gli studenti cittadini dell'Unione Europea e gli studenti provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione europea accedono ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di trattamento con gli studenti italiani, sulla base degli stessi requisiti economici e di merito. Gli interventi e i servizi dei quali si tratta sono: borse di studio, prestiti d'onore, servizi abitativi, esoneri dal pagamento delle tasse di iscrizione. Le regioni e le province autonome possono consentire l'accesso gratuito al servizio di ristorazione agli studenti stranieri in condizione di particolare disagio economico; inoltre, possono riservare, nella compilazione delle graduatorie per la concessione dei benefici previsti, una percentuale di posti a favore degli studenti stranieri.

Borse per il perfezionamento dei laureati all'estero e per attività di ricerca e di specializzazione dopo la laurea

Le borse per il perfezionamento dei laureati all'estero sono assegnate per concorso dalle università, che stabiliscono autonomamente gli importi, le modalità di assegnazione e di erogazione di tali borse. Altre borse per attività di ricerca e di specializzazione sono assegnate solo per merito a studenti iscritti a corsi di formazione post-laurea. Gli studenti italiani e stranieri iscritti alle scuole di specializzazione post-laurea possono ottenere una borsa di studio di importo variabile. Inoltre, nel caso i cui rientrino nelle condizioni di reddito previste, gli iscritti ad una scuola di specializzazione possono usufruire di un prestito d'onore. Gli studenti iscritti ai corsi di perfezionamento possono usufruire di borse di studio alle stesse condizioni e con le stesse modalità previste per le scuole di specializzazione. I corsi di dottorato di ricerca prevedono una borsa

di studio di durata pari all'intera durata del corso. Sono anche previsti dottorati senza borse, per i quali è prevista la possibilità di ottenere un prestito d'onore. Al fine di effettuare attività di ricerca nell'ambito delle strutture degli atenei possono essere assegnate borse post-dottorato; le finalità e le modalità di conferimento di tali borse sono stabilite da ciascuna università. Infine, i laureati e i dottori di ricerca possono essere destinatari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca (assegni di ricerca) di durata biennale e rinnovabili.

→ I servizi per gli studenti

Oltre agli aiuti economici, le università e gli enti e aziende per il Dsu offrono un'ampia gamma di servizi rivolti, di norma, alla generalità degli studenti. Le caratteristiche e le modalità di accesso sono stabilite dall'ente che eroga un dato servizio; di conseguenza, possono essere diverse da sede a sede. Per avere informazioni sugli aiuti e sui servizi disponibili presso la propria sede di studio gli studenti possono rivolgersi all'università e all'ente o azienda per il dsu.

I servizi abitativi comprendono tutti gli interventi volti ad agevolare la frequenza degli studenti fuori sede. I posti-alloggio sono messi a concorso attraverso un bando annuale; in genere i vincitori di borse di studio regionali hanno una priorità. Le condizioni di accesso al servizio sono stabilite da ciascun ente gestore, sulla base di norme generali sancite per legge. Un certo numero di posti possono essere riservati a determinate categorie, quali gli studenti in situazione di handicap, gli stranieri, i fuori sede con bisogni di soggiorni limitati nel tempo. Quando non è possibile offrire posti-alloggio, possono essere assegnati per concorso contributi finanziari finalizzati a coprire, almeno parzialmente, le spese di affitto di appartamenti privati. Gli enti di gestione hanno anche il compito di svolgere servizi quali: l'informazione agli studenti sulle disponibilità nel mercato privato; la consulenza per i contratti di affitto con privati; la collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e dei proprietari per la definizione di contratti-tipo.

Il servizio di ristorazione è aperto alla generalità degli studenti; le condizioni di accesso alle mense gestite dagli enti e aziende per il Dsu (direttamente o tramite convenzioni con privati) possono variare a seconda delle sedi. I titolari di borse di studio e di posto-alloggio possono fruire gratuitamente del servizio mensa, così come gli studenti risultati idonei nelle graduatorie dei concorsi per l'assegnazione di tali benefici.

Fra i molteplici servizi disponibili nelle diverse sedi di studio, si possono inoltre segnalare: i servizi di ascolto e di assistenza psicologica; le iniziative culturali a favore degli studenti e la promozione e il sostegno delle attività culturali realizzate dagli stessi studenti; servizi per la didattica quali i centri linguistici d'ateneo, i centri per la sperimentazione didattica e la didattica a distanza, etc.; i servizi di orientamento alla scelta degli studi e quelli di accoglienza delle matricole; il tutorato; i servizi di orientamento al lavoro; i servizi di informazione, sia attraverso attività a sportello che attraverso pubblicazioni, l'utilizzo dei mass media e l'internet; i servizi rivolti agli studenti in situazione di handicap (oltre agli aiuti finanziari già citati); i servizi di assistenza sanitaria; i servizi per lo sport; gli uffici stage e tirocini; le agevolazioni per i trasporti.

gli enti
regionali
per il diritto
agli studi
universitari

2

Piemonte

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
(Edisu)**
via Madama Cristina 83
10126 Torino
tel 011-6531111 (centr.)
e-mail
edisu@eds.unito.it
web www.edisu.piemonte.it

Valle d'Aosta

**Regione Valle d'Aosta
Assessorato istruzione
e cultura**
Direzione politiche educative
via St. Martin de Corléans 250
11100 Aosta
tel 0165-275897/56/57
e-mail
s.villot@regione.vda.it
web
www.regione.vda.it/istruzione

Liguria

**Azienda regionale per i
servizi scolastici ed
universitari (Arssu)**
via Balbi 38/b
16126 Genova
tel 010-24911 (centr.)
e-mail
direzione@ersu.genova.it
web www.arssu.it

Lombardia

**Istituto per il diritto
allo studio universitario
(Isu) dell'Università
degli studi di Bergamo**
Piazzetta Verzeri 1
24129 Bergamo
tel 035-213148
e-mail
info@isubergamo.191.it
web www.unibg.it/struttura/
struttura.asp?cerca=isu_intro

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
dell'Università degli studi
di Brescia**
Viale Europa 39
25133 Brescia
tel 030-2016011
e-mail
isuinfo@cci.unibs.it
web www.isu.unibs.it

**Università Carlo Cattaneo
Castellanza - Liuc**
Servizio per il diritto
allo studio
Corso Matteotti 22
21053 Castellanza (VA)
tel 0331-572350/572426
e-mail dirstud@liuc.it
web www.liuc.it/servizi/dsu/
default.asp

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
dell'Università degli studi
di Milano, dell'Università
degli studi di Milano - Bicocca
e dell'Università degli studi
dell'Insubria**
via Clericetti 2
20133 Milano
tel 02-23956205/242
e-mail spresisu@unimi.it
web www.isu.unimi.it

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
del Politecnico di Milano**
via Pascoli 53
20133 Milano
tel 02-236971 (centr.)
e-mail
ufficio.studenti@isupolimi.it
web www.isu.polimi.it

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
dell'Università commerciale
Luigi Bocconi**
via R. Sarfatti 25
20136 Milano
tel 02-58362147

e-mail isu@unibocconi.it
web www.unibocconi.it/isu

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore**
largo Agostino Gemelli 1
20123 Milano
tel 02-72342416
e-mail
assistenza.isu-mi@unicatt.it
web
www.unicatt.it/dirittostudio

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
per la Libera università
di lingue e comunicazione**
via Carlo Bo 1
20143 Milano
tel 02-89150148
e-mail
assistenza@isuiulm.it
web www.isuiulm.it

**Università Vita-Salute
San Raffaele**
Segreteria studenti
via Olgettina 58
20132 Milano
tel 02-26432794
e-mail
uhsr.studenti@hsr.it
web www.unihsr.it

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)
dell'Università degli studi
di Pavia**
via Calatafimi 11
27100 Pavia
tel 0382-305011
e-mail segre@isu.pv.it
web www.isu.pv.it

Veneto

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario - Esu Padova**
via San Francesco 122
35121 Padova
tel 049-8235611 (centr.)
e-mail 1esu@esu.pd.it
web www.esu.pd.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario - Esu Venezia**
Dorsoduro 3439/a
30123 Venezia
tel 041-2727101
e-mail
segre@esuvenezia.it
web www.esuvenezia.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario - Esu Verona**
via dell'Artigliere 9
37129 Verona
tel 045-8052811
e-mail
segreteria@esu.vr.it
web www.esu.vr.it

Trentino Alto Adige

**Ufficio assistenza
scolastica e universitaria
Settore promozione studi
universitari - Provincia
autonoma di Bolzano**
via Andreas Hofer 18
39100 Bolzano
tel 0471-412950
e-mail
eva.vicari@provincia.bz.it
web www.provincia.bz.it/
bildungsfoerderung

Opera universitaria di Trento
via Zanella 1/A
38100 Trento
tel 0461-217411
e-mail

presidenza@operauni.tn.it
web www.operauni.tn.it

Friuli Venezia Giulia

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Trieste (Erdisu)**
Salita Monte Valerio 3
34127 Trieste
tel 040-3595329/330
e-mail
segreteria@erdisu.trieste.it
web
www.erdisu.trieste.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Udine (Erdisu)**
Viale Ungheria 43
33100 Udine
tel 0432-245711/501581
e-mail
direzione@erdisu-udine.it
web www.erdisu-udine.it

Emilia Romagna

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Bologna
(Arstud)**
via Santa Maria Maggiore 4
40121 Bologna
tel 051-6436711 (centr.)
e-mail segen@arstud.unibo.it
web www.arstud.unibo.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Ferrara
(Ardsu)**
via G. d'Arezzo 2
44100 Ferrara
tel 0532-709950/709811
e-mail
ardsufe@regione.emilia-
romagna.it
web http://
web.unife.it/associazioni/ardsu

gli enti regionali per il diritto agli studi universitari 2

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Modena
e Reggio Emilia
(Arestud)**

• Sede di Modena
via Vignolese 671
41100 Modena
tel 059-413711 (centr.)
• **Sede di Reggio Emilia**
via Mazzini 6 - 4° piano, int. 8
42100 Reggio Emilia
tel 0522-406333
e-mail
segreteria@arestud.unimo.it
web www.arestud.unimo.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Parma
(Adsu)**

vicolo Grossardi 4
43100 Parma
tel 0521-2139 / 213629
e-mail
info@adsuparma.it
web www.adsuparma.it

Toscana

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Firenze
(Ardsu)**

viale Antonio Gramsci 36
50132 Firenze
tel 055-22611 (centr.)
e-mail
info@dssu.fi.it
web www.dssu.fi.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Pisa (Ardsu)**

piazza dei Cavalieri 6
56126 Pisa
tel 050-567111 (centr.)
e-mail
ardsu@dssu.pisa.it
web www.dssu.pisa.it

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario di Siena
(Ardsu)**

via P. Mascagni 53
53100 Siena
tel 0577-292839
e-mail
infostudenti@dssu.siena.it
web www.dssu.siena.it

Umbria

**Agenzia per il diritto
allo studio universitario
(Adisu)**

via Benedetta 14
06123 Perugia
tel 075-4693000
e-mail adisu@adisupg.it
web www.adisupg.it

Marche

**Ente regionale
per il diritto
allo studio universitario
di Ancona (Ersu)**

Vicolo della Serpe 1
60121 Ancona
tel 071-227411
e-mail
diritto.studio@ersu-ancona.it
web www.ersu-ancona.it

**Ente regionale
per il diritto allo studio
universitario
di Camerino (Ersu)**

località Colle Paradiso 1
Le Mosse
62032 Camerino (MC)
tel 0737-492500
e-mail
ersu.camerino@ersucam.it
web www.ersucam.it

**Ente regionale
per il diritto
allo studio universitario
di Macerata (Ersu)**

viale Piave 35
62100 Macerata

tel 0733-56201
e-mail ersumc@ersumc.it
web www.ersumc.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Urbino (Ersu)**

via del Popolo 11
61029 Urbino
tel 0722-350709/351961
e-mail dirittostudio@ersurb.it
web www.ersurb.it

Lazio

**Agenzia per il diritto
agli studi universitari
nel Lazio (Laziodisu)**

web www.laziodisu.it
• Sede territoriale di Cassino
via Garigliano 86/A
03043 Cassino (FR)
tel 0776-32581 (centr.)
web www.laziodisu.it
• Sede territoriale La Sapienza
via Cesare De Lollis 24/b
00185 Roma
tel 06-4970241
e-mail urp@laziodisu.it
web adisurmi.it

• Sede territoriale Roma Tre
via della Vasca Navale 79/81
00146 Roma
tel 06-5534071 (centr.)
e-mail
info@adisu.uniroma3.it
web www.adisu.uniroma3.it

• Sede territoriale Tor Vergata
via Cambridge s.n.c.
00133 Roma
tel 06-204101/204101300
e-mail
studenti@adisutorvergata.it
web www.adisutorvergata.it

• Sede territoriale di Viterbo
via Cardarelli 75
01100 Viterbo
tel 0761-270610/270611
e-mail
info@adisuv.it
web www.adisuv.it

**Libera università
internazionale degli studi
sociali Guido Carli (Luiss)**

Settore Diritto allo studio
viale Gorizia 17
00198 Roma
tel 06-85225410
e-mail
diritto.studio@luiss.it
web www.luiss.it/studenti/
opportunita/diritto.html

**Istituto per il diritto
allo studio universitario (Isu)**

Università Cattolica
(sede di Roma)
largo F. Vito 1
00168 Roma
tel 06-30154210
e-mail isuroma@rm.unicatt.it
web www.rm.unicatt.it

**Libera università
Maria SS. Assunta**

Ufficio diritto allo studio
piazza delle Vaschette 101
00193 Roma
tel 06-68422432
e-mail
segreteria@lumsa.it
web www.lumsa.it

**Università Campus
bio-medico**

Ufficio diritto allo studio
via Longoni 83
00155 Roma
tel 06-22541393
e-mail
info@unicampus.it
web www.unicampus.it/
studenti/BorseStudio.asp

**Libera Università degli studi
S. Pio V**

Ufficio Diritto allo studio
via delle sette chiese 139
00145 Roma
tel 06-51077249
e-mail
dirittoallostudio@luspicio.it
web www.luspicio.it

**Istituto universitario
di scienze motorie (Iusm)**

Servizio diritto allo studio
Piazzale Lauro De Bosis 15
00194 Roma
tel 06-36733521
e-mail
dirittoallostudio@iusm.it
web www.iusm.it/
informazioni/dirittostudio/
pagina/dirittostudio.htm

Abruzzo

**Azienda per il diritto
agli studi universitari
di Chieti (Adsu)**

viale Unità d'Italia 32a
66013 Chieti scalo
tel 0871-561740/561897-565188
e-mail
adsuch.assistenza@adsuch.it
web www.adsuch.it

**Azienda per il diritto
agli studi universitari
de L'Aquila (Adsu)**

via XX settembre 46/52
67100 L'Aquila
tel 0862-660201
e-mail info@adsuaq.org
web www.adsuaq.org

**Azienda per il diritto agli
studi universitari di Teramo
(Adsu)**

via Delfico 73
64100 Teramo
tel 0861-263112
e-mail info@adsuteramo.it
web www.adsuteramo.it

Molise

**Ente per il diritto allo studio
universitario (Esu)**

Trav. via Zurlò 2/a
86100 Campobasso
tel 0874-698146
e-mail esu@aliseo.it
web www.esu.molise.it

Campania

**Ente per il diritto allo studio
universitario (Edisu)**

via T. Pellegrini
82100 Benevento
tel 0824-21273
e-mail
callcenter@unisannio.it
web
www.unisannio.it/ateneo/edisu

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
Edisu Napoli 1**

via Alcide De Gasperi 45
80133 Napoli
tel 081-7603111 (centr.)
numero verde 800-013107
e-mail mail.adisufederico2@
unina.it
web www.adisufederico2.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
Università degli studi
di Napoli L'Orientale**

Traversa nuova Marina 8
80133 Napoli
tel 081-7909011
e-mail
uff.assistenza@edisuna2-iuo.it
web www.edisuna2-iuo.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
Università degli studi
di Napoli Parthenope**

Stazione marittima
interno porto, 1° piano n. 62,
80133 Napoli
tel 081-7810060/5520327
e-mail
info@edisuparthenope.org
web
www.edisuparthenope.org

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
Edisu Caserta**
viale Carlo III
81020 S. Nicola la Strada (Ce)
tel 0823-450248
e-mail
informazioni@edisucaserta.it
web www.edisucaserta.it

**Ente per il diritto allo studio
universitario - Edisu Salerno**
via Ponte don Melillo
84084 Fisciano (Sa)
tel 089-9501411
e-mail
studenti@edisu.sa.it
web www.edisu.sa.it

Puglia
**Ente per il diritto allo studio
universitario dell'università
degli studi di Bari
(Edisu Università - Bari)**
via Einstein 39
70125 Bari
tel 080-5438111 (centr.)
numero verde 800637979
e-mail
edisu@integrasoluzioni.it
web www.edisuniversita.ba.it

**Ente per il diritto allo studio
universitario
(Edisu-Politecnico)**
via Gobetti 26
70125 Bari
tel 080-5475311 (centr.)
e-mail
info@edisupoliba.it
web www.edisupoliba.it

**Ente per il diritto
allo studio universitario
di Foggia (Edisu)**
via Trieste 14
71100 Foggia
tel 0881-568103
e-mail
edisu@edisu-foggia.it
web www.edisu-foggia.it

**Ente per il diritto allo
studio universitario
di Lecce (Edisu)**
via Adriatica 8
73100 Lecce
tel 0832-387311
e-mail
info@edisulecce.it
web www.edisulecce.it

Basilicata

**Azienda regionale
per il diritto
allo studio universitario
della Basilicata (Ardsu)**
via Vaccaro 127
85100 Potenza
tel 0971-507011
e-mail
aziendaregionaledirittos@tin.it
web www.ardsu.basilicata.it

Calabria

**Centro residenziale
dell'Università degli studi
della Calabria**
via A. Savinio
87036 Arcavacata di Rende (Cs)
tel 0984-8325000
e-mail
dir.cresid@unical.it
web www.unical.it/
portale/strutture/centri/
residenziale

**Azienda regionale
per il diritto allo studio
universitario (Ardis)**
via Tommaso Campanella 40
89125 Reggio Calabria
tel 0965-385402
e-mail
info@ardiscr.it
web www.ardiscr.it

Sicilia

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Catania (Ersu)**
via Etna 570
95128 Catania
tel 095-7517910
e-mail
direttore@ersu.unict.it
web www.ersu.unict.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Messina (Ersu)**
via A. Gasparro is. 337
98122 Messina
tel 090-362978
e-mail
info@ersu.me.it
web www.ersu.me.it

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Palermo (Ersu)**
viale delle Scienze
90128 Palermo
tel 091-6546001 (centr.)
e-mail
info@ersupalermo.it
web www.ersupalermo.it

Sardegna

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Cagliari (Ersu)**
via Sassari 85
09121 Cagliari
tel 070-66206405
e-mail
ersu.dirittostudio@regione.
sardegna.it
web www.ersucagliari.it/

**Ente regionale per il diritto
allo studio universitario
di Sassari (Ersu)**
via Carbonazzi 10
07100 Sassari
Numero verde: 800-446999
web http://ersu.uniss.it/

Cos'è Erasmus?

Erasmus è un'azione di Socrates, il programma comunitario in materia d'istruzione, il cui scopo è quello di stimolare la cooperazione internazionale fra gli istituti di istruzione superiore, di accrescere la mobilità degli studenti e di migliorare la trasparenza e il pieno riconoscimento accademico delle attività svolte all'estero.

Erasmus, tra le attività previste, permette agli studenti iscritti agli istituti di istruzione superiore universitaria e non, statali e legalmente riconosciuti, e ai laureati iscritti a corsi di perfezionamento, a scuole di specializzazione e a dottorati di ricerca, di trascorrere un periodo di studio da tre mesi ad un intero anno accademico in uno dei Paesi partecipanti ad Erasmus. Il programma abbraccia tutte le discipline ed i livelli di studio.

→ Chi può partecipare

Gli studenti iscritti a:

- Corsi di laurea
- Scuole Superiori per Mediatori Linguistici
- Accademie di belle arti
- Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA)
- Conservatori di Musica e Istituti Musicali Pareggiati (solo per studenti iscritti al segmento superiore degli studi)

I laureati iscritti a:

- Corsi di laurea specialistica / magistrale
- Corsi di perfezionamento
- Scuole di Specializzazione
- Dottorati di ricerca

→ Ne vale la pena?

L'esperienza Erasmus fornisce molti strumenti atti a formare delle persone più complete e dei cittadini europei più consapevoli del loro ruolo attivo nella società. Questo grazie al confronto con diversi piani e metodi di studio, imparando o perfezionando una lingua diversa dalla propria, scambiando opinioni ed esperienze con studenti di culture diverse e cogliendo l'occasione di vivere "da soli" insieme ad altri coetanei in modo da acquisire autonomia e imparare così la tolleranza e il rispetto dell'altro. Tutti questi elementi fanno dell'Erasmus un'esperienza unica: da non trascurare il fatto che Erasmus arricchisce il curriculum accademico di ogni studente.

→ E se non parlo la lingua?

Se non si conosce a sufficienza una lingua, è possibile studiarla prima della partenza per la destinazione prescelta: esistono corsi intensivi di preparazione linguistica (EILC- Erasmus Intensive Language Courses) destinati a studenti che trascorreranno un periodo Erasmus in uno dei Paesi la cui lingua è tra le meno parlate ed insegnate; ne sono quindi escluse lingue come l'inglese, lo spagnolo, il francese e il tedesco. Nel caso andiate in un paese dove si parli una di queste quattro lingue, potrete rivolgervi direttamente al vostro ateneo (spesso vengono forniti corsi di lingua durante l'anno), a scuole di lingua private o a studenti madrelingua che stiano partecipando al programma Erasmus nella vostra città (a volte è sufficiente appendere un annuncio presso la bacheca dell'ateneo. Altra possibilità è data dal Tandem di lingua: un'ora di italiano in cambio di un'ora di lingua straniera).

→ Quali finanziamenti si possono ottenere?

Gli studenti in mobilità Erasmus possono usufruire di un contributo comunitario (per l'anno 2005/2006 è stato di 120 euro mensili a persona per gli studenti universitari e 170 euro mensili

a persona per gli studenti degli istituti non universitari). La "borsa" non è evidentemente sufficiente a coprire tutte le spese, perciò si rende necessario un ulteriore finanziamento che in alcuni casi è erogato dalle Regioni attraverso gli Enti/Aziende per il diritto allo studio. Ulteriori fondi per l'erogazione di borse di studio integrative destinate al sostegno della mobilità internazionale degli studenti e al programma Erasmus sono stati stanziati con la legge n. 170 del 2003.

→ Dove trovare ulteriori informazioni?

- Presso l'ufficio Erasmus o l'ufficio Relazioni internazionali dell'istituto di appartenenza.
 - Presso l'Agenzia Nazionale SOCRATES ITALIA ufficio Erasmus, in via delle Montagne Rocciose, 60 - 00144 Roma. Tel. 06-54210483 e-mail: erasmus@indire.it
- web:** www.bdp.it/socrates/index.php
sitoweb Erasmus della Commissione Europea:
http://europa.eu.int/comm/education/programmes/socrates/erasmus/erasmus_it.html

→ I Paesi partecipanti ad Erasmus

I 25 stati attualmente membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Repubblica Ceca, Romania, Svezia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

I 3 paesi dell'AELE (Associazione europea di libero scambio): Islanda, Liechtenstein, Norvegia.

I 3 Paesi candidati all'adesione: Bulgaria, Romania e Turchia.

Per un totale di 31 paesi da conoscere.

➔ I centri universitari sportivi (Cus)

I Centri Universitari Sportivi, attualmente 48 presenti sul territorio nazionale, hanno il compito di promuovere la pratica dell'attività fisica e sportiva in favore degli studenti universitari, in conformità alle disposizioni dettate dalla Legge 28 giugno 1977, n. 394 - potenziamento dell'attività sportiva universitaria. A tal fine i CUS, dotati di autonomia patrimoniale ed organizzativa, con propria responsabilità amministrativo-contabile, hanno l'onere di gestire gli impianti sportivi di proprietà delle Università; di organizzare tornei e corsi; di allestire rappresentative per competizioni atletiche nei campionati federali e nazionali universitari.

Nel suo insieme, molteplici sono le discipline praticate nei Centri Universitari Sportivi, naturalmente, queste si diversificano da ateneo ad ateneo non solo sotto l'aspetto della dotazione tipologica degli impianti, ma anche sulla base del territorio ove questi sono ubicati.

Sul territorio, in aggiunta ai Centri Universitari Sportivi sono funzionanti "campus universitari" permanenti:

- "campus universitari" ove si praticano sport invernali e altre attività: Asiago (Vc); Fai della Paganella (Tn); Valzoldana (Bl)
- "campus universitari" ove si praticano sport veloci e nautici: San Cristoforo di Caldonazzo (Tn); Free beach di Muravera (Ca); Terrasini (Pa)

I CUS presenti nelle città universitarie italiane sono soci e federati, a livello nazionale, nel CUSI - Centro Universitario Sportivo Italiano - (e-mail: office@cusi.it, sito internet: www.cusi.it). Il CUSI, ente di promozione dello sport riconosciuto dal CONI, ha il compito di curare la pratica, la diffusione e il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva degli studenti universitari italiani. Il CUSI cura, altresì, l'attività sportiva nazionale, i campionati nazionali universitari nelle varie discipline e l'attività sportiva internazionale; allestisce le rappresentative per competizioni atletiche nei campionati mondiali universitari e nelle universiadi.

Il CUSI, in rappresentanza dell'Italia, aderisce alla Federazione Internazionale dello Sport Universitario (F.I.S.U.) di cui è membro fondatore e si adegua ai principi e alla normativa di cui al D.Lg.vo n. 460/97, ai fini del riconoscimento della natura di ente non commerciale. Il CUSI ha propria personalità giuridica.

- **CUS Ancona**
via Grotte di Posato re 19/A
Ancona
tel 071-44213
e-mail cusankon@tin.it
sito web
www.cusancona.it
- **CUS Bari**
lungomare Starita 1/B
Bari
tel 080-5341779
e-mail info@cusbari.it
sito web www.cusbari.it
- **Comitato di Ateneo per lo Sport (C.A.S.) Benevento**
c/o Università degli studi del Sannio
Piazza Guerrazzi, 1
82100 Benevento
e-mail cas@unisannio.it
fare riferimento al sito web d'ateneo: www.unisannio.it
- **CUS Bergamo**
via Verdi 56
24044 Dalmine
tel 035-2052328
e-mail cus@unibg.it
fare riferimento al sito web d'ateneo: www.unibg.it
- **CUS Bologna**
via S. Giacomo 9/2
Bologna
tel 051-4217311
e-mail
cusbo@alma.unibo.it
sito web
www.unibo.it/cusbo
- **CUS Brescia**
viale Europa 39
Mompiano (BS)
tel 030-2008624
e-mail info@cusbrescia.it
sito web
www.cusbrescia.it
- **CUS Cagliari**
I o c. Sa Duchessa
via Is Mirrionis 3/9 Cagliari
tel 070-283816
e-mail cus@unica.it
sito web
www.cuscagliari.it
- **CUS Camerino**
via del Bastione 3
Camerino (MC)
tel 0737-402134
e-mail cus@unicam.it
sito web http://cuscame-
rino.unicam.it
- **CUS Caserta**
via Laviano traversa
S. Perini 13 - Caserta
tel 0823-210053
e-mail
cuscaseta@libero.it
- **CUS Cassino**
via Spaventa 5
Cassino (FR)
tel 0776-31142
e-mail cusassino@officine.it
sito web
www.officine.it/cuscassino/
- **CUS Catania**
viale A. Doria 8 - Catania
tel 095-336327
e-mail info@cusc Catania.it
sito web
www.cuscatania.it
- **CUS Catanzaro**
c/o Università
via T. Campanella 115
Catanzaro
fare riferimento al sito web d'ateneo: www.unicz.it
- **CUS Chieti**
viale Abruzzo 322 - Chieti
tel 0871-587107
e-mail cus@unich.it
sito web
www.unich.it/cus
- **CUS Cosenza**
via P. Bucci - Rende (Cs)
tel 0984-401443
e-mail cuscosenza@tin.it
sito web
www.cuscosenza.it
- **CUS dei Laghi (Va rese - Como)**
c/o Collegio S. Ambrogio
via Ravasi 2
Castellanza (VA)
tel 0332-219895
e-mail cus@uninsubria.it
sito web
www.cusdelaghi.it
- **CUS Ferrara**
via Gramiccia 41 - Ferrara
tel 0532-708520
e-mail cus@unife.it
sito web www.unife.it/cus
- **CUS Firenze**
via Vittoria della Rovere 40
Firenze
tel 055-450244
e-mail cus@unifi.it
sito web
www.cusfirenze.it
- **CUS Foggia**
via Gramsci 89-91 - Foggia
e-mail cusfoggia@libero.it
- **CUS Genova**
via Montezovetto 21/a
Genova
tel 010-3623001
e-mail
segreteria@cusgenova.it
sito web
www.cusgenova.it
- **CUS L'Aquila**
ss 17 loc. Centi Colella
L'Aquila
tel 0862-319661
e-mail
cuslaquila@yahoo.cit
fare riferimento al sito web d'ateneo: www.univaq.it

- **CUS Lecce**
Palazzetto dello Sport
Superstrada Lecce/Brindisi
Lecce
tel 0832-309115
e-mail cuslecce@libero.it
sito web
www.unile.it/cusl
- **CUS Macerata**
via Salvatore Valerio 69
Macerata
tel 0733-239450
e-mail
cusmacerata@libero.it
sito web
www.cusmacerata.it
- **CUS Messina**
viale Regina Elena 125
Messina
tel 090-42575
e-mail
cusmessina@infinito.it
- **CUS Milano**
via Circonvallazione Est 11
Segrate (MI)
tel 02-7021141
e-mail
cusmilano@cusmilano.it
sito web
www.cusmilano.it
- **CUS Modena**
via Campi 161 - Modena
tel 059-374440 / 2055068
e-mail cus@unimo.it
sito web
www.cus.unimo.it/
- **CUS Molise**
c/o Centro Polifunzionale
Universitario viale
Manzoni - Campobasso
tel 0874-412225
sito web
www.cusmolise.it/
- **CUS Napoli**
via Campegna 267
Napoli
tel 081-7621295
e-mail
cusnapoli@cusnapoli.org
s i t o w e b
www.cusnapoli.org
- **CUS Padova**
via Giordano Bruno 27
Padova
tel 049-685222
e-mail info@cuspadova.it
s i t o w e b
www.cuspadova.it
- **CUS Palermo**
via Vesalio 7 - Palermo
tel 091-422750
fare riferimento al sito web
d'ateneo: www.unipa.it
- **CUS Parma**
Pa roo Area delle Scienze
95 - Fontanini (Pr)
tel 0521-905532
e-mail cusparma@unipr.it
s i t o w e b www.cusparma.it
- **CUS Pavia**
via N. Bassi 9/A - Pavia
tel 0382-422134
e-mail pvcus@unipv.it
s i t o w e b
http://cus.unipv.it/
- **CUS Perugia**
via Tu d e r t e 10 - Perugia
tel 075-32120
e-mail
cusperugia@krenet.it
s i t o w e b
www.krenet.it/cusperugia
- **CUS Pisa**
via Napoli 49 - Pisa
tel 050-562326
e-mail info@cuspisa.it
s i t o w e b www.cuspisa.it
- **CUS Potenza**
Località Macchia Romana
c/o Nuovo Polo
Universitario - Potenza
tel 0971-205007
e-mail cus@unibas.it
fare riferimento al sito web
d'ateneo:
www.unibas.it/cus/
- **CUS Reggio Calabria**
via Bara cca traversa
De Salvo 8/C
Reggio Calabria
tel 0965-89162
e-mail segreteria@
cusreggiocalabria.it
sito web
www.cusreggiocalabria.it
- **CUS Roma**
viale Tor di Quinto 64
Roma
tel 06-3331961
e-mail info@cusroma.org
sito web
www.cusroma.org
- **CUS Salerno**
via Ponte Don Melillo
Fisciano (SA)
tel 089-950066
e-mail
info@cussalerno.com
sito web
www.cussalerno.com
- **CUS Sassari**
viale Umberto 72 - Sassari
tel 079-236316
e-mail
cus@ssmain.uniss.it
sito web http://
cus.uniss.it/index.php
- **CUS Siena**
via Luciano Banchi 3
Siena
tel 0577-52341
e-mail cussiena@tin.it
sito web
www.unisi.it/servizi/cus
- **CUS Teramo**
viale Crucidi 122 - Teramo
tel 0861-252060
e-mail custeramo@tin.it
s i t o w e b www.unite.it/
Ateneo/CUS/cus.htm
- **CUS Torino**
via Paolo Bra cchini 1
Torino
tel 011-388307 / 337221
e-mail
segreteria@custorino.net
s i t o w e b www.custorino.it
- **CUS Trento**
via Inama 1 - Trento
tel 0461-98166
e-mail custn@unitn.it
s i t o w e b
www.unitn.it/cus/
- **CUS Trieste**
via Fabio Severo 152/a
Trieste
tel 040-569629
e-mail custrieste@libero.it
- **CUS Udine**
viale Ungheria 22 - Udine
tel 0432-298085
e-mail cus@uniud.it
s i t o w e b
www.cusudine.org
- **CUS Urbino**
via S. A n d r e a 30 - Urbino
tel 0722-4893
e-mail
cusurbino@uniurb.it
s i t o w e b
www.uniurb.it/Cus/home.
htm
- **CUS Venezia**
Dorsoduro 2407
Fondamenta dei Cereri
Venezia
tel 041-5200144
e-mail venescus@unive.it
s i t o w e b
www.unive.it/cus
- **CUS Verona**
viale dell'Università 4
Verona
tel 045-595533
e-mail
cusvr@chiostro.univr.it
sito web
www.rcvr.org/sport/cusvr
- **CUS Viterbo**
via S. Camillo De Lellis snc
Viterbo
tel 0761-352737
e-mail
cusviterbo@libermit

I collegi universitari statali e quelli riconosciuti dal Miur sono istituzioni di formazione, di cultura e di valorizzazione dei talenti. Con la loro attività formativa e didattica, essi affiancano i gli atenei italiani. I 14 enti riconosciuti dal Miur gestiscono complessivamente 45 residenze in 14 città e offrono un modello formativo omogeneo, che pone al centro di ogni attività lo studente come persona. In questa prospettiva promuovono e sviluppano, anche in dimensione internazionale, forme di collaborazione con l'Università e di collegamento con la società civile, contribuendo a realizzare il diritto allo studio. Sono una presenza ben distribuita sul territorio nazionale e una risorsa strategica, che garantisce a 6.000 studenti universitari, selezionati in base al merito, le condizioni ottimali per concludere al meglio i propri studi (in tempi rapidi e con ottimi esiti), nel segno della qualità dell'apprendimento e con gli adeguati strumenti metodologici (dalle lingue straniere all'informatica ai corsi di leadership). Uno dei principali punti di forza dei Collegi universitari è la residenzialità, intesa come servizio alla persona. Vivere in collegio, infatti, non è solo avere una stanza confortevole, un luogo in cui studiare, pranzare, praticare sport e avere facilitazioni di base, vuol dire convivere, cioè far parte di una comunità. Per i Collegi universitari legalmente riconosciuti la vita di comunità è uno strumento educativo e formativo estremamente importante, perché sviluppa, tra l'altro, la capacità di adattarsi alle necessità comuni. Gli studenti al momento dell'ingresso in Collegio, sono affiancati da tutor (giovani laureati e dottorandi) che hanno il compito di facilitare l'integrazione nella comunità collegiale e la scelta del percorso e del piano di studio; quindi possono arricchire la loro formazione con corsi di lingua, informatica, metodologia di studio, seminari, incontri, conferenze, tenuti da docenti e professionisti. A laureandi e neolaureati è diretta l'attività di orientamento al lavoro e di counselling alla carriera ma anche, grazie alle borse di studio e ai posti di scambio, l'opportunità di perfezionamento all'estero, per Master e dottorato.

Ai collegi si accede per concorso con una selezione che tiene conto del reddito della famiglia e del merito dello studente. In caso di condizioni economiche non adeguate, sono disponibili posti gratuiti e borse di studio.

Visti i comuni obiettivi di selezionare e formare studenti di talento, i 14 enti hanno istituito un vero e proprio "sistema", la Conferenza dei Collegi Universitari (CCU), nata nel marzo 1997, con lo scopo di rappresentare in Italia e all'estero la peculiare natura dei Collegi universitari legalmente riconosciuti dal Ministero, di promuovere studi e iniziative culturali anche fuori d'Italia, nonché forme di collaborazione fra i collegi e con altre istituzioni in Italia e all'estero e di favorire progetti di orientamento didattico e professionale. Grazie all'accordo firmato da CCU e CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) buona parte dei corsi organizzati dai Collegi sono riconosciuti e accreditati dalle Università (in termini di crediti formativi universitari) e sono aperti a tutti gli studenti universitari.

Collegi universitari statali

→ Scuola normale superiore di Pisa

Si accede per concorso pubblico, che si svolge nel mese di settembre. I collegi sono destinati esclusivamente agli studenti di materie umanistiche o scientifico-teoriche. Per informazioni, telefonare allo 050-509237

- **Collegio Timpano** lungarno Pacinotti 51, 56100 Pisa tel 050-509500
- **Collegio D'Anona** via Consoli dei Mare, 56100 Pisa tel 050-509210
- **Collegio Carducci** via Turati 35, 56100 Pisa tel 050-48047
- **Collegio Ferrini** via S. Apollonia, 56100 Pisa tel 050-509800
- **Unità operativa Servizio Convitto** lungarno Pacinotti 51, 56100 Pisa
Responsabile Maurizio Papini **sede:** Piazza del Castelletto n.11
tel 050-509293 **e-mail** papini@sns.it

→ Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna

- **Collegio S. Anna**
 via Carducci 40, 56127 Pisa
tel 050-883111
fax 050-883225
e-mail infostudenti@sssip.it

→ Università degli studi della Calabria

- La ricettività è di 2.700 posti letto dislocati in vari quartieri. Ogni quartiere comprende spazi comuni per la ricreazione, dotati di televisori, videoregistratori, personal computer, tavoli da tennis, calcio balilla, etc. Ci sono due mense, una rosticceria-tavola calda e tre bar. Il contributo dovuto dagli studenti ammessi al Centro residenziale per i servizi fruiti è commisurato alle condizioni del reddito familiare e del merito. Servizio trasporti per gli studenti alloggiati. Attività culturali (in collaborazione con il Centro Arti-musica e spettacolo): iniziative artistiche, musicali e di spettacolo; rassegne, seminari, conferenze e convegni.

• Centroresidenziale

- 87036 Arcavacata di Rende (Cs)
tel 0984-8325000
fax 0984-8325041
e-mail credid@unical.it

Collegi universitari legalmente riconosciuti

→ Almo Collegio Borromeo

L'Almo Collegio Borromeo è stato fondato nel 1561 da San Carlo con l'intento di permettere a studenti meritevoli iscritti all'Università di Pavia di perseguire anche una formazione integrale di ispirazione cristiana. Il Collegio è riconosciuto dal Ministero dell'Università quale Ente di alta qualificazione culturale. Esso ospita un centinaio di studenti (maschi) di diverse regioni italiane che confermano annualmente il posto grazie all'eccellenza negli studi. Il percorso formativo degli Alunni continua e si completa nella attività di ricerca in vari ambiti accademici anche grazie alla sezione laureati "C. Ferrini", che ospita dottorandi e ricercatori. Le Facoltà dell'Università di Pavia riconoscono ad alcuni corsi interni valore accademico attraverso l'attribuzione di crediti formativi; in particolare per Analisi Statistica dei Dati, Teoria dei Giochi, Neuroscienze, Approfondimenti di Neurofisiologia, Aggiornamenti di Fisiologia Cellulare e Materiali e Tecnologie attuali in Chirurgia Generale. La collaborazione didattica con l'Ateneo prosegue nelle attività post-lauree ove, tramite l'Istituto Universitario di Studi Superiori, di cui il Collegio è tra gli enti fondatori e gestori, si attivano i Master in Scienza dei Materiali e il Centro Studi e Ricerche sui Diritti Antichi. La Scuola di Etica completa con i corsi di Etica Fondamentale e di Etica Applicata, coordinati da professori di fama internazionale, il panorama didattico. Annualmente viene programmata una stagione concertistica aperta alla cittadinanza. I contatti con gli ex Alunni sono curati da una Associazione che fornisce agli studenti utili e concrete indicazioni per il post-laurea. L'edificio del Collegio, progettato da Pellegrino Pellegrini, è uno dei più bei palazzi del XVI secolo: affacciato sul Ticino e circondato dal verde degli Orti, trova nei loggiati, negli scaloni nobili e nel giardino all'italiana, disegnato dal Richini, il respiro negatogli dalla piccola piazza. Gli Alunni sono ospitati in camere singole dotate di collegamento ad internet; usufruiscono di una mensa interna, di una biblioteca, di una sala computer, di una palestra e di campi da calcio, tennis e basket.

I posti, annualmente assegnati per concorso, sono circa venti; le prove dell'esame d'ammissione (uno scritto e due orali) si svolgono nel mese di settembre. I vincitori del concorso, che non dispongono di mezzi economici sufficienti sono ospitati gratuitamente. Agli Alunni è richiesto di completare nell'anno tutti gli esami previsti dal piano di studi, mantenendo una media non inferiore a 27/30.

• **Almo Collegio Borromeo (m)**
piazza Borromeo, 9
27100 Pavia (PV)
Centralino 0382-3951
Amministrazione
0382-395363
Relazioni esterne
0382-395344
fax 0382.395360

e-mail
amm@collegioborromeo.it
didattica@collegioborromeo.it
web
www.collegioborromeo.it

• **Sezione Laureati "C Ferrini"**
via Darsena, 5
27100 Pavia
(100 m. dal Collegio)
tel 0382-3951
fax 0382-395360
e-mail
amm@collegioborromeo.it

→ Associazione Cuir

Il Cuir - Collegio Universitario Internazionale di Roma, ente morale senza fini di lucro costituito a Roma il 13 settembre 1990, intende promuovere la ricettività e la formazione integrale di studenti universitari italiani e stranieri mediante l'attività culturale e didattica.

Il Collegio Universitario Internazionale di Roma attualmente ospita circa 80 studenti universitari anche di nazionalità estera, che usufruiscono dei servizi di vitto e alloggio e di una formazione umana, culturale e didattica.

Inoltre, tra le altre finalità il Cuir organizza corsi che intendono offrire un'opportunità di arricchimento professionale e umano, che integri la preparazione che l'università offre sul piano strettamente accademico.

• **Collegio universitario internazionale di Roma (m)**
via Anicia 13, 00153 Roma
tel 06-3200074 **fax** 06-3290730 e **mail** cuir@mclink.it

→ Collegio di Milano

Il Collegio di Milano, operante dal febbraio 2003, nasce quale sforzo congiunto delle sette Università Milanesi e da diverse istituzioni pubbliche e private, con l'obiettivo di fornire a un gruppo selezionato di studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori, una formazione culturale interdisciplinare e personale di eccellenza.

L'elemento centrale del Collegio di Milano è il Programma culturale, fortemente orientato all'interdisciplinarietà, caratterizzato da un'offerta didattica che favorisca una formazione che spazia dai valori della tradizione umanistica ai fondamenti della cultura scientifica.

Promuovendo stage presso aziende e istituzioni che ne hanno supportato il progetto, il Collegio completa inoltre il percorso di formazione degli allievi offrendo loro l'opportunità di una prima integrazione culturale e attitudinale nel mondo del lavoro.

Il Collegio è situato in un edificio di circa 7.000 mq in un campus di 23.000 mq, recentemente ristrutturato rispetto al progetto originario dell'architetto Marco Zanuso.

• **Collegio di Milano - Fondazione Collegio delle Università Milanesi**
via San Vigilio, 10 - 20142 Milano
tel 02-87397000 **fax** 02-8137481
e-mail info@collegiodimilano.it
sito web www.collegiodimilano.it

→ Collegio Ghislieri

Il Collegio Ghislieri, fondato nel 1567, opera sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e mette a disposizione degli alunni e delle alunne stanze singole (molte con bagno privato), una biblioteca con 100.000 volumi e aule per la lettura, la musica e il computer (tutte le stanze hanno il collegamento ad internet e alla posta elettronica), nonché strutture per il tempo libero e le attività sportive. Il rettorio del Collegio è in funzione tutti i giorni della settimana.

Molti dei posti sono assegnati a titolo gratuito in base alle condizioni economiche della famiglia. Gli alunni sono assistiti da tutor e possono usufruire di seminari e corsi interni di lingue straniere tenuti da lettori di madrelingua. Sono inoltre disponibili borse di studio per soggiorni annuali o più brevi presso università straniere (Cambridge, Ginevra, Mainz, Monaco di Baviera, Oxford, Oregon (USA), Parigi, Strasburgo, Zurigo).

Il Collegio organizza convegni e cicli di conferenze aperte anche agli altri studenti dell'Università di Pavia, con la presenza di studiosi e docenti italiani e stranieri delle varie discipline. Ai migliori alunni è riservata la possibilità di frequentare i corsi dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia e di usufruire di posti di perfezionamento post laurea.

Il Collegio Ghislieri organizza inoltre numerosi corsi per i quali l'Università di Pavia riconosce crediti formativi agli studenti frequentanti. In particolare il corso di Istituzioni di Logica, obbligatorio per gli studenti di Filosofia (ma aperto anche agli studenti delle altre Facoltà) e il corso di Informatica Giuridica obbligatorio per gli studenti di Giurisprudenza.

• Collegio Ghislieri (m)

piazza Ghislieri, 5
27100 Pavia
tel 0382 3786217
fax 0382 23752
e-mail
amministrazione@ghislieri.it

• Sezione Femminile, Fondazione

Sandra Bruni (f)
piazza Ghislieri, 5
27100 Pavia
tel 0382 3786217
fax 0382 23752
mail
amministrazione@ghislieri.it

• Sezione Laureati, Ca' della Paglia (m/f)

via Buozzi, 4
27100 Pavia
tel 0382 513711
sito web www.ghislieri.it

→ Collegio Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei

Il Collegio Nuovo-Fondazione Sandra e Enea Mattei di Pavia è stato istituito nel 1978 da Sandra Bruni Mattei, un'impresaria industriale che volle destinare il suo intero patrimonio alla promozione socio-culturale di giovani universitarie vivaci e brillanti. Accoglie, con posto gratuito o a favorevoli condizioni economiche, 115 studentesse anche straniere, cui garantisce condizioni privilegiate di vita e di studio in un ambiente qualificato, dinamico e liberale e insieme molto confortevole (stanze singole con servizi e collegamento gratuito a internet, accurata mensa interna). L'ammissione e la conferma annuale sono regolate in base al merito. Dal 1998 a fianco del Collegio è attiva una sezione laureati mista, che ospita 50 giovani neolaureati/e iscritti a dottorati, master o scuole di specializzazione universitarie.

Inserito in un ampio parco nel cuore del campus scientifico e tecnologico dell'Università di Pavia, il Collegio dispone di aule multimediali e informatiche, biblioteca, videoteca, sale studio, musica e tv, palestra, campi sportivi. Organizza corsi interni di lingue e informatica, servizio tutoring, orientamento pre e post laurea e un'intensa attività culturale aperta anche al pubblico. Promuove corsi di approfondimento in ambito medico-biologico e i corsi di Comunicazione digitale e multimediale, Semiotica delle arti, Laboratorio di comunicazione scientifica divulgativa, Metodologie e Tecniche del giornalismo, tutti accreditati dal Senato accademico dell'Università di Pavia. Altre opportunità di crescita vengono offerte da borse di studio e scambi con numerose Università estere, per soggiorni estivi e perfezionamenti post-laurea. Il Collegio Nuovo partecipa istituzionalmente all'Istituto Universitario di Studi Superiori <<http://www.unipv.it/iuss>> di Pavia, una delle quattro Scuole Superiori italiane a ordinamen-

to speciale, che offre corsi integrativi di alta qualificazione. ed è sede del Master internazionale in Scienza e Tecnologia dei media (<http://media.iuss.unipv.it>). Unica e irripetibile, e allo stesso tempo molto piacevole, è l'esperienza di crescita al Collegio Nuovo, in una comunità internazionale ricca e stimolante, che educa alla vita di relazione e affina le doti personali e culturali per affrontare in modo serio e positivo le sfide della vita e del futuro professionale.

- **Collegio Nuovo (f)**
via Abbiategrasso 404
27100 Pavia
tel 0382-5471 / 526372
fax 0382-423235
e-mail relest.collegionuovo@unipv.it
Sezione laureati (m/f)
via E. Tibaldi 4, 27100 Pavia
tel 0382-513911
e-mail segreteria.collegionuovo@unipv.it
sito web <http://colnuovo.unipv.it>

➔ Collegio universitario Arces

Arces promuove attività intese a favorire la formazione integrale della persona, puntando sugli studenti come futuri professionisti e componenti attivi della società civile, contribuendo a renderli attenti ai problemi etici, sensibili alla dimensione sociale del lavoro e aperti alle nuove frontiere della conoscenza.

Le Residenze Universitarie

In un contesto di eccellenza quale quello delle Residenze Universitarie Segesta ed Alcantara, Arces propone interventi mirati che permettono agli studenti di integrare quanto già offerto dalle facoltà universitarie con percorsi formativi in grado di armonizzare scelta professionale, carriera accademica, sviluppo equilibrato della persona e formazione culturale di tipo umanistico. Le Residenze Universitarie offrono: corsi di tipo umanistico, filosofico e teologico con argomenti relativi all'antropologia, all'etica, alla filosofia, che accompagnano ed integrano corsi di carattere scientifico e tecnico; supporto nella pianificazione di un programma formativo-professionale adeguato; collegamento al mondo del lavoro favorendo l'incontro tra domanda e offerta del lavoro; opportunità di formazione, stage e lavoro in Italia e all'estero; partecipazione a summer school, meeting interdisciplinari ed attività di volontariato e cooperazione internazionale.

Il Centro di Orientamento

Il Centro coordina un'efficace ed intensa attività di orientamento (counselling) e tutoraggio dello studente così strutturata: counselling in entrata, per definire e consolidare la scelta universitaria; counselling in itinere, per sostenere lo studente nella maturazione della scelta professionale e nello sviluppo delle competenze trasversali; counselling in uscita, per indirizzare lo studente nella scelta post-laurea; servizio di tutoring (trasversale a tutte le attività), per aiutare ogni studente ad affrontare, sotto la supervisione di uno studente senior, gli ostacoli e le problematiche dei diversi percorsi universitari; formazione specifica per i tutor; servizi di informazione sui programmi e le iniziative comunitarie di interesse giovanile; ricerca nel campo della didattica orientativa.

Le attività di formazione

Rispondendo in modo efficace alle richieste provenienti dal mondo professionale, Arces propone un'offerta formativa aderente e innovativa, che si articola in: master per laureati; corsi di specializzazione; borse di mobilità per tirocini lavorativi all'estero.

- **Arces**
via Lombardina, 6
90144 Palermo
tel +39 091 346629
fax +39 091 346377
e-mail info@arces.it
sito web www.arces.it

- **Residenza universitaria Alcantara (m)**
via Caronda, 129
95128 Catania
tel +39 095 7169638
fax 095 7169639
e-mail alcantara@arces.it
sito web www.arces.it

- **Residenza universitaria Segesta (m)**
via Gaetano Daita, 11
90139 Palermo
tel +39 091 323552
fax +39 091 618293

e-mail segesta@arces.it
sito web www.arces.it

- **Centro culturale Hybla**
via Filippo Cordova, 27
90143 Palermo
tel +39 091 544990
fax +39 091 6371007

- **Centro culturale Kathane**
piazza S. Maria di Gesù, 17
95123 Catania
tel +39 095 435069
fax +39 095 448706
e-mail kathane@arces.it
sito web www.arces.it

- **Centro culturale Monte Grifone**
via Andrea Cesalpino, 28
90128 Palermo
tel +39 091 6563601
fax +39 091 6451312

e-mail montegrifone@arces.it

- **Scuola di formazione ARCES**
via Volontari Italiani del Sangue, 36
90128 Palermo
tel +39 091 599722
fax +39 091 599722
e-mail scuola@arces.it
sito web www.arces.it

- **Centro internazionale Calarossa**
via Panoramica, 26
90049 Terrasini (Palermo)
tel +39 091 8681279
fax +39 091 8681279
e-mail calarossa@arces.it
sito web www.arces.it

➔ Collegio universitario Don Nicola Mazza

Il Collegio universitario Don Nicola Mazza ospita studentesse e studenti universitari a Padova, Verona e Roma, disponibili a valorizzare le potenzialità della vita di gruppo, ed esplorare gli orizzonti della cultura in percorsi di formazione personale orientati all'eccellenza. Lo studente motivato allo studio scopre che il Collegio crede nella possibilità di fargli raggiungere i migliori risultati attesi dalla preparazione universitaria. Ha visto laurearsi giovani che ora rappresentano ai massimi livelli il mondo della ricerca scientifica, della politica, dell'impegno sociale.

Da più di mezzo secolo il Collegio offre posti gratuiti o a condizioni economiche favorevoli a giovani universitari italiani ed internazionali dotati di qualità morali ed intellettuali distinte, ma privi di mezzi per accedere agli studi, offrendo con l'ospitalità spazi e servizi organizzati per garantire le migliori soluzioni abitative. Le borse di studio garantite dal Collegio agli aventi diritto rappresentano la prima risposta concreta all'esigenza di sgravare la famiglia di origine del peso economico degli studi.

Lo studente universitario fuori sede trova nel Collegio il privilegio di chi può fare della distanza da casa una risorsa: le Residenze propongono un clima familiare dove trovano risposta le esigenze personali e vengono valorizzate le potenzialità della vita di gruppo e il valore della laurea si arricchisce dell'umanità di ciascun studente e delle competenze interdisciplinari fondamentali per un rapido inserimento nel mondo delle professioni.

- **Collegio universitario (m) Residenza "G. Tosi"**
via dei Savonarola 176
35137 Padova
tel 0498734411
fax 0498719477
e-mail gtosi@Collegiomazza.it

- **Collegio universitario (f) Residenza "I. Scopoli"**
via G.B. Belzoni 146
35121 Padova
tel 0498066111
fax 0498071251
e-mail iscopoli@collegiomazza.it

- **Collegio universitario (m) Residenza "Trasone"**
via Di Trasone 56
00199 Roma
tel 068622361
fax 0686328886
e-mail trasone@collegiomazza.it

• **Collegio universitario (m) Residenza "S. Carlo"**
via San Carlo 5
37129 Verona
tel 0458348536
fax 0458349089
e-mail
sancarlo@collegiomazza.it

• **Collegio universitario (f) Residenza "Campofiore"**
via Campofiore 15
37129 Verona
tel 045594780

fax 045590275
e-mail
campofiore@collegiomazza.it

• **Direzione generale**
via dei Savonarola 176
35137 Padova
tel 0498734411
fax 0498719477
e-mail
info@collegiomazza.it

• **Servizio di consulenza psicologica per studenti universitari**
37129 Verona
via S. Francesco, 22
(Chioistro)
tel 0458028024

Per ulteriori informazioni,
consultare la pagina web:
www.Collegiomazza.it

→ **Collegio universitario di Torino Renato Einaudi**

Il Collegio Universitario di Torino "Renato Einaudi", ente morale legalmente riconosciuto dal MIUR, offre ospitalità a studenti e studentesse italiani e stranieri, regolarmente iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, nelle sue cinque sezioni ubicate nelle immediate vicinanze delle principali sedi accademiche, in camere singole cablate in fibra ottica per l'accesso ad internet.

Il Collegio mette a disposizione degli studenti ospiti vari servizi (lavanderia, cucine di piano, palestra), supporti didattici (biblioteche, sale computer, internet, posta elettronica) e facilitazioni per attività culturali, ricreative e sportive. Inoltre il Collegio organizza attività formative integrative (corsi di materie di base, di lingue, di informatica, di teatro, ecc.) e assegna annualmente posti di studio gratuiti, premi di laurea e borse di studio per soggiorni di perfezionamento linguistico all'estero.

L'assegnazione dei posti disponibili è regolata da un bando di concorso che prevede graduatorie formate sul merito; gli studenti vincitori devono corrispondere una retta variabile, legata alle fasce di reddito, stabilite sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare. I vincitori possono usufruire del posto in Collegio per tutta la carriera universitaria rispettando le condizioni di merito previste dal bando di conferma disponibili dalla fine di giugno di ogni anno.

Per richiedere maggiori informazioni sul collegio e sul bando annuale di ammissione e per ricevere il modulo di partecipazione al concorso rivolgersi a:

• **Ufficio Concorsi**

Direzione e Amministrazione
via Maria Vittoria 39, 10123 Torino
tel 011 8126853 **fax** 011 8171008
e-mail info@collegioeinaudi.it
sito web <http://www.collegioeinaudi.it>

Le cinque sezioni del collegio universitario sono miste e dispongono in totale di 750 posti:

- **Sezione Po** (129 posti), via Maria Vittoria 39, 10123 Torino
- **Sezione Mole Antonelliana** (113 posti), via delle Rosine 3, 10123 Torino
- **Sezione Valentino** (150 posti), via Galliani 30, 10125 Torino
- **Sezione Crocetta** (183 posti), corso Leone 24, 10141 Torino (sezione attrezzata per disabili)
- **Sezione San Paolo** (175 posti), via Bobbio 3, 10141 Torino (sezione attrezzata per disabili)

→ **Collegio universitario S. Caterina da Siena**

È sorto nel 1973 per iniziativa della diocesi di Pavia, in adempimento a un desiderio di Papa Paolo VI, e dal 1991 è una Fondazione. Il S. Caterina aderisce dal 1997 alla Conferenza dei Collegi Universitari riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e figura tra gli enti consorziati fondatori dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia promossa in collaborazione tra Università, Collegi universitari e Ministero dell'Università e riconosciuto dal Ministero stesso come Scuola Normale.

Attualmente è sede della Scuola europea di studi avanzati in Cooperazione e sviluppo, promossa dall'IUSS; organizza un corso universitario in Progresso umano e sviluppo sostenibile aperto a tutti gli studenti iscritti a una Facoltà dell'ateneo pavese, e un corso universitario in Letterature comparate e traduzione letteraria, accreditato presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Il S. Caterina accoglie studentesse italiane e straniere iscritte a tutte le Facoltà dell'Università di Pavia e laureate impegnate in corsi di perfezionamento. Si trova nel centro della città, vicino all'Università e dispone di 85 posti, conferiti mediante concorso per esami, valutati da docenti universitari. Per conservare il posto vinto le alunne devono completare gli esami dei corsi seguiti entro l'anno accademico con una media non inferiore a 27/30. Posti gratuiti e semigratuiti sono riservati a studentesse di condizioni economiche non agiate.

Il Collegio assegna borse di studio per soggiorni all'estero ed ospita studenti stranieri a Pavia con progetti di scambio universitari. Ogni anno organizza numerose attività culturali: corsi di integrazione ed approfondimento degli insegnamenti universitari, corsi interni di lingue straniere e di informatica, cicli di conferenze aperti al pubblico; offre inoltre varie opportunità formative e sportive.

Strutture e servizi offerti: camere singole con servizi, mensa interna, sale di studio e ritrovo, biblioteca, sala computers con servizio internet, videoteca, emeroteca, sala conferenze, giardino, servizio di orientamento e tutorato, assistenza medica.

• **Collegio S. Caterina da Siena**

via San Martino, 17/a - 27100 Pavia
tel 0382 33423/0382 375099 **fax** 0382 24108
e-mail collscat@unipv.it
sito web www.collsantacaterina.it

→ **Fondazione Ceur - Centro europeo università e ricerca**

La Fondazione C.E.U.R. (Centro Europeo Università e Ricerca) è stata costituita nel 1990 da professori universitari, imprenditori e professionisti, per la formazione culturale di giovani nell'ambito dell'Università e della Ricerca, in particolare mediante l'istituzione e la direzione di collegi e residenze universitarie, la promozione della ricerca tra giovani studiosi e docenti e lo sviluppo della loro collaborazione scientifica (Art. 2 dello statuto).

La Fondazione opera attraverso la realizzazione di strutture e di servizi (in particolare residenze per studenti) che consentano condizioni di eccellenza nei diversi aspetti dell'esperienza universitaria. Cosciente che gli anni passati all'Università rappresentino un momento di grande investimento per i ragazzi e per le famiglie, Fondazione C.E.U.R. svolge la propria attività, in collaborazione con il Miur e con alcuni atenei italiani e stranieri, per offrire i migliori servizi, per allargare le possibilità di formazione e di specializzazione ai giovani capaci e per favorire lo scambio di esperienze a livello internazionale nel così importante settore dell'educazione e dell'orientamento. I Collegi Universitari della Fondazione Ceur - attraverso la struttura, i servizi e le iniziative svolte al proprio interno - offrono un supporto didattico e culturale che ha lo scopo di ampliare il campo degli interessi e della ricerca, integrare la formazione e offrire basi scientifiche solide e culturalmente aperte. Fare l'università è una sfida di conoscenza che deve far fiorire tutte le potenzialità della persona e aprire alla realtà con un autentico spirito di ricerca e di giudizio.

- **Residenza Alma Mater**
via G.A. Sacco 12
40127 Bologna
tel 051/6088311
fax 051/6088444
e mail
info@fondazione.ceur.it
si to web www.almama-
ter.ceur.it

Situata a Bologna al centro di un parco, prende nome dalla più antica e prestigiosa Università italiana che ha qui la sua sede: l'Alma Mater Studiorum, fondata nel 1089. Aperta nel settembre 1998, realizzato per offrire le migliori condizioni abitative, dispone di spazi e servizi per lo studio, la vita universitaria ed il tempo libero. Alma Mater dispone di 24 posti.

- **Collegio Città Studi**
via Ampere 3,
20131 Milano
tel 02/70641777
fax 02/70641788
e mail
info.cittastudi@ceur.it
sito web
www.cittastudi.ceur.it

Localizzato nel cuore del quartiere "Città Studi" di Milano, uno dei poli accademici più importanti del nord Italia. Progettato secondo una specifica gestione negli spazi e costruito con materiali altamente innovativi, aperta nel 1999. Città Studi dispone di 95 posti. Offre a studenti e studentesse un ambiente unico per la vita in università

- **Collegio d'Aragona**
via Monsignor Ventimiglia
184, 95129 Catania
tel 095/7460311
fax 095/7460377
e mail
info.daragona@ceur.it
sito web
www.daragona.ceur.it

Sorto nell'ex Conservatorio S. Vincenzo dei Paoli, sito nella centralissima via Monsignor Ventimiglia, nelle immediate vicinanze di Corso Italia, della Stazione Centrale e delle Facoltà Umanistiche e a circa 2,5 Km dalla Cittadella Universitaria, dove sono situate alcune Facoltà Scientifiche. Aperta nel 2005 dispone di 87 posti.

- **Collegio universitario San Carlo** via San Carlo, 5, 41100 Modena
tel 059-42211 e - **m a i l** collegio@fondazioneancarolo.it
sito web www.fondazioneancarolo.it

→ **Fondazione Comunità Domenico Tardini**

La Fondazione Comunità *Domenico Tardini*, con sede in Roma, in Villa Nazareth, accoglie gratuitamente studenti e studentesse, con un ottimo curriculum di studi e condizione socioeconomica culturale familiare disagiata, che entrano per concorso dopo l'esame di Stato. Agli ammessi, che possono frequentare qualunque università, sono offerti aiuti economici e opportunità culturali promosse a Roma e nelle singole realtà regionali. L'inserimento in una delle residenze romane della Fondazione è deciso in considerazione delle diverse situazioni personali e familiari. Il servizio di residenzialità consiste in camere singole, doppie e triple, con servizi in comune, con telefono e attacco internet, vitto completo, lavanderia e stireria, pulizia degli spazi comuni con esclusione delle camere. La residenza è inoltre fornita di biblioteca, aula magna, due sale conferenza, sale studio, sala computer, aula disegno, aule lezioni, soggiorni, videoteca, sala musica, sala lettura giornali, sale tv, sala ping pong, attrezzature sportive (palestra, tennis, calcio a cinque), spazi verdi e giardini, cappelle. I principali strumenti sono: orientamento pre e post universitario, tutorato, insegnamenti interdisciplinari (lingue, informatica, teologia), conferenze, convegni, incontri, orientamento al lavoro, scambi internazionali, borse di studio per l'estero. È offerta la possibilità di attività di volontariato. Collegamenti con il mondo del lavoro.

- **Collegio Vila Nazareth (m e f)** via Domenico Tardini, 35 - 00167 Roma
tel 06/666971 **f a x** 06/6621754 e - **m a i l** segreteria@villanazareth.org, info@villanazareth.org
sito web http://www.villanazareth.org
- **Residenza Domenico Tardini (f)**
viale Vaticano, 47/a - 00165 Roma

→ **Fondazione Rui**

Ente morale dal 1959, la Fondazione Rui incentra le sue attività sulla formazione integrale delle giovani generazioni. Attraverso i suoi collegi, offre servizi allo studio (tutorato, orientamento universitario e professionale, metodologia dello studio, club di facoltà) destinati sia ai residenti che agli studenti esterni. L'organizzazione di convegni e seminari, gli incontri con professionisti e uomini di cultura, nonché la convivenza con collegi di diversa provenienza ed esperienza contribuiscono ad allargare gli orizzonti degli studenti e ad arricchirli umanamente e culturalmente. Su questa linea è sorta la Scuola di Formazione Universitaria Integrata, una proposta formativa di alta qualità che prevede corsi interni (ad es. Fondamenti di antropologia, Comportamento organizzativo, Informatica), tirocini e stage aziendali, viaggi e soggiorni di studio all'estero, formazione di tutor e formazione post laurea. Essa si integra sia con la didattica universitaria sia con la politica di formazione delle risorse umane promosse dal mondo economico. Gli studenti che superano positivamente la valutazione di fine corso possono veder riconosciuti dalle università i Crediti formativi conseguiti. Le attività dei collegi e i contenuti dei convegni vengono pubblicati in una rivista trimestrale di cultura universitaria curata dalla Fondazione. Ogni anno la Fondazione mette a concorso un centinaio di posti di studio gratuiti e agevolati, riservati a studenti capaci e meritevoli, non dotati di adeguate possibilità economiche, che intendano frequentare i corsi nelle Università o Istituti di istruzione superiore e che abbiano ottenuto l'ammissione nei Collegi.

→ **Fondazione Collegio S. Carlo**

Il Collegio è l'impegno più antico della Fondazione San Carlo di Modena, istituzione, nata agli inizi del Seicento come Collegium Nobilium. Nel 1970 riprende la sua originaria fisionomia di collegio universitario, giocata a livello di eccellenza; è oggi riservato a studenti e studentesse dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia. Esso esprime un autonomo progetto formativo che sostiene e completa gli specifici curricula di ciascun studente, avendo di mira la crescita complessiva della persona ed una formazione all'altezza delle complessità del mondo attuale. Gli strumenti con cui tali finalità sono perseguite risiedono innanzitutto in una selezione all'accesso, operata sulla base del bagaglio culturale acquisito e della maturità personale; in un effettivo sostegno allo studio tramite l'assistenza di tutor e l'integrazione dei curricula universitari con specifici corsi d'informatica (patente europea del computer con esame interno), inglese e ricerca bibliografica per i quali sono riconosciuti crediti formativi, con l'offerta di cicli di lezioni altamente qualificate, l'accesso privilegiato alla Biblioteca dell'ente (35.000 volumi e oltre 1300 periodici) ed infine in una preparazione delle prospettive professionali attraverso un diretto rapporto coi mondo del lavoro (stages in azienda).

Il Collegio ospita anche gli allievi della Scuola internazionale di alti studi Scienze della Cultura che rilascia un Diploma equipollente al dottorato di ricerca. Sul piano ricettivo, il Collegio fornisce alloggio in camera singola dotata di telefono, servizio di lavanderia, ristorante a self service interno, aule attrezzate per lo studio, laboratorio di informatica e luoghi per il tempo libero. Ogni studente concorre ai costi sostenuti dalla Fondazione con una retta annua che copre circa la metà dell'onere a carico dell'Ente. Sono disponibili 45 posti.

• **Collegio Torleone (m)**
via Sant'isaia 79,
40123 Bologna
tel. e fax 051-6492234,
e-mail: collegio.torleone@fondazionerui.it

Tra le attività: Corsi di: Etica dell'insegnamento e della ricerca; psicologia della personalità e delle relazioni interpersonali; corso di orientamento all'università per studenti di liceo bolognesi

• **Collegio Delle Peschiere (m)**

via Parini 5, 16145 Genova
tel. e fax 010-3623510
e-mail: collegio.dellepeschiere@fondazionerui.it
site web:

www.peschiere.it
Tra le attività: Corsi su Organizzazioni internazionali, cooperazione e sviluppo sostenibile; progetto di volontariato in Nicaragua

• **Collegio Capodifaro (f)**

via E. Ravasco 12,
16128 Genova
tel. 010-580484
e-mail: collegio.capodifaro@fondazionerui.it

site web:
www.capodifaro.it
Tra le attività: Incontri di metodologia dello studio; Progetto di volontariato urbano

• **Collegio Torrescaglia (m)**

via C. Golgi 36,
20733 Milano
tel. 02-2364023,
fax 02-70630850,
e-mail: collegio.torrescaglia@fondazionerui.it
site web:
www.torrescaglia.it

Tra le attività: (da 17 anni) giornata di orientamento universitario per gli studenti lombardi, corsi della Scuola di formazione universitaria integrata

• **Collegio Torriana (f)**

via Elba 21, 20744 Milano
tel. 02-4692131
e-mail: collegio.torriana@fondazionerui.it
Tra le attività: Corso di Filosofia della scienza; stages presso avvocati di Milano; corso di formazione al volontariato

• **Collegio Viscontea (f)**

via Lamarmora 17,
20122 Milano
tel. e fax 02-55181434
e-mail: collegio.viscontea@fondazionerui.it

Tra le attività: corsi di Leadership e capacità relazionali, Legal case di diritto privato

• **Residenza Altai (f)**

via C. Cantoni 2,
20144 Milano
tel. 02-48007270

• **Collegio Rume (f)**

largo Escrivá 1,
90145 Palermo
tel. e fax 091-6822306
e-mail: collegio.rume@fondazionerui.it

Tra le attività: Corsi di metodologia dello studio riconosciuti dall'Università di Palermo; Corso di Metodologia del lavoro intellettuale e sviluppo della competenza meta-cognitiva

• **Collegio RUI (m)**

via della Sierra Nevada 10,
00144 Roma
tel. e fax 06-54210796

e-mail: collegio.rui@fondazionerui.it
Tra le attività: Corso di public speaking, incontri sul tema della procreazione assistita

• **Collegio Villa delle Palme (f)**

lungotevere delle Armi,
12/13, 00195 Roma
tel. e fax 06-3215447

e-mail:
collegio.villadellepalme@fondazionerui.it

Tra le attività: Incontri di bioetica

• **Collegio Porta Nevia (f)**

via Laurentina 86g,
00142 Roma

tel. 06-59472103
fax 06-594721

e-mail:
collegio.portanevia@fondazionerui.it

Tra le attività: Corso Il progetto in cantiere, con Roma Tre e La Sapienza; Giornate residenziali di orientamento all'università; Corsi di metodologia dello studio; Progetto di volontariato in Polonia

• **Collegio Celimontano (f)**

via Palestro 5/7,
00185 Roma
tel. 06-48905902
fax 06-483863

e-mail:
collegio.celimontano@fondazionerui.it
Tra le attività: Corso Tessere un testo (con la Lumsa), Corso di Filosofia dell'uomo

• **Centro culturale Delle Fontane (m)**

viale Dante 30,
07100 Sassari

tel. e fax 079-272585
e-mail: fontane@fondazionerui.it

Tra le attività: Incontri di orientamento universitario

• **Collegio Clivia (f)**

via Tirapelle 2,
37128 Verona
tel. 045-8342246
fax 045-8302797

e-mail: collegio.clivia@fondazionerui.it.
Tra le attività: Incontri di bioetica

• **Collegio Pontenavi (m)**

via S. Giusto 9,
37121 Verona
tel. 045-8007254

e-mail:
collegio.pontenavi@fondazionerui.it.
Tra le attività: Corso di Introduzione alla metafisica, Preparazione ai test di ingresso a Medicina

• **Centro convegni Castello di Urio**
via Pangino 2,
22010 Urio (Co)
tel. 031-400214

→ **Al pari dei collegi universitari, i seguenti centri culturali, associati alla Fondazione Rui, svolgono attività per studenti:**

• **L'Arengo (f)**

via Arienti 38/3
40124 Bologna
tel 051-584456
e-mail are.bo@libero.it

• **Asibiri (f)**

via Mamelì 153
09123 Cagliari
tel 070-282598

• **Centro Nord (m)**

piazza Roma 34
22100 Como
tel 031-304464

• **Ciar Club (f)**

via V. Emanuele 53
22100 Como
tel 031-263137

• **Accademia dei Ponti (m)**

via Trieste 25
50139 Firenze
tel 055-4633374
fax 055-4632567
e-mail info@accademiadeponti.it
site web
www.accademiadeponti.it

• **Castelbarco (m)**

via Castelbarco 30
20136 Milano
tel 02-8376225
fax 02-8321414

e-mail
direzione@castelbarco.net
site web:
www.castelbarco.net

• **Giussano (m)**

via Alberto da Giussano 6,
20145 Milano

tel. 02-48007431
e-mail: direzione@residenzagiusano.it
site web:
www.residenzagiusano.it

• **Alzaia (f)**

via Panizza 19
20144 Milano
tel 02-48007131
e-mail alzaia@tiscali.it

• **Accademia delle Volte (m)**

via della Pescara 49,
06124 Perugia
tel 075-35181
e-mail
avolte2004@tiscali.it

• **Studio Club (f)**

via Tupini 113, 00144 Roma
tel 06-5925661
e-mail studioclub@alfanet.it

• **Valmiana (m)**

via Cernaia 40, 10121 Torino
tel 011-542572
fax 011-530039
e-mail valmiana@associazioneaect

• **Riparia (f)**

via Ponza 2, 10121 Torino
tel 011-548027
e-mail aec_riparia@tin.it

• **Rivalto (m)**

piazza Dalmazia 3
34133 Trieste
tel 040-364310
e-mail
rivalto@fondazionerui.it

Per ulteriori informazioni,
consultare il **site web**
www.fondazionerui.it
e-mail
info@fondazionerui.it

→ **Ipe - Istituto per ricerche ed attività educative**

L'Ipe - Istituto per ricerche ed attività educative, realizza e gestisce collegi universitari a Napoli, Bari e Roma che ospitano studenti fuori sede, italiani e stranieri, e costituiscono un punto di riferimento culturale e formativo per migliaia di universitari che usufruiscono dei servizi messi a loro disposizione. Conferisce borse di studio e di ricerca a studenti meritevoli, contribuendo alla realizzazione del diritto allo studio.

L'Ipe inoltre promuove ricerche, attività di formazione e orientamento per studenti e di alta formazione per neolaureati, nonché corsi di aggiornamento per docenti.

Annualmente organizza simposi e convegni in campo nazionale e internazionale con la partecipazione di eminenti scienziati italiani e stranieri su diverse tematiche tra la filosofia della scienza.

• **Sede**

Riviera di Chiaia
264 80121 Napoli
tel 081-2457074/76/81
fax 081-7648464
s i to web
www.ipeistituto.it
e-mail ipe@ipeistituto.it

• **Collegio universitario
Monterone (m)**

via F. Crispi 112
80122 Napoli
tel 081-669831
e-mail monterone@tin.it
s i to web
www.monterone.it

• **Collegio universitario
Villalta (f)**

via G. Martucci 35/H,
80121 Napoli
tel 081-665678
e-mail
collegio.villalta@tiscali.it
s i to web www.villalta.it

• **Collegio universitario
del Levante (m)**

via S. Matarrese 41
70124 Bari
tel 080-5042043
fax 080-5042154
e-mail
info@residenzadellevante.it
sito web
www.residenzadellevante.it

• **Centro convegni
Casalmentano**

via Nomentana 1294
00137 Roma
tel 06-41400770

• **Centro di formazione
professionale Misenea
(f)**

via Pontano 28
80122 Napoli
tel 081-669084
e-mail misenea@libero.it
sito web
www.ipeistituto.it/misenea